Anno 121 - Numero 45

LA STAMPA

Domenica 22 Febbraio 1987 - L. 700

Il tempo che farà — VARIABILE — NUVOLOSITÀ IRREGOLARE

Temperature di ieri: Max. Catania 19° — Min. Cuneo -1° — Torino (media) 1,[illegible]

Previsioni a pagina 16

Georges Ibrahim Abdallah

A PAGINA 4

Si apre il processo: a tu per tu Parigi e Abdallah

di Enrico Singer

Una vigilia con riunioni informali e cena a cinque per disguido

Da Parigi aiuto per il dollaro

Al vertice oggi partecipa anche l'Italia - La bozza di intesa sarebbe già stata concordata tra gli Stati Uniti, il Giappone e la Germania - Gli sforzi della Francia per soddisfare le richieste di Craxi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Il vertice monetario dei Sette ha avuto, ieri, un prologo convulso. Segnali partiti, già nella mattinata, dal ministero delle Finanze francese per assicurare gli italiani che «nulla sarebbe stato deciso senza di loro». Incertezza fino alla serata — quando finalmente l'aereo di Goria, Ciampi e Sarcinelli è arrivato a Parigi — sulla partecipazione del nostro Paese al summit. Incontri, informali ma fitti, tra le delegazioni già presenti nella capitale francese dalla notte di venerdì (quella americana e quella tedesca) o dal mattino di sabato (la giapponese), con una consegna del silenzio ancora più assoluta per non riaprire il ministrappo con Roma.

Il rischio che l'Italia disertasse il vertice è stato il primo problema che Parigi ha dovuto risolvere. E lo ha fatto (erano le 11) con una dichiarazione del ministro Edouard Balladur: nessun pericolo di pre-vertice a cinque (cioè senza Italia e Canada). «I contatti di sabato sono iniziativa delle singole delegazioni», l'unica riunione decisionale è quella che si terrà oggi, a partire dalle 9,30, nel palazzo del Louvre. Quando la delegazione italiana era già arrivata nel suo albergo (poco prima delle 20), un'ultima nube: un cocktail (poi diventato in pratica una cena) offerto dai francesi al quale erano invitati tutti i partecipanti al summit, ma, con un tale intreccio di tempi che ha impedito «materialmente» la presenza di Goria, Ciampi e Sarcinelli.

Uno sgarbo, forse. Ma subito superato con un incontro avvenuto alle 22 tra il ministro del Tesoro italiano e quello delle Finanze francese. Anche Giovanni Goria, quindi, ha avuto la sua parte nei colloqui bilaterali di ieri. Un'occasione, anzi, che è mancata alla delegazione canadese, giunta a Parigi soltanto alle 4 di questa mattina. Le forme, sia pure in extremis e con un certo affanno, sono rispettate. Il vertice monetario, insomma, è del «G-7», il Gruppo dei Sette con Stati Uniti, Giappone, Germania Federale, Francia, Inghilterra, Italia e Canada: «Il solo che abbiamo annunciato», ha ricordato Balladur.

Che poi, da settimane, i cinque Paesi che fino allo scorso anno avevano il monopolio delle decisioni monetarie si siano consultati in modo più o meno segreto e intenso, è altra cosa. Come non è un mistero che sulle bozze d'accordo, e soprattutto sulle decisioni finali, il peso determinante è quello di tre soli «grandi»: Washington, Tokyo e Bonn. E i contatti bilaterali di ieri pomeriggio lo hanno dimostrato. Una ragnatela di colloqui che hanno avuto due punti caldi: la residenza dell'ambasciatore americano e l'ala del palazzo del Louvre che ospita il ministero delle Finanze, la stessa sede del vertice di oggi. La prima riunione è stata quella tra le delegazioni di Washington e di Bonn: il ministro del Tesoro, James Baker, e il governatore della Banca centrale, Paul Volcker, hanno parlato per due ore con i loro colleghi Gerhard Stoltenberg e Karl Otto Poehl. Poi è stata la volta dei giapponesi Kiichi Miyazawa e Satoshi Sumita. A confermare, ancora una volta, che la partita si gioca a tre.

Nel ministero delle Finanze francese, più tardi, sono sfilati gli stessi personaggi, più il Cancelliere dello Scacchiere britannico, Nigel Lawson, arrivato soltanto a metà pomeriggio. Anche i tedeschi, all'Hotel Ritz, hanno fatto la loro parte di ospiti in altri incontri riservati. Un balletto di contatti che è durato fino a notte e che, dalle rarissime indiscrezioni, è servito per affrontare anche un tema di attualità imprevisto nell'ordine del giorno: la decisione del Brasile di sospendere i pagamenti del suo enorme debito. Un problema accessorio, ma non secondario, nella ricerca di una nuova stabilità del dollaro che è il tema numero uno del vertice parigino.

Su questo argomento-chiave tutte le previsioni sono azzardate: si deve attendere il comunicato dei Sette di questa sera, se ci sarà. Ma le voci circolano e insistono sullo «scheletro» di accordo di cui si parla ormai da giovedì. Per riportare la calma nei mercati dei cambi, e in quelli commerciali, frastornati dal calo del dollaro (in due anni ha perso il 40 per cento del suo valore), gli impegni verrebbero divisi tra europei, giapponesi e americani.

L'amministrazione Usa prometterebbe una riduzione del suo deficit di bilancio, che è di 220 miliardi di dollari, magari anticipando al '88 i tagli previsti per l'89. Tedeschi e giapponesi favorirebbero la loro domanda interna con una manovra di alleggerimento fiscale. Anche in questo caso, si tratterebbe di anticipare piani già in programma: in Germania una riduzione delle imposte (che allenterebbe i freni ai consumi) doveva scattare all'inizio dell'88. Bonn, si dice, sarebbe disposta a vararla dal prossimo giugno.

Se questa potrebbe essere una possibile base degli interventi economici, quelli direttamente valutari si dovrebbero tradurre in un «unanime riconoscimento» da parte dei Sette della «congruità degli attuali tassi di cambio del dollaro». In sostanza, una specie di impegno implicito ad arrestare la caduta della moneta americana. Anche da parte di Washington che, finora, l'ha pilotata per ridurre il suo deficit commerciale. Ma non si parla più, almeno apertamente, di un progetto di «aree di riferimento» entro la quale far fluttuare dollaro, marco e yen. Anche se la difesa della parità attuale del dollaro, in fondo, può sottintenderla. Ma con una differenza importante: un impegno implicito non vincola. E, soprattutto, nessuno ne può prevedere la durata.

Enrico Singer

Chi è il più bello del reame

PARIGI — Difficile immaginare un vertice monetario così grottesco come quello che si sta svolgendo in queste ore a Parigi, tra ministri del Tesoro e governatori dei sette Paesi più industrializzati. Sembra di assistere alle carnevalate di cui narra Boccaccio, organizzate in piena peste. Fuori dalle mura il mondo trema: c'è il Brasile che ha sospeso il rimborso dei suoi debiti (70 miliardi di dollari con Stati Uniti, Europa e Giappone), ci sono l'Argentina e il Venezuela che potrebbero seguire a ruota. E dentro la cittadella dell'Occidente il monarca stesso è ammalato.

Il dollaro in discesa libera non è un evento puramente tecnico. E' l'impero americano che scricchiola, e appare meno autosufficiente di quanto fosse in passato: ha un deficit pubblico che non riesce a sanare, è divenuto più vulnerabile alle importazioni, è ansioso di esportare merci sufficienti per pareggiare i conti commerciali. Ha insomma bisogno delle stampelle europee e giapponesi, per poter camminare alla stregua di un leader. O meglio: ha bisogno della Germania e del Giappone, perché solo questi due Paesi hanno economie solide e monete con un ruolo internazionale, quasi attraenti come il dollaro.

Questo è il dramma, ma i protagonisti non ne sembrano affatto consapevoli. Ben altre preoccupazioni hanno a cuore, e son tutte preoccupazioni di ordine formale. Non conta il dramma, ma chi poserà accanto ai Grandi di fronte alle telecamere. Le decisioni sull'avvenire del dollaro si devono prendere a cinque, come Francia e Gran Bretagna ripetevano nei giorni scorsi con fare arrogante, oppure a sette, come Craxi ha ottenuto al vertice di Tokyo dell'anno scorso? Fino a venerdì pomeriggio sembrava che le cose fossero chiare: sabato riunione preliminare dei Cinque (anzi cena fra i cinque, in qualche ristorante inapprezzabile). E domenica colazione allargata agli italiani e ai canadesi. Al che Roma si è impermalosita, minacciando di disertare il summit. Per alcune ore è sembrato che il destino del dollaro dipendesse da una cena male organizzata.

Fortuna però che esistono gli aggettivi, per salvare le apparenze. Per imbrogliare i permalosi e gli arroganti, le telecamere e noi giornalisti. Le riunioni dei Cinque — assicurava ieri mattina il ministro delle Finanze francese — saranno non solo «bilaterali» ma anche «informali». E poi niente cena, né bisbocce esclusive. Risultato: gli italiani per il momento si sono calmati, e i Cinque si incontrano lo stesso, deliberano lo stesso, ma clandestinamente. Con «discrezione». Quale tribunale distinguerà l'incontro formale da quello informale? Come definire l'abisso che se-

Barbara Spinelli

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

DE ZOLT VINCE I 50 KM DI FONDO

Oberstdorf. Un altro trionfo per l'Italia ai mondiali di fondo in Germania occidentale. Maurilio De Zolt ha vinto la medaglia d'oro nella 50 km, la prova più difficile. Il bellunese (36 anni, l'atleta più anziano in gara) ha sconfitto i grandi specialisti scandinavi (Servizi nello sport)

Diritto e dovere del non lavoro

Obbligati alla pensione

Si può lavorare più a lungo, a scelta? Perché, in Italia, non vi è la possibilità di lavorare oltre il limite di età, variamente fissato, a seconda dei casi, in 55, 65 o 70 anni? Il problema è stato posto dal ministro del Tesoro Goria al recente convegno dell'Inps, ma non mi risulta che vi siano stati echi alla sua proposta.

Vediamo i termini essenziali della questione. Fino all'800, specialmente nelle campagne, si lavorava dall'alba al tramonto, sia del giorno, sia della vita. La legislazione a tutela dei lavoratori introdusse, poi, limiti alla giornata lavorativa, nonché limiti al periodo lavorativo nel suo complesso. Si trattava di limiti posti a difesa del lavoratore, nel senso che si voleva consentire, per proteggerlo, di farlo lavorare solo fino ad una certa età, permettendogli nell'ultima parte della vita di non lavorare. Maturarono, contemporaneamente, gli istituti pensionistici, sviluppandosi sul ceppo mutualistico, divenendo poi istituti di assicurazione sociale e, infine, ai giorni nostri, di protezione sociale. Senza di essi, la possibilità di non lavorare sarebbe rimasta esclusivamente teorica.

Quello che era nato come un diritto del lavoratore, si è poi trasformato, non solo in Italia, in un suo obbligo. Un istituto chiamato a proteggerlo — per evitare lo sfruttamento del lavoratore —, gli si è rivolto contro, divenendo un obbligo di lasciare il lavoro. In Italia, l'obbligo è diventato ancor più odioso quando, partorita da finti sindacalisti, si è sparsa l'idea di lavorare meno a lungo, per lavorare tutti. Conseguenza: il dibattito sulle pensioni è dominato dalla contrapposizione tra i sostenitori dell'attuale età di pensionamento e quelli di un'età pensionistica più alta. Solo Goria — per quello che ne so — ha affacciato la tesi che si potrebbe consentire, su base volontaria, di continuare a lavorare, senza limiti di età.

Non voglio, ora, vedere le implicazioni di questa proposta per il sistema pensionistico. Mi limito a considerarne gli aspetti costituzionali. Il limite di età inteso come obbligo di pensionamento costituisce una palese violazione costituzionale. Esso, infatti, stabilisce una discriminazione sulla base dell'età. Discriminazione tanto più odiosa in quanto non vale per tutti: il medico, l'avvocato, il ragioniere che vogliano continuare

Sabino Cassese

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

I socialisti accusano la dc

«De Mita vuole solo rivincite»

Parte male il chiarimento di venerdì

ROMA — La preparazione dell'incontro tra i segretari dei partiti della maggioranza, fissato per venerdì, si inizia in maniera alquanto provocatoria. L'Avanti!, in un editoriale non firmato, che si attribuisce a Craxi, e il vicesegretario del psi Martelli, in un'intervista alla Gazzetta di Mantova, accusano De Mita di aver portato la situazione a questo momento di crisi.

Martelli arriva ad affermare che «sul segretario della dc c'è solo da rilevare l'immoralità di una politica fatta solo di rivendicazioni di potere e di parte». E l'Avanti!: «Il chiarimento, legittimamente sollecitato e logicamente condiviso, rischia di essere incanalato in un vicolo cieco ancora prima che esso abbia inizio. In un clima così deliberatamente mal predisposto, trovare uno sbocco positivo è diventata un'impresa assai ardua anche se essa non è del tutto impossibile».

Come si è arrivati a questo punto? Il quotidiano socialista pone la domanda, e risponde: è De Mita il responsabile delle tensioni attuali. «Abbiamo visto, nel corso di apparizioni televisive sempre più incalzanti, il segretario della dc menare fendenti a destra e a manca. In molti si sono allora chiesti il perché di tanto attivismo e di tanta rinnovata aggressività, quando tutto pareva consigliare prudenza, souplesse e buone maniere. I maligni giungevano a insinuare che l'on. De Mita, proprio mentre dichiarava la sua ferma contrarietà alle elezioni anticipate, in realtà nascondeva propositi tutt'affatto diversi».

L'oggetto del contendere resta la «staffetta», che Martelli attribuisce all'«ossessione della rivincita» da parte della dc e che l'Avanti! rifiuta come «abusivo automatismo staffettario».

Drusi, Amal, sunniti ringraziano Assad dopo l'intervento (chiesto dal premier)

Siriani in marcia su Beirut Ovest

Quattromila uomini partiti dalla Bekaa con mezzi corazzati - Il diktat di Damasco: sciogliere le milizie, sequestrare le armi - Ma l'assedio ai campi continua - L'isolata protesta di Gemayel

NOSTRO SERVIZIO

BEIRUT — Al suo ritorno in patria dal viaggio europeo, ieri sera, il presidente Gemayel ha trovato una Beirut sul punto di essere occupata dai siriani: 4000 uomini sono infatti in marcia dalla Bekaa per prendere possesso dei quartieri musulmani. Ha protestato, salvo scoprire che a «invitare» l'esercito di Damasco era stato il suo primo ministro, Rashid Karame, d'intesa con lo sciita Nabih Berri e il druso Walid Jumblatt. I due capifazione — la cui guerra privata ha sconvolto Beirut negli ultimi giorni — «ringraziavano» anzi Assad per averli fatti smettere.

Il nuovo intervento siriano è maturato venerdì notte, a Damasco. Hafez Assad — si dice — non voleva una nuova «avventura libanese»: meglio controllare la situazione di lontano, con 25 mila uomini nella Bekaa come deterrente e solo una piccola task force di 500 nella capitale. Ma durante l'ultima settimana il precipitare della situazione deve averlo convinto. Ha così riunito attorno a un tavolo Karame, Hussein Husseini (presidente del Parlamento), qualche ministro del governo libanese, Jumblatt e Berri.

Tutti i convenuti — secondo il resoconto ufficiale siriano — si sono trovati d'accordo nel chiedere l'intervento militare di Assad. Unico assente Gemayel, che tra la signora Thatcher e Mitterrand stava raccogliendo ampi consensi per un rafforzamento della sovranità libanese e la «non ingerenza» di altri Paesi.

Il presidente, pur ricordando la «disastrosa situazione», ha definito «incostituzionale» l'intervento, accusando Karame di decisione «unilaterale».

Nella tarda serata di ieri le truppe di Assad erano ormai alla periferia della capitale libanese. Superato il villaggio di Bhamdun, avevano attraversato la zona drusa raggiungendo Aley, le montagne dello Chouf, Khaldé e quindi Ouzai. Possono contare su cento tank e duecento mezzi corazzati, che dovrebbero riuscire a imporre senza eccessivi problemi la «pax siriana».

Secondo quanto affermano alcune radio della capitale, i quattromila di Assad hanno ricevuto ordini drastici. Una volta presa posizione dovrebbero infatti sciogliere tutte le milizie e presidiarne le sedi, farsi consegnare le armi, dar vita a una «forza speciale» di vigilanza.

Silenzio sul trattamento da riservare ai campi e nessuna allusione a interventi nella città cristiana. Anche la questione palestinese potrebbe comunque venire decisa a Damasco.

A Beirut Ovest, è bastato l'annuncio del prossimo intervento siriano per rarefare i combattimenti, che avrebbero prodotto circa duecento vittime e 100 miliardi di danni. In città mancano acqua e luce, i negozi sono chiusi da giorni. Ieri qualcuno ha timidamente aperto le serrande, ed è stato subito preso d'assalto, come le poche farmacie rimaste aperte.

e. st.

La calata di Assad

Il Libano sta forse sprofondando nell'abisso della dissoluzione. Quella che fu già un'oasi di pace nel gigantesco *boulevard* che unisce l'Asia al Medio Oriente è ormai un territorio arato dalla furia delle armi, dove la persona umana subisce la mortificazione suprema. Entro 24 ore le forze siriane dovrebbero completare l'occupazione di Beirut Ovest; entro 24 ore i palestinesi del campo di Chatyla dovranno scegliere tra lo sterminio per fame e il cannibalismo. «*Siamo allo stremo* — dice un loro comunicato —, *non c'è rimasto che l'antropofagia per sopravvivere; abbiamo già cominciato a sezionare i cadaveri. Che Dio ci perdoni*».

Ma se la tragedia dei palestinesi è motivo d'angosciosa pena, la calata dei siriani apre grosse incognite direm geopolitiche. La *Voce del Libano*, l'emittente di Beirut Est, parla di «*nuova occupazione siriana*». E tuttavia Assad ha le carte in regola: è stato «*pregato*» dal primo ministro libanese (il sunnita Karame) e dal presidente del Parlamento (lo sciita Husseini) di intervenire «*per riportare l'ordine e la sicurezza*» in Libano. In verità i due, insieme con il ministro dell'istruzione, Hoss, con il capo degli sciiti di Amal, l'avvocato Berri, e con il leader dei drusi, Jumblatt, si sono incontrati venerdì col presidente siriano che li aveva convocati a Damasco. Dopo un lungo non facile dibattito, un comunicato siriano affermava che Assad aveva aderito alla richiesta «*spinto dal desiderio di aiutare il popolo libanese a superare le sue pene e le*

Igor Man

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Continua nel Parlamento inglese un'antica tradizione

Westminster, fendenti e veleni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — L'Inghilterra non sarà più la *Old England* di un tempo. Ma resta impareggiabile nell'arte dell'invettiva politica. I tedeschi vedono in ogni insulto un vilipendio delle istituzioni; gli italiani beffeggiano e canzonano, ma senza molta fantasia; gli americani tuonano e ruggiscono, ma senza molto stile. Quest'isola, per molti versi tediosa, è invece l'amaro paradiso delle zuffe parlamentari ed extraparlamentari. Quasi una settimana è durato l'ultimo di questi *show* e si è concluso soltanto ieri per la stanchezza dei combattenti. Ma è una tregua, neppure un armistizio. Siamo in anno elettorale. Come ha detto un deputato: «*Tutti hanno sguainato la sciabola e menano fendenti*».

Il leader laborista Kinnock grida che i conservatori lo aggrediscono con la brutalità di «teppisti». Che non risparmiano nemmeno sua moglie. Margaret Thatcher lo rampogna severamente e gli ricorda che un uomo politico non deve protestare quando l'atmosfera si surriscalda: «*Innumerevoli volte, sono stata bersaglio di attacchi impietosi e non ho mai reagito con lamenti o piagnistei*». Il tutto su uno sfondo di invettive corali, ci sfarzosi conferenze stampa, di interviste crudeli. Nulla di eccezionale. La violenza verbale è di casa a Westminster, è maggiore o minore ma mai assente. Le due linee che dividono l'angusta aula dei Comuni servivano un tempo a separare chi voleva concludere un dibattito a colpi di spada.

Il Parlamento è fiero di questa sua secolare, pirotecnica letteratura. E' fiero delle frecciate uscite dalle labbra di Peel, di Disraeli, di Gladstone, di Chamberlain, di Churchill, di Lloyd George, di Wilson. Non c'è inglese che non conosca la celebre risposta del grande riformatore del '700, il giornalista John Wilkes, a Lord Sandwich. Il Pari aveva menzionato la «dissolutezza» di Wilkes e aveva gridato: «*Lei morirà sotto o del boia, sulla forca, o della sifilide, nel fango*». E Wilkes: «*My Lord, tutto dipende da ciò che abbraccerò. Se i suoi principi o la sua amante*». Oggi non c'è nessuno di questo calibro. Ma qualche bella [illegible] si è avuta, nei giorni scorsi.

In realtà, è stato Kinnock a sparare il primo colpo, bombardando il premier con un'incandescente requisitoria. *She's bloody lethal*, è maledettamente letale, concludeva. Il giorno dopo, la pugnace Edwina Currie, *Junior Minister* per la Sanità, dichiarava che, a dirigere il Labour Party, è in realtà «*la donna che prepara il breakfast a casa Kinnock*», ovvero la moglie del leader. Kinnock, furibondo, reagiva contrattaccando in tutte le direzioni. Chiamava Maggie *Reagan's poodle* e *Reagan's doormat*, il barboncino e lo zerbino del presidente: affermava che i tories erano come tante «banane». Dalla scorza dura e pelose, gialla, che in inglese significa pure codardo.

La battaglia proseguiva, dentro e fuori il Parlamento, con invettive sempre più velenose. Fino a quando due deputati tory decidevano di presentare una vera e propria mozione anti-Kinnock. Lo accusavano di essere «ostile» alla monarchia, di non avere self-control, di aver nociuto all'Inghilterra con il suo «*farsesco viaggio*» in America per «vendere» la politica laborista sulla difesa, di aver dato il suo appoggio ai Consigli comunali più di sinistra, di essere del tutto «*inadatto*» a dirigere l'opposizione. Era un po' troppo. Ieri, sotto le pressioni dei loro leaders, i due tories ritiravano il documento. Ancora infuocato, Kinnock aggiungeva: «*Questi teppisti scendono dal marciapiede nella fogna*».

Un'ultima cosa. Uno studioso ha misurato il chiasso ai Comuni: e ha scoperto che vi sono più decibel che in una fabbrica. «*In un'industria, questo frastuono sarebbe proibito dalle autorità, perché nocivo alla salute*».

Mario Ciriello

A PAGINA 14

Gli ordini di Craxi a Goria

di Paolo Passarini

Tra i figli del Maestro ci sono anche Fruttero e Lucentini?

E Guttuso amò Eva Braun

Illustrissimo signor Direttore,

in qualità di Madre Superiora del Monastero di Santa Austreberta, a Picul in Alta Transilvania, sento il dovere morale di rivelare un segreto che riguarda due collaboratori del suo giornale, i sedicenti F. & L.

In queste ultime settimane ho rispettato il loro silenzio, ammirato la loro discrezione. Essi hanno taciuto mentre intorno alla salma di Renato Guttuso cominciava un incredibile andirivieni di luoghi e situazioni comuni; non hanno battuto ciglio via via che il megapettegolezzo romano si trasformava in romanzo d'appendice goffamente tradotto dal francese e poi in telenovela venezuelana; hanno lasciato passare senza un gemito quel lessico polveroso, cadaverico addirittura, fatto di maestri morenti, conversioni, segregazioni, monsignori, figli adottivi, figli naturali, contesse nude, lettere trafugate, testamenti ed eredità contese.

Per pudore, per decenza (antiche, dimenticate virtù) essi si sono tenuti lontano da quella gioiosa increscìosa, rinunciando con superiore eleganza a far valere i loro diritti, a difendere i loro interessi.

Ma ora basta. Dopo una lunga notte di preghiere ho compreso che il mondo deve conoscere la loro vera identità: F. & L. sono entrambi figli naturali di Renato Guttuso, sebbene di due madri diverse.

Bisogna infatti sapere che quando Adolf Hitler venne in Italia nel 1936 si portò appresso in incognito la sua compagna. Costei, esclusa dalle cerimonie ufficiali, fu accompagnata da agenti dell'Ovra, annoiati quanto lei, a visitare una chiesetta trascurabile nei dintorni di Roma, dove un promettente pittore stava affrescando una cappella dedicata alla Madonna dei Pompieri.

Fu l'amore a prima vista. I due si appartarono in un confessionale e dopo nove mesi nasceva L., suscitando una delle più isteriche sfuriate del dittatore, che non volle mai riconoscere il frutto di quella colpa italo-tedesca.

Nel 1945 il bimbo fu catturato dalle truppe sovietiche, scambiato in seguito con una spia atomica inglese, e per l'interessamento di Pio XII portato a Roma dove frequentò scuole regolari. Ma la verità è che L. altri non è che il figlio di Renato Guttuso ed Eva Braun.

Quanto a F., la sua storia è meno inverosimile. Durante uno dei suoi viaggi nei Paesi dell'Est in veste di Grande Pennello Comunista, il Maestro, in una notte di tempesta, ebbe serie noie con il carburatore della sua Cadillac, e fu costretto a chiedere asilo in un castello semidiroccato della Bassa Transilvania.

Una fanciulla innocente lo accolse, lo asciugò, lo nutrì, e richiesta di posare nuda per lui (aveva denti bellissimi!) non seppe dirgli di no. Il neonato fu affidato a un ingegnere della Fiat di passaggio in quelle plaghe per lavoro, che lo portò clandestinamente a Torino nascosto in una gomma di scorta ben gonfiata.

E a Torino il nostro eroe continua a vivere, facendosi chiamare F., ma essendo in realtà il figlio di Renato Guttuso e della sottoscritta (ebbene sì, dirò la verità fino in fondo).

Reverenda Madre Superiora del Monastero di S. Austreberta, al secolo Gertrude dei conti Dracul di Transilvania

La delibera approvata nella notte a Palazzo Madama

Portaborse anche in Senato costeranno 3 milioni l'uno

Spesa prevista: 11 miliardi e 664 milioni - Quattro mesi fa l'analoga decisione della Camera

ROMA — «*Noi deputati non stiamo sghignazzando solo perché la situazione politica non lo consente. Ma ciò che hanno deciso i colleghi senatori pare proprio uno scherzo di Carnevale*». Se non sghignazza, l'on. Renzo Patria, deputato democristiano e segretario della Camera, ride proprio di cuore. Si vede benissimo che la delibera approvata nella notte di giovedì dal Consiglio di presidenza del Senato lo diverte più di una buona barzelletta. Diverte lui, come i suoi 630 colleghi, felici di potersi prendere una rivincita sui parlamentari di Palazzo Madama. La notizia è che anche i senatori si sono concessi gli «assistenti» personali. Spesa aggiuntiva prevista: 11 miliardi e 664 milioni nel 1987. Ovvero, una stima di tre milioni al mese per senatore.

Ci hanno messo quattro mesi a Palazzo Madama per arrivare a questa conclusione. Volevano, probabilmente, lasciar decantare la gran polemica che sollevò in ottobre la decisione dei deputati di concedersi un aumento mensile di 600.000 lire, retroattivo dal 1° gennaio '86, più tre milioni al mese per assumere un segretario personale che fu subito definito «portaborse». Noi non siamo come loro, era il senso delle dichiarazioni dei senatori che prendevano le distanze da ciò che stava accadendo a Montecitorio.

Tanti mesi sono serviti ai senatori per escogitare un sistema in parte diverso da quello della Camera, ma che porta «utili» uguali o persino maggiori. I deputati, per ottenere i 3 milioni stanziati per il loro segretario, debbono esibire un contratto di collaborazione già firmato. Al Senato, per ricevere i soldi, i gruppi e i singoli dovranno presentare solo pezze giustificative.

La decisione del Senato riconosce a ciascun gruppo «*il diritto al rimborso, da parte del Senato, delle spese per attività di ricerca, di consulenza e di collaborazione, e per i relativi servizi di supporto, affrontate dallo stesso gruppo e/o dai senatori ad esso iscritti, per concorrere ad assicurare la più efficace funzionalità del Senato*». In pratica, i gruppi potranno decidere di utilizzare i quattrini assegnati per ricerche collettive e specialistiche, oppure di dare quei 3 milioni ai singoli.

Di fatto, l'indennità del senatore può aumentare di altri 3 milioni netti al mese, così come avviene per i deputati. In totale, i parlamentari dovrebbero ormai guadagnare intorno ai dieci-undici milioni al mese. Il condizionale è d'obbligo, perché la materia è ancora confusa, quasi che si volesse depistare ad arte la curiosità.

Ed è confuso anche lo schieramento di quanti hanno approvato la decisione del Senato. La delibera è stata votata all'unanimità. Comunisti e repubblicani hanno solo detto di essere contrari alla cifra di 3 milioni, che gli è parsa troppo alta. Hanno proposto due milioni e mezzo, o due milioni e settecentomila. «*E' tartufesco proporre di ridurre la quota di qualche centinaio di migliaia di lire*» ha obbiettato il liberale Palumbo. I comunisti tengono a precisare, comunque, che non sono tra i promotori dell'iniziativa, così come non lo sono i repubblicani e la sinistra indipendente.

Ma si avvicinano, a quanto pare, le elezioni anticipate e i senatori debbono aver pensato che è meglio un provvedimento imperfetto che correre il rischio di veder rinviare tutto a un incerto dopo. Tanto, la loro decisione è «*sperimentale e provvisoria*».

Alberto Rapisarda

CRAXI: COME PROGREDISCE L'ITALIA

Roma. Inaugurando la rassegna «100 Comuni della piccola e grande Italia» Craxi ha messo in evidenza come si è trasformato e modernizzato il nostro Paese negli ultimi anni e ha aggiunto che il mutamento deve proseguire tenendo conto di ciò che è cambiato. Ha poi sottolineato che permangono due grandi problemi nazionali: la disoccupazione e la questione del Mezzogiorno, che vanno affrontati partendo dalla coscienza e dall'orgoglio che siamo la quinta potenza economica dell'Occidente» (Tel.)

Sull'energia non ancora sanate le divisioni nel pentapartito

Cossiga andrà alla conferenza

Zanone ha chiesto al Capo dello Stato di garantire la sua presenza; in dubbio quella di Craxi - Giallo sul programma: è pronto, ma nessuno lo conosce - Si temono defezioni di scienziati ambientalisti - Radicali, Verdi e dp hanno aperto la campagna sui referendum

ROMA — Solo ieri mattina, caduta l'ultima incognita politica, Valerio Zanone ha potuto salire le scale del Quirinale per chiedere a Cossiga di garantire alla conferenza sull'energia, con la sua presenza, l'avallo più autorevole. Nello scatolone del Palazzo dei Congressi, all'Eur, le tute blu avevano appena cominciato a montare il palcoscenico in compensato della conferenza, e la mappa dell'edificio prevede un palco per la presidenza della Repubblica. A quanto pare non resterà vuoto.

Non dovrebbe restare vuoto neppure il posto destinato al presidente del Consiglio, invitato ufficialmente da Zanone attraverso una lettera che finora, dicono al ministero dell'Industria, non ha ricevuto risposta. Ma il discorso d'inaugurazione lo pronuncerà Zanone: ha cominciato a scriverlo ieri, al ministero, facendo voti con i suoi collaboratori per una giornata finalmente tranquilla.

Non è stato esaudito. Ieri pomeriggio Claudio Martelli, commentando lo scontro nella commissione Baffi, e il voto che ha diviso a metà i commissari su due documenti, ha pesantemente messo in dubbio la credibilità della conferenza. Il vicesegretario socialista ha definito «*inammissibile*» quel metodo di contare i consensi per arrivare a un documento che doveva solo esprimere gli scenari: «*E' la fine della conferenza*», ha detto.

Dopo Zanone, i tre presidenti della conferenza leggeranno le loro relazioni e subito sarà sul tavolo un nodo centrale: se la commissione Baffi (aspetti economici) in termini più o meno sfumati considera inevitabile sostituire il petrolio con carbone e nucleare, la commissione Veronesi (aspetti sanitari) ritiene carbone e nucleare tra le fonti più rischiose, anche se non le sole. Nelle tre giornate successive salirà sul palco la scienza italiana: la quale finora si è divisa in uno scontro avvelenato e non risolto.

L'ultima freccia intinta nel curaro parte dall'arco degli scienziati di area ambientalista: la relazione che ha spaccato la commissione Baffi — osservano — è stata scritta da un «saggio» presente nel consiglio di amministrazione dell'Ansaldo, capofila nell'industria nucleare.

Si parte al buio: a due giorni dall'inizio previsto (24 febbraio, ore 15,30) il programma ufficiale, ormai stabilito in via definitiva, non è noto ad alcuna delle tre grandi tribù invitate tra i vetri e i marmi del Palazzo dei Congressi (parlamentari, tutti; scienziati, un centinaio; e 202 tra giornalisti, fotografi e tecnici delle tv, inclusi 25 inviati di testate estere). Motivo reale di tanto mistero è il rischio di nuove defezioni nella lista degli interventi a carattere scientifico.

Il ministero dell'Industria teme soprattutto per quegli scienziati di area ambientalista catturati all'ultimo minuto, per riequilibrare un dibattito che aveva perso le voci delle associazioni ecologiste e ne protegge l'identità con geloso riserbo, temendo che i Verdi li convincano alla defezione.

La quiete silenziosa di questa vigilia è destinata comunque ad animarsi presto, dato che gli ambientalisti preannunciano iniziative. I demoproletari un sit-in davanti al Palazzo dei Congressi, e, soprattutto, quel che resta della sinistra extraparlamentare promette per il 24 di fare pesare sulla scena una presenza aggressiva.

All'interno del Palazzo dei Congressi, poi, l'aspro dibattito politico che stava strangolando la conferenza riprenderà durante il suo svolgimento. I comunisti hanno già emesso la sentenza: è una conferenza dimezzata, «*seriamente colpita nei suoi obiettivi e nel suo significato per responsabilità inequivocabili del governo*»; però non si sono dissociati, al contrario, ad esempio, della Sinistra indipendente. I socialisti si riservano il giudizio.

Radicali, Verdi e demoproletari, riuniti nel cartello del Comitato promotore dei referendum anti-nucleari, aprendo ieri la campagna referendaria hanno dato già per fallita la conferenza. Davanti ai referendum, ha detto ieri Spadolini, «*o riusciamo a trovare una via d'uscita o avremo uno scontro grossissimo tra partiti nuclearisti e antinucleari che liquiderà l'alleanza di pentapartito*».

Guido Rampoldi

Polemica tra il fratello e il sindaco di Canale d'Agordo

La statua rifiutata di Papa Luciani

BELLUNO — «*Quel monumento non s'ha da esporre*». Edoardo Luciani, fratello di Albino, papa Giovanni Paolo I, ha dichiarato guerra all'amministrazione comunale di Canale d'Agordo, paese natale suo e del celebre fratello. Motivo della disputa l'intenzione del Comune di esporre in un angolo della piazza (che, fra l'altro, si chiama proprio Giovanni Paolo I) una grande statua di bronzo che raffigura Albino Luciani.

Il bronzo che meglio rappresenta il brevissimo pontificato di Albino Luciani è opera dello scultore trevigiano Riccardo Cenedese. Il Comune di Canale d'Agordo aveva commissionato la statua all'inizio del '79, pochi mesi dopo la morte di Luciani. L'opera venne benedetta da Karol Wojtyla durante la sua visita nel Bellunese il 26 agosto 1979. Provvisoriamente il bronzo (la statua è alta due metri e 20 centimetri) venne sistemato in un grande salone a fianco della chiesa, ma adesso, in vista delle celebrazioni per il decennale della morte di Albino Luciani, a Canale d'Agordo è nato un comitato promotore il cui primo obiettivo è appunto quello di far esporre in piazza la statua.

La richiesta ha trovato perfettamente d'accordo il sindaco Bruno Zanella. Il primo cittadino, qualche giorno fa, ha preso carta e penna ed ha scritto una lettera ai familiari di papa Luciani.

Edoardo Luciani, maestro ora in pensione, presidente della Camera di commercio di Belluno, ci ha riflettuto qualche giorno e poi ha risposto al sindaco, pure lui con una lunga lettera aperta. «*I morti hanno i loro diritti e questi vanno rispettati* — scrive il fratello di Giovanni Paolo I — *e prima di tutto secondo me di un morto vanno rispettati i principi. Mio fratello era assolutamente contrario ai monumenti e a me, in più occasioni, ebbe modo di dirlo e sottolinearlo. Erigendogli un monumento in piazza, in barba a questo suo modo di pensare, si manca sostanzialmente di riguardo a un morto*».

Edoardo Luciani, che somiglia come una goccia d'acqua al fratello (in più un leggero pizzo che gli incornicia il volto), si scaglia duramente contro questa iniziativa «*che considero inutile e stupida e, nei confronti della nostra famiglia, anche ingiuriosa. Quella statua* — conclude — *sulla piazza servirebbe certamente a qualche giovane [illegible] e a qualche cane randagio da supporto per l'adempimento di certi loro naturali bisogni*».

Per il sindaco, rimasto senza parole di fronte alla risposta, una decisione davvero difficile.

Flavio Corazza

Cattivi Pensieri
di *Luigi Firpo*

Se fossi nei Suoi panni

Onorevole Presidente del Consiglio, abbia la bontà di non confondermi con quei moralisti che si scandalizzano di fronte alle durezze della lotta politica e vorrebbero un ritorno al buon tempo antico (che non c'è stato mai) della lealtà pura e della chiarezza cristallina. Si figuri che molti anni fa, quando cadde il centenario di Machiavelli, toccò a me tenerne la commemorazione in Palazzo Vecchio, tra lo squillare delle chiarine d'argento e le belle uniformi bianco-rosse delle antiche milizie cittadine. Passavo già allora per un piccolo «specialista» e, col trascorrere degli anni, ne ho viste tante e poi tante da togliermi ogni residua illusione.

So benissimo dunque quanto sia spietata la contesa per il potere, quale spregiudicatezza richieda, quanta decisione senza riguardi per nessuno; ma so anche che essa esige prudenza e cautela, tempismo e dissimulazione. Non a caso Machiavelli diceva che un vero capo deve saper assommare in sé le «virtù» del leone e della volpe. Ora a me sembra che l'essere leone Le abbia giovato soprattutto nella prima parte della Sua folgorante carriera: quella, per intenderci, che L'ha condotta a diventare leader incontrastato del Suo partito; ma non è detto che le stesse qualità e gli stessi metodi siano altrettanto efficaci quando si aspira a diventare leader di un intero Paese. Con relativa facilità Lei è riuscito a sbolognare Mancini a Cosenza, Manca alla Rai, Signorile a giocare con i trenini e Aniasi in un posto che non conta; ma De Mita, Andreotti, lo stesso Spadolini, sono di altra statura e tutt'altro che remissivi e disponibili.

Ecco perché mi sembra che Lei si muova con un piglio e una grinta che può piacere a una certa parte del pubblico, nauseato della nostra fiacca democrazia e nostalgico di decisionismo; ma non manca di allarmare un'altra, ben maggiore, che teme tentazioni dittatoriali o avventure rischiose. Lei ha più volte spiegato e ribadito qual è il Paese cui il Suo partito guarda come alla nuova e dinamica realtà italiana, un Paese maturo e razionale, ricco di iniziative e di spirito critico, libero e civile, sollecito per i bisogni dei meno fortunati, ma sordo alle tentazioni del collettivismo. Ma a un Paese così, che già in parte esiste e che tutti vorremmo veder crescere e prosperare, bisogna parlare in altro modo, senza un filo di arroganza, con argomenti sodi e persuasivi, non giocando sulle emozioni dell'inconscio e sulle aure dei consensi passeggeri. Forse qui il Suo temperamento Le prende qualche volta la mano, forse gli uomini che più Le sono vicini preferiscono accarezzare qualche Suo lieve difetto invece di aiutare a correggerlo.

Vedo di fare qualche esempio. La settimana scorsa ebbi a scrivere che era una mossa sospetta — e quindi controproducente — gabellare per elezione popolare del presidente della Repubblica quella che in realtà voleva essere l'elezione del capo del governo, con conseguente abolizione della presidenza della Repubblica quale suprema e autonoma magistratura. Il «Paese maturo» vuole chiarezza, non giochi di parole. Così tutti sanno che il Suo partito si è schierato contro l'energia nucleare, forse perché fra verdi, ecologisti e radicali sembra aprirsi un buon serbatoio di voti; ma dopo che il governo da Lei presieduto ha convocato un'autorevole assemblea di esperti, non si può svillaneggiarla solo perché a larga maggioranza ha concluso che senza nucleare il problema energetico per ora non si risolve (e le centrali a carbone non sono meno inquinanti e pericolose). O si voleva che gli esperti fornissero in sede *tecnica* una risposta comoda per una scelta di opportunismo *politico*?

Lei sa di essere forte, ma non sempre il ricorso alla forza è opportuno. Prendiamo il caso del giudice Palermo, che ficca il naso in commerci sospetti e arriva a coinvolgere dubitativamente il Suo nome. Eccolo estromesso dall'inchiesta e trasferito di punto in bianco in Sicilia: la gente non è convinta e qualcuno addirittura pensa male quando, poco dopo, il magistrato scampa per miracolo a un attentato. Coincidenza, certo, ma politicamente nociva. Sono sicuro che Lei nel trasferimento non c'entrò per nulla, ma in ogni caso Machiavelli si sarebbe contentato di farlo trasferire a Susa o a Pordenone.

Prendiamo il caso delle continue interferenze del governo nella vita economica, dei divieti ai trasferimenti di proprietà dal pubblico al privato, delle imposizioni di assetti azionari e di persone: è questo il Paese libero e intraprendente che si vagheggia, o si vuole invece che i politici generici tengano in pugno tutte le leve del potere? Perché nei raduni e dai teleschermi Lei rivendica alla Sua gestione il grande merito dell'inflazione debellata senza dire che gran parte del merito va al crollo del dollaro sommato a quello del petrolio e che a Lei spetta invece quello del raffreddamento della scala mobile, tanto benefico quanto poco «socialista»?

Insomma, Onorevole, se fossi nei Suoi panni (la taglia pressappoco c'è, a me manca il resto), cercherei di essere meno impulsivo, più cauto, più attento e non spaventare gli italiani. Per esempio, non appena il fidato Pahnstein potrà tornare a dirigere le società finanziarie del partito, gli dica di cambiare il nome della Coprofin. Per noi due, che abbiamo studiato il greco, la parola è innominabile: come coprofago significa «mangiatore di escrementi», così *Coprofin* suscita l'idea di «merda pura».

A Verona il 13° congresso nazionale del Movimento federalista

«Un referendum per l'unità europea»

DAL NOSTRO INVIATO

VERONA — C'è chi ripete che è utopia. Ma i partecipanti a questo convegno continuano a coltivare, tenacemente, la speranza nell'unificazione politica del Vecchio Continente: è il 13° congresso nazionale del Movimento federalista europeo, che riunisce oltre 400 delegati e rappresentanze di associazioni straniere.

Si cerca, fra tanti ostacoli, di mandare avanti l'idea di Altiero Spinelli, che risale al '42, alla Resistenza al nazifascismo. Un gettarsi oltre le delusioni sofferte in questi anni dal federalismo, per lanciare la «campagna per la democrazia europea» con una petizione al Parlamento europeo e a tutti i capi di governo della Comunità.

Dice Mario Albertini, presidente nazionale del movimento: «*Utopia? L'errore è proprio quello di considerare impossibile l'unione dei Paesi dell'Europa. Noi rammentiamo sempre a tutti che fino al 1857 Cavour pensava che chi voleva fare uno Stato italiano a breve termine dicesse una corbelleria*».

Tornando ai tempi nostri, Albertini osserva: «*I processi di unificazione, dato che restano un po' marginali rispetto alla lotta politica, per il potere, sono in parte inavvertibili. Ma son più maturi di quanto si creda. E il bisogno di unità europea continua a crescere: su questo bisogna riflettere*». Anche se, tra i federalisti, rimane il rammarico per l'«atto unico» del vertice di Lussemburgo del dicembre '85, «*che ha affossato, in un perfetto spirito di santa alleanza, l'ambizione del popolo europeo all'unificazione politica*».

Non è avanzato il progetto di trattato per l'unione d'Europa. «*Il fatto è* — commenta il presidente nazionale del movimento — *che non si vuol cedere il potere. Ma l'opinione pubblica è largamente favorevole all'unificazione. Anche negli ambienti imprenditoriali e sindacali c'è un'ampia disponibilità*». Gli esponenti del federalismo vogliono che queste disponibilità acquistino un peso politico. E pensano ad un referendum, da collegare con le elezioni europee dell'89.

«*Sono convinto* — dice Albertini — *che si arrivi almeno all'80 per cento dei consensi nell'ambito dei sei Paesi fondatori, e a maggioranze consistenti anche nelle altre nazioni. Un successo del genere dovrebbe fare in modo che i governi diano mandato di elaborare il progetto di unione europea, da sottoporre alla ratifica diretta degli Stati*».

Superare i confini nazionali, insistono i federalisti, per andare verso il futuro con uno spirito comunitario. Le loro proposte tendono anche a scavalcare la dimensione europea: è il sogno di una «federazione mondiale» in cui si affrontino i problemi che assillano l'umanità, si costruisca tutti insieme la pace.

Giuliano Marchesini

Per i giovani concorso Rai sull'Europa

ROMA — La terza edizione del concorso «I giovani incontrano l'Europa» — organizzato da Rai-Gr3, Bbc, Deutschlandfunk, Radio Nacional de España, Radio Difusão Portuguesa — avrà inizio il primo marzo e si concluderà il 15 aprile: potranno parteciparvi i giovani dal 9 al 25 anni. Dovranno esprimere con un disegno o con un breve testo come immaginano e come vorrebbero l'Europa unita. Ai giovani dagli 11 ai 25 anni sarà anche chiesto di rispondere a un questionario su alcuni problemi dell'integrazione europea. Saranno distribuiti oltre 30 mila premi, 400 dei quali consistono in viaggi attraverso l'Italia e l'Europa.

Fanfani parte per Mosca

ROMA — Il presidente del Senato Fanfani, su invito di Gorbaciov, parte oggi per Mosca. La sua agenda «sovietica» è fitta di appuntamenti: da domani mattina fino a mercoledì pomeriggio incontrerà rappresentanti del Soviet. *(Agi)*

Assemblea su chiusura «Paese Sera»

ROMA — Oggi il quotidiano romano *Paese Sera* pubblicherà un comunicato del consiglio di amministrazione nel quale si afferma che le pubblicazioni cesseranno dal 5 marzo. L'assemblea dei redattori e dei poligrafici invita il consiglio «*a ricercare tutte le strade possibili per scongiurare la chiusura*». (Ansa)

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Il più bello

para il cocktail dal banchetto? Solo un filosofo, o magari un teologo, potrebbe districare la nominalistica matassa, e l'Occidente è scandalosamente a corto di filosofi come di teologi...

Che brutte giornate tuttavia, per gli europei! Sono giunti a Parigi accapigliandosi come comari, ognuno portando il suo specchietto e chiedendogli incessantemente: «Chi è il più bello del reame?». I più ridicoli a nostro parere non sono tanto gli italiani quanto i francesi e gli inglesi, che temono di veder dissolta la loro magnifica singolarità una volta paragonati — loro che sono potenze ex imperiali — agli italiani e ai canadesi. Ridicoli perché franco e sterlina non sono meno marginali della lira, non sono meno dipendenti dal marco che in Europa resta l'unico sovrano.

Hanno litigato per una cena, senza sapere che le cene davvero cruciali sono a tre (fra Stati Uniti, Germania e Giappone) e hanno peraltro già avuto luogo nelle scorse settimane. E assieme all'Italia hanno lasciato il ministro tedesco Stoltenberg completamente solo, a negoziare con Washington. Perché Bonn dovrebbe cambiare la sua filosofia economica, perché dovrebbe «crescere di più», consumare di più», solo per far piacere a un'Europa inesistente? Se lo farà, sarà solo perché l'America resta padrone politico in Germania, e quando minaccia fa ancora paura. Né i francesi, né gli inglesi, né gli italiani hanno da menar vanto di tutte le bugie che stanno raccontandosi a proposito dei vertici a Cinque, o a Sette.

Barbara Spinelli

Pensione

a lavorare fino alla fine dei propri giorni, possono farlo tranquillamente.

E' per questo che un Paese come gli Stati Uniti, più sensibile del nostro ai valori costituzionali (in Italia, i partiti li danno spesso in appalto a minoranze rumorose, desiderose di conquistare una rivalsa), ha prima lentamente aumentato l'età e, poi, ha eliminato il pensionamento obbligatorio. Nel 1967, il Parlamento americano stabilì che non si potesse obbligare al pensionamento prima dei 65 anni. Nel 1978, l'età massima fu portata a 70 anni. Poi, 13 Stati dell'Unione hanno eliminato il pensionamento obbligatorio, seguiti, nell'ottobre 1986, da una legge federale per la quale ogni discriminazione in base all'età è proibita. A tutti, dunque, è consentito, raggiunta una certa età, che varia a seconda dei mestieri, di scegliere se continuare a lavorare o se andare in pensione. Le uniche categorie per le quali, transitoriamente, sono conservati i limiti, sono i professori universitari, i piloti d'aereo, i poliziotti e i pompieri. Negli Stati Uniti non ci si attendono grandi rivoluzioni. Si calcola che già più di un milione di persone con più di 70 anni lavorano, perlopiù a tempo parziale.

Tra cinquant'anni si saranno, forse, dimenticate tutte le discussioni odierne sul finanziamento del sistema pensionistico. Ma resteranno in vigore le norme che ci si avvia ad adottare. Questo è un buon motivo per ricordare, al di là delle questioni di cassa, i principi di rispetto della dignità e del lavoro che impongono di consentire, anche in Italia, a chi lo voglia, di continuare a lavorare, oltre il limite dell'età di pensionamento.

Ricorderò — per concludere — la risposta data, qualche mese fa, da un premio Nobel ad un giornalista ficcanaso che gli aveva chiesto come volesse morire: «*Come un mio collega ottantenne, anche lui premio Nobel* — gli rispose —, *con trenta articoli in bozze. Cioè, nel pieno del lavoro*».

Sabino Cassese

Assad

sue sofferenze». Successivamente gli stessi notabili libanesi con una dichiarazione congiunta avallavano il comunicato di Damasco.

Epperò le parole della *Voce del Libano*, seppur patetiche, fissano una «linea rossa» al di là della quale riesce difficile pensare che Assad oserà spingersi. Tuttavia se i siriani non entreranno in quella insidiosa roccaforte cristiana ch'è Beirut Est, dovranno, in forza dell'accordo in nove punti dettato ai notabili libanesi, spingersi oltre Beirut Ovest per controllare, così, la strada che porta a Sidone, un vero e proprio cordone ombelicale strategico e per gli sciiti filoiraniani e per i palestinesi. Ma le forze di Damasco non dovrebbero affondare troppo nel Sud: c'è infatti automaticamente rispettata una «linea rossa», quella fissata da Israele nel 1976, dopo la prima invasione siriana del Libano.

Insomma, se per Gemayel è l'umiliazione, per Assad la preoccupazione è tanta. Scottato dalla dura esperienza del 1982, il Rais aveva pensato bene di assicurarsi il controllo della Beirut musulmana (dove da sempre pulsa il cuore del Libano) e del Sud, infestato dai fedayn di Arafat, impiegando le milizie di Amal. Sennonché gli uomini di Berri non sono riusciti a impedire il ritorno in forze dei *fedayn* e, quando li hanno attaccati, a Beirut e nel Sud è accaduto che con gli uomini di Arafat si sono schierati quei palestinesi frazionisti entrati nel libro-paga di Damasco nel 1983. Ecco perché, oggi, per imporre la *pax siriana* Assad è costretto a esporsi in prima persona.

Formalmente egli viene a spegnere la «guerra totale» accesasi domenica scorsa a Beirut Ovest allorché gli sciiti di Amal con improvvida arroganza tentarono di aprire una loro «base» nella zona dell'università araba, feudo sunnita. I primi a rivoltarsi furono i miliziani del pc libanese. Ancorché comunisti non sono molti è perché dietro di loro, lo si è visto subito, c'erano i più numerosi e più potenti drusi di Jumblatt. E non è un mistero come sia il pc (di stretta obbedienza sovietica) sia Jumblatt mantengano un filo diretto con Mosca.

Dovrebbe essere scontato che i sovietici non abbiano potuto impedire ad Assad di muoversi (è strettamente legato all'Urss ma non è certo un «bulgaro») tuttavia si sa come Gorbaciov, dopo lunga riflessione, abbia deciso di puntare sul ricompattamento dell'Olp con ciò favorendo Arafat: non fosse altro perché quest'ultimo dà fastidio e a Israele e agli americani.

Ora la domanda è questa: cosa farà l'Urss se Assad, in odio ad Arafat, decidesse di dare una lezione ai palestinesi? Anche i sovietici hanno bisogno di Assad che garantisce loro un irrinunciabile punto d'appoggio in Medio Oriente. Senza contare che Gorbaciov potrebbe alla fine trovar conveniente vendere la pelle dei palestinesi in cambio di un ridimensionamento degli Hezbollah, quel «partito di Dio», proiezione dello sciismo khomeinista, che non nasconde di battersi affinché il Libano diventi una «Repubblica islamica». Ed è questo il punto: a conti fatti nessuno vuole che il Libano si trasformi in una succursale della guerra del Golfo.

Igor Man

ALLA CONFERENZA NUCLEARE

Amico verde

— Ehi amico! Amico Verde! Dove vai con quella borsa che immagino piena di carte? —

— Vado alla Conferenza nazionale sull'Energia, dove si discuterà delle centrali nucleari. —

— Non sprecare energie. Resta a casa, a leggere *Justine* *ou les Malheurs de la Vertu*. La conferenza è un imbroglio. Se vuoi ti leggo i risultati, ho qui i giornali del giorno dopo. I titoli sono rassicuranti: «Nucleare sì, ma con cautela»; «Sì al nucleare, dicono gli scienziati, ma col massimo di sicurezza»; «Le faremo, ma sicure»; «Non ci sarà mai una Cernobil italiana»; «Soddisfatti partiti e sindacati, con qualche voce discorde»; «Poche, sicure e subito»; «Informare i cittadini senza creare allarmismi»; «Più numerosi i sì che i no alla Conferenza sul Nucleare». —

— Eppure, ho qui una documentazione impressionante. Se la tiro fuori... —

— Aspetta. Ti leggo anche i titoli degli editoriali dei maggiori quotidiani, con firme di direttori, politologi, sociologi e perfino filosofi: «Non vogliamo tornare alla candela»; «Né con l'Atomo né senza l'Atomo» (questo è il più profondo); «Non ottimisti, ma realisti»; «Indietro non si torna»; «Chi vuol fermare lo sviluppo?»; «Quella Centrale contestata...» (bellissimo pezzo, denso di ironia); «Per una avanti, poi si vedrà»; «E adesso, al lavoro!»; «Primo scopo: evitare il referendum»; «I dubbi di una scelta»... Qui, non pensare che si dia ragione a chi dubita: si espongono i dubbi e alla fine si approva, con illuminata pensosità, la scelta di fare le centrali. Il finale dice: «L'Italia del Duemila non potrà forse più essere il giardino d'Europa, ma, se sapremo lavorare bene, avendo coscientemente di mira la qualità della vita insieme alle necessità dello sviluppo postindustriale, non sarà neppure un deserto». —

— Ti fa sentire quasi bene. —

— L'autore non è un irrazionale. —

— Ma quel che dirà dopo la conferenza, somiglia a quel che ne ho letto già sei mesi fa... Sei sicuro che è il medesimo? —

— Ha cambiato testata. Prima, questo lo diceva su *La Transumanza*. Adesso lo dirà sul *Poberuso*. E' una delle firme più prestigiose. Vuoi qualche altro saggio? Sono uno meglio dell'altro. Senti questo: «E' vero che ci sono dei rischi, e Cernobil ci ha insegnato a non sottovalutarne nessuno. Ma da una preoccupazione (peraltro legittima) all'assurdità di decidere di rinunciare drasticamente all'energia nucleare, e all'immensità del campo di ricerca inseparabile dal suo sviluppo al servizio della comunità, ci corre molto! Non vogliamo essere a rimorchio di un'Europa marciante, di una Cee dove non ci sarà posto per chi non si sarà adeguato al ritmo del suo passo: e senza sviluppo energetico, come per ora non può assicurarcelo che l'energia nucleare, siamo destinati ad una...». —

— Perché ti fermi? —

— Perché vorrei indovinassi tu le due ultime parole di questo Aristotele. —

— Dovrebbero essere «spaventosa arretratezza». —

— Bravo. Per la radioattività, guai a «creare allarmismi». Fu tempestivo, appena esplose il reattore del Socialismo Reale, l'intervento del professor Colombo: l'Italia, annunciò subito, non sarà toccata dalle ricadute radioattive che in misura assolutamente trascurabile. Ci siamo guardati con soddisfazione: stavano ricadendo allegramente sui Polacchi! sui Norvegesi! sui merluzzi! Ma l'Italia... l'Italia al sicuro! C'è un solo tipo di allarme lecito, e la Conferenza non mancherà di sottolinearlo: l'allarme per la *spaventosa arretratezza*. Qui, senza i megawatt di Trino, arretriamo all'epoca di Alboino. Invece che acqua calda a tutte le ore, torniamo al semicupio: orrore puro. E tra gli schermi della Cee! Chi se la sente di affrontarli? Vuoi ancora andare alla Conferenza? —

— Pensavo fosse utile... —

— La nota dissonante, in un concerto simile, diventa parte del concerto: di queste note, *loro* hanno più bisogno che paura. Ti fanno ponti d'oro perché tu ci vada. Ti offrono anche turni di presidenza. Vogliono il trionfo dell'oggettività, della chiarezza! Sii crudele: lasciali privi di dissonanza. —

— Già m'illudevo poco... —

— Su cosa t'illudi? Che i servi, coscienti o incoscienti, della Bestia, accettino intralci dalla filantropia, si convertano all'ecofilia? Su ognuna delle loro lingue refrattarie c'è un poco del fuoco di Cernobil. Ti posso servire qualche altro estratto dei loro pensamenti? Ecco qua: «La paura del rischio nucleare è una delle tante paure storiche di cui l'umanità è stata di volta in volta vittima e superatrice: ha un valore etico lo schivare pavidamente un rischio?». Così diventa anche superiormente *dignitoso* dirigere lo zampillo radioattivo verso il mare di Civitavecchia e nella bocca di quel povero cetaceo agonizzante che è il Po.

Uno speciale connubio di cretinismo e cinismo è nella proposizione: «Tutta l'Europa, anzi mezzo mondo, formicola di centrali elettronucleari: i danni di un incidente sono comuni... Se restiamo senza centrali ne perdiamo i benefici, ma non potremo ugualmente vivere senza rischi; tanto vale...». La Conferenza sarà il grande collettore pubblico di tutti questi lampeggiamenti del Logos; all'impensato non resterà gran margine. Solo varieranno, a seconda dei calcolatori usati, dati e percentuali. I deliri della calcolabilità sono il principio e la fine, la verità, il valore e la guida. Tienti fuori dai calcoli, amico, non vendere l'anima. —

— Anch'io ho qua dei calcoli: quelli del rischio umano. —

— Non fare entrare l'incommensurabilità dell'umano nella misurabilità tecnica: questi conti li facciano loro; il rischio umano, fatto materia di calcolo, anche con pregevoli fini di risparmio di sofferenze, entra in ambito strategico, perdendo ogni significato morale. Non c'è nulla da calcolare; non c'è neppure da motivare in modo troppo circostanziato un rifiuto. Motivare è già collaborare. Discutere è già piegarsi. Loro vogliono motivazioni e discussioni. Non dargli niente. —

— Se mi chiedono proposte per il futuro... —

— Proponi meno che puoi. Il mondo della Tecnica e dell'Economia, compreso tra le fasce di Van Allen e le amebe dello Zimbewe, e che lega Crissolo a Cernobil, via Velasca all'Artico, è la negazione radicale di ogni avvenire, come di ogni essenza umana. Nulla e nessuno ha più avvenire per colpa di questo falso *futuro*... Ma, per quanto riguarda noi, subito vedi di non farti scippare per strada il referendum del 14 giugno! Cercheranno, gli angelici, di farne *nacht und nebel* con le risorse della più consumata arte dell'imbroglio. La Conferenza sull'Energia sarà orientata in modo da preparare il furto del referendum, con la copertura di importanti nomi della Ricerca. —

— Tu cosa farai? —

— Cosa vuoi che faccia! Più che far tintinnare questa mia campanella di lebbroso in mezzo ai clacson... Non sono neppure certo di prestare in nome di un'umanità *che c'è*: devo immaginarla. Ti presto la mia campanella, fino al 14 giugno? —

— Noo! Perderei la credibilità! Non sai che la *credibilità* è tutto? —

— Forse hai ragione. Buona fortuna. —

Guido Ceronetti

RIVELAZIONI DAL RESTAURO DEI RILIEVI STORICI CAPITOLINI

Marco Aurelio, la gloria scolpita

I gruppi che decorano il Palazzo dei Conservatori vi giunsero intorno al 1538, quando sulla piazza fu installata la celebre statua dell'imperatore - Ora questo «collegamento» appare chiaro - E le variazioni che i marmi subirono provano una precisa ideologia: fare del sovrano un simbolo di Roma eterna - Una vicenda millenaria di interpretazioni e rielaborazioni

Roma. Nel rilievo della «clemenza» davanti a Marco Aurelio a cavallo si inginocchiano i nemici vinti. A destra: un particolare della «Consecratio divae Sabinae» dall'arco di Portogallo

ROMA — *Mentre si concludono gli accordi per finanziare il restauro che riporterà presto sul Campidoglio (in originale o in copia?) la celebre statua di Marco Aurelio, un altro restauro, con conseguente esposizione, offre novità di eccezionale interesse. Si tratta dei rilievi storici che decorano, sempre in Campidoglio, il Palazzo dei Conservatori e che ora svelano, al di là dell'apparenza esteriore, una vicenda millenaria di interpretazioni, di rielaborazioni, finanche di alterazioni intese a trasmettere una ben precisa ideologia. Sicché, come in un microcosmo, si può rivivere qui il macrocosmo della storia di Roma e d'Italia.*

Appare chiaro, anzitutto, che quei rilievi hanno un denominatore comune: la glorificazione dell'imperatore. E poiché furono trasportati sul luogo da altre sedi poco prima o poco dopo rispetto alla data (il 1538) in cui sulla piazza venne installata la statua equestre, è ben difficile che gli eventi non fossero collegati tra loro. Evidentemente Marco Aurelio, onorato per la sua saggezza e la sua umanità non meno che per la sua gloria, poteva ben essere elevato a simbolo della grandezza eterna di Roma. Una volta determinatasi, la connessione divenne operante in proprio: basti dire che Ruggero Bescapè, restaurando nel 1595 un rilievo, spostò un braccio dell'imperatore in posizione analoga a quella della statua.

Ricostruendo, come ormai è possibile, la lunga storia dei rilievi, l'attenzione si concentra sul gruppo principale, che fu trasferito in Campidoglio dalla sottostante chiesa di S. Maria. Anche in essa, s'intende, la collocazione era secondaria: possiamo ritenere fondatamente che la sede iniziale fosse un arco di trionfo oggi scomparso, che doveva trovarsi sulla via Sacra; e che tale arco fosse stato eretto nel 176 d. C. per celebrare la vittoria di Marco Aurelio sui Germani e sui Sarmati. Lo attesta un'iscrizione oggi perduta nell'originale, ma conservata in una buona copia del IX secolo.

In trionfo

Tre sono i rilievi del gruppo, tutti in marmo bianco e grana fine. Sostanzialmente identiche le dimensioni: metri 3,50 di larghezza in tutti i casi; metri 2,38 di larghezza in due casi, 2,36 nel terzo. I temi figurativi sono rispettivamente la «clemenza», il «trionfo» e la pietas (cioè la devozione religiosa) dell'imperatore. Diciamo subito che si tratta di motivi convenzionali, intesi a glorificare il sovrano in modi spersonalizzato e generalizzato: perciò, se i rilievi possono dirsi storici in quanto riferiti a uno specifico personaggio, non sono tuttavia tali quanto alla specificità degli eventi.

Nel rilievo della «clemenza», Marco Aurelio incede a cavallo, affiancato dal genero Pompeiano. Dinnanzi all'imperatore s'inginocchiano con le mani protese i nemici vinti, presentati da un soldato che impugna un grande scudo: hanno folti capelli e barba arricciata, tuniche a maniche lunghe e mantelli. Uno squarcio di paesaggio è costituito, sullo sfondo in alto, da due grandi alberi nodosi, che evidentemente vogliono suggerire la foresta in cui avviene l'incontro.

Il rilievo del «trionfo» mostra Marco Aurelio sul carro trainato da quattro cavalli, sovrapposti salvo la parte anteriore per dare l'idea della profondità; il carro è decorato con l'immagine della dea Roma in trono tra Nettuno e Minerva, simboli rispettivamente del dominio sul mare e della guerra. Sopra la testa del sovrano si leva la figura della Vittoria alata. Sullo sfondo in alto sono rappresentati, l'uno accanto all'altro, un tempio e un arco.

Infine, il rilievo della pietas presenta Marco Aurelio con il capo velato e il braccio proteso nell'atto di compiere una libagione prima del sacrificio del toro, che si vede dalla parte opposta dell'imperatore, condotto da un personaggio a torso nudo, il «vittimario», con in mano un'ascia. Mentre altri personaggi integrano la scena, sullo sfondo in alto compaiono il tempio di Giove Capitolino e un edificio di identificazione incerta, forse un portico del tempio stesso. Sia il frontone del tempio sia il tetto del portico recano figurazioni a rilievo.

Un «giallo»

Motivi convenzionali, come si vede, applicabili all'uno come all'altro sovrano. Ma ecco che il restauro ci rivela il fenomeno dell'attualizzazione, cioè delle modifiche effettuate al fine di evidenziare il protagonista. Sono modifiche di tutti i tempi, a partire da quello antico: nel rilievo del «trionfo» è evidente che a fianco dell'imperatore c'era un'altra figura, la cui asportazione ha comportato la deformità di una spalla e la diversità dei contigui gradini del tempio. La figura eliminata deve essere quella di Commodo, figlio e successore di Marco Aurelio, le cui malefatte furono tali da indurre in più casi alla distruzione delle sue immagini.

Altre alterazioni sono connesse al restauro del Bescapè nel 1595. Tra esse spicca il rifacimento del braccio destro nella scena di «clemenza», adeguato come si è detto a quello della statua sul piazzale del Campidoglio; e la corrispondente zampa del cavallo è del pari rifatta in posizione sollevata dal terreno, sicché è verosimile che anch'essa si adegui alla statua equestre. Questo per quanto attiene all'attualizzazione delle immagini; ma di altri restauri cinquecenteschi c'è pure testimonianza, non senza errori come quello di porre l'ascia, per di più in posizione anomala e cioè non portata a spalla, in luogo del coltello sacrificale nel rilievo della «clemenza».

La storia delle alterazioni delle immagini, al fine di una qualificazione diversa, si delinea ancor più quando si considerino gli altri rilievi del Palazzo dei Conservatori, ora restaurati insieme al gruppo della chiesa di S. Martina: quelli provenienti dall'arco di via di Pietra e dall'arco di Portogallo. Il primo, che rappresenta l'ingresso dell'imperatore a Roma, costituisce un piccolo «giallo» per la testa del personaggio rappresentato nell'atto di avanzare verso la personificazione della dea Roma, che tende verso di lui la mano con un globo tra personaggi vari.

Orbene, il rilievo fu trasportato sul Campidoglio nel 1573 e restaurato come gli altri dal Bescapè nel 1595. Allora aveva un'altra testa, quella di Marco Aurelio; e perciò fu accolto nel gruppo. Quella testa, a sua volta, non era originale, e dunque faceva parte anch'essa del giuoco un po' macabro delle sostituzioni. Ma per non rendere il discorso troppo complicato, diamo la soluzione del «giallo»: il rilievo doveva rappresentare in origine Adriano, non Marco Aurelio; nel Cinquecento il Bescapè, o qualcuno prima di lui, sostituì la testa con quella di Marco Aurelio, e perciò il rilievo fu incluso nel gruppo capitolino; nel 1921 venne reinserita una testa di Adriano, il legittimo proprietario.

Il caso non è isolato. In uno dei due rilievi dall'Arco di Portogallo avvenne nel 1923 una restituzione del tutto analoga: fu sostituita la testa di Marco Aurelio, anch'essa non originale, con quella di Adriano. E dunque il giuoco delle teste continuò, rimuovendo quella concentrazione di immagini su Marco Aurelio che segna la realizzazione del Campidoglio cinquecentesco. Ma quale significato, in quella concentrazione! La gloria antica viene chiamata, nella sua espressione più simbolica, a illuminare quella moderna. Anche i sostitutori di teste, evidentemente, hanno le loro idealità.

Sabatino Moscati

TORNA CON SORPRESE «MONSIEUR CROCHE ANTIDILETTANTE», IL LIBRO AUTORITRATTO

Debussy e la lancia di Wotan

Può generare qualche equivoco l'indicazione editoriale contenuta nell'antefrontespizio della nuova traduzione, a cura di Valerio Magrelli, del libro di articoli di Debussy *Il signor Croche antidilettante*. Recita infatti: «Titolo originale *Monsieur Croche et autres écrits*».

Ora, le cose non stanno così. Il titolo originale del volume, lungamente vagheggiato e uscito postumo nel 1921, è veramente *Monsieur Croche antidilettante*, giustamente tradotto e accolto in copertina da Studio Tesi, sopra un disegno di Paul Signac. Invece *Monsieur Croche et autres écrits* è il titolo del volume Gallimard pubblicato nel 1971 a cura del musicologo François Lesure, che spezza l'unità del precedente volume per restituire l'integrità di tutti gli articoli e le cronache pubblicati da Debussy in epoche diverse a partire dal 1901, nella *Revue blanche*, poi nel *Gil Blas*, infine nella rivista *S.i.m.*

A vederci riproporre così, tali quali, i venticinque capitoli del libro originario (corredato d'una cronologia biografica, d'una nota bibliografica e d'una postfazione del traduttore) si resta lì per lì un poco contrariati: ma come? ritradurre il vecchio libro, quando c'è quello nuovo, infinitamente più ricco?

Ma poi, a pensarci bene, bisogna dire che dal punto di vista del lettore non specialista (e quindi dal punto di vista editoriale) la scelta non è insostenibile. Il vecchio *Monsieur Croche antidilettante* è più «libro»: bene equilibrato, proporzionato. Il nuovo *Monsieur Croche et autres écrits* è una silloge necessariamente confusa, secondo l'ordine della pubblicazione giornalistica.

Nel corso di cinquant'anni la grandezza di Debussy è cresciuta a livello astronomico, talché oggi ogni frammento, ogni frasetta, ogni osservazione anche occasionale acquista valore oracolare e deve essere preservata per collocarla come un nuovo tassello, anche minimo, nel mosaico della sua personalità.

Ciò è prezioso per gli studiosi. Per il lettore comune il vecchio libro è l'autoritratto che Debussy ha voluto trasmettergli, compilandolo con studiosa applicazione, aiutato dal critico musicale Louis Laloy, e spendendovi tesori di astuzia redazionale.

Un esempio, citato anche dal Magrelli nella postfazione. Nel capitolo terzo, intitolato *La Sinfonia* e consistente in un'illustrazione della forma sinfonica esemplata principalmente in Beethoven, chi s'immaginerebbe che a pag. 22 e 23 l'excursus su Schumann e Mendelssohn e sulla giovane scuola russa non fa parte del medesimo articolo, bensì della recensione a una modesta Sinfonia di certo signor Witkowski eseguita alla Société Nationale?

Claude Debussy in una fotografia scattata tra il 1894 e il 1897

E a pagina 23, quando il discorso sembra tornare a bomba («*La prima parte è la consueta presentazione del tema...*»), non è già della Sinfonia beethoveniana in astratto che Debussy parlava, bensì di quella tal *Symphonie* di M. Witkowski! Simili acrobazie combinatorie nel riciclaggio di vecchi scritti sfiorano la truffa letteraria, ma sono possibili solo all'interno di un pensiero straordinariamente coerente, dove cambiando l'ordine dei fattori il risultato non cambia.

E le esclusioni? Il materiale grezzo, ripubblicato integralmente dal Lesure, è quasi il doppio di quello accolto da Debussy in *Monsieur Croche antidilettante*. Quali le ragioni delle esclusioni? Spesso, l'insignificanza degli argomenti di cui lo costringeva ad occuparsi la *routine* della vita musicale. Ma non sempre.

Un esempio. Nel 1903 il *Gil Blas* lo mandò a Londra a sentire *L'anello del Nibelungo*. Debussy scrisse due articoli e *Gil Blas* li pubblicò il 5 maggio e il 1° giugno. Il primo, che verte essenzialmente sulla figura di Hans Richter, il vecchio e glorioso direttore, Debussy lo accolse in *Monsieur Croche* (capitolo ventidue). Il secondo, ben più importante (*Impressions sur la Tétralogie à Londres*), no. Come mai?

E' probabile che, rileggendolo, se ne sia un pochettino vergognato, o per lo meno non abbia ritenuto opportuno ribadirlo, a mente fredda, in un libro. Ci si leggono frasi come: «*L'incomprensione di Wotan a tutto ciò che avviene intorno a lui*». (Proprio Wotan, che è l'unico nell'*Anello* a capire amaramente tutto! Onde il suo pessimismo, la sua prigionia in una rete di contraddizioni). «*Ma lui non sa che brandire la lancia, far sorgere fiamme, o commettere irreparabili gaffes. Qualsiasi intrusione di sentimenti di debolezza umana non potrebbe che diminuire gli eroi della* Tetralogia». E già: gli addii di Wotan a Brunilde, dopo averla dovuta punire, non sono un'intrusione di sentimenti di debolezza umana!

E' importante che Debussy abbia amputato queste pagine dove, sminuendo le «*minutes d'ennui*» della *Tetralogia*, egli si affiancava alla famosa battuta di Rossini sui «*bei momenti*, ma sui terribili *quarti d'ora*» della musica di Wagner.

Ben venga, dunque, ben ritorni quel vero libro che è *Monsieur Croche antidilettante*! Spiritoso, caustico, pieno d'ironia. Di stile niente affatto così trasandato come oggi si dice, ma anzi, così brillante da far passare paradossi che non stanno né in cielo né in terra e da cui il lettore deve difendersi, sapendo di leggere un libro tendenzioso e polemico, dove si vuol «*tentare lealmente di rimettere le cose al loro posto*».

Chi è monsieur Croche? La *croche* è la croma, valore di durata musicale, mattone amorfo ma indispensabile della musica. Sicuramente echeggia i *Propos de M. Teste* di Paul Valéry (che se n'accorse subito) e ne accoglie la lezione di rigore matematico e di concretezza raziocinante. Può darsi che ciò sia implicito nella qualifica di antidilettantismo: un rifiuto delle sbrodolature sentimentali. Ma può darsi che ci fosse anche una segreta rivendicazione: la pedanteria degli ambienti scolastici accusava Debussy di non avere le carte in regola sul piano del mestiere. L'antidilettantismo è l'orgogliosa affermazione di una diversa, più dura professionalità, d'un mestiere che non s'impara a scuola nelle classi d'armonia.

Massimo Mila

Ha voluto deporre ancora alla commissione Tower

McFarlane implacabile

Ieri, in ospedale, ha ripetuto che «Reagan sapeva tutto», comprese «le modifiche» ai documenti compromettenti - Il capo di gabinetto Regan starebbe per dimettersi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Una grave accusa pesa sul capo di Reagan: quella di essere stato al corrente di un tentativo di occultamento del suo ruolo nell'Irangate da parte di alcuni suoi collaboratori, e di non averlo impedito. Secondo la televisione Abc, l'accusa è contenuta nel rapporto della commissione Tower, che verrà pubblicato giovedì: essa si baserebbe su una testimonianza resa ieri dall'ex direttore del Consiglio per la sicurezza nazionale, Robert McFarlane, la seconda dal suo mancato suicidio di due settimane fa. Il portavoce della Casa Bianca Fitzwater ha smentito che il Presidente sapesse di un «cover up». «Ma non ho la minima idea — ha ammesso — di come possano averlo consigliato certe persone».

Robert McFarlane

McFarlane ha chiesto d'improvviso di rivedere la commissione Tower ieri mattina, all'ospedale di Bethesda, dove è tuttora ricoverato. Alla fine dell'ultima testimonianza, giovedì scorso, la commissione, che è incaricata della riforma del Consiglio per la sicurezza nazionale in seguito allo scandalo, gli aveva chiesto di rispondere ad alcune domande scritte. «Ha preferito farlo a voce», ha dichiarato il suo avvocato. Giovedì McFarlane aveva svelato alla commissione di aver falsato una cronologia dell'Irangate il 18 novembre dell'86, su pressione del suo successore Poindexter, per minimizzare il ruolo del Presidente. Ieri avrebbe aggiunto che Reagan, pur ignorando quell'episodio specifico, era al corrente che la documentazione sullo scandalo aveva subito «modifiche».

La questione del «cover up» delle prove è così diventata il punto focale dell'Irangate, come lo fu ai tempi dello scandalo che travolse Nixon. E' stato Reagan stesso, contraddicendosi in due testimonianze separate, a destare i primi sospetti: il Presidente ha dapprima affermato di aver dato preventiva autorizzazione alle forniture militari israeliane all'Iran nell'estate dell'85, successivamente ha chiesto un secondo incontro con la commissione, per ritrattare. Due leader democratici hanno affrontato il capo dello Stato in termini molto duri, il deputato Rodino, capo della commissione giudiziaria della Camera, e il leader del Senato Byrd. Rodino ha paragonato espressamente l'Irangate al Watergate, sostenendo che nel baratto armi-ostaggi, e soprattutto nello storno dei pagamenti iraniani ai contras nicaraguensi, sono nascosti reati, che «qualcuno alla Casa Bianca ha cercato di nascondere».

Byrd ha accusato il capo di gabinetto Regan di aver indotto il Presidente a cambiare la sua versione degli eventi per sottrarlo a ulteriori indagini. Interrogato dai giornalisti, al momento di partire per il weekend a Camp David, il Presidente ha smentito di essere preoccupato: alla domanda «Sapevate del cover up?», ha risposto con un fermo «no».

La prima, clamorosa conseguenza della pubblicazione del rapporto dovrebbero essere le dimissioni del capo di gabinetto. Ieri la radio Cbs e la televisione Cnn hanno annunciato che Regan se ne andrà tra dieci giorni, forse prima: aspetterebbe soltanto di essere scagionato almeno in parte dal rapporto. Sul capo di gabinetto ha esercitato tremende pressioni la first lady Nancy, che lo ha accusato di non aver saputo proteggere il Presidente dallo scandalo, e che ora gli rimprovera di addossargli oneri eccessivi per un uomo reduce da un'operazione alla prostata. Secondo la Cbs, «l'atmosfera alla Casa Bianca è diventata irrespirabile per Regan». Due volte la first lady gli avrebbe chiuso in faccia il telefono — ma qualcuno sostiene che è avvenuto il contrario — e praticamente ogni giorno ella chiederebbe al marito di licenziare lo scomodo funzionario. Dispotico e autoritario, Regan ha accentrato un enorme potere nelle sue mani negli ultimi due anni, e la signora Reagan gli addebita i terribili incidenti di percorso subiti dall'ufficio della presidenza.

Dalla pubblicazione del rapporto uscirebbero malconci anche il ministro della Difesa Weinberger e soprattutto il segretario di Stato Shultz. Secondo le ultime indiscrezioni, i due uomini sarebbero stati più addentro alle consegne di armi a Teheran di quanto abbiano lasciato trapelare.

La commissione Tower infine fornirebbe nuovi particolari sulle attività illegali del protagonista dell'Irangate, il colonnello North. Il «Washington Post» ne ha anticipata una ieri. Il pagamento di 7000 dollari mensili al leader antisandinista Cruz: North gli avrebbe dichiarato che provenivano da «fondi stranieri all'estero», si teme dagli storni dei pagamenti iraniani ai contras nicaraguensi. Il New York Times ha riferito una seconda violazione delle leggi, questa volta a carico dell'Fbi: la polizia federale avrebbe asportato, senza autorizzazione, documenti e altri materiali dagli archivi delle associazioni favorevoli a Managua.

Ennio Caretto

Piano di North per uccidere il Colonnello a inizio '86

WASHINGTON — Il New York Times sostiene nell'edizione di oggi che la Casa Bianca approvò l'assassinio di Gheddafi per «motivi politici» all'inizio dell'anno scorso.

Il piano segreto del Consiglio di sicurezza nazionale era di uccidere il Colonnello nel corso dei bombardamenti che ebbero poi luogo il 15 aprile '86. L'autore dell'articolo, Seymour Hersh, ha dichiarato che il piano fu proposto dal colonnello North, il protagonista dell'Irangate, ma non è chiaro se fu approvato personalmente da Reagan.

Si apre fra mille inquietudini il processo contro il leader delle Farl

Parigi e Abdallah a tu per tu

Nuove minacce: in gioco la sorte degli ostaggi in Libano e la credibilità di Chirac - Il governo Usa, parte civile, sembra voler premere per una dura condanna - Trasformato in fortezza il Palazzo di Giustizia - I ritardi di un'inchiesta partita su segnalazione italiana

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Il Palazzo di Giustizia, sull'Ile de la Cité, in mezzo alla Senna, è già trasformato in fortezza. Camion blindati della polizia, transenne sui marciapiedi, controlli severi per tutti i passanti. Qui, domani alle 13 in punto, nell'aula centrale della Corte d'Assise, si aprirà il processo a Georges Ibrahim Abdallah, «cervello» delle Frazioni armate rivoluzionarie libanesi per l'Europa. E i responsabili della sicurezza non vogliono correre rischi. Il ricordo delle bombe esplose sei mesi fa a Parigi — una anche nella Prefettura, a poche centinaia di metri dal tribunale — non è cancellato.

Quegli attentati, che hanno ucciso dodici persone e ne hanno ferite 150, erano il ricatto feroce lanciato dai terroristi per ottenere la liberazione del loro capo. Poi c'erano state trattative sommerse, nella capitale francese era comparso anche l'uomo delle mediazioni impossibili, monsignor Hilarion Capucci, che aveva incontrato Abdallah in carcere. Il governo aveva oscillato tra la fermezza (con l'esercito inviato di rinforzo ai posti di frontiera e l'imposizione dei visti per gli stranieri non europei) e il negoziato con Siria e Iran: Paesi che potevano «far pesare la loro influenza sui terroristi». L'offensiva al tritolo, in qualche modo, si era interrotta.

Una tregua, comunque, perché adesso le minacce sono arrivate di nuovo. Sempre le stesse: se Abdallah non sarà liberato, gli attentati riprenderanno. Così, il processo al capo delle Farl è una specie di momento della verità: per la paura di un «marzo di bombe», certo. Ma anche per altre ragioni. Da una parte, Abdallah e il suo avvocato, Jacques Vergès (che tra due mesi difenderà il criminale di guerra nazista Klaus Barbie a Lione), vogliono trasformare l'aula del tribunale in un «foro per denunciare la tragedia libanese e i suoi veri colpevoli». Dall'altra, la magistratura non vuole essere sfiorata dal sospetto di giudicare in nome della ragion di Stato o, peggio, dell'opportunità che farebbe prendere il piatto verso un'assoluzione o una condanna mite.

Parigi. Severissima sorveglianza al Palazzo di Giustizia dove si svolgerà il processo ad Abdallah

E' una specie di meccanismo infernale che ruota attorno a questo libanese di 36 anni, cristiano maronita, ex professore (conosce alla perfezione il francese, l'italiano, l'inglese), primogenito di un potente clan di Kubeyat, nel Nord del Paese. Georges Ibrahim Abdallah ha cominciato la sua attività al fianco dei movimenti palestinesi più estremisti. Soprattutto in Europa dove è entrato in contatto con i terroristi della Raf tedesca, della quale copierà anche il nome per la sua organizzazione: le Frazioni armate rivoluzionarie libanesi.

In Francia è stato arrestato il 24 ottobre 1984, quasi per caso. Su segnalazione della polizia italiana che aveva catturato, a Trieste, il 6 agosto, uno dei suoi «luogotenenti». Gli uomini del controspionaggio lo fermarono a Lione: aveva un passaporto falso (algerino) e, nel suo appartamento, furono trovate delle armi. Il meccanismo era innescato. E la Francia si accorse presto di avere messo le mani su un personaggio importante, e scomodo. Pochi mesi dopo, a Tripoli del Libano, fu sequestrato il direttore del centro culturale francese, Sydney Peyrolles. Richiesta dei rapitori: lo scambio con Abdallah.

Allora il governo socialista (siamo nell'85), ottenne la liberazione di Peyrolles con una prima mediazione di monsignor Hilarion Capucci e, forse, con qualche promessa. L'avvocato di Abdallah sostiene oggi che l'impegno preso da Parigi era un rapido processo per il capo delle Farl e un suo altrettanto rapido rilascio. Ma la storia ha avuto uno sviluppo diverso: Abdallah è stato processato la prima volta, a Lione, soltanto nel luglio dell'86 e condannato a 4 anni per falsi documenti e porto d'armi clandestino. In più, l'inchiesta è andata avanti e la polizia ha scoperto a Parigi un altro «covo» del capo delle Farl.

Ancora armi. Ma questa volta, una sorpresa importante: la pistola usata per uccidere due diplomatici, un americano e un israeliano. Delitti commessi a Parigi nell'82 e rivendicati dalle Farl. Di complicità in questi due omicidi è accusato ora Abdallah di fronte alla Corte d'Assise di Parigi. Le vittime erano il consigliere dell'ambasciata d'Israele, Yacov Barsimantov, e l'addetto militare degli Usa, Charles Ray. Il governo degli Stati Uniti si è costituito parte civile rendendo ancora più problematico un atteggiamento morbido della Giustizia francese. Durante la lunga istruttoria — quando ancora era possibile un «non luogo a procedere» — sono cominciati gli attentati dei terroristi libanesi a Parigi.

Bombe rivendicate a nome di un Comitato di solidarietà con i prigionieri arabi. I comunicati del Comitato pretendevano la libertà di Abdallah e quella di altri due terroristi: Anis Naccache (iraniano, capo del commando che nell'81 tentò di assassinare a Parigi Shapour Bakhtiar, l'ex primo ministro dello Scià) e Varujan Garabedjan, uno degli armeni che attaccarono gli uffici della linee aeree turche a Orly. Sotto l'incubo degli attentati, il governo Chirac ha percorso tutte le strade: ha inseguito, invano, i fratelli del capo delle Farl, ha negoziato discretamente con Damasco e Teheran, ha fatto forse altre promesse.

Dopo l'ultimo attentato — quello micidiale davanti a un grande magazzino di Montparnasse, con cinque morti —, il 26 settembre '85, il ministro della Giustizia, Albin Chalandon, annunciò che il processo contro Georges Ibrahim Abdallah si sarebbe svolto non oltre il marzo '86. Qualcuno interpretò quell'annuncio come un messaggio ai terroristi: una proposta di tregua. Il processo, che allora sembrava tanto lontano, sta per cominciare. E la tregua è appesa a un filo.

Enrico Singer

L'Ira voleva assassinare il figlio della Thatcher

LONDRA — Un «massacro di San Valentino» era stato progettato dall'Ira in occasione del matrimonio del figlio del premier britannico Margaret Thatcher. Una squadra della morte dell'Ira stava organizzando uno spettacolare attentato in Inghilterra e le nozze di sabato scorso di Mark Thatcher erano l'obiettivo numero uno.

Informazioni ricevute dalla polizia hanno permesso di sventare l'attentato, arrestare due dei componenti della squadra e sequestrare un deposito segreto di armi e munizioni dell'Ira. Le nozze del figlio della Thatcher sono state protette da un dispiegamento di forze senza precedenti. Le misure avevano una causa precisa: la polizia sapeva che una squadra dell'Ira era in azione.

Giovedì notte la polizia ha arrestato nei pressi di Manchester due membri dell'Ira: Patrick McLaughlin e Liam McCotter. *(Ansa)*

Al Consiglio di sicurezza Usa e Inghilterra hanno bocciato col veto la risoluzione

Sanzioni a Pretoria, l'Italia dice sì

E' stato l'unico Paese occidentale (Bonn ha votato no) ad appoggiare il documento presentato dal gruppo africano - Pretoria attonita: è inspiegabile - Botha vuole prendere contatto con Andreotti

NEW YORK — Stati Uniti e Gran Bretagna hanno bloccato con il veto una risoluzione del Consiglio di sicurezza dell'Onu, per la quale l'Italia ha invece votato a favore. La risoluzione avrebbe comportato l'applicazione di sanzioni a carattere selettivo e obbligatorio contro il Sud Africa. In particolare essa prevedeva: il bando delle importazioni di Krugerrand, uranio, carbone, acciaio, prodotti agricoli; delle esportazioni di computer, componenti nucleari, petrolio e derivati; degli investimenti stranieri; delle forniture militari; la sospensione dei collegamenti aerei. A favore del documento hanno votato dieci Paesi. I contrari sono stati tre: a Usa e Inghilterra si è aggiunta la Germania federale. Due gli astenuti: Giappone e Francia.

Il voto sulla risoluzione presentata dal Gruppo africano è venuto dopo quattro giorni di dibattito. L'Italia è stata il solo Paese occidentale a votare assieme ai Paesi socialisti ed in via di sviluppo. Gli altri nove sono: Ghana, Congo, Cina, Bulgaria, Argentina, Zambia, Venezuela, Emirati Arabi e Urss.

Nell'intervento a spiegazione della posizione di voto, il rappresentante permanente presso le Nazioni Unite, ambasciatore Maurizio Bucci, ha ricordato quanto l'Italia ha fatto sul piano bilaterale e come membro della Comunità europea a sostegno dell'economia africana «specie di quella degli Stati di frontiera con il Sud Africa».

Il rappresentante italiano ha pure richiamato il quadro delle misure restrittive, politiche e economiche, già applicate dal nostro Paese nei confronti del Sud Africa. L'ambasciatore ha fatto poi rilevare che l'Italia intendeva comunque raccogliere il messaggio politico implicito nella presentazione della risoluzione da parte del gruppo africano, messaggio che individuava nella richiesta di condanna dell'apartheid e nell'appello alla disponibilità ad accettare un meccanismo giuridicamente vincolante di misure restrittive. «Si può discutere — ha detto Bucci — se le sanzioni economiche siano un mezzo idoneo ad esercitare pressioni sul Sud Africa; si può anche discutere se il campo di applicazione di quelle proposte sia il migliore possibile. Quello che non si può discutere è l'aspetto dei diritti umani in specie quando la loro violazione istituzionalizzata si risolve in una minaccia alla pace di una regione».

La presa di posizione italiana ha suscitato sorpresa e indignazione a Pretoria. Il ministro degli Esteri Roelof «Pik» Botha ha definito «inspiegabile» il voto dell'Italia su una risoluzione nella quale in definitiva si chiedeva l'applicazione di sanzioni globali contro Pretoria.

In un comunicato, Botha ammette che il voto del Consiglio di sicurezza dell'Onu sulle sanzioni era «atteso, ad eccezione del voto dato dall'Italia». Il ministro si è detto convinto che vi sono migliaia di sudafricani di origine italiana che, come lui, sono rimasti «sorpresi del fatto che l'Italia ha votato a favore delle proposte sanzioni». Botha ha poi fatto sapere che, «ovviamente, prenderà contatti con Andreotti circa l'inspiegabile azione del governo italiano». In Sud Africa vivono fra i sessanta ed i settantamila italiani impegnati soprattutto nel commercio, nell'artigianato e nell'industria.

Nel suo comunicato, Botha ha detto che il veto esercitato da Usa e Gran Bretagna ha allontanato solo temporaneamente «la vendetta internazionale nei confronti del Sud Africa». (Ansa)

Zimbabwe «Aboliremo i seggi per i bianchi»

HARARE — Entro l'anno lo Zimbabwe abolirà i 20 seggi parlamentari riservati alla minoranza bianca del Paese: lo ha detto il ministro dell'Informazione Nathan Shamuyarira al quotidiano The Herald. Una legge escluderà dalla scena politica la Conservative Alliance, il partito guidato dall'ex primo ministro di quella che allora si chiamava Rhodesia, Ian Smith.

In base alla Costituzione (elaborata dagli inglesi), il governo deve mantenere i 20 seggi per i bianchi fino all'87: per abolirli occorrono 70 voti (su cento deputati). Il partito di Ian Smith ne ha 15.

Ultimo giorno per le denunce, proteste nel Paese

Baires, domani l'amnistia liquiderà i desaparecidos

Nuova incriminazione per Galtieri, ex capo della Giunta

BUENOS AIRES — La battaglia per i diritti umani sta arroventando ancora una volta l'atmosfera in Argentina. Oggi, alle 24, scade il termine legale per la presentazione di denunce contro i responsabili della «guerra sporca». Mentre si rinnovano le proteste di piazza contro la «legge iniqua», fonti ufficiali riferiscono che 120 membri delle Forze Armate saranno processati per delitti commessi durante la dittatura militare. Le incriminazioni arrivano dai tribunali di tutto il Paese, impegnati da due mesi — cioè dalla promulgazione della cosiddetta legge del «punto conclusivo» — in una vera caccia alla denuncia.

Il presidente Raul Alfonsin ha riunito ieri sera il Consiglio dei ministri per esaminare la situazione, sempre più calda. Le strade di Buenos Aires, intanto, erano percorse da un'immensa folla che protestava contro la caduta in prescrizione della «guerra sporca». Migliaia di manifestanti, militanti di partiti oppositori e di organizzazioni per la difesa dei diritti umani, hanno percorso in corteo le strade del centro proclamando l'anticostituzionalità della legge ed esigendone la deroga.

Ma non sono solo i difensori dei diritti umani e i partiti di opposizione a protestare. Anche nelle guarnigioni militari serpeggia un forte malcontento, a tal punto che un dirigente peronista ha criticato con sarcasmo il governo, osservando che «Alfonsin ha avuto l'abilità di scontentare gli uni e gli altri».

Alfonsin spera che da domani le tensioni comincino a diminuire. Fonti del ministero della Difesa hanno escluso l'ipotesi di «incidenti incontrollabili», pur ammettendo la possibilità di reazioni isolate da parte di quadri dell'esercito.

Un portavoce del dicastero ha ricordato d'altra parte che, trascorsi i termini per la presentazione di nuove denunce, dei circa diecimila militari indiziati di violazione di diritti umani, solo poco più di un centinaio saranno processati. Circa trenta appartengono alla Scuola meccanica della Marina (Esma), che fu trasformata all'epoca della dittatura militare in prigione e centro di tortura clandestino.

La Corte federale del Paranà ha nel frattempo deciso di rinviare a giudizio cinque generali e due colonnelli, fra i quali figura il generale Leopoldo Galtieri, ex presidente della giunta militare, già condannato dai tribunali militari per le sue responsabilità nella guerra delle Falklands. Galtieri e i suoi coimputati dovranno rispondere di violazioni dei diritti umani registrate nella provincia. *(Ansa)*

Dopo la rinuncia alla candidatura, migliaia di inviti al ripensamento

Mezza America delusa da Cuomo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — *Con il gran rifiuto di Mario Cuomo di presentarsi candidato alla presidenza nell'88, è svanito temporaneamente il sogno italo-americano di entrare alla Casa Bianca. Ma gli innumerevoli telegrammi di rammarico pervenuti al governatore dello Stato di New York non portavano solo la firma delle comunità di discendenti italiani in tutti gli Stati Uniti. Spiccavano anche nomi illustri, come quello del senatore Kennedy del Massachusetts e del senatore Cranston della California, gli alfieri delle tradizioni di Roosevelt e di Johnson.* «E rinunciando alla massima carica dello Stato — *ha detto con desolazione il deputato democratico del New Jersey, Rodino* — Mario Cuomo ha soffocato le speranze di tanti figli italiani e di tanti iscritti del partito. Era bello immaginare il tricolore nella Casa Bianca accanto alla bandiera a stelle e strisce».

Il governatore dello Stato di New York non si aspettava l'ondata di protesta e di inviti al ripensamento che son seguiti all'annuncio. Di colpo, ha realizzato che milioni di italo-americani vedevano in lui il riscatto dei decenni passati, quand'erano considerati cittadini di seconda classe, e che per i vecchi democratici egli rappresentava la rivincita sugli ultimi anni bui. «Mi sono reso conto — *ha detto Cuomo a una conferenza stampa* — che la mia candidatura aveva un significato anche per la gente non della nostra etnia... credo proprio che nell'88 avrei potuto vincere». *Nessun rimpianto?* «Come si fa a dirlo? Ne avrò certamente. Ma la mia decisione è irrevocabile». *E se le offrissero la vicepresidenza?* «E chi può avere bisogno di me?». *E se tornassero alla carica nel '92?* «Ci sono ancora tanti anni...».

In pratica, è stato un mezzo plebiscito. Il governatore si è reso conto che, senza essere mai sceso in campo, era già un protagonista della politica nazionale. Gli è riuscito difficile spiegare i motivi della sua rinuncia. Ha parlato della impossibilità di reggere lo Stato di New York e insieme competere per la Casa Bianca: «L'ultimo a farlo fu Roosevelt, ma era il '32, non c'erano ancora le primarie di oggi che ti portano via quasi un anno, prima delle elezioni vere e proprie». *Cuomo ha quindi sottolineato l'importanza dei legami familiari per la sua vita:* «Dei nostri cinque figli, ne abbiamo a casa soltanto più due. Non posso rinunciare ad abbracciarli alla sera, a far con loro qualche tiro di pallacanestro». *Ha accennato a un'oscura sensazione personale:* «Una voce dentro mi ha detto: Mario, non farlo. Queste sono intuizioni che si devono ascoltare».

Inizialmente teso e stanco, poi via via sorridente e rilassato, il governatore Cuomo ha ammesso di non aver nutrito grossi dubbi sulla sua capacità di fare il Presidente. «Non è vero che io ignori la politica estera. Ho 54 anni, non ho trascorso la mia vita su un'isola deserta». *Ha smentito altresì di aver temuto che le sue origini italiane lo bloccassero, e che l'America non sia pronta a un Presidente che si chiami Mario:* «Abbiamo superato simili problemi: e sarebbe come dire che molti mi si sarebbero opposti perché sono cattolico, non accade più dai tempi di John Kennedy».

E' chiaro a tutti, comunque, che con il suo gran rifiuto Cuomo ha posto un'ipoteca sulla Casa Bianca nel '92. Il mandato newyorkese del governatore scade nel '90. e. c.

Il governo restituirà parte delle imposte comunali: euforici 6 milioni di contribuenti

González rende il maltolto (in tasse)

NOSTRO SERVIZIO

BARCELLONA — Sei milioni di contribuenti spagnoli sono da qualche giorno in stato di euforia: hanno pagato, in media, lo scorso anno e nell'85, 580 mila lire di imposte comunali non dovute e ora gli enti locali o il ministero delle Finanze dovranno restituirgliele.

Nel dicembre del 1983, il Parlamento di Madrid, preoccupato per il grave dissesto delle finanze delle municipalità e nella consapevolezza che l'autonomia degli enti locali sancita dalla Costituzione richiede anche mezzi finanziari adeguati, varò una legge che prevedeva «misure urgenti di risanamento delle finanze locali». Al XIII articolo, comma 1, la legge dava alle municipalità la facoltà di fissare «liberamente» il livello dell'imposta locale sui redditi catastali urbani e rurali. Il pace, il partito socialista al governo — lamentò l'opposizione di destra e di sinistra —, mettre in mano ai Comuni un'arma tremenda, intendendo, ovviamente, che di tale arma si sarebbero soprattutto avvalse le municipalità socialiste.

In realtà quasi tutte se ne avvalsero, 1300 precisamente, di destra, di sinistra, di centro, premute da crescenti deficit di bilancio, causati prevalentemente dal prezzo politico dei trasporti urbani. Fu una specie di rincorsa.

Il record fu di Jerez de la Frontera, la città dei famosi vini, che giunse a fissare un'aliquota del 40 per cento. Ed è stato proprio un contribuente di Jerez de la Frontera che ha messo in moto il meccanismo che condurrà ora al rimborso di non trascurabili somme.

Il Tribunale costituzionale, che corrisponde alla nostra Corte Costituzionale, chiamato a sancire il giudizio del magistrato di Jerez, ha ora dichiarato illegittima la legge che dà agli enti locali la facoltà di fissare liberamente le aliquote. Soltanto uno dei dodici giudici supremi ha sostenuto che «l'autonomia municipale garantita dalla Costituzione impone al legislatore l'obbligo di concedere libertà in materia tributaria ai legittimi rappresentanti del municipio». Tutti gli altri undici giudici hanno sentenziato che consentendo alle amministrazioni locali di fissare liberamente il livello di imposizione si produce «una completa espropriazione del potere del legislatore».

La sentenza del Tribunale costituzionale non impone l'automatica restituzione delle somme eccedenti un determinato livello impositivo ritenuto legittimo — il 20 per cento per i redditi catastali urbani e il 10 per quelli rurali — ma dà al contribuente la facoltà di presentare ricorso per ottenere la restituzione di quanto non dovuto.

Di fronte alla prospettiva di un rovinoso contenzioso, 6 milioni di ricorsi ai tribunali tributari, il sindaco di Madrid ha subito dichiarato che disporrà l'immediato rimborso d'ufficio.

Resta un problema: chi dovrà pagare, gli enti locali o il ministero delle Finanze? Già molte municipalità hanno fatto sapere di non disporre dei fondi necessari, sostenendo poi che chi ha sbagliato è stato il legislatore, e cioè la maggioranza che esprime il governo, e che perciò deve essere il governo a pagare. Il ministero delle Finanze, dal canto suo, sembra voler prendere tempo, dice che la sentenza di illegittimità sarà accuratamente studiata e si concorderanno poi con gli enti locali le modalità per adempierla.

Non va infine trascurato l'aspetto di essenziale rilevanza politica, cui ha fatto riferimento il giudice dissenziente del Tribunale costituzionale, e cioè il problema della libertà impositiva degli enti locali e della loro conseguente autonomia. Se si tiene presente la grande importanza che l'autogoverno locale ha in Spagna, Paese articolato nelle diverse entità storiche, linguistiche e culturali, il grande blocco castigliano-andaluso, i Paesi catalani, il Paese basco, la Galizia vicina per geografia e per lingua al Portogallo, si coglierà tutto il rilievo di una questione che va ben al di là degli aspetti tributari e contabili.

Giovanni Farego

A quasi un anno dal disastro sale ancora la radioattività nelle renne: in pericolo una civiltà

Tra i lapponi di Cernobil

In Svezia il limite di tollerabilità è 300 becquerel, ma i test su alcune mandrie ne rilevano migliaia - Proibito il consumo: le carni sfamano i visoni da pelliccia - «Il governo ci rifonde ma non vogliamo carità»

NOSTRO SERVIZIO

GALLIVARE (Lapponia) — Eccole qui, dietro una curva, le prime renne cernobilizzate. L'auto inchioda, sbandando sul ghiaccio, ma loro non accennano a sgomberare la carreggiata: il sale che l'Anas svedese sparge in abbondanza è una ghiottoneria, devono finire l'abbuffata. «Ogni giorno ne vediamo uccise a decine, stupidamente» osserva Kjell Marainen, e spegne rassegnato il motore. «Le travolgono i camion, per disattenzione o incuria, salvo accusare noi allevatori di malafede, quasi spingessimo al massacro gli animali più deboli. Creda, il rimborso governativo non ci fa gola. Abbiamo radioattività ovunque, le carni restano interdette qui come nei supermarket di Stoccolma; sarebbe infantile elemosinare spiccioli».

Proviamo a scendere. Il termometro annuncia 0. Appena? No, sono gradi Fahrenheit, convertiti in Celsius fanno una quindicina sottozero, non molti rispetto ai —63 di gennaio, ma sufficienti per qualche brivido. Sotto i piedi crocchiano aghi di ghiaccio. Le renne, che evidentemente ritengono le auto un loro simile ma gli uomini il «nemico», fuggono spaventate. E' una galoppata faticosa, quasi ridicola, incerte come sono fino al garrese nel bianco accecante. L'alce che rosicchiava la corteccia d'una betulla artica poco lontano, ai volta perplesso, quindi torna al cibo: è un solitario come tutti i suoi colleghi, snobba le renne gregali, all'uomo non offre bistecche d'allevamento ma il sapore antico della caccia.

Eppure questi due animali hanno dal 26 aprile '86 un analogo inquilino, e con loro ghiottone, aquila, volpe, lupo, gli altri protagonisti della fauna lappone: i becquerel. Insomma, [illegible] radioattività o — [illegible] carnivori — l'azzannano. Quanto all'acqua, eguale per tutti, insieme al cesio regala anche una porzione di chimica tradizionale: mercurio, acidi, soluzioni alluminose che attraverso venti o piogge terminano in questi laghi un viaggio iniziato a Liverpool, forse nella Ruhr.

Basta guardare le tabelle. Il fisico parigino Becquerel, da queste parti è più famoso che in patria: l'omonima unità di misura regna sovrana, decide quanto un tempo solo i capo-clan lapponi potevano ordinare, condanna o assolve senza appello. Le assoluzioni, in realtà, sono poche. Per il rigore sanitario della legge, ne bastano infatti 300 per rendere non commestibile l'animale. Niente bistecche, insaccati, arrosti: solo una carcassa da dare in pasto a volpi e visoni di batteria, quelli che diverranno pelliccia (lievemente radioattiva, forse). A Gallivare e dintorni, le renne sono ventimila — quasi un decimo della «produzione» svedese —, il tasso radioattivo 1000, anche millecinquecento. Nel Västerbotten, sotto il Circolo polare, dall'autunno '86 i valori risultano addirittura triplicati: in qualche caso oltre i diecimila becquerel.

Cernobil, insomma, è ancora realtà, la «normalizzazione» resta solo speranza. Dice Marainen che secondo il ministero le persone non corrano rischi. Gli shampoo giornalieri, i bambini confinati entro le mura di casa, latte e formaggi da buttar via sono ricordi ormai lontani, però mai come ora gli effetti della catastrofe squassano la fragile economia artica, minacciando una civiltà di transumanza che risale ad almeno quindici secoli fa.

Qui un abete impiega duecento anni per raggiungere la massima estensione, i licheni sopravvivono per 40-50, i ritmi sincopati della natura mediterranea suonano utopici. La notte polare, quella che fra un'ora e per le successive diciotto avvolgerà nel ghiaccio ogni vita, intorpidisce i bioritmi. Tutto pare sotto anestesia: un ecosistema indifeso, contagiabile come quegli Inuit del Grande Nord canadese che nel 1800 si estinsero per [illegible] o bienorragia dopo aver regalato le loro donne a qualche baleniere inglese di passaggio. Se Cernobil ha intensificato i suoi danni negli ultimi mesi lo si deve proprio ai delicati metabolismi che governano piante e animali, redistribuendo i veleni.

Mandria di renne in transumanza. Con 275 mila capi, la Svezia controlla larga parte del mercato scandinavo. Su carne e prodotti derivati fioriva, sino a Cernobil, un ricco commercio

Quanto ci vorrà per riavere una Lapponia integra? Arild Skaltje allarga le braccia. Detesta sentirsi chiamare lappone, cioè «uomo delle ultime terre». «Non siamo popolazioni terminali, Gallivare sta a 67° di latitudine Nord, ma per noi è il centro. Sennò, lasciateci almeno definire terrone chi vive a Stoccolma». Nuova domanda, questa volta usando sa-miland. «Non lo sappiamo, potrebbero essere due, cinque, dieci anni. Qui va sempre peggio. In autunno ho macellato le mie renne, eravamo sotto i 300 becquerel. Oggi sono molti di più. I russi non scucciono un rublo (la Svezia, comunque, ha realisticamente evitato di chiedere indennizzi), il governo ci rifonde integralmente, ai vecchi prezzi, ma è un cibo amaro. Siamo gente orgogliosa: la pubblica assistenza umilia, ci fa sentire impiegati statali».

— Ha una grossa mandria? Arild sistema una dose di tabacco nel labbro inferiore, l'interprete traduce indignazione. «Scusi, ma non rispondo, è come se io le chiedessi quanti soldi tiene in banca». Come non detto. Nella casetta in legno, una stufa crepita piano, l'anziana madre del pastore guarda fuori, nell'interminabile crepuscolo. Decide il signor Skaltje l'argomento. «Alleviamo renne da sempre. Vede quella fuori, al guinzaglio? Si chiama Cnojvak, un bel nome. Mi è affezionata, guida la mandria. Una famiglia, per vivere bene deve averne 3-400 e tra Svezia, Norvegia, Finlandia, Urss migliaia di persone fanno questo mestiere. Ad aprile porto il branco sulle Alpi, le nostre ovviamente. Quindi, sotto Jul (Natale), torniamo. Una volta marchiate, basta sorvegliarle, non occorre fieno. Lo stesso codice svedese ha riconosciuto la Rennäringslag, un diritto consuetudinario che offre ai sami il monopolio dell'allevamento riservando loro i migliori alpeggi».

— Ma dopo Cernobil? «Ho stoccato carni a 300 becquerel. Secondo le tabelle ne posso mangiare tre quintali prima che mi arrivi un tumore. Ne ho già cucinati due, fra qualche settimana smetto. Però la soglia di rischio in Norvegia è 600, che diventano mille per i finlandesi. Prenda il treno, quello che sbarca a Narvik il ferro di Kiruna: oltre confine gusterà carni che qui dobbiamo gettar via. E' giusto? Le autorità dimenticano troppo facilmente i 2500 becquerel che alcuni anni fa ci arrivarono da un test nucleare sovietico. Allora niente, oggi gran battage. Eppure, malgrado quelle radiazioni, la percentuale di cancro a Gallivare è più bassa che nel resto del Paese. Guardi, fanno peggio 20 sigarette che questo prosciutto».

Nikolaus Nutti parla un altro linguaggio. Lo chiamano ranger, in realtà gestisce il Centro sperimentale di rennicoltura a Kuoipavaare. Gli animali sono entro recinti numerati. Esiste un reparto quarantena, altri di «osservazione». Studiano — lui e i suoi aiutanti — come battere Cernobil, una ricerca intensa, alla cieca. «Procediamo a tentativi, sembra quasi di cercare il vaccino anti-Aids» spiega un addetto. L'ultimo test riguarda l'alimentazione: mischiando farmaci particolari al cibo quotidiano il tasso di radioattività scende considerevolmente. Un po' come le «iniezioni» di prodotti «equilibratori» nei laghi, talmente acidificati che spesso le autorità vietano la pesca. Ma ha senso guarire l'inquinamento con altra violenza alla natura, sia pure di segno opposto? Scatenando una guerra chimica senza quartiere? I sami pensano valga la pena, anche se progresso vuol dire taglio delle foreste o bacini per centrali idroelettriche, nemici entrambi delle renne. La civiltà tecnologica, in effetti, li aiuta già nel sorvegliare le mandrie con motoslitte o elicottero, e il bimotore a elica, che atterrando sul ghiaccio mi ha scaricato poco lontano da Gällivare, vince ogni giorno l'isolamento. Si tenti pure la dieta anti-Cernobil: non è peggio di allevare renne, aspettando che qualche funzionario venga a prenderle come bestiame da macero. Magari per cinque, dieci anni.

In paese spiegano che bisogna uscirne, comunque. Ci sono altre risorse, una fabbrica di birra (analcolica), i servizi o il lavoro in miniera, ben pagato. Ma non basta. Lo si capisce guardando un poster che la maestra dell'asilo-nido ha appeso alla parete: le corna della renna maschio e i suoi dodici nomi. Ogni minuscolo segmento ha il suo, allo stesso modo in cui gli Inuit groenlandesi usano una quarantina di parole per indicare il bianco. L'epopea sami racconta che l'uomo vagava affamato finché si mise a scavare la crosta gelata, e dal buco uscirono fuori migliaia di bocars. Nati animali su mito. Li si uccideva in modo rituale: una coltellata dietro la nuca, poi al cuore, vibrata quando già rantolano. Ora trionfa la pistola da macellazione, obbligatoria per legge, ma restano profonde complicità uomo-bestia. E se più non esistono [illegible] o tende lapponi, ma solo prefabbricati, le tradizioni parlano ancora a ogni livello. I «laestadiani» per esempio: una setta con molti fedeli tra i vecchi, tanto rigorista da bandire i fiori nelle case, veicoli e quindi potenzialmente demoniaci.

Asa [illegible], maestra elementare in sami, la più negletta delle lingue uro-finniche, spiega che l'unico futuro della sua gente sia proprio nel difendere l'identità etnica: «Quanti libri per discriminarci hanno descritto lapponi piccoli, bruni, dalle gambe storte! Io sono bionda ma sento di appartenere egualmente a un mondo che ha poco da spartire con "loro", gli svedesi». Per i cinquantamila sami la renna rimane fonte di vita. Non riuscirono i nazisti a sterminarle, quando, in ritirata, ne mitragliarono migliaia per tagliare i rifornimenti dell'Armata Rossa: che può fare Cernobil?

Enrico Benedetto

dal mondo

■ Un morto in centrale atomica scozzese

LONDRA — Un incidente nella centrale nucleare di Dounreay (Scozia) ha provocato la morte di un tecnico; un altro è in fin di vita. James Sutherland è stato ucciso da una fuga di gas argon mentre stava lavorando in una cella a tenuta stagna. Un altro dipendente, accortosi dell'incidente, si è precipitato nel locale ma è stramazzato a sua volta a terra. Il gas è fuoriuscito da un contenitore difettoso mentre Sutherland stava raccogliendo alcuni strumenti. Un portavoce della centrale nucleare ha sottolineato che «nessuna forma di radioattività» è implicata nella disgrazia. *(Ansa)*

■ Incidenti in stabilimenti chimici tedeschi

BONN — Un contenitore di acido è esploso alla *Hoechst* di Francoforte: 3 feriti, uno è grave. Il serbatoio conteneva acido nitrico in soluzione acquosa al 50 per cento. I vigili del fuoco hanno creato una cortina di acqua per raccogliere i gas di azoto liberati. Un altro incidente in un impianto chimico di Huels (Nord Reno-Westfalia) ha liberato una nuvola di gas dal forte odore di mentolo, ch[illegible] estesa su parte della Ruhr. *(Ansa)*

■ Un sospetto Eta potrà candidarsi

MADRID — Il tribunale di Pamplona ha stabilito che il deputato basco Juan Carlos Yoldi, sospettato di terrorismo e di far parte dell'Eta, potrà candidarsi alle elezioni per il governo regionale basco. Yoldi, parlamentare di *Herri Batasuna*, considerato il braccio politico dell'Eta, è attualmente detenuto in un carcere di massima sicurezza, ma in base alla decisione del tribunale potrà parlare giovedì prossimo in Parlamento, nonostante l'opposizione del governo di Madrid. *(Agi-Ap)*

■ Polonia: i danni delle sanzioni

VARSAVIA — *«I danni materiali provocati alla Polonia dalle sanzioni superano i 15 miliardi di dollari»* e le conseguenze *«saranno sentite ancora a lungo da tutte le famiglie polacche»*. Lo ha scritto l'agenzia *Pap* commentando la recente decisione di Reagan di revocare le ultime due restrizioni ancora in vigore. Secondo la *Pap* *«gli effetti pratici della revoca sono stati finora zero e sono incerti per quanto riguarda il futuro»*. *(Ansa)*

■ Grave il decano dei condannati a morte

TOKYO — Il pittore giapponese Sadamichi Hirasawa, che ha 95 anni e da 32 è in attesa dell'esecuzione della pena capitale, è in fin di vita per un attacco di polmonite. Lo ha detto ieri il figliastro Takehiko, che ha rivolto alle autorità un'ennesima richiesta di grazia. Il pittore, arrestato nel '50 per l'avvelenamento di 12 persone e condannato a morte con sentenza definitiva nel '55, si è sempre dichiarato innocente. *(Ansa)*

■ Cortei di studenti contro la Thatcher

LONDRA — Migliaia di universitari e studenti delle superiori hanno dato vita ieri a una grande manifestazione a Londra per protestare contro la politica scolastica del governo Thatcher. Obiettivo della *National Union of Students*, quello di chiedere maggiori sovvenzioni alle istituzioni scolastiche. Lo scorso mese le autorità avevano annunciato un aumento del 3,75% dei fondi (che nel Regno Unito, se statali, sono gratis), una cifra troppo esigua a giudizio degli studenti. *(Agi-Ap)*

■ Uccisi 41 libici nel Tibesti

PARIGI — L'esercito ciadiano ha avuto venerdì due scontri nel massiccio del Tibesti con forze libiche, che si sono ritirate dopo aver lasciato 41 morti sul terreno. Lo affermano fonti ufficiali a N'Djamena, riprese dall'agenzia *Afp*. Anche tre veicoli libici sarebbero stati distrutti. Secondo la radio ufficiale ciadiana, sono anche continuati i bombardamenti, da parte dei Tupolev 22 libici, sull'oasi di Fada, che le forze di Hissène Habré avevano riconquistato all'inizio di gennaio. *(Ansa)*

La moratoria in corso da 30 mesi

Mosca, suspense sui test nucleari

Avvertiti gli scienziati Usa attorno al poligono

MOSCA — L'Unione Sovietica si appresta a riprendere, dopo una pausa di un anno e mezzo, gli esperimenti nucleari: lo si deduce dal fatto che le autorità di Mosca hanno ordinato ad un gruppo di scienziati americani di disattivare le apparecchiature da loro installate nel poligono che sorge nei pressi di Semipalatinsk, nel Kazakhstan settentrionale.

In passato tali test erano stati condotti in segreto ed anche in questo caso non è stato indicato quando avverrà l'esplosione: Jacob Sherr, rappresentante del «Natural Resources Defense Council», ha spiegato per telefono da Karkaralinsk che alla sua organizzazione è stato chiesto di disattivare le apparecchiature per almeno tre giorni.

La moratoria in campo di esperimenti nucleari era stata proclamata unilateralmente dal Cremlino nell'agosto del 1985 e prorogata per quattro volte. Dopo l'ultimo test nel Nevada, Michail Gorbaciov aveva però annunciato che Mosca si riteneva sciolta dall'impegno a non effettuare più esperimenti.

Il «*Natural Resources Defense Council*» (Consiglio per la difesa delle risorse naturali) è un'organizzazione privata che ha firmato nel giugno dell'anno scorso un accordo con l'Accademia sovietica delle Scienze allo scopo di dimostrare che era possibile verificare la buona volontà dell'Urss. Washington aveva infatti rifiutato di aderire alla moratoria sostenendo che era molto difficile controllarne il rispetto. Il gruppo di scienziati americani aveva perciò ottenuto di installare attorno al poligono di Semipalatinsk tre stazioni per il rilevamento di eventuali scosse sismiche derivanti da esplosioni nucleari nel sottosuolo. Una di esse è gestita direttamente da loro e le altre due da scienziati sovietici.

Il governo di Mosca ha disposto che i sismografi vengano disattivati dalle 10,45 ora locale di ieri (5,45 ora italiana) «*per tre giorni e possibilmente anche di più*». L'ordine è arrivato dopo che in settimana Tom Cochran, [illegible] responsabile del «*Natural Resources Defense Council*», aveva incontrato il segretario del partito comunista Anatoly Dobrynin per chiedergli di poter tenere le apparecchiature accese anche durante un esperimento. Fin dall'inizio, del resto, Mosca aveva fatto capire che avrebbe permesso di controllare solo il rispetto della moratoria.

Come s'è detto, l'Amministrazione americana non ha mai accettato l'offerta di moratoria bilaterale sostenendo, sostanzialmente, che gli Usa sono alquanto in ritardo nel loro programma di ammodernamento nucleare. E' anche probabile che Washington utilizzi gli ultimi test per il suo programma di guerre stellari.

Violento attacco del Quotidiano del Popolo

Cina, ora il bersaglio sono gli intellettuali

Sono ritenuti responsabili delle «spinte borghesi»

PECHINO — Nonostante le ripetute rassicurazioni del Primo ministro e neosegretario generale del Partito comunista cinese, Zhao Ziyang — secondo il quale la campagna in corso da quasi due mesi contro le tendenze liberali e filoccidentali in seno alla società si dovrebbe restringere al solo ambito del partito — tutto il mondo della cultura e delle arti cinese viene messo sotto accusa in queste settimane dalla stampa ufficiale per le idee borghesi e antisocialiste di cui sarebbe permeato.

L'attacco, contenuto in un durissimo editoriale del *Quotidiano del Popolo*, l'organo di stampa del Partito comunista, prende lo spunto da un racconto pubblicato sull'ultimo numero della rivista *Letteratura Popolare*, in cui si descrive in termini realistici una vicenda d'amore tra un soldato cinese e una ragazza tibetana. Il racconto è stato giudicato dalle autorità — che hanno convocato un'apposita riunione di critica — «*volgare e insultante per tutto il popolo tibetano*», «*disgustoso e utile solo a descrivere i riprovevoli desideri carnali e la venalità dell'autore*».

Il direttore della rivista, lo scrittore Liu Xinwu, è stato sospeso dall'incarico e costretto a fare un'autocritica per aver deciso di pubblicare la novella, opera del giovane romanziere Ma Jin. Agli occhi degli osservatori, tuttavia, la vittima principale dell'attacco appare il ministro della Cultura, il noto scrittore di tendenze liberali Wang Meng, che è uno dei principali animatori della rivista.

Wang Meng, nominato ministro poco meno di un anno fa per espressa indicazione dell'allora segretario generale del partito, Hu Yaobang, è da tempo nel mirino della parte più conservatrice della dirigenza, che gli rimprovera di non aver impedito il diffondersi di idee «liberali» e filoccidentali nel mondo della cultura.

Dopo le dimissioni di Hu Yaobang, il 16 gennaio scorso, il nome di Wang Meng, che si trova in questi giorni in visita in Thailandia, è stato fatto in pubblico una sola volta. Indicato da fonti cinesi degne di fede come una delle più probabili vittime politiche della campagna contro la cosiddetta «liberalizzazione borghese», il ministro della Cultura potrebbe trovarsi ora ad avere le ore contate.

Lungi dall'essersi esaurita con l'espulsione dal partito, il mese scorso, di tre noti intellettuali — lo scrittore e critico letterario di Shanghai, Wang Ruowang, lo scienziato Fang Lizhi, ed il giornalista e scrittore Liu Binyan — la campagna ideologica in corso attualmente nel Paese potrebbe fare ben presto altre vittime nel mondo della cultura.

L'editoriale del *Quotidiano del popolo* afferma infatti che «*alcuni membri del partito nei circoli letterari ed artistici hanno smarrito la strada, trascurando le loro responsabilità sociali e l'orientamento politico del loro lavoro*». La critica alla novella pubblicata da *Letteratura Popolare*, conclude l'organo del partito, «*deve servire da lezione a tutto il mondo dell'arte e della cultura affinché si guardi dal provocare incidenti simili*», che sono «*l'inevitabile risultato di un orientamento favorevole alla liberalizzazione borghese*».

L'aspro monito agli intellettuali appare agli osservatori come una riprova della forza politica conquistata dalla corrente conservatrice nella dirigenza cinese nelle ultime settimane. Una forza alla quale non può o non vuole opporsi nemmeno il padre del nuovo corso, Deng Xiaoping, le cui opinioni sull'arte come «*strumento di educazione socialista per tutta la popolazione*» vengono riportate a chiare lettere dal *Quotidiano del Popolo* assieme alla condanna dei seguaci della "liberalizzazione borghese". *(Ansa)*

■ Riabilitati Pasternak e Chagall

MOSCA — Il Cremlino, 27 anni dopo la morte, ha riammesso nella ufficialità culturale sovietica lo scrittore e premio Nobel per la letteratura Boris Pasternak, lo ha reintegrato a titolo postumo quale membro dell'Unione degli scrittori e ha chiesto alle Nazioni Unite che il 1990 venga proclamato «l'anno di Pasternak». Lo ha reso noto ieri il giornale «*Sovietskaya Kultura*», che ha anche annunciato che il pittore Marc Chagall, la cui arte venne condannata come controrivoluzionaria, avrà un museo dedicato alle sue opere nella città natale della Russia Bianca; in luglio si terrà a Mosca un'esposizione delle sue opere. *(Ansa-Upi)*

■ Zia e Gandhi: «diplomazia del cricket»

NEW DELHI — E' già stata ribattezzata la «diplomazia del cricket»: è stato infatti un incontro sportivo tra le nazionali indiana e pachistana in programma oggi a Jaipur ad offrire a Gandhi e Zia-Ul-Haq l'occasione di rilanciare il disgelo tra India e Pakistan che solo un mese fa sembravano sull'orlo di un conflitto armato. Il generale Zia è stato accolto all'aeroporto di Delhi come un vecchio amico da Gandhi. Ieri sera Zia è stato ospite di Gandhi ad una cena alla quale hanno partecipato una cinquantina di persone. Zia non è in visita ufficiale ed il colloquio che ha avuto con il presidente indiano è stato del tutto informale. Ufficiosamente è stato riferito che hanno espresso soddisfazione per la piega positiva che hanno cominciato a prendere i rapporti tra India e Pakistan. *(Ansa)*

Al convegno di Sanremo si richiede una risposta entro il 3 marzo

Medici, ultimatum a Craxi

I sindacati autonomi minacciano iniziative politiche - Si parla di un referendum abrogativo del Servizio sanitario - I primari: la nostra professione impone sacrifici ma siamo mal pagati

DAL NOSTRO INVIATO

SANREMO — «*Intendiamo assumere iniziative di forte significato politico. Un referendum? Sì, potrebbe anche essere un referendum abrogativo di alcune norme della legge che ha istituito il Servizio sanitario nazionale; ma il problema è complesso e bisognerà riflettere. Diremo qualcosa di più preciso il 3 marzo prossimo*», afferma il dottor Aristide Paci, presidente dell'Anaao, l'Associazione degli aiuti e assistenti ospedalieri, uno dei sindacati autonomi dei medici impegnati nella lunga vertenza per il rinnovo del contratto nel settore della Sanità. Accanto a lui, in una improvvisata conferenza stampa, siedono Umberto Marini, presidente della Confederazione medici ospedalieri (Cimo), e Gian Giacomo Ferri, che guida l'Anpo, l'Associazione dei primari ospedalieri. Sia Ferri sia Marini concordano sull'opportunità di una decisa azione «più politica che sindacale» per indurre il governo — martedì si riunisce il Consiglio di gabinetto per la vertenza sanità — a chiudere una vicenda contrattuale che si trascina da mesi.

L'occasione dell'incontro è fornita dal secondo Convegno nazionale dell'Anpo nel corso del quale le delusioni, le frustrazioni, le aspettative dei primari ospedalieri emergono con evidenza e costituiscono un significativo indice del più generale malessere della categoria dei medici dipendenti pubblici. I temi del convegno sono quelli dibattuti da tempo: la peculiarità di una professione che impone sacrifici; il pericolo, sempre più incombente secondo gli interessati, che il primario ospedaliero sia emarginato in modo definitivo e non possa partecipare, neppure in forma consultiva, alla programmazione e alla gestione della sanità; il rischio che lo stesso sanitario corre di essere «soffocato» dalla concorrenza delle università poiché parecchi cattedratici si indirizzano con sempre maggiore frequenza verso l'attività ospedaliera. E ancora: l'opportunità di una rivalutazione dei compensi che, per i primari a tempo pieno, non superano i tre milioni al mese.

Ma i medici ospedalieri insistono soprattutto sulla questione della loro autonomia contrattuale e sul fatto che essa sia «*sistematicamente disattesa*» dal governo. Qui sorgono le polemiche più roventi e da questo argomento prendono le mosse per i loro rilievi critici i presidenti delle associazioni Anaao, Anpo e Cimo (si tratta dei gruppi più rappresentativi dell'associazionismo autonomo medico che comprende ben 70 sigle). Dice Ferri: «*La vertenza se per le lunghe. Il fatto è che è in gioco la possibilità dei medici di gestire in modo autonomo la loro area negoziale, quell'area che era stata esplicitamente riconosciuta dal governo nel febbraio dell'anno scorso. Noi siamo gli esponenti di un ceto medio che vuole recuperare un suo carattere specifico. I confederali si oppongono. Il governo deve decidersi a rispettare gli impegni assunti. Ecco che allora la vertenza non è tecnica quanto politica*».

«*Il Consiglio dei ministri* — afferma Aristide Paci — *giovedì doveva prendere una decisione ma non ha fatto nulla, quindi o non c'è la volontà del governo o non c'è accordo tra i partiti o all'interno stesso dei partiti. Per questo la nostra risposta deve avere una forte valenza politica*».

Di quale tipo? Paci risponde: «*Stiamo valutando una serie di ipotesi. C'è anche chi ha proposto uno sciopero della fame davanti a Montecitorio, ma mi pare che si debbano percorrere strade più serie. Il referendum potrebbe essere una di queste, ma non necessariamente. Mi rendo conto che la questione è molto delicata e complessa. In ogni caso se decidessimo per il referendum abrogativo della legge sul Servizio sanitario nazionale, l'iniziativa dovrebbe essere nostra e soltanto nostra. In altre parole non intenderemmo appoggiarci a nessuna struttura partitica. Ora comunque abbiamo una pausa di alcuni giorni, il 3 marzo si conosceranno le nostre decisioni*».

C'è chi sottolinea: «*Voi dite che il nodo della vertenza è più politico che economico, ma il ministro della Sanità sembra essere di parere opposto*». Paci risponde: «*Il ministro della Sanità fa sempre riferimento alla questione economica ma Gaspari lo smentisce. Donat-Cattin deve dirci se è d'accordo o no sulla questione del ruolo medico che è a costo zero*». Umberto Marini: «*Non è la prima volta che c'è divergenza tra il ministro e altri esponenti dc. Il fatto è che Donat-Cattin conduce questa vicenda in termini personalistici*».

Al convegno dell'Anpo è presente anche il presidente dell'Ordine dei medici, Parodi, secondo il quale «*la vicenda contrattuale può chiudersi in dieci giorni. La differenza infatti non è abissale: si tratta di 200 miliardi da destinare ai medici. Ma o chiudiamo entro una settimana o si va a ottobre*».

Clemente Granata

■ Guardia medica, scioperi e precettazioni

ROMA — Guardia medica in sciopero, medici di famiglia che si faranno pagare le visite e dipendenti ospedalieri che minacciano «dure iniziative di lotta». Questa in sintesi la situazione nel settore della Sanità da tempo in agitazione per i rinnovi dei contratti e delle convenzioni.

● *Guardia medica* — Lo sciopero cominciato venerdì si concluderà domani. Notevoli i disagi perché i 20 mila medici della categoria operano nel weekend e di notte. Precettati i medici della Liguria, Sassari, Ancona (Osimo e Castelfidardo) e Padova. Gli addetti alla guardia medica protestano per un salario troppo basso, una sostanziale precarietà della loro posizione lavorativa e il disagio in cui sono costretti ad operare, per carenze di attrezzature, nel loro compito di assicurare la continuità del servizio di assistenza negli orari notturni e festivi.

● *Medici di famiglia* — Da domani e per tutta la settimana chiederanno agli assistiti il pagamento della visita (20 mila lire in ambulatorio e 30 mila a domicilio). Le visite non potranno neanche essere rimborsate, perché non è stata messa in moto alcuna procedura. L'inizio della protesta per il mancato rinnovo delle convenzioni è stato spostato a mercoledì in cinque: Sicilia, Calabria, Campania, Basilicata e Abruzzo.

Perizie sulle pallottole sparate nell'assalto di sabato

Sospetti su un'arma Br Fu già usata in via Fani?

Nuove analogie con il sequestro Moro - Probabile la partecipazione di «vecchi» latitanti

ROMA — Un fucile mitragliatore Sterling sparò in via Fani cinque pallottole Fiocchi contro la scorta di Moro. Uno Sterling ha sparato otto giorni fa in via Prati di Papa contro i due poliziotti di scorta al furgone postale rapinato. E' la stessa arma? L'ipotesi è considerata dagli inquirenti molto solida, le perizie a prima vista sembrerebbero confermarlo anche se solo tra qualche giorno lo si potrà sapere di sicuro, quando sarà pronta la verifica comparata dei bossoli.

Le indagini sull'ultima azione Br stanno dando i primi frutti. Da otto giorni il pubblico ministero Domenico Sica ha messo da parte ogni altro impegno per definire la nuova mappa del partito armato e per mettere a fuoco gli indizi. E qualcuno dei partecipanti all'assalto è già stato identificato, anche se i nomi non sono ancora stati rivelati. Sarebbero comunque personaggi noti agli inquirenti, probabilmente qualche latitante di vecchia data.

Per ora si può dire che la «scheggia» Br che ha agito nella rapina al furgone postale ha radici che portano lontano, forse proprio alla colonna romana che sequestrò il presidente della dc. Agli arresti, al processo per la strage di via Fani, alle dichiarazioni dei pentiti e al recupero delle armi (che erano tenute dall'armiere Valerio Morucci) qualcosa è sfuggito. Per esempio proprio quel fucile mitragliatore Sterling che esplose cinque proiettili nello sterminio della scorta di Moro. Quelle pallottole (di tipo Gfl) provenivano da una partita regolarmente venduta dalla Fiocchi all'Egitto.

Ma sono almeno dodici gli Sterling della colonna romana delle Brigate Rosse che ancora mancano all'appello degli inquirenti. E altre inchieste, come quella sugli assassini dell'economista Ezio Tarantelli e dell'ex sindaco di Firenze Lando Conti (rivendicati, come l'assalto di via Prati di Papa, dal «partito comunista combattente»), dimostrano che sono proprio le armi a rivelare una continuità non scalfita dagli arresti dell'80-82 tra i terroristi ancora in azione e i vecchi membri incarcerati della colonna romana.

Gli Sterling furono forniti alle Brigate Rosse dall'Olp, l'Organizzazione per la liberazione della Palestina, secondo quanto hanno raccontato i pentiti al giudice veneziano Mastelloni, che arrivò ad incriminare il leader dell'Olp Arafat (un'accusa che poi cadde in Cassazione). Centocinquanta fucili mitragliatori, venduti dalla Gran Bretagna alla Tunisia e da questa "girati" ai palestinesi, arrivarono a Venezia su un'imbarcazione a vela partita dal Libano. Le dichiarazioni dei pentiti sono state confermate dal riscontro sui numeri di matricola (tutti progressivi) accertati in Gran Bretagna. Un quarto di questi Sterling erano destinati ai palestinesi in Italia, gli altri alle Br. Grosso modo ne furono distribuiti quindici per ogni colonna.

Nel corso delle inchieste a Torino, Milano, Roma, a Montebello in Sardegna e a Volpago del Montello in Veneto ne sono stati recuperati la metà. A Roma soltanto tre: nelle basi di via Silvani e di via Cornelia tenute da Francesco Piccioni (uno dei brigatisti fedeli a Mario Moretti, stratega del caso Moro) e nell'appartamento di Ostia dove nella primavera dell'85 è stata arrestata Barbara Balzerani. Ma, come hanno dimostrato le perizie, nessuno di questi è quello che ha sparato in via Fani.

Le tantissime analogie tra l'agguato di via Fani e l'ultima azione Br in via Prati di Papa hanno fatto crescere il sospetto che anche l'arma che ha fatto fuoco contro gli agenti di scorta al furgone postale potesse essere quella mai trovata che sparò contro la scorta di Moro. Un sospetto che viaggia parallelo all'ipotesi che tra i dodici brigatisti che hanno partecipato all'ultima azione Br possa esserci uno dei reduci di via Fani ancora in libertà.

Cesare Martinetti

■ Furto a Padova di armi e divise forse opera di terroristi

PADOVA — Due furti messi a segno ieri notte hanno messo in allarme le forze dell'ordine: non si esclude infatti che siano stati dei terroristi a compierli. Sono stati rubati un fucile, tre pistole e la divisa di una guardia giurata. Da un ufficio di Palazzo Moroni, sede municipale, sono scomparse due pistole Beretta cal. 7,65 complete di caricatore (e 40 mila lire in contanti). Quasi nello stesso momento altri sconosciuti facevano irruzione in casa della guardia giurata della Civis Gianfranco Fabio, che era in servizio. Senza svegliare la moglie del Fabio si sono appropriati della sua divisa, di una pistola 357 Magnum e di un fucile a pompa dello stesso tipo di quello usato a Roma dai br nell'assalto al furgone postale.

Un mese e mezzo fa, dall'armeria della caserma Ilardi, sede del secondo reparto celere della polizia, erano misteriosamente scomparse due pistole calibro 9.

«Una grande emozione»

La madre di Agca «Grazie al Papa»

«Ho visto Alì invecchiato, ma forte»

ROMA — «*Il Papa ha voluto rinnovare il suo perdono ad Alì. Mi ha detto di riferirgli che non si deve abbattere ma tenere alto il morale e gli ha mandato il suo saluto paterno. Spero di poterlo fare oggi stesso*».

Muzeyen Agca, la madre di Alì, il turco che attentò alla vita di Giovanni Paolo II nel maggio dell'81, ha incontrato la stampa il giorno dopo l'udienza papale. Un giornalista turco come interprete, la donna ha risposto alle domande sul colloquio avuto con il Pontefice: «*E' stato il momento di maggior commozione della mia vita. Quando mi ha posto la sua mano sulla mia testa ho sentito una scossa che giungeva fino al cuore. Non cesserò mai di ringraziare il Papa per il suo gesto. Quando ho deciso di venire in Italia non speravo che tutto potesse essere così [illegible] senza formalità*».

Circa il figlio Alì la donna ha detto di averlo trovato «*fisicamente abbastanza bene. L'ho visto sano e forte e anche saldo nel morale. L'unico cambiamento che ho notato sono i capelli bianchi, ma era inevitabile dopo cinque anni passati in una cella di isolamento*».

Della condanna che Alì sta scontando ha detto di considerarla giusta, pur sperando nel perdono: «*Io non lo chiedo alle autorità italiane* — ha sottolineato —. *Lo chiedo a Dio. Perché un perdono potrebbe significare non più il carcere a vita, ma la prospettiva di poter tornare un giorno tra gli uomini liberi. Era scritto che Alì si rendesse responsabile del gesto che ha compiuto; come madre voglio, devo sperare che il suo destino non sia l'ergastolo a vita*». (Ansa-Agi)

Commenti alle proposte di Scalfaro e di Rognoni per limitare la libertà anticipata

Scarcerazioni, divisi anche i giuristi

Dichiarazione di pericolosità? «No, la legge deve essere uguale per tutti», dice il giudice Laudi - Considerare l'imputato colpevole dopo due condanne? «E' anticostituzionale», dice Vassalli - L'avv. Seminara: sono «pazzia» ambedue le ipotesi

«ROMA — Una dichiarazione di pericolosità [illegible] dal magistrato? Oppure l'affievolimento del principio di non colpevolezza durante i diversi gradi del processo, per cui quando un imputato è stato riconosciuto colpevole in primo e in secondo grado si presume un po' meno che sia innocente anche se il giudizio non è ancora definitivo? L'agguato Br di via Prati di Papa, le scarcerazioni per decorrenza termini, l'ipotesi di una ripresa del terrorismo hanno rimesso in moto la discussione sul tema dell'uscita dal carcere.

Il ministro dell'Interno Scalfaro ha proposto che vi sia una selezione, che lo scatto dell'«ora X» per la scarcerazione non avvenga in modo automatico, «*senza una responsabilità ufficiale, senza una paternità*». L'ipotesi di Scalfaro è che sia un magistrato a decidere sulla «pericolosità» del soggetto e in definitiva a scegliere chi possa uscire e in che modo: «*Le leggi a volte hanno un costo ed è giusto pagarlo* — ha detto il ministro dell'Interno — *ma ridurre questo costo è una cosa saggia*».

Virginio Rognoni, ministro della Giustizia, ha affermato invece di essere contrario a questa ipotesi: «*Non è una strada percorribile*». E ne ha suggerita un'altra, quella di «*affievolire il principio di non colpevolezza dopo due sentenze di condanna conformi*». Uno strumento nuovo, che consentirebbe di evitare l'uscita dal carcere a persone condannate due volte (in primo e secondo grado), ma in attesa della sentenza definitiva di Cassazione. Si può fare?

Giuliano Vassalli, giurista, capogruppo dei senatori socialisti, non ha dubbi: «*Affievolire il principio di non colpevolezza è contro la Costituzione e sarebbe un errore. Su questo terreno non si può operare. Credo invece che il principio della "pericolosità" possa essere studiato, anche se ho molte perplessità*». Quali? «*Si tratterebbe di individuare dei soggetti da escludere dai limiti massimi di carcerazione preventiva. E' facile immaginare che la Corte Costituzionale avrebbe qualche obiezione*».

Dice Vassalli: «*Come si può definire pericolosa una persona che non è ancora stata dichiarata in via definitiva responsabile di un reato? Certo il criterio potrebbe essere quello dell'esigenza di tutelare la collettività, ma personalmente sono dell'opinione che il criterio della pericolosità debba essere soltanto accessorio, subordinato cioè al pericolo di fuga e a quello di inquinamento delle prove. E poi, comunque, mi sembra aberrante che la custodia preventiva debba essere definita in base alla pericolosità del soggetto*».

Un giudice istruttore come Maurizio Laudi, torinese, autore di numerose inchieste su terrorismo e mafia, ritiene invece molto più percorribile l'ipotesi del Guardasigilli: «*L'attuale regolamentazione della carcerazione preventiva è irrazionale perché quando vi è più stato un rinvio a giudizio, una prima sentenza di condanna e magari anche una sentenza di appello, l'affievolimento del principio di non colpevolezza è nei fatti. La presunzione di innocenza per una persona già condannata si attenua. Secondo me, è assurdo che imputati condannati per gravi delitti possano uscire di carcere per decorrenza dei termini*».

L'ipotesi della dichiarazione di pericolosità, secondo Laudi è invece da scartare perché renderebbe «*discrezionale una misura che invece la legge deve definire per tutti in modo certo ed uguale*».

Uno dei terreni di scontro e di confronto delle posizioni è stato negli ultimi mesi il grande processo alla mafia di Palermo, dove la lunghezza del dibattimento, la richiesta di lettura in aula di tutti gli atti processuali, hanno dilatato i tempi del giudizio rendendo possibile la scarcerazione di molti imputati proprio per l'avvenuta decorrenza dei termini.

Paolo Seminara, presidente della Camera penale palermitana e difensore di alcuni grandi accusati come i Salvo, considera questo dibattito «*una pazzia*». E aggiunge: «*Davvero non c'è più freno al tentativo di stravolgimento delle regole. Si sta cercando di adeguare ogni carcerazione all'individuo invece che al delitto che, forse, ha commesso. E questo non è accettabile: si vuole mettere in forse il principio di non colpevolezza? Si vuole cancellare la Costituzione? I giudici, che giustificano ogni nuova proposta con le carenze delle strutture a disposizione, devono pensare al fatto che, per chi sta in carcere, la galera è uguale, preventiva o di pena da scontare. Io credo che l'unica soluzione sia quella di fare leggi uguali per tutti, certe, e che rispondono all'ordinamento della Costituzione*».

c. m.

COMMOSSI CONTRO LE BR

Roma. Tanti semplici cittadini hanno partecipato in commosso silenzio ieri mattina alla manifestazione organizzata in via dei Prati di Papa dal comitato per la difesa dell'ordine democratico di Roma per ricordare i due agenti uccisi dalle Br. Stralci del volantino di rivendicazione (quattro cartelle) saranno pubblicati nel prossimo numero dell'Espresso: nel testo i brigatisti affermano che il loro asse di intervento strategico è «l'attacco al cuore dello Stato, inteso come attacco alle politiche dominanti nella congiuntura che oppongono il proletariato alla borghesia»

Staffetta contro il fisco

Da Trieste a Genova gruppi di cittadini si passeranno un drappo con la scritta «Meno fisco uguale più sviluppo» - In maggio una manifestazione a Milano

TORINO — Dopo la marcia dei [illegible] gli antifiscalisti si preparano alla staffetta, una transpadana da Trieste a Genova che mobiliterà i ribelli dell'Irpef ammassati nel quadrilatero più industrializzato d'Italia. Dalle Tre Venezie alla Liguria con fermate in Lombardia e Piemonte e traguardo allo scoglio di Quarto dei Mille rulleranno i tamburi contro il «101» e il «740». Una settimana di «dagli all'aliquota», dal 15 al 22 marzo, da domenica a domenica, con partenza da piazza Unità d'Italia e corteo finale lungo le vie del centro di Genova.

Superato il collaudo di Torino (23 novembre) il motore del «movimento di liberazione fiscale» non ha smesso un attimo di battere.

Ha rallentato sotto la tempesta seguita alla marcia quando vennero messe in piazza le dichiarazioni dei redditi dei promotori della manifestazione per riprendere poco dopo a pieno ritmo.

Sergio Gaddi, il padrino del movimento, dalla plancia di comando (due stanze disadorne nel cuore del quartiere bene della capitale subalpina) sorride: «*Ma quale tempesta? Un temporale. Due autobotte che non hanno turbato il sonno di nessuno. Anzi la pioggerella ha fatto nascere una dozzina di movimenti sparsi per l'Italia*». E come una litania recita: «*Trieste, Udine, Padova, Varese, Bergamo, Milano, Asti, Cuneo, Genova, Carrara, Bologna. Comitati spontanei, venuti su per germinazione spontanea a dimostrare che la gente è con noi*».

Con Torino i più bellicosi sono i contribuenti di Milano che hanno come punto di riferimento l'avv. Antonio Baseggio.

All'ombra della Madonnina i tartassati sfileranno a maggio e promettono di battere, numericamente, s'intende, la marcia torinese che un bel po' di pandemonio l'ha suscitato.

Inutile aggiungere che a Milano, a Genova e in altre città la «filosofia» del movimento di liberazione fiscale verrà spiegata per filo e per segno da cattedratici di fama: giusto perché non si dica che il movimento pesca nel torbido agitando astruse bandiere.

Le parole d'ordine sono sempre le stesse: «*Pagare meno, pagare tutti*», «*Meno fisco, più lavoro*», «*Siamo stufi di «lavorare sei mesi per lo Stato»*», slogan che hanno fatto leva sullo scontento di vasti settori sociali comprendenti lavoratori autonomi, impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, lavoratori dipendenti.

Che sia una cosa seria ormai sono convinti in molti a cominciare dal pci parecchio severo prima della sfilata torinese e più attento dopo, al punto di aprire sul proprio quotidiano un ampio dibattito sullo scontento fiscale.

La faccenda è talmente seria che tanti vorrebbero gestirla da protagonisti: ci ha provato a Torino il msi ma la mossa è stata parata dalla presenza di esponenti politici di aree diverse, presenti in delegazione o a titolo personale (democristiani, liberali, socialisti e l'immancabile Pannella).

Da Trieste a Genova, fra un paio di mesi, la staffetta («Gruppi di cittadini a piedi o in auto si passeranno di volta in volta un drappo con su scritto 'Meno fisco uguale più sviluppo, più occupazione, più libertà») potrebbe però attirare sulla sua scia altri malumori.

Il tracciato non tocca soltanto città industriali e sedi dei movimenti spontanei di liberazione fiscale, ma aree dove le tentazioni autonomiste o le rivendicazioni linguistiche hanno parecchio seguito. Pericoli dunque di strumentalizzazioni questa volta potrebbero essercene rispetto la marcia di Torino e le future di Genova e Milano.

La staffetta, da Trieste (darà il via sulla piazza Unità d'Italia lo scrittore e giornalista torinese Giovanni Arpino) toccherà Udine e successivamente Verona, Bergamo, Milano, Asti, Alessandria e infine Genova. Nel capoluogo ligure il programma prevede un incontro con gli economisti Ricossa, Martino e Marongiu, in una sala cinematografica del centro, e poi la sfilata da via XX Settembre a piazza della Vittoria.

Pier Paolo Benedetto

dall'Italia

■ Aerei: da domani a sabato sciopero Ati

ROMA — Lo sciopero dei piloti aderenti all'associazione professionale piloti di linea (Appl), da domani a sabato 28 febbraio compreso, fra le 9 e le 13, comporterà ogni giorno la cancellazione di 25 voli Ati. L'agitazione, limitata ai voli in partenza dagli scali italiani, escluso Roma-Fiumicino, non interessa l'Alitalia, i cui voli, pertanto, si svolgeranno regolarmente.

Ecco i voli annullati. Da Milano bm 1118 per Pisa; bm 963 (Firenze); bm 152 (Napoli). Da Pisa: bm 1116 (Catania); bm 961 (Linate); bm 1148 (Palermo). Da Palermo: bm 1129 (Cagliari). Da Cagliari: bm 1128 (Genova); bm 993 (Torino). Da Alghero: bm 861 (Pisa). Da Torino: bm 1166 (Cagliari); bm 1148 (Pisa). Da Bologna: bm 1128 (Napoli); bm 185 (Milano-Malpensa). Da Napoli: bm 137 (Roma); bm 379 (Torino); bm 65 (Bologna); bm 133 (Genova); bm 145 (Milano). Da Roma: az 1120 (Pisa-Milano: si effettua il volo Roma-Milano). Da Catania: bm 379 (Napoli). Da Milano-Malpensa: bm 1070 (Genova). Da Genova: bm 1071 (Milano-Malpensa); bm 133 (Napoli). Da Firenze: bm 1339 (Milano-Malpensa). L'Ati informa, inoltre, che fra le 9 e le 13 potranno verificarsi alcuni ritardi. (Ansa)

■ Disagi per chi domani viaggia in treno

ROMA — Disagi per chi viaggia in treno si potranno verificare domani in seguito ad uno sciopero indetto dal sindacato macchinisti Sma. L'azione di lotta, che riguarderà anche gli «aiuto-macchinisti» e i capi deposito aderenti al sindacato autonomo, consisterà nel ritardare di 30 minuti la partenza dei treni dalle ore 12 alle ore 18. Lo Sma protesta con la direzione delle Fs per la mancata applicazione di alcune norme contrattuali come la riduzione dell'orario di lavoro per il personale di macchina da 40 a 36 ore settimanali; la rivalutazione della indennità chilometrica e la validità sull'intera rete degli accordi sulle «visite macchina» a partire dal 1° gennaio '87. (Agi)

■ Pubblicata la legge sui dissociati

ROMA — Sulla *Gazzetta Ufficiale* di ieri è stata pubblicata la legge che prevede benefici e sconti di pena per i dissociati del terrorismo. La nuova legge entrerà in vigore tra quindici giorni, ma siccome l'8 marzo è domenica, comincerà ad avere reale efficacia da lunedì 9.

Nuove forme di assicurazione contro la malavita

La polizza antiscippo

La polizza relativa ai valori che si trasportano sta prendendo sempre più piede. Fino a qualche anno fa, infatti, questa assicurazione veniva, il più delle volte, stipulata dai portavalori (commessi di banca, rappresentanti di preziosi, ecc.). Oggi, invece, interessa anche piccole e medie aziende, esercenti di negozio, artigiani e, addirittura, casalinghe.

In pratica si tratta di una garanzia contro i rischi delle rapine e degli scippi, anche se questi vengono eseguiti, poniamo, col sistema della gomma a terra o del finto malore. La copertura non riguarda soltanto il danaro, ma interessa anche gli oggetti di valore: orologi, catene d'oro, anelli, indumenti personali (specie le pellicce).

Vi è di più: quando il rischio riguarda la famiglia, la garanzia viene estesa a tutti i componenti del nucleo, bambini inclusi. Se, per esempio, nostro figlio viene rapinato, poniamo, del giubbotto di pelle da una banda di teppisti, la compagnia risarcirà il danno (si tiene conto, ovviamente, della vetustà dell'indumento). Persino la rapina della borsa per la spesa è oggetto di copertura, così come il furto della bicicletta.

Qualche compagnia ha voluto arricchire le condizioni della «polizza portavalori famiglia» introducendo, per esempio, il rimborso delle spese mediche per danni fisici subiti durante l'aggressione (radiografia, rette di degenza, medicazioni, trasporto in ambulanza, ecc.), un determinato capitale in caso di morte, per le ipotesi di invalidità permanente o di inabilità temporanea. Da quest'ultima, però, sono esclusi i più piccini.

Quanto può costare un'assicurazione di questo tipo? I «premi» pretesi dalle società variano a seconda del cumulo dei «valori» assicurati. Se, per fare un esempio, ci si limita ad un milione di lire per quanto riguarda la rapina (o scippo), 10 milioni in caso morte, 20 per l'invalidità permanente, 20 mila lire al giorno per l'inabilità temporanea, 3 milioni per il rimborso delle spese mediche e valevole per due persone, la spesa può toccare le 150 mila lire l'anno.

Altra formula, non meno interessante, è quella praticata dall'Augusta Assicurazioni: con una sola polizza si hanno più garanzie. Danni da acqua condotta per l'alloggio, incendio e furto (a primo rischio assoluto) delle cose che abbiamo in casa, «responsabilità civile» per il nucleo familiare, scippo e rapina ovunque avvengano (in questo caso, esaminando una polizza standard, lo scippo e rapina tocca il massimo di un milione di lire) ed il «premio» risulta molto interessante. Naturalmente, trattandosi di più garanzie inserite in un'unica polizza, è sempre bene analizzarle attentamente prima di sottoscriverla.

Mentre per le polizze dei portavalori l'età massima consentita è di 65 anni (salvo eccezioni), per quelle della casalinga o di ogni altro componente della famiglia non vi sono limiti. Solo quando gioca anche la garanzia infortuni l'età massima può toccare 70 o 75 anni. Naturalmente la copertura scippo e rapina è valida per tutto il territorio nazionale. Solo in talune polizze sono previste estensioni nei Paesi europei. Infine, anche le spese per il rifacimento dei documenti rubati (patente, passaporto, carta di identità, ecc.) sono a carico della compagnia assicuratrice.

Giuseppe Alberti

ECONOMICI

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inosservanza è impegnata a rispettare tale legge.

1 Commerciali

A.A. PREZZI di liquidazione per ristrutturazione aziendale e rinnovo locali VENDESI pacchi macchine utensili strada Lanzo n. 115 Borgaro Torinese. Tel. 470.4315.

2 Affari e capitali

AAAAAAAAA
ABBISOGNANDI ARTIGIANI E COMMERCIANTI
imprenditori concediamo prestiti fiduciari in giornata fino a
50 MILIONI
istruttoria telefonica. Massima riservatezza, nessuna spesa anticipata. Telefonare 02 547.2625

AAAAA
FIDAUTO
Cerchi un finanziamento veloce e sicuro? Basta portare il libretto di circolazione della vostra auto o atto di proprietà della vostra casa per ottenere un prestito immediato
Fidati di... Fidauto
piazza Statuto 24
telefoni 472.160 - 471.181

AAAAA
FINANZIARIA FID
un grande istituto al vostro servizio da 25 anni specializzato per prestiti immediati su auto (anche locazione) e mutui su alloggi, ville, terreni a residenti Piemonte, Lombardia, Liguria
Fid... ti apre la porta
via Cernaia 18
telefoni 530.445 - 542.834

A.A.A.A.A. FINANZIARIA FID per una speciale convenzione bancaria concede mutui fino a 5 anni a tassi favorevolissimi su appartamenti ville terreni in 5 giorni dalla richiesta. Non si richiede nessuna spesa anticipata di perizia. FINANZIARIA FID v. Cernaia 18 - Torino, 530.445 - 542.834.

A.A.A.A.A. FINCOTEX dal 1956 presta personali in 2 giorni a tutti senza ipoteche né cessioni stipendio per ogni esigenza anche con firma singola. Massimo L. 15 milioni rimborsi 6-36 mesi. Mutui ipotecari in 4 giorni anche seconda ipoteca massimo L. 50 milioni rimborsi 1-5 anni. Istruttoria gratuita. Non siamo intermediari finanziamo direttamente. FINCOTEX DAL 1956 771.0826 - 749.6203, corso Francia 15.

A.A.A. CELERITA' riservatezza propri dipendenti per i vostri finanziamenti. Istruttoria telefonica. Tel. 011 836.363.

A.A.A. PRESTITI tassi no cambiali L. 5 milioni 36 mesi L. 173 mila L. 10 milioni 60 mesi L. 306 mila. Tel. 011 473.1026.

A.A. AVETE bisogno di un finanziamento veloce? A tutti concediamo qualsiasi importo sulla fiducia e senza tante formalità. Tel. 011 650.3662.

A. ACCORDIAMO subito anche senza garanzie fiduciari L. 1-50 milioni ipotecari sconto effetti/leasing. Visita domicilio. G.B.I. 515.867.

A.FI.T.
tel. 650.3717 - 650.3792
PRESTITI IN GIORNATA
Corso Massimo d'Azeglio 60 - Torino

A. PRESTITI a tutti i dipendenti anche protestati 1-10 milioni. Serietà. Telefonare 650.2145.

A TUTTI PRESTITI IN GIORNATA Telefonare (011) 682.368.

ALL'8% FISSO
L. 3-400 MILIONI
dipendenti professionisti
5 milioni = 118 mila per 60 mesi
10 milioni = 237 mila per 60 mesi
30 milioni = 708 mila per 60 mesi
50 milioni = 867 mila per 120 mesi
mutui al 7% fisso per acquisto ristrutturazione e liquidità sulla casa.
TEL. 650.2145

ATTENZIONE società finanzia artigiani dipendenti a tassi bancari consulenza gratuita senza cambiali. Tel. 011 502.831.

Donna, unica in Italia, per voi c'è
FINLADY
via Tripoli 136 - Torino, tel. 323.136
in giornata, prestiti per le
CASALINGHE
Un servizio di noi donne per voi e... state tranquille, resterà sempre un segreto tra noi e voi

FAIT
da trent'anni concede prestiti. Torino, via Avogadro 18, tel. 518.136 - 530.297. Consulenza gratuita.

FIN CONSULT finanziamenti fiduciari, immobiliari e per liquidità, consulenza. Piazza Adriano n. 11, tel. 447.1136.

FINANZIAMENTI
FI.PA.T.
telefoni 518.290 - 538.422
Non troverete soluzioni migliori.
Via Garibaldi 59 - Torino

FINANZIAMENTI fiduciari immediati da L. 2 a 100 milioni senza perdite di tempo e senza problemi. Tel. 540.387 - 538.580.

FINANZIARIA in sviluppo cerca per tutto il Piemonte collaboratori/trici esterni referenziati operanti ramo finanziario, assicurativo, consulenza aziendale. Tel. 011 436.971.

MUTUI IPOTECARI PER LIQUIDITA'
Esempio per 40.000.000
2 anni: rimborso 24 rate mensili da L. 2.080.000 ciascuna;
3 anni: rimborso 36 rate mensili da L. 1.532.[illegible] ciascuna;
5 anni: rimborso 60 rate mensili da L. 1.092.300 ciascuna.
FIN IMMOBIL S.p.A.
piazza Statuto 15 - Torino
telefoni 546.465 - 546.045

PRIVATAMENTE concedo sconto titoli, crediti ipotecari fiduciari a privati, commercianti, artigiani, minimo L. 5 milioni. Per informazioni tel. 613.809.

PRIVATO FINANZIA
IN 24 ORE
5-20 MILIONI
Telefonare
0141 953.874

SOCIETA' leader settore immobiliare e assicurativo in via di espansione ricerca fondi di risparmio garantendo il 25% di interesse annuo. Tel. 810.860 mattino.

SOLDI SUBITO A TUTTI CASALINGHE COMPRESE
Intertim, via Juvarra 18
tel. 561.2030 - 561.2055 - Torino
Non siamo intermediari!
Proprio per questo non prendiamo spese anticipate. Per quello avrete subito risposta e soldi sul serio!

15.000.000 con bollettini postali L. 253.500 al mese in cinque giorni. Telefonare 473.0118.

3 Aziende, negozi

A.A.A. ATTIVITA' [illegible] S. Rita S. Paolo piazza Carducci centro definizione rapida, immagini 630.358.

A.A.A. INTERAZIENDA 535.540 ricerca urgentemente attività commerciali per sua clientela veloce pagamento contanti.

A. AZIENDAL MARKET società gruppo Casamercato (011) 650.2175 compra vende attività di ogni genere e prezzo.

A. MEDIAZIENDA 539.353 Società del gruppo Casaré compra e rileva società e attività in ogni zona di ogni prezzo.

ATTIVITA' commerciale tabella XII volendo XIV ottima posizione in Orbassano cedesi. Telefonare 530.918 Giangrasso.

AVVIATA azienda produzione e vendita canoni, sementi, prodotti giardinaggio mangimi e prodotti per piccoli animali, cedesi. Scrivere «Publikompass 5404 — 10100 Torino».

AVVIATISSIMA scuola privata, segretarie d'azienda, informatica, cedesi. Anticipo 40 milioni e dilazioni. Tel. 381.4298.

AZIENDAFFARI A.M.&G finanziando l'acquisto cede attività commerciali-industriali divisione del Gruppo Casaffari.

AZIENDAL BROKER vende bar sala giochi ottimo incasso prezzo interessante minimo anticipo. Tel. 720.703.

AZIENDAL BROKER vende negozio prodotti naturali zona turistica ottimo incasso. Prezzo interessante. Tel. 720.703.

AZIENDAL MARKET 650.2175 ristorante bar pizzeria alto Canavese palazzina indipendente con ampio parcheggio e giardino 5000 mq comprensivi, affitto L. 1 milione 200 mila mensili, incasso L. 10 milioni mensili. Richiesti L. 140 milioni, anche dilazionati.

AZIENDAL MARKET 650.2175 specialità alimentari centralissimo 150 mq, 3 vetrine L. 400 milioni incasso annuo. Richiesta trattabile.

Baldini 596.771
negozi - aziende - capannoni
azienda produzione
e commercializzazione interessantissimo articolo continuo [illegible]
FATTURATO L. 2 MILIARDI
attrezzatissima con forte utile cedo L. 1200 milioni

Baldini 596.771
negozi - aziende - capannoni
seconda cintura Torino
COLORIFICIO VERNICI
parati belle arti
ampio negozio [illegible] più magazzino alto giro affari con buon utile contratto affitto nuovo, cediamo

Baldini 596.771
negozi - aziende - capannoni
MATERIALE ELETTRICO
elettrodomestici tab. XII
ZONA CROCETTA
cedo L. 35 milioni

Baldini 596.771
negozi - aziende - capannoni
MOBILIFICIO CENTRALE
TABELLE XII-XIII-XIV
negozio angolare pluriventrale mq 250 + 700 mq di magazzino, buon giro affari, gestione quarantennale
cedo L. 330 milioni più fondi

Baldini 596.771
negozi - aziende - capannoni
PASTICCERIA
1ª cintura Torino buon incasso annuo
ATTREZZATURA COMPLETA
cedo L. 85 milioni
eventuali dilazioni

Baldini 596.771
negozi - aziende - capannoni
PIZZERIA
gestione trentennale
giro annuo L. 500 milioni
attrezzatura 85 coperti
cedo adeguatamente

BAR incluso acquisto vende esercizio perdiletto Torino centro. Tel. 567.0108.

BAR super vicinanze ospedale scuola ospedale vendesi privatamente solo contanti al maggior offerente. Tel. 705.871.

BIANCHERIA arredo casa zona Lucento 80 mq, 2 vetrine 16 anni attività buon utile cedesi. Tel. 540.566.

CAVIT 596.689 cede distributore benzina zona Crocetta adatto 1 persona incrementabile richiesta L. 12 milioni.

CAVIT 596.992 cede rinomata panetteria zona Parella arredo buono 2 vetrine incasso L. 350 mila al dì comode dilazioni.

CAVIT 596.992 cede bar zona centro chiusura serale festiva incasso L. 1 milione al dì dilazioni di pagamento.

CEDESI provincia Savona annesso locale da ballo con bar permessi regolari volendo lavoro tutto l'anno, possibilità alloggio. Per informazioni telefonare 011 596.882.

CEDO impresa pompe funebri seconda cintura torinese, Comune con sede ospedaliera. Scrivere «Publikompass 5405 — 10100 Torino».

CENTRALE antica ditta decorazione ceramica laboratorio cottura articoli regalo mq 100. Studio C.L., tel. 580.955.

CERCASI gestore circolo sportivo in Alpignano. Tel. 967.4111 ore pasti.

CLAVI bar super angolare incasso L. 400 mila al giorno con possibilità di sviluppo, cede L. 140 milioni. Tel. 548.331.

CLAVI cede tabacchi con alloggio prima cintura Torino, levata L. 15 milioni più Totocalcio. Agevolazioni. Tel. 548.331.

CLAVI 548.331 cede bar super incasso L. 1 milione al giorno più Totocalcio. Richiesta adeguata con agevolazioni.

CONFEZIONI donna uomo locale vendita mq 230 ex corso forte incasso. Studio Grosso. Tel. 511.236.

CONTI 877.390 bar ottima posizione corso Francia incasso giornaliero dimostrabile. Anticipo L. 70 milioni.

EDICOLA incasso L. 30 milioni mese + cartoleria, [illegible], zona di forte passaggio. Tel. [illegible] ore ufficio.

IMPORT EXPORT
ortofrutticoli
gestione pluriennale valido uso
giro L. 2500 milioni
tratto cessione.
Baldini 596.771

INTERCOM 65.20 cede pellicceria Gennia impianto video e arredamento nuovo mq 110, prezzo interessante.

INTERCOM 65.20 cede tabaccheria ottima posizione angolare 3 vetrine avviamento ventennale prezzo interessante.

INTERCOM 65.20 cede sala giochi zona S. Rita mq 40 15 giochi in dotazione accesso incrementabile L. 10 milioni.

INTERCOM 65.20 cede bar superalcolici posizione centrale 3 vetrine 60 mq incasso L. 300 mila al dì. Facilitazioni.

MERCERIA Barriera Milano locazione nuova buon volume affari 30 anni attività urge cedere. Tel. 680.955.

OCCASIONE merceria biancheria intima tabella IX X XIV anticipo L. 10 milioni vendendo vuoto. Tel. 511.236.

SALUMERIA gastronomia incasso L. 1 milione al giorno L. 80 milioni dilazioni. Studio Grosso, tel. 511.236.

SALUMERIA gastronomia piazza Pitagora lavoro annuo L. 95 milioni arredamento nuovo. M.T. Service, tel. 751.618.

STELLA 447.4603 - 447.6300 cartoleria zona Mirafiori buon giro affari arredamento nuovo adatto una sola persona.

VENDESI licenza tabelle 12-13-14 frutta-ortali, 16 milioni. Tel. 605.1704.

VUOI VENDERE LA TUA AZIENDA?
OD UNA PARTECIPAZIONE
Un'azienda, oppure la ricerca di un partner finanziario esigono grande professionalità e competenza. Interimpresa interviene dove necessita un approccio rigoroso e qualificato, a qualsiasi livello
011 595.059 - 595.[illegible]
INTERIMPRESA
Società Azionaria Servizi Finanziari corso F. Turati 11/C - 10128 Torino Telex Apito 221109/107

4 Terreni

S. MAURO Pescatto terreno industriale mq 25.000 utumi lotti coprire 50% L. 63.000 mq. Aurea 596.907 - 587.774.

SOCIETA' ESAMINA
proposte edificabili su aree da acquisire, nel territorio comunale di Torino e comuni limitrofi. Scrivere: «Publikompass 517 — 10128 Torino».

VENDESI strada S. Mauro terreno con progetto approvato per villa mq 665. G.E.A. tel. 541.464.

5 Locali e negozi

domande

A. CERCO in affitto capannone da mq 1000 a mq 3000 prima seconda cintura eventuale acquisto referenze. Tel. 659.8818.

ACQUISTASI immobile, libero od occupato, localizzato in Torino o nei comuni della prima cintura, da destinare ad attività del settore terziario. Scrivere «Publikompass 517 — 10100 Torino».

AFFITTO acquisto capannoni uso deposito [illegible] mq 400/1000 città e prima cintura [illegible]. Tel. 851.512 mattino.

offerte

A. CAPANNONE Pinerolo mq 1100 impianto elettrico industriale area compresa recintata mq 6000, tel. 0121 317.55.

A. CASAMERCATO 011 5866 compravendita e locazione uffici, negozi, magazzini, capannoni, immobili industriali.

A Collegno Autostrada vendiamo capannoni industriali mq 800-1000-1250 splendidi. Facilitazioni. Tel. 746.322.

AFFARONE cedesi bellissimo hotel 4 stelle con piscina nel verde Levante della Riviera Ligure mq 3100 di cui 1500 muratura fantastica, avviamento ideale trasformazione residence. Altro bar gelateria latteria ubicazione nella zona più caratteristica di Genova mq 330 ristrutturazione gestione azienda più muri. Bancazienda, via San Vincenzo 38/4A - Genova, telefono 010 580.272.

AFFITTASI locali via Pergolesi angolo via Zandonai seminterrato mq 750 vuoti L. 1 milione 300 mila mensili. Aurea 596.907 - 587.774.

AFFITTASI per deposito materiale parte terreno recintato con tettoia e custode. Telefonare 605.1704.

AFFITTASI uffici via Morgari piano rialzato ingresso 3 vani. Mongiovi, telefono 441.060.

AFFITTASI zona Statuto negozio-ufficio mq 50 piano strada più mq 30 interrato 2 vetrine. Tel. 636.836 - 782.963.

AFFITTASI zona San Salvario negozio 2 vetrine mq 70 scala interna, magazzino mq 400. Studio Salvadi 660.2196.

AFFITTO in corso Belgrano nel complesso Pier della Francesca locale di 1000 mq a L. 4 milioni mensili. Tel. 442.021.

AFFITTO NEGOZIO
mq 35 con 2 vetrine completamente ristrutturato in Lungo Dora Napoli. Gabetti per l'impresa, tel. 5787.

AFFITTO UFFICIO
mq 100 di 4 vani al 3° piano corso Casale adiacenze piazza Gran Madre. Gabetti per l'impresa, tel. 5787.

BASSO FABBRICATO
di mq 66 interno cortile vendiamo zona San Paolo via Carducci. Telefonare Gabetti per l'impresa 5787.

BASSO fabbricato Gran Madre mq 300 con ufficio laboratorio affittasi L. 1 milione 800 mila mensili. Tel. 649.630.

BOX auto libero Grugliasco L. 7 milioni totalmente dilazionabili. Tel. 441.787 - 443.221.

BOX libero in zona Nizza-corso Marconi da L. 12 milioni 900 mila. La Cittadella, telefono 518.260.

BOX magazzino mq 36 via Della Rocca angolo via Po vendesi libero L. 31 milioni. Tel. 373.5361.

CAPANNONE in zona Chivasso mq 4000 su terreno di 12.000 mq recintato acqua impianto elettrico funzionante riscaldamento eventuale metano vendiamo 600 milioni. Tel. 596.480.

CAPANNONI Torino su corso mq 3000 v. Cossa mq 2000 st. Francesca mq 1300 Venaria mq 3000-800 Orbassano mq 1450 vendo-affitto. Tel. 204.152 - 288.750.

CASABIANCA 531.310 vendesi a rate Italia 61 mq 400 locali seminterrati ed interrati stabile lusso L. 137 milioni.

CEDO in affitto capannone industriale con uffici servizi complessivi mq 500 più cortile fronte strada importante. Borgo Vittoria. Tel. 220.2273.

CENTRALE libero locale mq 1300 uso ufficio magazzini riscaldamento parcheggio. Mutuo. Rispamiocasa 521.4155.

CENTRO liberi muri negozio ristrutturato 3 vetrine con alloggio 2 vani bagno, L. 54 milioni. Studio Decorno 532.711.

Confini Torino Borgaro
fronte tangenziale (8 km centro Torino)
AFFITTASI FABBRICATO
industriale commerciale
mq 2400 3 corpi e uffici
ampio cortile asfaltato piantonato alloggio custode mq 90 circa. Telefonare Baldini 597.040

CROCETTA box auto via Cassini L. 25 milioni facilitazioni pagamento Edihorino. Tel. 501.441.

ECCOCASA 569.298 via Moretta libero magazzino o laboratorio 20 mq con vetrina su via L. 14 milioni 500 mila.

EDILCASE 548.104 corso Vittorio 62 in stabile prestigioso ufficio libero ristrutturato al 1° piano mq 165 a diante aperte mutuo dilazioni eventuali permute, personale sul posto.

FURBATTO 540.900 vende/affitta via Principessa Clotilde locali laboratorio-magazzino mq 180 piano seminterrato.

GEDIM vende corso Cadore posti auto in garage riservato. Per informazioni tel. al 517.566.

GEDIM vende via Rigola-corso Unione Sovietica box auto in garage interrato. Per informazioni tel. 517.566.

INTERCOM 65.20 cede locali vuoti zona centralissima mq 80 fronte via ampia vetrina. Richiedesi buon'uscita minima.

INTERCOM 65.20 cede muri negozio zona piazza Castello mq 61 4 vetrine completamente ristrutturato ottimo prezzo.

IPI 511.383 vende libero, via Canova 15, basso fabbricato interno cortile con accesso privato a ufficio, mq 900. Stabile del 1970.

IPI 511.382 vende, via Accademia Albertina 31, muri negozi anche liberi. Ottimi prezzi da 50 milioni.

LABORATORIO magazzino mq 400 via Berenti recente con uffici mq 130 affittasi L. 3 milioni mese. Furbatto 544.566.

LIBERI Porta Palazzo stesso stabile magazzini vano metratura da L. 20 milioni mutuo. Rispamiocasa 521.4155.

LOCALE interno cortile mq 350 uso deposito autorimessa affittasi piazza Bardonecchia. Tel. ufficio 546.901 - 512.568.

LOCALE interrato mq 1400 affittasi piazza Bardonecchia uso deposito autorimessa. Tel. ufficio 512.568 - 546.987.

LOCALE magazzino con passo carraio mq 350 con piccolo ufficio Barriera di Milano mutuo. Edifiduciaria 513.853.

MAGAZZINO
libero vendiamo di mq 46 con cantina Lungo Dora Agrigento angolo via Cigna. Gabetti per l'impresa 5787.

MANEGGIO affitto in affitto stalle tettoia bevile e alloggio magnifica posizione in Bricherasio. Tel. 011 501.448.

MURI negozio libero subito tra piazza Galimberti e corso U. Sovietica prezzo molto buono dilazioni 015.532.060.

NEGOZIO centrale angolo più alloggio mq 270 ca. vendesi 420 milioni eventuale licenza bar. Tel. 02 430.0034 - 430.0027.

NEGOZIO centrale (via Bellini), due aperture, con servizio, mq 70, in ordine, affitto L. 1 milione 150 mila mensili. Telefonare 553.873.

NEGOZIO libero (largo Orbassano 80) collegato con alloggio camera cucina bagno totale mq 70 vende Bertelli 682.288.

NICHELINO
zona industriale vendesi alto capannone moderato mq 1100 tra capannoni affittati, alto reddito, L. 350 milioni. Telefonare 687.114.

PALAZZINA zona Traiano su 3 piani mq 2750 per uffici, laboratori, più seminterrato mq 1250 adatto autorimessa privata e magazzino passo carraio L. 800 mila mq. Aurea 596.907 - 587.774.

PIAZZA Pasocapa adiacenze ufficio/laboratorio di mq 165 circa passo carraio L. 115 milioni. Grimaldi 505.917.

PIAZZA Repubblica su 2 piani muri negozio mq 180 locato a farmacia, buon reddito, L. 270 milioni. Aurea 596.907.

RIVOLI libero capannone mq 600 circa laboratorio magazzino L. 215 milioni possibile mutuo artigiano. Tel. 540.801.

STUPENDI capannoni industriali mq 6000 su due piani con uffici anche in locazione. Tel. 632.389 Studio A.T.

USO COMMERCIALE
vendesi locale libero piano terra mq 630 piano interrato mq 630 oltre uffici su strada di grande comunicazione a 11 km da Torino vende Gabetti per l'impresa, tel. 011 5787.

VENARIA confine Torino locale libero nuovo luminoso mq 1870 accesso carraio piano aperto. Edilcasa 541.154.

VENDESI ampio chiosco fiori Cimiteri To-Sud. Telefonare 606.5988.

VENDESI laboratorio pasticceria Borgo San Pietro. Telefonare 606.5988.

VENDESI negozio ricambi e accessori auto zona Lingotto vero affare. Tel. 606.5988.

VENDO NEGOZIO
mq 50 con retro servizi due vetrine vendesi zona S. Donato via Don Bosco. Gabetti per l'impresa 5787.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

ANZIANA onestissima, buona presenza, pratica sedentanionale pratica assistenza anziani o malati accudirebbe persona/e anziano semplice andata dove fratello. Tel. 02 385.162.

AUTISTA patente C/E esperienza bilici Fiat e Volvo cerca urgentemente lavoro presso ditta seria anche linea esperienza alla Italia. Tel. 258.0119.

OFFRESI aiuto cuoco libero subito. Telefonare 630.8104.

OPERAIO solid abile qualunque lavoro [illegible], muratura, finizioni, ottimo [illegible] passaggio cinema. Telefonare [illegible] 6328.

RAGAZZO ventunenne cerca qualsiasi lavoro purché serio. Tel. 300.7606.

SIGNORA offresi 2-3 volte la settimana come assistenza o lavori domestici, massima serietà. Tel. 300.270.

40ENNE piemontese esperto settore commercio articoli casalinghi regalo, offresi come magazziniere autista patente C-E o commesso. Tel. 273.1406 ore pasti.

46ENNE rammendatrice in maglia e tessuto grezzo offresi per ditta come anche artigianale. Tel. 0321 83.272.

commessi, baristi

BARMAN 24 anni esperto ristorante ristorante offresi piano diurno. Tel. 636.800 ore ufficio.

CERCO urgentemente lavoro come commessa abbigliamento o altro escluso alimentari. Ottime referenze, conoscenza passaggio diretto. Tel. 011 806.2548 ore pasti.

ESPERTO tramezzinista e banco offresi. Tel. 850.882.

impiegati

ADITO segretaria 18enne cerca occupazione anche in altri settori. Tel. 247.0400 ore pomeridiane.

ANALISTA contabile diplomata offresi conoscenza contabilità generale e scritture in partita doppia paghe inglese francese commerciale [illegible]. Tel. 447.4301.

CARABOGERE 23enne, ragioniere offresi come archivista, operaio, magazziniere, commesso, fattorino. Tel. 283.887.

DATTILOGRAFA diploma magistrale 24enne pratica ricevimento centralino video offresi come impiegata. Tel. 377.132.

ESPERIENZA pluriennale segreteria 33enne occupazione par-time (mattino) presso seria ditta discreta conoscenza lingua inglese tedesco scrittura personal computer Scrivere «Publikompass 502 — 10100 Torino».

(continua)

Come il timore d'essere contagiati dal «flagello del secolo» modifica la vita degli italiani

Aids, le bugie statistiche

Cresce più la paura che la malattia - Da poco si usano modelli biomatematici: difficile prevedere la diffusione del virus - Inviate a Donat-Cattin le erbe «miracolose» degli indiani Irochesi Maggiori attenzioni nella comunità gay, calano i contaminati - Più rischi per i tossicodipendenti

ROMA — Il ministro della Sanità Carlo Donat-Cattin non è il solo preoccupato che l'Aids possa diventare una epidemia in Italia. Anche i capi tribù degli indiani Irochesi temono per le sorti del nostro Paese e hanno fatto pervenire alla commissione nominata dal ministro una loro miscela di erbe che, assicurano, guarisce dalla malattia.

Gli Irochesi accusano la Food and Drug administration americana che rifiuta tassativamente di approvare l'infuso e chiedono perciò la collaborazione degli scienziati italiani. Molto al di là delle erbe, del resto, non si va e, come in tutti i casi di calamità nazionale sanitaria — dal colera al male oscuro di Napoli —, accanto ai casi cresce il numero dei fantasmi.

In Italia gli ammalati di Aids sono oggi 556. L'epidemia, secondo il giornale scientifico *Lancet*, segue un andamento costante, una linea sempre in ascesa, ma parecchi epidemiologi italiani sono meno pessimisti. L'Aids, sostengono, colpisce principalmente i «concentratori biologici», gay, tossicodipendenti e emofilici che sono circa il 97% dei casi. Già oggi i gay prendono molte precauzioni e il numero di ammalati tra loro, negli Usa e in Italia, sta leggermente calando. Le stime più nere calcolano in centomila i sieropositivi («*E questa è solo una statistica* — dice il ministro Donat-Cattin — *mica li abbiamo contati davvero*») e l'infezione potrebbe non estendersi al di là di questa area già colpita.

Dando alla gente cifre e stime sull'Aids i giornali spesso non considerano che i modelli di statistica biomatematica sono entrati nella ricerca solo una decina di anni fa e quindi calcolare che nel 1991 in Italia avremo diecimila ammalati di Aids vuol dir poco, se poi il margine di errore possibile va da trecento a trentamila.

Grande incertezza c'è anche sul numero di sieropositivi, gente che ha il virus nel sangue ma non ancora i sintomi dell'Aids, che può contrarre la malattia dopo una incubazione fino a cinque anni. Lo scienziato francese Montagnier parla di uno su due, ma studiando da vicino la reazione dei sieropositivi parecchi studiosi temono che la sola presenza del virus nell'organismo testimoni già un abbassamento delle difese immunitarie. Colpendo le cellule T4 immunoproduttive, il virus produrrebbe nei sieropositivi una sorta di premalattia.

Se la comunità omosessuale sta reagendo responsabilmente alla diffusione dell'Aids in Italia, più preoccupazione suscitano i tossicodipendenti. Quelli che si rivolgono alle strutture sanitarie per un test Aids spesso hanno in animo di farla finita con aghi, siringhe e eroina. Ma chi rimane dentro il giro, all'Aids non pensa. Mille morti l'anno per epatite B, trecento per overdose, cartelle cliniche di giovani che hanno avuto due o tre volte la sifilide, sette o otto volte la gonorrea, che soffrono di Tbc: per chi si buca, l'Aids è solo l'ultima faccia di una quotidiana epidemia mortale.

Circa quarantamila tossicodipendenti sono già infettati. Centodiecimila ancora no, e sono loro il bersaglio che gli epidemiologi stanno disperatamente ricercando. Da tutti questi numeri salta fuori che l'Aids è ancora principalmente la malattia dei gay e dei tossicodipendenti, il contagio nella massa della popolazione resta limitato. Studi dell'Istituto superiore di Sanità dimostrano che tutti gli ammalati sono entrati in qualche modo in contatto con i soggetti a rischio.

Vuol dire che l'Aids non è importante? Naturalmente no, ma vuol dire che la realtà Aids, *già orribile di per sé, è diventato un fantasma collettivo*. L'Aids reale è mostruoso, ma «*la peste del 2000*» può rivelarsi una psicosi. Antonietta Mattei, maestra d'asilo romana, si punge con una siringa trovata per strada e si uccide gettandosi dal quarto piano, per paura dell'Aids. Negli Usa, da quando la malattia infuria, 1500 tra medici e infermieri hanno avuto ferite da strumenti infettati di Aids: in quattro anni solo due sono risultati sieropositivi, una percentuale statisticamente insignificante. Per di più il virus all'aria scompare facilmente e perciò la morte della signora di Roma è stata solo una inutile tragedia della paura, era pressoché impossibile che avesse contratto l'Aids.

Nei sondaggi d'opinione, se la paura non fa novanta, fa maggiorenni: un'indagine de *La Stampa* ha provato che il 88,8% degli italiani è in favore del test Aids, obbligatorio per tutti i cittadini. La gente pensa infatti che il test sia la risposta definitiva, ormai ci siamo abituati a considerare la medicina una scienza esatta. Invece il test Aids sbaglia cinquanta volte su mille, indicando una «falsopositività» e bollando come malato un sano. Se il governo decidesse per il test obbligatorio ci sarebbero in Italia quasi tre milioni di cittadini sani cui verrebbe comunicato di avere l'Aids. I costi sarebbero pazzeschi e non solo sul piano umano. Il primo test sull'Aids costa settemila lire, la controprova, detta Western Blot, costa duecentomila lire.

Anche nella commissione nominata da Donat-Cattin c'è chi vuole il test per tutti. La paura non risparmia nemmeno i professionisti della salute, a Bologna celebri chirurghi chiedono il test Aids prima di operare di prostata l'anziano pensionato.

Né sembra ci sia da fidarsi del profilattico come toccasana anti-Aids, visto che il *Journal of the American medical association* ha scoperto che su uno studio di quattordici coppie di sposi, uno infetto e l'altro no, che usano regolarmente il profilattico, si sono avute infezioni del coniuge sano in tre casi. Senza profilattico, in uno studio parallelo, quasi tutti i coniugi sani sono stati infettati. Lo stesso giornale conferma invece che i familiari di vittime di Aids, che non hanno contatti sessuali, ma che abbracciano, baciano, tengono la mano del loro caro malato, non contraggono la malattia.

I 17.238 morti in America, le cinquantamila vittime africane fanno dell'Aids un mostro orribile. I fantasmi che genera sono altrettanto mortali ma si riproducono forse ancor più rapidamente.

Gianni Riotta

■ Violenta a una donna con la siringa

FIRENZE — Un tossicodipendente napoletano, Luigi Noviello, 25 anni, residente a Firenze; con una siringa ha terrorizzato una giovane donna, P.G., di 27 anni, sposata, sottoponendola ad atti di libidine violenta.

L'aggressore, grazie alla descrizione fatta dalla vittima, è stato arrestato su ordine di cattura del sostituto procuratore Tindari Baglioni anche per ratto a fine di libidine.

Secondo la vittima, l'aggressione è avvenuta mentre la giovane saliva in auto: minacciata con la siringa, la donna sarebbe stata costretta a fare un giro per la città e sottoposta alle violenze dell'uomo. Approfittando di un attimo di distrazione di quest'ultimo la donna è riuscita poi a fuggire, denunciando il fatto. *(Agi)*

■ In Urss nuovo tipo di test sull'Aids

MOSCA — Primi dati ufficiali sulla diffusione dell'Aids in Urss, dove è stato sperimentato un nuovo tipo di test a base di peptine. Finora sono stati accertati 13 casi (dodici stranieri ed una cittadina sovietica) e sei casi sospetti, secondo quanto dichiarato al quotidiano *Sovietska Rossija* il vice-responsabile del dipartimento malattie infettive del ministero della Sanità, prof. Igor Drynov.

Rem Petrov, direttore dell'Istituto di immunologia di Mosca, ha dichiarato alla *Tass* che al suo istituto sono state messe a punto «*sostanze sintetiche per diagnosticare l'Aids*». Secondo lo scienziato si tratta di «*sostanze più comode e più affidabili del virus dello stesso Aids, che viene oggi usato*»: sono «*peptidi artificiali*», alla base di un test battezzato «*Peptoaris*».

■ Tre bimbi inglesi contagiati dal plasma

LONDRA — Tre bambini sono stati contagiati dal virus dell'Aids in un ospedale di Birmingham dopo aver ricevuto trasfusioni con sangue infetto.

I tre bambini, malati di emofilia, avevano ricevuto al *Children hospital* di Birmingham plasma sanguigno, contenente il «fattore 8» (un coagulante), importato dagli Stati Uniti.

Il ministero della Sanità britannico ha immediatamente revocato la licenza data alla ditta americana Armour per fornire il plasma agli ospedali britannici.

Polemiche sui medici che non hanno denunciato la morte per Aids del pianista Usa

Per Liberace un caso di coscienza

Le leggi californiane obbligano a rendere pubbliche le malattie infettive - Ma all'ospedale hanno opposto il segreto professionale - Il dualismo tra privacy e salute collettiva

NOSTRO SERVIZIO

PARIGI — Il 4 febbraio scorso Liberace, stravagante e ricchissimo pianista di varietà, moriva a 68 anni nella sua residenza di Palm Springs, negli Stati Uniti. Secondo il suo medico curante, Ronald Daniels, era stato stroncato da una crisi cardiaca, e soffriva di encefalopatia cronica. Poco prima, un quotidiano di Las Vegas aveva scritto che Liberace era stato colpito dall'Aids, una notizia recisamente smentita dal suo impresario.

Di fronte a queste voci insistenti, il Procuratore di Los Angeles ordinò un'inchiesta. Questo perché, secondo la legge californiana, si devono prendere particolari precauzioni per le salme e i funerali delle vittime di malattie contagiose, che i medici hanno obbligo categorico di segnalare nel certificato di morte.

La salma di Liberace fu imbalsamata e inumata discretamente il 7 febbraio. Nel frattempo, l'autorità giudiziaria ordinava l'autopsia e prelievi di tessuti e di sangue per verificare l'esattezza della diagnosi di Daniels; sequestrava inoltre la cartella clinica del pianista che il Centro Eisenhower, dove Liberace era stato ripetutamente ricoverato, rifiutava ostinatamente di consegnare, in nome del segreto professionale.

Il *coroner* della Riverside County ha reso pubblici i risultati nei giorni scorsi: Liberace è morto proprio di Aids, più esattamente di polmonite da citomegalovirus, una delle infezioni considerate «opportunistiche». La diagnosi è stata confermata sia dall'autopsia, sia dagli esami, sia dalla cartella clinica sequestrata. Le autorità della California hanno preannunciato azioni giudiziarie contro il medico curante che ha falsificato il certificato di morte; contro l'ospedale Eisenhower, che si è reso complice nascondendo il decesso; e contro l'impresa di pompe funebri che ha provveduto all'imbalsamazione, vietata — per evidenti motivi di sicurezza — in caso di morte per malattia contagiosa.

Nel 1959 Liberace aveva vinto una causa (36 milioni di lire) contro il *Daily Mirror*, che l'aveva definito un omosessuale. Ancora nell'85 il suo *entourage* continuava a negare queste voci, benché un tribunale l'avesse costretto a dare oltre centomila dollari e una Rolls Royce all'uomo che per 7 anni era stato il suo compagno. Il *coroner* ha dichiarato che Daniels e gli altri medici che da mesi erano al corrente della malattia verranno deferiti all'Ordine per sanzioni disciplinari. Ma quei medici non avevano il diritto, anzi il dovere, di difendere a qualsiasi prezzo il segreto professionale, e se necessario di mentire per proteggere la privacy del paziente anche dopo la morte?

Palm Springs (California). Valentino Liberace, celebre anche per le sue mani ingioiellate, in posa in un'immagine di alcuni mesi fa

Indubbiamente il segreto professionale ha un valore assoluto ed è sancito dalla legge, allo scopo di proteggere il diritto — anch'esso assoluto — del singolo alla libertà e all'intimità. Ma è un diritto che può essere limitato dagli interessi della comunità: quelli alla salute e alla sicurezza. Così è obbligatorio denunciare le malattie contagiose, rivelando quindi l'identità del paziente.

Inoltre, la legislazione Usa regolamenta le operazioni funebri per i soggetti morti di malattie infettive particolarmente pericolose. Come per la peste, la rabbia e le epatiti virali (tranne la «A»), nel caso dell'Aids è previsto il divieto di trasportare la salma in ambulanza e di imbalsamarla, e l'obbligo di chiuderla nella bara subito dopo il decesso. Tutte disposizioni che già riguardavano altre malattie; l'Aids è stato semplicemente aggiunto all'elenco.

Durante l'epidemia di peste che infuriò in Inghilterra nel XVI e nel XVII secolo, i corpi degli appestati dovevano essere portati «*direttamente e immediatamente*» al cimitero senza passare dalle chiese. Necrofori giurati e muniti di campanelli si incaricavano della bara, che poteva essere seguita al massimo da sei persone, prete compreso. I funerali si potevano svolgere soltanto dopo il tramonto, fra le 23 e le 6; le infrazioni venivano punite con il carcere o la gogna.

Nonostante tutto, i medici opposero una resistenza lunga e accanita alla denuncia delle malattie contagiose, che lo Stato tentò di rendere obbligatoria dopo la scoperta di Pasteur. Oggi non è più così, ma il caso Liberace, e altri analoghi, dimostrano che parte dei medici e dell'opinione pubblica non si rassegnano all'idea del bene collettivo, alla nascita di una morale comunitaria che in determinati casi deve scavalcare gli interessi individuali.

Certo la vita privata va difesa, e i medici devono essere i garanti ultimi di questa protezione che è bersaglio degli attacchi del collettivismo e dell'informatizzazione sempre più invadenti; ma i sanitari non possono dimenticare di essere anche garanti della salute pubblica. Indubbiamente il medico di Liberace ha agito secondo coscienza, e in base alla volontà della famiglia del pianista. Le sanzioni che verranno decise contro di lui richiameranno i colleghi al difficile dualismo dei loro doveri, all'esistenza di casi in cui la coscienza deve mettersi da parte di fronte alla sicurezza dei più.

Dr. Escoffier-Lambiotte

Trasmissione autorizzata, assicura il ministro, nessun piacere a Craxi

Polemiche per il Cenacolo a Portobello ma Gullotti replica: «Sono piccolezze»

«Rispettato un accordo precedente» - Pillitteri: «Io non ho fatto niente, mi hanno telefonato»

MILANO — Nino Gullotti, il ministro dei Beni culturali, venerdì sera aveva un appuntamento importante. Così non ha acceso la televisione, non ha visto il nuovo «Portobello» di Enzo Tortora e ignora — assicura — le polemiche sulla diretta tv dal «Cenacolo» di Leonardo da Vinci, in Santa Maria delle Grazie, chiuso al pubblico da lunedì: un collegamento realizzato nonostante le proteste della sovrintendenza e degli esperti di restauro. Chi ha dato l'autorizzazione a Rai 2 e «Portobello»? Chi l'ha firmata?

— Ministro Gullotti, a Milano pare che ci sia polemica. Come mai il suo ministero, che lunedì aveva deciso la chiusura del «Cenacolo» a chiunque — un «no pasaran», come protestano le tv inglesi, spagnole, giapponesi e svizzere —, ha dato il via libera a «Portobello»?

«*Non è stata una riapertura. Si erano già impegnati prima...*».

— Scusi, ma chi si era già impegnato da prima?

«*Non lo so. Mi risulta che c'era un accordo e che non avrebbero utilizzato i flash*».

— In effetti la Rai non ha utilizzato lampade che potessero disturbare l'ormai precario dipinto di Leonardo da Vinci. Però, fino all'ultimo momento, fino a venerdì mattina, pareva che quest'autorizzazione venisse a mancare. Appunto per motivi connessi al restauro, ai lavori iniziati martedì, a certi tempi da rispettare...

«*Certo* — ribatte il ministro — *la sede Rai di Milano doveva aspettare l'autorizzazione della direzione generale del ministero*».

— Autorizzazione che poi è arrivata...

«*Sì che è arrivata. E che si vuol creare, un caso?*».

— Le voci milanesi, le voci maligne...

«*Dica, dica, sentiamo le voci maligne...*».

— Dicono, queste voci, che con questa sua autorizzazione, con l'autorizzazione del ministro dei Beni culturali, il nuovo sindaco di Milano Paolo Pillitteri è andato in diretta tv con almeno 13 milioni di telespettatori — secondo le rilevazioni Rai — e siccome Pillitteri è cognato di Bettino Craxi un favore di comodo da parte sua non sarebbe mancato. Pillitteri ha già smentito, ha detto che non ne sapeva niente.

«*Più che una malignità mi sembra una sciocchezza. Pillitteri l'ho visto un mese fa, e mi ha chiesto di accelerare i tempi del restauro*».

— Pillitteri l'ha chiamata per la diretta dal «Cenacolo»?

«*No. Ho parlato con la direzione generale e con il mio capo di gabinetto. Francamente* — conclude Gullotti al telefono da Roma — *questa mi pare una vicenda da piccolo paese. E Milano non è un piccolo paese...*».

Resta da aggiungere che alla Rai — a Milano come a Roma — nessuno commenta la diretta con il «Cenacolo». E che Pillitteri, infreddolito, l'altra sera, finita la prima puntata di «Portobello», commentava con aria incredula: «*Io non ho fatto niente. Mi hanno telefonato in municipio e sono venuto qui*».

Caso o giallo del «Cenacolo» — come dice il ministro Gullotti — il dipinto di Leonardo ora torna in clausura. L'unica certezza è che le riprese in diretta tv hanno fatto perdere due giorni ai restauri.

g. ce.

Tortora: «Ce sta pure 'o pappavallo»

Una puntura ai giudici

MILANO — Più di dodici milioni di spettatori Rai. Enzo Tortora si dice «lieto». Grande serata, per lui, quella di venerdì. Il ritorno, il riscatto, l'orgoglio. Sveglia tardi, ieri, quasi a mezzogiorno. Lettura dei giornali, i commenti a caldo. E un Tortora più che soddisfatto. Un po' meno, qualche minuto più tardi, quando viene a sapere del commento di un quotidiano napoletano. L'unico, pare e si capisce, ad aver capito quella battuta su Sherlock Holmes.

Cosa voleva intendere, Tortora, quando ha presentato il suo pappagallo dopo — come ha detto — «*quattro anni di cassa integrazione*»? Qui, a questo punto, il presentatore Tortora si è lasciato andare in una battuta che pochi avranno inteso. «*Come direbbe un certo Sherlock Holmes* — ed è passato al dialetto napoletano — *ce sta pure 'o pappavallo*». Ed è stata questa la vera battuta di Tortora, quella diretta a chi l'ha inquisito, incarcerato e poi condannato. Una battuta che Tortora non ha voluto né commentare né chiarire.

La frase «*ce sta pure 'o pappavallo*» sarebbe stata pronunciata quando il pentito Giovanni Pandico per la prima volta avrebbe chiamato in causa Enzo Tortora.

«*Ce sta pure Tortora*».

«*Quale Tortora, che a Napoli ce ne stanno tanti?*».

«*Tortora di Portobello*».

«*Aah, ce sta pure 'o pappavallo...*».

g. ce.

Il convegno del «Movimento Adulti» a Roma

Lo scout torna a far politica «Impegno per il bene comune»

Il presidente: «No all'integralismo confessionale tipo Cl»

CITTA' DEL VATICANO — Gli scouts, quando crescono, che cosa fanno? Politica, rispondono i quattrocento delegati al convegno nazionale del Movimento adulti scout italiani (Masci). Il Masci è nato nel 1954, ma solo in anni recenti ha acquistato nuova spinta propulsiva, e l'assemblea di questi giorni alla Domus Pacis vuole essere in un certo senso di «svolta», la presentazione al mondo cattolico italiano di una nuova realtà. E del suo desiderio di fare politica: «*E' necessario tornare a impegnarsi, con spirito di servizio per il bene comune,* — ha dichiarato il presidente, Michele Giaculli — *che ciascuno offra il suo contributo con competenza e senso di responsabilità. Non più solo individualmente, ma in coppia: marito e moglie protagonisti alla pari di un impegno ecclesiale, civile e sociale per una società più giusta*».

I quattromila aderenti al Masci sono pochi, rispetto agli oltre centocinquantamila ragazzi e bambini dell'Agesci, le guide e gli scouts, i «lupetti» e le «coccinelle» e così via, ben noti. Ma lo spirito di Baden Powell, e il suo metodo, hanno delle potenzialità positive anche in un mondo di adulti. Tale almeno è la convinzione dei dirigenti del Movimento, che vedono soprattutto nella politica un campo di esercizio per le tradizionali virtù scoutistiche. «*Vogliamo riscoprire il gusto di giocare alla politica, la fantasia di progettare il futuro*», ha detto il consigliere nazionale Riccardo Della Rocca. E subito ha chiarito in quale ala del cattolicesimo italiano si schiera il Masci: movimento di «*cattolici aperti alla politica, ma senza simpatie integraliste*».

«*Non pensiamo di far leva sull'integralismo confessionale, ma di collocarci nella linea del dialogo e del servizio*» ha spiegato Giaculli. «*Non siamo Cl*» ha fatto eco un delegato dalla platea. Il movimento rivendica una libertà d'azione ampia, e non rinuncia a «*scegliere i propri compagni di strada sia pure per brevi tratti di cammino in comune*» dice Della Rocca. Sono espressioni non usuali nel clima che prevale di questi tempi nella Chiesa italiana. «*Noi, vogliamo diventare una legione di pretoriani di nessuno, nè ripescare vecchi collateralismi. E' nostro vanto la politica il pluralismo come scelta del Movimento*».

Sulla tribuna della «Domus Pacis» si sono avvicendati nomi eccellenti della politica e dell'imprenditoria: Romano Prodi, Giancarlo Lombardi, Pietro Scoppola, Guido Bodrato, Agostino Marianetti, Raffaele Cananzi (presidente dell'Azione Cattolica), Giglia Tedesco e Nicola Signorello. Non tutti hanno trovato la sintonia con l'uditorio.

Certo è stato molto applaudito Pietro Scoppola («*E' finita la stagione delle deleghe partitiche una volta per tutte: c'è l'esigenza di una partecipazione critica*»); e anche Giancarlo Lombardi, presidente della Federtessili ha suscitato consensi: «*C'è qualcosa che oggi ammorba l'aria politica, non ne possiamo più del cinismo di certi politici, abbiamo bisogno di comportamenti più retti. Siamo stufi non perché siamo qualunquisti, ma perché non possiamo più sopportare un gioco politico la cui ragione ultima sembra soltanto quella di sapere chi starà a sedere domani su determinate sedie*».

Marco Tosatti

«Varo tecnico», a causa del maltempo, nei cantieri di Riva Trigoso

San Giorgio, nave da guerra pronta alle missioni di pace

La gemella, che scenderà in mare in estate, guiderà la task force della Protezione civile

DAL NOSTRO INVIATO

RIVA TRIGOSO (Genova) — Il cielo è di piombo e il mare è grosso, minaccioso, nei giorni scorsi, dunque, è stato terribile. Così la nave da trasporto e sbarco «San Giorgio» non si tuffa in acqua. Un «varo tecnico» chiamano questa cerimonia, meno suggestiva anche se la bottiglia di spumante italiano va ad infrangersi sul «mascone» di sinistra e il battesimo è felice. Il vascello accoglierà i fanti di mare del battaglione «San Marco» ma, in caso di necessità, sarà impiegato per la protezione civile.

A fianco, sullo scalo, lo scafo appena abbozzato della gemella, la «San Marco» pronta per scendere in mare in estate: pagata dalla Protezione civile questa nave dovrebbe diventare l'ammiraglia della «Task Force» per gli interventi sui disastri. Le due unità sostituiranno «Grado» e «Caorle», navi appoggio ormai vecchie. Amorosamente guidato alla cerimonia dal suo comandante, il capitano di fregata Italo Franco Rossi, di Firenze, il «Caorle» beccheggia ora sotto costa e sembra aspettare soltanto il momento per il meritato ritiro.

Dice l'ammiraglio Giasone Piccioni, capo di stato maggiore della Marina: «*L'intenso impiego delle attuali unità, le vecchie "Grado" e "Caorle", durante la lunga missione in Libano del battaglione "San Marco", ha messo in luce i limiti di queste navi, concepite nei lontani Anni Cinquanta e la loro inadeguatezza in missioni che richiedono soprattutto rapidità di spostamenti e capacità di coordinamento*».

Poi l'ammiraglio prosegue: «*Questo varo è una tappa fondamentale in quel processo di ammodernamento della flotta avviato da circa un decennio e ancora in corso. Un processo che consentirà al Paese di disporre, nel prossimo futuro, di uno strumento navale ben bilanciato e tecnologicamente all'avanguardia, anche se limitato come numero di unità*».

La Marina militare, assicura l'ammiraglio Piccioni, non sarà gelosa in modo intollerabile del suo nuovo bel «giocattolo». «*Un indubbio vantaggio ne trarrà anche la forza di intervento rapido alla quale il "San Giorgio" sarà assegnato secondo le necessità. Tale forza vedrà infatti notevolmente incrementare la propria mobilità*».

Navi da guerra capaci più delle altre di svolgere compiti di pace. Trasporteranno uomini, materiali, elicotteri e poiché la penisola è stretta, saranno un sicuro e non distante quartier generale per gli interventi in zone colpite dai malumori della natura. Il loro costo, sottolinea l'ingegner Pietro Orlando, direttore generale delle Costruzioni navali Fincantieri, «*è contenuto, un centinaio di miliardi ogni nave*». Un cacciatorpediniere di miliardi ne costa ottocento, mentre la miniportaerei «Garibaldi» arriva a mille.

Aggiunge anche l'ingegner Orlando: «*La "San Giorgio" è una nave di tipologia inusuale, abbiamo sviluppato un'idea nuova di cui nessuno può contestarci l'originalità. Questa, come il "San Marco", è un'unità capace di abbinare esigenze della difesa con quelle della protezione civile*».

Ma, a parte i molteplici impieghi, questa, e se il bilancio giudicato sempre troppo ristretto lo avesse consentito forse sarebbe stato bene costruirle prima. Almeno così la pensa il sottosegretario alla Difesa, il socialista Silvano Signori: «*Spesso si rimandano spese per necessarie, ma ciò non significa che non ci sia coscienza del bisogno*».

Le caratteristiche tecniche del bastimento dicono che ha una stazza di 7850 tonnellate e una piattaforma di volo di un centinaio di metri. Può trasportare tre elicotteri medi e uno pesante e, in garage, fino a trentasei mezzi cingolati. Insomma, si tratta di una nave da sbarco con ampie possibilità per operazioni militari.

E questo aspetto bellico, forse più dell'altro, ha incuriosito gli addetti navali di alcuni Paesi e un cauto sondaggio d'acquisto di un gemello sarebbe già stato fatto dagli argentini i quali non dimenticano la recente, non felice esperienza di guerra nelle Malvinas-Falkland.

Ma è dall'impiego nelle operazioni di protezione civile che molti si attendono risultati: in fin dei conti l'esercito della salvezza, come è stata definita l'armata del ministro Giuseppe Zamberletti, fino ad oggi ha dovuto combattere battaglie disperate con mezzi inadeguati.

Vincenzo Tessandori

Preoccupazioni per i rifornimenti nei prossimi giorni

Tir, 7 giorni di blocco

La serrata ha inizio oggi - Previste difficoltà per i distributori di benzina e per i mercati all'ingrosso - I sindacati: «Non è ammissibile che le rivendicazioni si scarichino in tal modo sui cittadini»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Adesso aspettano un intervento di Craxi. Delle promesse del ministro dei Trasporti, Signorile, che li ha convocati per domani, si fidano poco; il ministro dei Lavori Pubblici, Nicolazzi, lo hanno messo nella schiera degli avversari: ripongono qualche speranza nel Parlamento. I camionisti italiani sono tornati alla linea dura con uno stop di una settimana da oggi. Un'agitazione senza precedenti: nel giro di due-tre giorni le pompe di benzina, soprattutto nelle città, resteranno a secco, mentre già da domani i mercati all'ingrosso si troveranno in difficoltà, senza frutta e verdura, senza carne e senza rifornimenti alimentari in genere.

Negli ambienti governativi non si nasconde la preoccupazione per *«gli effetti disastrosi»* che una protesta così lunga potrebbe avere sull'intero sistema economico: in Italia l'80 per cento dei trasporti di merci si svolge attraverso gli autotreni; molte industrie, ormai, fanno poco stoccaggio, per i costi elevati, ricorrendo a rifornimenti sempre più frequenti. Un serio contraccolpo si è già avuto: ieri un serpentone lungo più di 10 chilometri, 1500 Tir, ha messo paralizzato il valico del Brennero nel tentativo di passare prima della mezzanotte, ed è probabile che per alcuni giorni gli enormi «bisonti» [illegible] faranno da monumento alla protesta prima dell'importante casello autostradale.

«Come nei Paesi moderni — afferma il presidente della Fai, una delle tre organizzazioni più rappresentative, Emanuele Remondini — *il governo dovrebbe risolvere per tempo le vertenze che coinvolgono interessi così estesi. Invece, ci hanno spinti a questo passo che costa molto prima di tutto ai nostri associati»*.

All'Anita, quella che conta il maggior numero di aderenti, si rincara la dose: *«Avevamo concordato mesi fa con il ministro Signorile alcuni provvedimenti urgenti come lo "stato di crisi" per il settore dell'autotrasporto, l'aumento del 10 per cento delle tariffe dal primo gennaio. Non è successo nulla. Anzi. Gli aumenti delle carburazioni colpiscono autocarri e autobus, mentre si parla di un rincaro del 6 per cento dei pedaggi autostradali»*.

Il contenzioso che divide i camionisti dal governo è piuttosto esteso, né, pare, serviranno granché le modifiche più moderate che le forze politiche hanno apportato al decreto, il quarto, che introduce anche le megamulte e nuovi limiti di velocità.

Il provvedimento sarà in aula alla Camera per il voto il 13 marzo. Chi si oppone ad una razionalizzazione del settore? Alla Fai non hanno dubbi: la Confindustria e soprattutto i grandi gruppi pubblici che preferiscono avere una polverizzazione delle imprese di autotrasporto per meglio giocare sui livelli tariffari, contando, tra l'altro, sul fatto che attualmente molti camionisti, almeno un terzo, hanno difficoltà a trovare lavoro.

E poi ci sono le divisioni all'interno del governo. Signorile dall'inizio della vertenza si è mostrato sensibile alle esigenze degli autotrasportatori tanto che in un recente Consiglio dei ministri ha fatto mettere nel verbale della seduta di essere contrario alla presentazione di un nuovo decreto giudicato troppo duro. Sulla sponda opposta il ministro dei Lavori Pubblici, Nicolazzi, attento alle misure di sicurezza nella circolazione dopo il susseguirsi dei gravi incidenti stradali causati dai Tir. Il Parlamento, finora, non è riuscito a trovare un punto di mediazione.

La protesta dei camionisti è molto ferma e qualcuno ricorda i gravi episodi del blocco di 3 giorni attuato in novembre. *«Il ministro Signorile* — aggiunge Remondini — *ci ha convocati, ma non basta. A questo punto deve essere la presidenza del Consiglio ad impegnarsi, a tradurre in atti concreti i patti sottoscritti»*. Le otto organizzazioni che rappresentano [illegible] imprese, moltissime composte dai cosiddetti «padroncini», hanno nel frattempo compreso che è venuto il momento di unificarsi: sta per nascere la Confitrasporti e così la categoria avrà una sola voce.

Alla protesta reagiscono i sindacati. *«Non è ammissibile* — ha dichiarato il segretario confederale della Uil, Roberto Benvicini — *che le rivendicazioni si scarichino in modo così pesante sui cittadini»*.

C'E' UN LEOPARDO IN FABBRICA

New Delhi. Un leopardo adulto, lungo quasi due metri, è entrato nei condotti di aspirazione di una fabbrica di utensili nella capitale indiana e vi è rimasto bloccato. Dopo due giorni di sforzi gli operai sono riusciti a estrarlo (ma prima un veterinario l'aveva narcotizzato)

L'annuncio a Roma in un convegno internazionale, 600 mila malati solo in Italia

Scoperto il gene della demenza senile

ROMA — Il morbo di Alzheimer, la devastante demenza senile che causa una serie di disfunzioni cerebrali progressive e tanto gravi da portare quasi sempre alla morte, potrebbe essere causato da un gene difettoso trasmesso per via ereditaria. Un'équipe internazionale di neurologi e genetisti, della quale fanno parte anche numerosi ricercatori italiani, ha individuato nel cromosoma 21 il gene che sarebbe all'origine della malattia e lo ha isolato.

La scoperta è stata illustrata ieri dal prof. Luigi Amaducci, direttore dell'Istituto di Malattie Nervose dell'Università di Firenze e del Sottoprogetto «Malattie Nervose» del Consiglio Nazionale delle Ricerche. Per la prima volta in un convegno, Amaducci, coautore della scoperta, ha illustrato con ampiezza di dettagli le metodiche seguite.

La malattia, irreversibile e progressiva, appare ancora più tremenda perché incurabile. Chi ne è colpito perde la memoria, la coerenza del discorso, il coordinamento dei movimenti.

La scoperta ha chiarito innanzitutto che la formazione di placche degenerative nel tessuto nervoso non è la causa della demenza senile, come si è ipotizzato fino ad oggi, ma una conseguenza di processi innescati in precedenza da uno o forse da più agenti. E il gene impazzito del cromosoma 21 sembra essere uno di questi. Averlo individuato significa riuscire a scoprire precocemente i soggetti predisposti.

In secondo luogo, individuare la causa di una malattia prima sconosciuta significa mettere a fuoco il traguardo sul quale dovranno convergere le ricerche per trovare le terapie opportune. Oggi contro il morbo di Alzheimer non c'è difesa né prevenzione. Gli unici preparati disponibili servono soltanto per i trattamenti sintomatici, in particolare per attenuare e per controllare stati di irrequietezza emotiva o di aggressività.

«La scoperta conferma tra l'altro l'esistenza di malattie di origine genetica che non si manifestano nell'infanzia ma nella terza età — ha spiegato Amaducci, sottolineando un'altra conseguenza importante —. *Si sapeva da tempo che almeno il 10 per cento dei casi di Alzheimer emergono in famiglie i cui ascendenti ne sono già stati colpiti. Nel 25% dei casi le persone colpite sono figli di un genitore che ne è già rimasto vittima a sua volta. Ma non sempre c'è un rapporto diretto: in certi casi la malattia si ripresenta dopo un salto di una o più generazioni»*.

L'origine genetica apre un altro spiraglio alla conoscenza. Se le regole fondamentali della trasmissione dovessero essere rispettate, si potrebbe ipotizzare con maggiore sicurezza che anche una malattia dalle origini misteriose come la demenza senile può derivare dalla convergenza di due condizioni: l'apparizione dell'agente scatenante, magari presente nell'ambiente in cui viviamo, e la presenza di un bersaglio vulnerabile come l'organismo reso fragile da un gene difettoso trasmesso per via ereditaria.

La scoperta del gene difettoso nel cromosoma 21 non è quindi ancora la vittoria sul morbo di Alzheimer, naturalmente. Ma rappresenta sicuramente un importante passo avanti nella conoscenza che guiderà alla messa a punto delle terapie specifiche.

La posta in gioco è grandissima. Per un'umanità che sta diventando sempre più anziana, la demenza senile è una spada di Damocle terribilissima. Solo in Italia, oggi, i colpiti sono almeno 600.000: circa l'1 per mille nella fascia di età compresa fra i 60 e i 69 anni e 14 volte di più fra i più anziani.

Bruno Ghibaudi

dall'Italia

Sei delfini trovati morti in Puglia

LECCE — Sei delfini sono morti dopo essersi arenati sulle coste pugliesi, due a sud di Brindisi, due nei pressi di San Pietro in Bevagna e due vicino a Porto Cesareo. I resti di due dei cetacei sono stati recuperati ed esaminati dal direttore del Museo di storia naturale di Calimera, Roberto Basso, il quale ha affidato una perizia ad altri due studiosi. I naturalisti hanno accertato che i delfini (almeno i due esaminati) non sono morti per avvelenamento ma avrebbero perso l'orientamento a causa delle forti mareggiate di questi ultimi giorni; gli stomachi erano vuoti. Uno dei cetacei (entrambi maschi) è risultato appartenere alla rara specie «Delphinus pelphos»; l'altro era una «stenella». (Ansa)

A Novara una torta di 351 metri

NOVARA — Una torta lunga 351 metri e 45 centimetri (è stata misurata in presenza di un notaio, per l'omologazione e l'iscrizione nel «Guinness» dei primati) è stata confezionata a Novara dalla «Alivar» e montata questa mattina nella centrale piazza del Duomo.

IL TEMPO

tempo previsto: al Nord nuvolosità variabile in attenuazione. Sulle restanti regioni nuvolosità irregolare a tratti intensa con rovesci temporaleschi e nevicate sui rilievi anche collinari, ma con tendenza a miglioramento sulla Toscana.

temperatura: in diminuzione al Nord.

venti: nordorientali moderati con rinforzi sulle regioni settentrionali e sulla Sardegna, deboli variabili con temporanei rinforzi sulle restanti regioni.

mari: molto mossi i bacini [illegible], mossi i restanti mari.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	3	8	L'Aquila	—1	7
Verona	1	5	Roma Urbe	3	11
Trieste	4	6	Roma Fium.	4	12
Venezia	3	6	Campobasso	0	4
Milano	3	6	Bari	9	14
Torino	1	2	Napoli	5	12
Cuneo	—1	3	Potenza	1	5
Genova	6	10	S.M. Leuca	7	13
Bologna	3	10	R. Calabria	8	15
Firenze	2	7	Messina	8	14
Pisa	3	6	Palermo	7	14
Ancona	3	12	Catania	4	18
Perugia	0	3	Alghero	2	10
Pescara	5	13	Cagliari	3	13

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	—3	1	nuvoloso	Lisbona	11	16	pioggia
Atene	9	10	sereno	Londra	—1	5	nuvoloso
Bangkok	23	33	sereno	Los Angeles	12	21	pioggia
Berlino	—4	—1	neve	Madrid	—2	8	nuvoloso
Bruxelles	—7	3	nuvoloso	Montreal	—18	—6	sereno
Buenos Aires	24	30	nuvoloso	Mosca	—10	0	sereno
Copenaghen	—11	0	nuvoloso	New York	—3	4	nuvoloso
Dublino	—1	5	sereno	Parigi	—4	—1	neve
Francoforte	—3	2	neve	Pechino	—4	9	nuvoloso
Gerusalemme	5	13	sereno	Rio de Janeiro	20	28	nuvoloso
Ginevra	—1	0	nuvoloso	Sydney	19	21	pioggia
Helsinki	—8	—3	nuvoloso	Tokyo	1	8	nuvoloso
Honolulu	18	27	sereno	Varsavia	1	2	nuvoloso
Il Cairo	10	24	sereno	Vienna	5	11	sereno

Stato civile di Torino

20 FEBBRAIO 1987

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Deceduti in ospedale: [illegible]

[illegible]

RINGRAZIAMENTI

[illegible]

ANNIVERSARI

[illegible]

I socialisti abbandonano la giunta comunale, nell'occhio dell'Antimafia

A Reggio esplode la crisi

Il psi lascia anche il Consiglio e l'Usl 31 - La decisione a sorpresa mentre i carabinieri «occupa[...]» il Comune per esaminare gli atti amministrativi - La dc reggina non vuole essere commissariata - [...] centro dell'inchiesta [...] caso Caridi, l'imprenditore ucciso dopo aver vinto un appalto

DAL NOSTRO INVIATO

[...] CALABRIA — I carabinieri dell'Antimafia occupano [...] Giorgio e gli [...] giunta del sindaco Mallamo, rassegnano le [...] missioni. Il colpo [...] a sorpresa. La città [...] il [...] dripartito dc, psi, psdi, pri è [...] frantumi: tre anni di amministrazione finiti nel modo peggiore. E [...] non si ferma. I socialisti lasciano anche il Consiglio comunale ed escono dal comitato di gestione [...] n. 31, quella che [...] ha [...] «l'Unità [...] peggio amministrata d'Italia».

Per Reggio — 112 morti sulle strade nel 1986 — la crisi è di proporzioni incalcolabili. Il sindaco [...] è costretto ad una presa d'atto che, comunque, avrebbe voluto evitare. Arriva nel momento [...] difficile con il nucleo dei carabinieri [...] capitano Boniello che siede in [...] nell'ex ufficio del capo [...] gabinetto. Esamina gli atti del [...] ne, [...] alla ricerca delle irregolarità volute dalla collu[...]. Ogni [...] amministrativo del «superpartito» è [...] controluce.

Lasciano la giunta Mallamo, Vincenzo Palamara, con [...] alla bellezza urbana, Bagnato, [...] delega allo sport e al territorio, Logoteta [...] all'edilizia, [...] al bilancio e infine, il [...] co Cotroneo, [...] personale. La decisione si è avuta nel pomeriggio: «*Non possiamo restare* — hanno dichiarato in coro i [...] — *in una giunta, in un Consiglio [...] munale, in un [...] di gestione [...] l'Antimafia al lavoro*».

In municipio, [...] centro dell'inchiesta, c'è il [...] «Pasquale Caridi», l'imprenditore [...] per [...] vinto l'appalto per il carburante. E [...] all'esame [...] binieri: quelli [...] e della ditta di [...] cia. [...] sono, [...] primo piano, con le [...] Posimo, [...] Vastana, la Roffini, l'Ambrogio.

[...] del capitano [...] sono degli esperti, ma debbono scalfire quella «vernice amministrativa» che [...] coperto [...] illeciti nel [...] calabrese. «Questo è il punto — dice [...] investigatore —: *chi ha fatto le delibere, chi ha affidato gli [...] palti e le manutenzioni [...] genti, l'ha fatto con esperienza. Il [...] lavoro dovrà [...] successo, altrimenti il pericolo è quello [...] affibbiare patenti d'onestà e di impunità totale*».

Gli inquirenti prevedono alcune settimane di permanenza nel palazzo del Comune. Si guarda, con particolare attenzione agli atti della precedente giunta, e quella del socialista Palamara, che aveva nella sua anticamera un tal signor Ciriaco di Africo e, in seguito, un ossequiatissimo signor Caridi di San Giorgio.

Già ieri, il prefetto di Reggio Calabria, Carlo Lessona, aveva chiamato nel suo studio il sindaco Mallamo. Il rappresentante del governo era stato chiaro: «*Nessuna caduta di tensione. Il Comune continui nel suo lavoro: le [...] della giunta non debbono riflettersi [...] città amministrativa della città*».

Un'iniezione di coraggio, per il sindaco Mallamo, che nel suo cappottone troppo largo, deve molto a Palamara: l'ex sindaco socialista che più l'ha sostenuto nell'elezione a Palazzo [...] Giorgio. [...] è però [...] le di[...] e Mallamo, adesso, [...] smesso il tono della «criminalizzazione generale». Ha capito [...] la difesa [...] ne [...] città [...] onesti con quella, troppo [...].

Dice il giudice istruttore Ippolito, a palazzo di giustizia: «*Lo stupore del sindaco, nei giorni dell'Antimafia, è apparso incredibile. Con i commissari dell'Antimafia che denunciavano [...] e irregolarità, il sindaco ha risposto, una volta ancora, scagliandosi contro i "nemici [...] Reggio"*: [...].

Il [...] Ippolito ha una piccola inchiesta tra le mani: un negozio di giocattoli invaso dalle acque. «*Colpa del Comune secondo i proprietari* — racconta il magistrato —, *colpa del Comune che [...] pulito i tombini [...] scarico. Ma questi stessi proprietari che chiedevano un [...] di [...] milioni ne hanno avuti, senza batter ciglio, da [...] San Giorgio*, [...]. Il magistrato dice: «*E' solo un esempio, una briciola, [...] questa Calabria. [...] si può ipotizzare l'interesse privato, il peculato, ma siamo ai piccoli reati*».

Ai commissari dell'Antimafia che lo hanno ascoltato il magistrato Ippolito ha detto con chiarezza che la lotta alle cosche in una città che assomma in un anno 112 [...] non può [...] pugno di carabinieri [...] più. Dice Ippolito: «*Qui, dalla Calabria, [...] la droga. Qui si scambiano i quartieri [...] le armi*». [...] bisogna allora [...] specialisti, di persone che sappiano leggere nelle pieghe di un [...] cio, [...] mille accorgimenti della [...] di comodo.

[...] serata, in via Posidonia, [...] della dc, una riunione allo [...] presieduta da Lillo Manti, il fedelissimo di Ligato. Doveva assicurare una gestione unitaria. Tenta ad ogni costo [...] evitare l'arrivo [...] un commissario romano. Contro la [...] De Mita [...] spedire a Reggio un [...] di sopra delle parti [...] chi propone un congresso straordinario. Ma adesso nessuno dà più dichiarazioni. [...] risponde, per tutti, il vicesegretario [...] Aquilino: «*Roma — [...] — non può imporre alcuna decisione*, [...] *cinquantacinque [...] maggioranza, continuiamo a lavorare*». E il segretario Manti? Aquilino è categorico: «*Manti [...] con noi e se scegliesse una [...] diversa che [...] dimetta, eleggeremmo [...] al suo posto*».

Francesco [...]

A Catania la centrale del racket, succursali in Italia e all'estero

Rapine, estorsioni, prostitute rendevano 10 miliardi al mese

Quarantaquattro arresti - L'accusa è di associazione per delinquere di stampo mafioso

DAL [...]

CATANIA — Reclutavano all'estero giovani donne e le portavano in Italia per prostituirle. [...] milione [...] giorno il guadagno procurato da [...] miliardi [...] mese il fatturato dell'intera organizzazione che poteva [...] su giro [...] circa [...] «donnine» ospitate in [...] per tutto il territorio [...].

[...] centrale del racket era a Catania. E proprio nella città etnea, dopo due mesi di pedinamenti, appostamenti [...] intercettazioni telefoniche, [...] investigatori [...] Squadra mobile della Questura [...] riusciti ad incastrare l'intera organizzazione. Cinquantaquattro gli ordini di [...] firmati [...] sostituto procuratore [...] Repubblica [...] Paolo Giordano. [...] le persone sfuggite all'arresto: 44, fra uomini e donne, quelle finite in manette: 27 a [...] 17 [...] Palermo, Messina, Stra[...], Agrigento, Salerno, [...] e Brescia.

Tutti sono [...] di [...] sociazione per delinquere di stampo mafioso. Reato contestato forse per la prima volta a personaggi implicati in vicende di prostituzione. [...] l'organizzazione — fanno notare negli uffici della Procura della Repubblica [...] — [...] regole e [...] di tipo [...]. I [...] guadagni non derivavano soltanto dallo sfruttamento. L'attività delle persone finite in manette [...] rapine e estorsioni, [...] proficui per [...] catanese.

Un giro vorticoso di interessi. C'erano ragazze che, dopo essere venute in Italia, [...] volevano sottostare alle rigide regole imposte dall'organizzazione [...] rifiutavano di versare [...] stanziosa quota [...] loro guadagni [...] far prosperare l'impresa criminosa. Nei loro confronti venivano adottati i sistemi [...]: violenze, rapine, attentati intimidatori. Non solo: c'è il sospetto che i proventi delle varie attività criminose venissero reinvestiti nel commercio della droga. Non esistono prove [...] questa [...] in Questura e a [...] di giustizia lavorano [...] su alcune piste.

L'operazione che ha [...] dotto [...] dell'organizzazione [...] giovedì sera in tutta [...] gretezza. [...] «volanti» della Questura hanno cinto [...] il vecchio quartiere San Berillo, nel centro storico della città. [...] i bassi dove si [...] il [...] più antico del [...] è cominciato il lavoro delle [...] dell'ordine.

Non la [...] nomi e indirizzi. Decine di persone caricate sulle [...] e portate [...] Questura: protettori, tenutarie, «donnine». [...] è finito in camera di sicurezza e chi si [...] un foglio di [...] lasciare l'Italia [...] prossimo [...].

Contemporaneamente l'operazione scattava in altre città. Fra i destinatari degli ordini [...] cattura personaggi noti e meno noti. A Catania i fratelli [...] e Gaetano Genci, [...] di 31, l'altro [...] pregiudicati per sfruttamento [...] prostituzione, a Palermo Giovanni D'Angelo, Custode Li Fari, Antonietta Martini. Sono circa trecento le prostitute [...] in [...] del rimpatrio, sono infatti quasi tutte straniere (sudamericane, francesi, olandesi, asiatiche e nordafricane).

Un'indagine a [...] raggio estesa a molte [...] d'Italia e anche all'estero, [...] in [...] gna, Francia, Svizzera. In questi Paesi l'organizzazione aveva propri terminali [...] il reclutamento [...] giovani prostitute che viaggiavano continuamente da [...] città all'altra, fermandosi non più d'una settimana in ogni posto.

I luoghi d'approdo erano spesso [...] locande e pensioni, dove le prostitute esercitavano con la copertura di proprietari o gestori, finiti adesso in manette. Tre soltanto a [...]: Giuseppe Aloisi, gestore [...] pensione Valentino, Pasquale De Simone, gestore dell'albergo Marconi, Oreste Lanza, che sotto l'insegna della propria locanda nascondeva un giro di belle ragazze sudamericane: due colombiane e due cilene, età fra i 25 e i 30 [...] fermate e rispedite con foglio di via nei loro Paesi d'origine.

Adesso, completata l'operazione (l'ultimo arresto è avvenuto a Palermo [...] pomeriggio: in [...] Francesco Privitera, 21 anni, detto «Cicciobello»), gli inquirenti cercano di stabilire l'esistenza o no di contatti fra [...] organizzatori [...] vasto racket e [...].

Nino Amante

L'armatore esclude l'ammutinamento: «Il Garau è stato speronato»

Lavoravano da anni a Mazara i negri scomparsi con la nave

Il proprietario smentisce anche l'ipotesi di un carico irregolare (armi e droga)

[...] DEL VALLO — «*Sicuramente il Garau è stato speronato ed è colato a [...]*». «*L'intero carico è stato sottoposto a visita doganale d'imbarco*». Così, nella sede della società Ocean Pesca, armatrice del motopeschereccio scomparso nel Canale di Sicilia, si cerca di spazzare ogni ipotesi o illazione: c'è stato perfino chi ha incominciato a sussurrare che nelle stive del battello di 175 tonnellate potesse esservi un carico di armi o di droga. Un carico che avrebbe fatto gola ai marittimi del Ghana e del Togo che, per impossessarsene, si sarebbero ammutinati.

«*Storie, incredibili falsità*» dicono i collaboratori di Giuseppe Quinci, amministratore unico della Ocean Pesca che domani sarà ascoltato dal sostituto procuratore della Repubblica Francesco Messina e che per il momento non ha voluto rendere alcuna dichiarazione.

La posizione della società, del resto, è stata diffusa ieri pomeriggio con una nota di quattro cartelle a mezzo dattiloscritte. «*Lungi da [...] l'intenzione di muovere accuse e chiacchiere o [...] provocare polemiche*» vi afferma Quinci; ma esclude l'ipotesi dell'ammutinamento sostenendo che i 15 marittimi negri imbarcati sul Garau erano mediamente da un decennio al servizio della società. Questa circostanza, tra l'altro, farebbe cadere la possibilità — ventilata da qualche parte — secondo cui a bordo potrebbe essere esplosa una [...] per scopi politici. Insomma, si esclude che ci si possa trovare davanti a un episodio di terrorismo. «*Nessuno di loro svolgeva attività politica*» precisa la nota.

E se di speronamento [...] c'è [...] parlare, gli amministratori del [...] rau esortano [...] investigatori ad estendere le ricerche dell'unità [...] che, [...] la nota, «*è da [...] in [...] porto [...] perché [...] sicuramente riportato gravi danni*».

A Mazara del Vallo, dove vengono coordinate le ricerche nell'ampio tratto del Canale [...] dove mercoledì è stata recuperata la scialuppa di salvataggio con quattro cadaveri a bordo (morti assiderati, ha stabilito l'autopsia), con il passar dei giorni si affievolisce la speranza di ritrovare il motopeschereccio e addirittura rivedere sani e salvi gli altri quindici dell'equipaggio, tredici del Ghana e [...] Togo.

Il dragamine Salmone ed un ricognitore del tipo Atlantique, hanno proseguito le perlustrazioni. In Capitaneria il comandante Francesco Armaleo persa, come gli armatori del Garau, all'affondamento del motopeschereccio dopo una collisione in piena notte in condizioni meteo-marine assai difficili. E di questa convinzione il comandante Armaleo non fa mistero. «*Deve essersi stata un'improvvisa emergenza* — afferma — *che ha impedito al comandante di lanciare l'SOS e più verosimilmente l'emergenza è stata dovuta ad una collisione che fra l'altro può aver mandato in tilt gli apparati elettrici e impedito così le comunicazioni*».

«*Due o tre speronamenti l'anno. Sì, scriviatelo che si tratta di casi frequenti nel Canale di Sicilia*» dicono alla Ocean Pesca: «*Sei mesi fa il Bucefalo è rientrato in porto senza la prua dopo essere stato speronato da una petroliera sulla quale nessuno probabilmente [...] si accorse di niente perché proseguì la sua rotta. E poi i casi di natanti spariti, inghiottiti dal [...] come l'Antonino Padre e il Sant'Ignazio Bono*».

Antonio Ravidà

Crollano capannoni un morto

PESCARA — Tredicimila metri quadrati di capannoni in cemento armato sono crollati durante lavori di ristrutturazione: un uomo di 47 anni, Ugo Di Giovanni, è morto ed altri quattro sono rimasti gravemente feriti.

Verso le 8,30 lo sgretolamento di una parete è stato seguito dal crollo: un boato, un nuvolone di polvere di calce e cemento e poi le grida disperate dei cinque uomini. Il meno grave, Lucio Di Giovanni, ha dato soccorso a due suoi compagni di lavoro, Franco De Luca e Carmine Russi. Solo nel pomeriggio ha saputo che il padre è morto. (Ansa)

Palermo, il progetto fallì e la mafia prese di mira i funzionari della Mobile

Voleva uccidere il giudice Falcone

La prima volta accadde all'Ucciardone [...] il killer fu bloccato - Una [...]lina postale in codice per un boss detenuto - Decifrato il contenuto: «E' troppo protetto, pensiamo a qualcun altro»

PALERMO — Era già accaduto tre anni fa, nel carcere palermitano dell'Ucciardone: Giovanni Falcone, giudice istruttore, era lì per l'interrogatorio di Ignazio Lo [...] un [...] al Salvo. D'un tratto il cancelliere vide attraverso la porta la sagoma di un uomo armato di pistola, si alzò di scatto, riuscì a chiudere il battente. Un attimo dopo quel detenuto armato (Salvatore Sanfilippo: lo stesso che [...] «pentito») cominciò a dar di matto improvvisando un personale tentativo di rivolta.

In realtà, quello [...] un al[...] mancato. Ed anche [...] fra i rapporti di polizia, le [...] zioni [...] un detenuto, [...] mafiosi in galera emergono d'improvviso le tracce di un altro agguato che non si riuscì mai a organizzare. La vittima avrebbe dovuto essere ancora il giudice [...] ma [...] questo [...] non [...] tendo colpire lui, i criminali assassinarono altri [...].

«*L'estate di sangue*» [...] a Palermo due anni fa, [...] gli omicidi dei commissari Giuseppe Montana e Ninni Cassarà, nacque proprio da questo. Dall'esigenza di riaffermare, alla vigilia del maxiprocesso, un brutale potere mafioso che contro Falcone, il suo principale avversario, non riusciva a esercitare rappresaglie.

Non è casuale che frammenti di [...] emergano proprio nei giorni in [...] a Palermo si celebrano [...] lanconici anniversari, ci [...] preoccupa per una tensione [...] nella lotta alla mafia [...] calata (sono parole [...] Scalfaro). Giorni in cui si polemizza [...] con le troppe scorte concesse ai magistrati, che distoglierebbero uomini da altri servizi.

«*Se ci [...] troppe [...] disposti e rinunceremo, tranne casi particolari*», è [...] la risposta di Antonino Caponnetto, capo dell'ufficio [...]. L'indagine di cui adesso emergono i primi ri[...] sembra dimostrare [...] questi casi particolari [...] molti più [...] quanto si voglia pensare.

Estate [...] all'ufficio istruzione arriva una [...] inoltrata col timbro «urgente». Avverte che si sta preparando un attentato [...] Falcone. Parte subito l'ordine di rafforzare le misure di sicurezza. [...] però non sono protetti: Beppe Montana, commissario di polizia, viene assassinato pochi giorni dopo.

[...] maneggio è quello portato a termine, ecco emergere adesso un elemento nuovo. Dall'Ucciardone proprio in quei giorni partì una strana cartolina postale, intercettata per caso e decifrata solo molto tempo dopo. Era firmata da un mafioso, diretta a un mafioso il nome, [...] ora, nessuno è disposto a farlo, conteneva frasi che da poche settimane, sulla base [...] spiegazioni [...] «dell'ambiente», i giudici hanno [...]. La cartolina [...] «*Falcone è troppo protetto: pensiamo qualcun altro...*».

Solo adesso si [...] in quella caldissima [...] Falcone e il suo collega [...] Borsellino [...] pero precipitosamente fatti allontanare da Palermo, proprio mentre [...] tre giudici venivano prelevati di [...] loro [...] al mare e portati in città. La polizia piombò nei loro luoghi di vacanza per riportarli in città. [...] privi di scorta, si [...] ceva potessero [...] colpiti da un momento [...]. Loro si salvarono.

Non vi riuscì invece un altro commissario di polizia, Ninni Cassarà, ucciso a pochi [...] tragica [...] in questura [...] Salvatore Mari[...] un «interrogatorio».

Giuseppe Zaccaria

CARNEVALE SULLA LAGUNA

Venezia. Il Carnevale sulla Laguna ufficialmente comincia oggi, ma già ieri si è avuto un prologo polemico. La compagnia [...] (nella foto la sua Regina delle Cortigiane) con una processione ha dato l'addio al Carnevale perché, sostiene, [...] (Telefoto Ansa)

[...] per arrivare in Europa il primo vaccino contro l'epatite B

Un farmaco atteso dal 1980

Può [...] lunga e persin esasperante l'attesa di un [...] «annunciato» e apparentemente sempre di là da venire. Ma quando l'impegno e le premesse scientifiche sono serie e il farmaco è di sostanziale interesse per la salute pubblica — e si sappia, in termini di anni, quanto lunga [...] la «fase attiva silenziosa» della sua sperimentazione e delle prove cliniche — allora l'attesa si ridimensiona e alla fine viene spesso anche premiata.

In campo di imminente disponibilità pratica di farmaci importanti — l'atteso «vaccino bioingegneristico» contro l'epatite B e l'«acido 5-aminosalicilico» per la terapia di malattie infiammatorie intestinali — l'annuncio viene dal Convegno Riki «Test a confronto in gastroenterologia» tenuto nei giorni scorsi a Filadelfia. Già in commercio in Paesi asiatici, il primo vaccino biosintetico anti-epatite B («Engerix B») è alla vigilia del suo impiego in Europa e in Italia. Dopo sette anni di studi — e non poche delusioni iniziali, poi premiate da una «fortunata» soluzione biotecnologica — il nuovo vaccino rappresenta il mezzo più sicuro, più efficace e più economico per la prevenzione di una malattia (il cui virus è forse 100 volte più infettante dell'Aids) che ogni anno costa, nel mondo, 2 milioni di morti e 50 di nuovi casi (oltre al famigerato «serbatoio» di 200 milioni di portatori cronici). La tecnica di manipolazione genetica (antigene di superficie del virus, Dna-ricombinato su lieviti di birra) arriva in pratica a «costruire» — e a riprodurre illimitatamente su [...] industriale — la [...] immunizzante del virus, «ripulita» della parte infettiva. Tre dosi separate [...] microgrammi (a [...] 0-1-6 mesi) e un «richiamo» (dopo 5 anni) faciliteranno e garantiranno quella che [...] l'ormai improrogabile [...] profilassi [...] ogni soggetto a rischio: 1) politrasfusi ed emofiliaci; 2) futuri emodializzati; 3) futuri trapiantati renali; 4) futuri trapiantati di midollo osseo; 5) futuri operati di by pass coronarico o vascolare; 6) personale ospedaliero, dentisti, tecnici di laboratorio, paramedici, studenti in medicina, personale di soccorso; 7) tossicomani e omosessuali maschi; 8) figli di madre portatrice di infezione e familiari e conviventi di portatori cronici; 9) viaggiatori e turisti in Paesi ad alta endemia (Asia e Africa); 10) in una futura e auspicabile apertura di mentalità sociosanitaria, tutti i bambini nei primi [...] vita (insieme agli altri vaccini obbligatori).

[...] imminente [...] — non di altrettanta importanza sociale ma di «facilitata utilità» [...] un [...] ristretto ma non piccolo di malati (colite ulcerosa e ileite terminale o morbo di Crohn) — è per la molecola del 5-ASA, più maneggevole, efficace e tollerata dell'attuale «salazopirina». Il «5-ASA» — che è semplicemente la «parte attiva» della doppia molecola della salazopirina — si spera sarà presto in commercio nel nostro Paese, nella sua formulazione completa.

Ezio Minetto

[...]

[...] travolto da valanga

BORMIO — Un ragazzo di 15 anni, Stefano Digonzelli di D[...] in provincia di Sondrio, ha perso la vita travolto da una valanga. Il giovane recatosi a Bormio 2000 per sciare in compagnia del fratello e di alcuni amici, si è staccato dal gruppo e ha abbandonato la pista (chiusa dopo le recenti nevicate) ed è stato travolto da una piccola valanga. (Ansa)

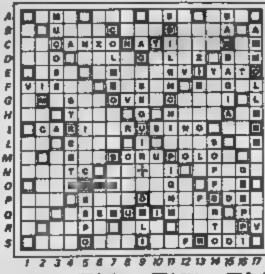
Ragazzi rapinatori a Genova

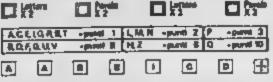
GENOVA — Una banda di dieci ragazzi, dagli 11 ai 15 anni, con tanto di capo («Pierino la peste») e gregari, che negli ultimi mesi aveva portato a termine nel quartiere di Cornigliano, a Genova, una serie di rapine e scippi in particolare ai danni di anziane donne, è stata smascherata dalla polizia. Fatale alla «gang», denominata «banda dei puffi», è stata la vittima del loro ultimo colpo, Roberta Zonari, una pensionata di 73 anni. L'anziana donna aveva notato un copricapo particolare e da questo berretto di lana i poliziotti sono risaliti alla banda capeggiata da «Pierino la peste». (Ansa)

Maniaco sessuale arrestato a Roma

ROMA — Irreprensibile di giorno, un pittore edile, di notte si trasformava in violentatore di donne. Ernesto Buffone, di 27 anni, abitante nel quartiere Primavalle, (detto anche «libidine bionda», perché preferiva le ragazze con i capelli di quel colore) ha confessato agli agenti di avere violentato o tentato di violentare otto ragazze nel giro di un anno. Altri tentativi, secondo gli agenti della mobile, sono andati a vuoto per la reazione decisa delle sue vittime. Le ultime due imprese sono state quelle che lo hanno fatto identificare e arrestare. Ernesto Buffone aveva «puntato» due giovani studentesse americane della Loyola University tutte e due bionde e formose. Le due ragazze sono state le uniche ad avere il coraggio di denunciare il fatto. (Ansa)

LO SCHEMA MISTERIOSO

capaci il messaggio che si nasconde nello schema? *(d. r.)*

SCARABEO

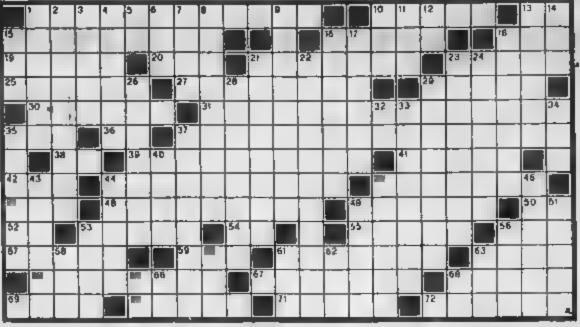
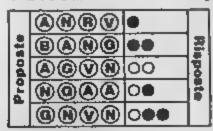
(Dario De Toffoli)

Alle finali del 2° Campionato italiano di scarabeo (1983-) si va attraverso una fase problematica per corrispondenza; erano «ammesse parole comunemente rintracciabili su un lingue italiana», ma purtroppo, non erano «ammesse le voci arcaiche, letterarie, ...». Inoltre i verbi all'infinito e participio passato.

del problemi proposti è riportato diagramma; bisognava deporre tutte le 8 (7 più lo scarabeo, che funge da jolly) a disposizione e ottenere il maggior punteggio possibile. Nacquero vivaci contestazioni perché erano specificati i «vocabolari ammessi» e perché vigevano ancora restrittive ed equivoche accettabilità.

Io trovai DECALVATI in 1-A - AM - ICARI punti; parola primis cassata, fu poi convalidata perché nel Zingarelli (IX ediz.) non c'era la crocetta. Quel vocabolario era l'ultimissima edizione ma il regolamento non specificava nulla e del in precedenti pare era stato chiamato in causa addirittura il Tommaseo. E che altre parole avreste trovato?

PAROLE INCROCIATE

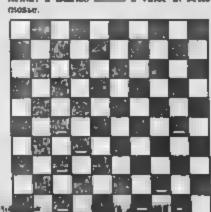
(Dongnani Romei)

ORIZZONTALI: 1. Si acquistano a mazzi (tre parole); 10. Il suono televisivo; 13. Iniz. di Svevo; 14. Un graduato dell'antica Roma; 16. I sudditi di Baldovino; 18. Parità farmaceutica; 19. Collerici; 20. Fu maledetto da Noè; 21. Tragico latino, nipote di Ennio; 22. Raggi infuocati; 25. Controlla la Borsa (sigla); 27. Braccio... civile; 29. Nome di 30. Canzoni 31. Con Whitehead pubblicò i «Principia mathematica» (nome e cognome); 35. Lire sulle 36. Iniz. Respighi; 37. Una «formula» in Borsa (tre parole); 38. Più del bo; 39. testa tradita da Francesca; 41. Colpi di cannone; 42. Dio dei pastori; 44. Sportivi al debutto; 46. Indumento pesante; 47. Questa... in famiglia; 48. Le industrie... delle chicche; 49. Frutti di mare; 50. Inizio d'opera; 52. In aula; 53. Primi penetranti; 54. Le vocali di Wilde; Anfibi come rane; Il nome della Cercato; 57. Panino soffice; 59. Fine è quapuro; 61. Artista come Apelle; 63. Veste indiana; 64. Isola delle Canarie; 67. Il profeta che interpretava i sogni di Nabucodonosor; 68. Microrganismo patogeno; 69. Ferro di 70. Il nome Guinizzelli; 71. Epiferi tra le colonie greche; 72. La capitale del Kansas.

CALI: 1. Mario (scultore); 2. L'alcaloide del napello; 3. Montagne... moscovite; Un tubo elettronico; Pronome mancuniano; 4. vini; Azienda cantonieri (sigla); 8. Lamentosi; 9. Anagramma di «intralcio»; 10. Babà favoloso; 11. Il primo dei Capetingi; 12. Breve giorno; 13. Caratteri perso-; 14. Si lavano in convento; 15. Dicembre sul datario; 16. Macchine con; 17. Cosa che; 18. Nome d'uomo; 21. L'e- difensore; Anadi «contrarietà»; 23. Benjamin (politico dell'Ottocento); 24. Affermazioni: Henri; 26. Venditore di stracci; 28. Colmare lacuna; Si chiamò ut; 32. Impegnano il barbiere; Il regista di «Un giorno da leoni»; 33. Errore distrazione; 37. Anagramma «floracci»; 40. Imbarcazione per regate; Sportivo attivo; 44. Commestibile; 45. Ingredienti di dolci; 46. Città della Cirenaica; 49. Genitrice latina; 51. Film Rossellini; 53. Giovanni che scrisse «Gli ammonitori»; 54. Fiume della Svizzera; Brooks; 60. Il di Canzian; 61. Un «colore» della tv (sigla); 62. Sconsetta nervosa; 63. Società telefonica; 65. Iniz. di Guttuso; 66. Laggiù in fondo; 68. Un po' di voce.

Le soluzioni pubblicate su «La Stampa» martedì 24 1987.

DAMA

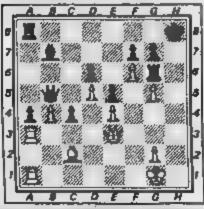
(Fanan)

Abbiamo già annunciato vittoria di Alexander Dybman nel mondiale Il giocatore non è molto noto in Occidente; primo a pari Virny nel mondiale giovani '81, si lasciò andare in quell'occasione a dichiarazioni che gli fecero revocare il permesso di viaggi all'estero; è stato campione Urss nel 1983, '84 e '85; è infermiere.

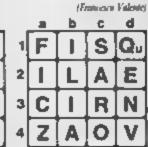
Diagramma: problema dell'olandese Venema: il Bianco e vince in sette mosse.

SCACCHI

(Alu)

Con l'incontro tra Anatolij Karpov e Andrej Sokolov che inizia qualche giorno a Linares in Spagna si torna a respirare aria di mondiale. Il del si qualifica per la sfida Kasparov ad ottobre, titolo in palio. Il pronostico della vigilia è tutto per l'ex campione, ma la sorpresa è sempre possibile.

Diagramma: Sokolov - Karpov, Bugojno 1986; il Bianco muove e vince.

PAROLIERE

(Francesco Valenti)

	a	b	c	d
1	G	R	I	Z
2	G	I	A	A
3	N	N	R	M
4	T	O	E	I

Si «Il Paroliere» il gioco che in America si chiama «Boggle» agitando in una speciale scatola trasparente 16 che su ciascuna faccia una lettera dell'alfabeto. I dadi finiscono per sistemarsi in griglia di quattro caselle per lato, come vedete illustrazioni.

Il gioco consiste nel il maggior numero le di parole (da certa lunghezza in su), do caselle contigue (orizzontalmente, verticalmente o diagonalmente). Non ammessi salti. Ogni lettera può a formare una parola una sola volta. Per esempio schema di sinistra, partendo da C-3, si leggere una parola di 14 lettere: RINGRAZIAMENTO. Nello schema di destra si nascondono una parola di 14 lettere e altre parole di almeno 8 lettere. Noi ne abbiamo per un totale di 127 lettere. E voi scriveteci!

MASTER MIND

(Gigi)

Proposte: A = azzurro, B = bianco, G = giallo, N = nero, R = rosso, V = verde. Risposte: = colore giusto al posto giusto; = colore giusto posto sbagliato. delle cinque proposte risposte presentate, trovare la combinazione giusta.

REBUS

(frase 1,1,7)

OTHELLO

(Paolo)

Tocca al Nero. Qual è la sequenza che gli permette di vincere con il maggior scarto?

Le lettere della domenica

Caro Amedeo fai le valigie

È davvero curiosa la trovata dell'Unione Monarchica di deviare la linea di successione di Savoia Amedeo d'Aosta, sulla base delle presunte opinioni di Umberto circa il figlio ed il nipote. Agli sforzi dell'Umi, tuttavia, risulta che il vecchio re abbia abdicato in favore di Amedeo, né che manifestato qualsivoglia tale intenzione.

Umberto, anzi, ricordo l'espressione felicissima in splendida fotografia ufficiale lo il nipote Emanuele — identità del professore presidente dell'Umi — dovrebbe pur essere il frutto del matrimonio «incriminato».

Se poi l'Umi non accetta il sereno e non chiacchierato matrimonio di Vittorio Emanuele con la «borghese» Marina, è poi proprio certa che sia lecito, ai fini della legittimità dinastica, il divorzio di Amedeo da una nobile? Ad ogni modo, staremo a vedere. Il nuovo pretendente, per intanto, dovrà prepararsi a fare le valigie.

La Repubblica (cui lui, singolare aspirante re, ha giurato fedeltà) costringe i sovrani ed i loro eredi maschi all'esilio. La sua coerenza ed il suo giuramento suggeriranno certamente ad Amedeo di lasciarci.

Bruno Vereffo, Castagneto Po

Un novello Costantino

Qualche tempo fa, sul vostro giornale ebbi a dire che il segretario dell'Urss, burocrazia permettendo, sarebbe potuto divenire un novello Costantino per il suo Paese.

Alla distanza di alcuni mesi, ritengo quella valutazione più che mai di attualità, benché i rischi provenienti da un apparato consolidato da anni di duro regime siano molteplici, forse maggiori di quelli ugualmente preventivati dall'interessato.

Luigino Ferrari, Verona

Questo contratto non ci piace

L'ipotesi d'accordo siglata in data 22 gennaio a Palazzo Vidoni tra la delegazione ministeriale e i sindacati della scuola, al di là delle dichiarazioni rituali soddisfazione, «lunghe ombre».

fare tre considerazioni: i miglioramenti sbandierati, uso e no dell'opinione pubblica, inferiori alla perdita di potere d'acquisto delle retriristituire e prestigio professione dell'insegnante: vengono riconosciute interamente le anzianità e vengono soppressi due anni d'anzianità (1987 e 1988).

stessi sindacati hanno calcolato in L. circa la perdita per scatti soppressi; di incentivazione. quanto previsto dall'accordo intercompartimentale sul pubblico impiego, non è la riforma della scuola, ma al massimo costituisce una premessa sul piano dei meccanismi retributivi.

D'accordo nel chiederlo, il fondo sarà un difficile banco di prova per i sindacati, aventi idee diverse sulla sua gestione ed utilizzazione. Non si sa bene chi saranno gli utilizzatori, chi i «distributori», quali i criteri nel definire la produttività.

Nicola Chasseno, Torino

Preferisco il giudice unico

La mia circa trentennale esperienza (ho fatto l'avvocato, poi il pretore ma, il giudice tribunale) mi convince, al di d'ogni ragionevole dubbio, superiorità non solo in termini di rapidità processuale anche di prestigio e consapevolezza giudiziali del «giudice unico».

Ma questa scelta netta del «pacchetto Rognoni» di un necessario plemento: occorre che quel giudice unico venga messo a capo della sua (cancelliere, dattilografo, coadiutore), così da renderlo un vero manager, pienamente responsabile anche in termini di tempo del «suo prodotto» e senza più seguire l'anacronistica sequenza di deposito, copiatura e pubdelle sentenze, dei cui deplorevoli ritardi tutti sarebbero astrattamente responsabili meno che il vero giudice.

Gian Carlo Malli, Giudice Tribunale Firenze

Perché il fisco non ci paga

La Corte Costituzionale con una sentenza (179) giugno ha disposto il rimborso agli aventi diritto di L. 2,50% mensile dal dipendenti statali Fondo Buonuscita Enpas in aggiunta alle Irpef stabilite la normativa sulle liquidazioni di fine rapporto.

Il ministro Visentini ebbe a dichiarare in quell'occasione che il rimborso spettava anche agli Enti trovantisi stesse condizioni e che presto emanato un decreto per farne beneficiare anche gli dipendenti statali o parastatali.

Quale ex dipendente delle FF.SS. ho versato di tasca mia il contributo di L. 2,20% sugli stipendi percepiti per 44 anni all'Opafs, ma questo Ente a tutt'oggi ha ricevuto ministero delle Finanze circa detto rimborso.

Inoltre è noto che l'Enpas ha avuto l'autorizzazione predetto di provvedere direttamente rimborso di tutte le somme senza che gli interessati attendano il rimborso da parte delle Intendenze di Finanza: queste ultime a tutt'oggi nulla hanno rimborsato e prevedono tempi lunghi.

Purtroppo abbiamo un ministro che è velocissimo a stabilire nuove tasse, ma sordo a tutti i reclami per il maltolto ai cittadini.

Liberato Amicosante, Bologna

Il genocidio in Medio Oriente

L'assassinio in massa di milioni di e campi di sterminio nazisti è oggetto, a anni dalla fine del conflitto mondiale, dell'attenzione dei mass-media ancora raccapriccio esecrazione.

Le sulla guerra fra nel Libano con i suoi risvolti raccapriccianti per la crudeltà dei combattenti e per la disperazione di gente a cibarsi dei fratelli morti nel tentativo pravvivere cui che avuto dovuta dimensione.

Anche qui milioni di persone disperse, allontanate dalla loro terra di origine, sono oggetto un altrettentativo genocidio.

Questa mia non è dettata simpatie politiche o religiose solo e unicamente da cristiana.

Angelo Rasetti, Roma

Vita da separata con figlia

Ho letto su «La Stampa» dell'11 febbraio l'articolo relativo al caso di separati costretti scelta intitolato: «In vacanza papà non ci vado» e dal momento che sono direttamente interessata mi permetto di scrivere questa lettera nella speranza che venga pubblicata.

ragazza di 26 anni, separata e con una bimba di 6 anni. Nell'aprile del '84 tornando a apprendo dai miei genitori che marito se ne era andabambina aveva 3 anni. Dopo la decisione attuare la separazione consensuale avuto bambina in affidamento, da quel momento sono diventata completamente responsabile figlia e tutti i problemi ricaduti spalle.

E' facile dire per chi non ci è passato che i bambini, nel caso di coniugi separati, hanno bisogno di ambedue i genitori. Ma in che modo? Tenianc presente che questi bimbi vivono per maggior parte della settimana con un genitore e per un giorno o due con l'altro, quale beneficio ne possono trarre?

A mio avviso, nessuno, in quanto quello che se l'ha in affidamento deve pensare al figlio completamente e cioè: a nutrirlo, curarlo, educarlo, vestirlo, istruirlo ed amarlo e allo stesso po deve lavorare per poter mettere in pratica tutte queste cose.

Colui o colei che lo viene a prendere quasi fosse il giocattolo del momento (lo prendi e lo posi quando ti comodo) quali problemi ha, quali responsabilità si assuperché in quel giorno o quei due giorni, può farlo divertire, viziarlo e perché non plagiarlo più facile che lo plagi chi lo tiene per due giorni che non chi lo ha per la vita? Si può benissimo mettere in pratica il discorso, per tre giorni va tutto bene, dopo l'ospite diventa come il pesce, «puzza».

I giudici che hanno l'arduo coraggio di giudicare in questa materia tanto delicata permettendosi disporre sulla vita altrui si rendono conto che sono corrisposti assegni mensili per il mantenimento del cento o centocinquantamila lire al massimo? Vorrei provamantenere i loro figli queste cifre, nutrendoli, curandoli, vestendoli, ecc..

Io, che nonostante il diploma di ragioniere e perito commerciale non riesco a trovare un lavoro a causa di questa mia situazione, non avessi abitato con la mia famiglia, non avessi to mio padre che manteneva me e mia figlia, nonostante moglie ed un figlio a cui pensare, affitto, luce, riscaldamento pagare, quale futuro avrei potuto dare a mia figlia, come avrei potuto mantenerla?

In questi casi in Italia provvedono sempre i nostri assistenti sociali i loro tempestivi interventi: tolgono i figli madri al padre che sono sempre sacrificati e hanno vissuto sempre per mandandoli in orfanotrofi o cose genequesto i giudici è cosa giusta naturalmente.

Poi si legge che il giudice del tribunale minorenni di Napoli, Oreste Ciampa, sostiene (dopo che fa i sacrifici e l'altro gode i frutti) che occorre innanzitutto accertare se il figlio minorenne vuole andare il padre o la madre.

La mia risposta a questo punto è rivolta soprattutto al giudice Ciampa: A mio i bambini agiscono d'istinto, non a caso il detto la verità è sulla bocca dei piccoli, in quanto non hanno ancora la malizia e difficilmente si lasciano plagiare (sono mamma e questo posso assicurarlo).

O. M., Crescentino (Vercelli)

Vogliamo toccare i Duran Duran

letto recentemente vostro quotidiano che i Duran Duran vengono a Torino durante la loro tournée in Italia: come mai?

Io e moltissime altre duraniane di Torino e siamo disperate, non capiamo i concerti città vengano annullati come ad esempio quello degli Spandau Ballet o come quell'importantissimo certo con partecipazione di vari cantanti e non stranieri dell'estate

Non è giusto, noi non abbiamo la possibilità di andare città ad esempio per vedere i fantastici Duran che per loro pazzie, perché vi motivi (i genitori sono contrari a portirci la scuola, i soldi, ecc.). E possiamo solamente piangere. possiamo fare?

Simona Raffaeo e altre 3, Torino

Che democrazia è questa?

Mi chiedo e permette chiederle: perché i cittadini chiamati di in esprimere il loro parere sui principali argomenti del loro Paese?

A me sembra che questo modo di agire autorizzi un Paese ad essere qualificato veramente democratico.

La nostra Italia lo è? La risposta purtroppo è negativa. Ed, allora, perché ogni 2-3 anni non si chiamano i cittadini alle urne per sottoporre loro un certo numero di problemi a mezzo referendum?

Se poi, per ragioni varie — ad esempio, per ragioni finanziarie! — non fosse possibile indire ogni 2-3 anni i referendum di cui si parla, si potrebbero abbinare alle elezioni o a quelli che dovessero essere fatti per motivi vari.

Dante Colabucci, Roma

Aiutateci, siamo disperati

Seguo da tempo tutte le informazioni che vengono date sulle colonne «La Stampa», circa un argomento di grande e tragica attualità. E questo anche perché mia moglie è stata sottoposta a doppia mastectomia, in seguito a carcinoma.

La medicina ufficiale si polarizza sulla chemioterapia e sulle terapie radianti. Ma si fa ben poco quasi niente) per il sostegno psicologico di queste persone che, il corpo non riescono più ad accettarsi.

E' da anni che vivo mia moglie questa tragedia e non so proprio finirà perché le chemioterapie finiscono creare fragilità per cui vita diventa un troppo pesante. E non basta: nella maggior parte queste coppie colpite da tragedia a varsi sole. I genitori mia moglie capaci di dedicare quest'estate una ora figlia, perché dovevano prepararsi per andare in villeggiatura. E andarono in villeggiatura Lago, mentre la figlia facendo rapia.

Perché, accanto alle terapie chimiche e radianti non si pensa anche terapie sostegno psicologico? cancro è certamente una vittoria; che vittoria è se poi si finisce per suicidarsi?

Sarei tanto grato se qualcuno volesse dare una risposta a queste mie domande, perché è l'appello di una coppia disperata che sta lottando con la morte...

Gianna e Francesco, Torino

Finiamola con il metadone

Desidero esprimere il mio punto di vista su ciò di cui sono venuta a conoscenza e precisamente del fatto che ancora oggi molti tossicodipendenti vengono «curati» con l'uso del metadone.

Ho letto su molti giornali che esso è praticamente un sostituto dell'eroina, e da qui la mia domanda: come si può pensare di aiutare un tossicodipendente ad uscire dalla situazione in cui si trova somministrandogli semplicemente un'altra droga al posto di quella che usa?

Che risultato può avere un simile trattamento?

Daniela Rigola, Milano

Sulla linea da tenere al vertice monetario c'è stata battaglia nel governo

Gli ordini di Craxi a Goria

Il ministro del Tesoro era possibilista sulla partecipazione italiana anche in caso [illegible] una precedente riunione dei cinque - Il presidente del Consiglio: «Si deve tornare [illegible] casa» - Impartite istruzioni scritte

[illegible] — [illegible] stata battaglia, all'interno del governo italiano, sulla linea [illegible] tenere al vertice di Parigi. Il ministro del Tesoro Giovanni Goria è arrivato [illegible] capitale francese, portando [illegible] tasca una lettera di due pagine scrittagli dal presidente del Consiglio Bettino [illegible] e contenente [illegible] ordini sul comportamento [illegible] tenere. Alla decisione di [illegible] la linea del governo, [illegible] è giunto dopo [illegible] Goria e il ministro degli Esteri Andreotti, dalle quali era emersa una corposa divergenza [illegible] opinioni sul da farsi. Infatti il ministro del Tesoro [illegible] manifestato maggior possibilismo [illegible] Craxi [illegible] partecipazione dell'Italia alla riunione di Parigi.

Nei giorni scorsi Craxi aveva fatto sapere che, a suo giudizio, dopo il riconoscimento ottenuto [illegible] vertice di Tokyo, l'Italia [illegible] avrebbe dovuto partecipare alla riunione dei [illegible] Paesi più industrializzati, nel [illegible] che questa fosse stata preceduta [illegible] un incontro più ristretto a cinque, [illegible] l'esclusione dell'Italia e del Canada. *«Non andremo a Parigi soltanto per un prosit e non ci badiamo a giocare [illegible] notai»*, aveva dichiarato un vicino collaboratore [illegible] presidente [illegible] Consiglio all'agenzia *France presse*.

Fonti autorevoli di palazzo Chigi riferiscono che, nelle consultazioni tra [illegible] Goria e Andreotti (presenti anche il consigliere diplomatico [illegible] presidenza del Consiglio Antonio Badini e il segretario generale del ministero degli Esteri Renato Ruggiero) le posizioni [illegible] collimavano. Andreotti ha assunto [illegible] posizione intermedia [illegible] quella di Craxi e quella di Goria, [illegible] il presidente del Consiglio, non convinto fino in fondo [illegible] compromesso raggiunto, ha sostenuto che a Tokyo era stato lui a rappresentare l'Italia e che, dunque, si sentiva a maggior ragione responsabile [illegible] posizione che il suo governo [illegible] assunto. [illegible] per mettere Goria di fronte alle sue responsabilità, ha deciso [illegible] formalizzare con una lettera la posizione italiana. «Goria non l'ha recepita — dicono a Palazzo Chigi — *e pertanto si è assunto l'impegno [illegible] applicare quella linea*».

Ieri mattina, da Milano dove aveva partecipato a un convegno, il ministro del Tesoro [illegible] ha annunciato: *«Ho fissato l'aereo per Parigi e [illegible] pronto a concorrere alla ricerca [illegible] soluzioni di cui tutti i Paesi hanno bisogno»*. *«Può partire comunque, [illegible] per partecipare comunque»*, è [illegible] palazzo Chigi. Più tardi, da Torino, dove si è [illegible] per Parigi, Goria [illegible] ribadito [illegible] sua intenzione: *«Parto per Parigi avendo letto [illegible] comunicato ufficiale circa riunioni a cinque su materie di competenza dei sette e mi attendo assicurazioni personali dal ministro Balladur sul piano rispetto formale e sostanziale dei patti sottoscritti a Tokyo»*. A quel [illegible] le 16 circa, Goria [illegible] ancora parlato [illegible] Balladur, ma aveva semplicemente letto [illegible] dispaccio della *Reuter*, che riportava una dichiarazione del portaparola [illegible] ministro francese: *«Ci saranno [illegible] tanto [illegible] contatti bilaterali informali, prima del vertice»*. L'aereo per Parigi è decollato.

Ad accogliere il [illegible] Tesoro nella capitale francese, oltre a qualche personalità, c'erano altre notizie d'agenzia. [illegible] *France presse*, per esempio, [illegible] conto di «*dibattiti molto accesi*». [illegible] Italia [illegible] Craxi, Goria e Andreotti, aggiungendo che, secondo fonti diplomatiche, *«in caso di ritiro della delegazione, l'Italia potrebbe decidere [illegible] non applicare gli accordi monetari eventualmente [illegible] tra i cinque»*. Goria, in ogni [illegible] è dichiarato «*ottimista*». [illegible] partecipazione dell'Italia al vertice a [illegible] questo atteggiamento anche quando [illegible] saputo che i cinque avevano deciso di organizzare una cena comune, escludendo Italia e Canada: *«Andremo al vertice se avremo la sensazione di contare. Se ci accorgeremo, invece, che le nostre pressioni non servono prenderemo atto che gli impegni di Tokyo non sono stati mantenuti»*.

La linea di Goria era dunque quella di partecipare comunque e, semmai, prendere atto all'interno del vertice dell'impossibilità per l'Italia di continuare in futuro a partecipare a quelle riunioni. [illegible] la linea di palazzo Chigi era diversa: *«Non è più possibile che la classe politica [illegible] si vergogni dei progressi [illegible] Paese, adesso che c'è finalmente un [illegible] che si preoccupa dell'immagine internazionale dell'Italia»*. L'uomo, cioè Craxi, aveva [illegible] l'opinione che i governanti italiani non possono comportarsi [illegible] mendicanti che piagnucolano per [illegible] accettare. La crisi politica [illegible] corso tra i partiti di governo ha [illegible] il [illegible] divaricare [illegible] le posizioni.

Paolo Passarini

La moneta americana ha chiuso la settimana in ribasso

Il [illegible] miracoli

ROMA — Il dollaro ha chiuso la settimana in ribasso sia [illegible] Europa sia, soprattutto, in Usa tornando [illegible] quota 1300 lire a New York in un mercato venato di scetticismo circa l'esito delle riunioni [illegible] Parigi. [illegible] maggior parte degli operatori [illegible] preferito tirarsi in disparte e attendere, per cui il rarefarsi dell'attività ha contribuito ad accentuare la spinta al ribasso provocata da [illegible] ha scelto di vendere dollari.

Le dichiarazioni degli esponenti americani prima della partenza per l'Europa non sono servite [illegible] accrescere la fiducia: il segretario al Tesoro americano, Baker, [illegible] dichiarato [illegible] un [illegible] monetario non sarebbe stato convocato se [illegible] fossero poste in precedenza le premesse per un accordo. Ma si teme che possa trattarsi di qualcosa di generico che non riesca ad incidere in tempi brevi sui fattori di fondo che hanno determinato l'attuale volatilità [illegible] e [illegible] squilibri [illegible] dei maggiori Paesi.

L'opinione prevalente [illegible] essere che una [illegible] generica delle riunioni di Parigi possa far cadere il dollaro sotto gli [illegible] marchi, corrispondenti a 1290 [illegible] circa, la prossima settimana.

[illegible] si dice negli ambienti finanziari [illegible] europei che americani, anche se [illegible] Parigi [illegible] uscire un'intesa [illegible] comprensiva di un accordo per la stabilizzazione [illegible] dollaro e per interventi concertati delle banche centrali, l'effetto al [illegible] sul dollaro [illegible] limitato, visto [illegible] difficilmente i sette grandi riusciranno a concordare efficaci misure di rilancio dell'economia. Finora, [illegible] caduta del dollaro [illegible] è [illegible] a rinvigorire l'economia americana mentre ha causato il ristagno di quella giapponese e di quella tedesca.

A questo riguardo sono attesi [illegible] prossima [illegible] Washington tre dati importanti sull'economia americana di gennaio: ordini dei beni durevoli, prezzi al consumo e bilancia commerciale.

Qualche esperto ipotizza [illegible] possibilità che a Parigi possa essere formalizzata un'intesa sulla proposta di stabilire un arco fisso di oscillazione per il cambio del dollaro, soprattutto nei confronti del [illegible] e dello yen, senza però rendere pubblica la cosa. *(Agi)*

[illegible]

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Nonostante le smentite, i giornali americani hanno scritto che a Parigi si tengono due riunioni sul dollaro, una dei Cinque e una dei Sette, anche se la prima può assumere la forma di incontri [illegible] e consultazioni [illegible] ufficiali. Hanno prospettato inoltre [illegible] possibilità che le potenze industriali affrontino il problema dell'indebitamento estero [illegible] Terzo Mondo, in seguito alla sospensione a tempo indeterminato [illegible] pagamenti degli interessi sui prestiti ricevuti decisa l'altro ieri dal Brasile. I mass-media Usa non hanno riferito nulla sulla protesta dell'Italia contro una eventuale esclusione sua e del [illegible] dalla prima fase dei lavori: essi hanno continuato a distinguere tra i Cinque e i Sette, come tra un club di serie A e un club di serie [illegible]

I giornali americani hanno invece riportato dichiarazioni del ministro delle Finanze francese Noir, in visita a Washington l'altro ieri, e del governatore della Riserva Federale Volcker da cui traspare che i vertici parigini sono due. Dal punto di vista [illegible], la partita di Parigi si svolge non a sette né a cinque, ma a tre: è cioè una questione da risolvere [illegible] la superpotenza, il Giappone e la Germania. L'Inghilterra e la Francia, e soprattutto l'Italia e il Canada, sarebbero un contorno importante ma non indispensabile. E' dalla stabilità del dollaro rispetto allo yen e al marco che a parere americano dipende la stabilità [illegible] mercato dei [illegible] bi, e quindi anche [illegible] commerci.

Più che ai vertici di Parigi, i mass-media Usa [illegible] ieri dato rilievo [illegible] provvedimento del Brasile, osservando [illegible] potrebbe spezzare il fragile [illegible] finanziario internazionale. Questa preoccupazione nasce dal fatto che su 108 miliardi di debito estero, il Brasile deve 81 miliardi a banche private e, di questi, deve 24 miliardi alle banche americane, in particolare alla City Corp, alla Chase Manhattan e alla Bank [illegible] America. Di queste tre banche, le più grandi [illegible] superpotenza, l'ultima versa in qualche difficoltà: non è in grado di subire grosse perdite di utili senza scosse. Va [illegible] to che [illegible] base ai regolamenti interni, se le banche Usa non ricevono il saldo degli interessi, dopo [illegible] giorni devono assegnare al prestito una qualifica di pericolosità. Ciò influisce negativamente sia sulla loro graduatoria [illegible] quella [illegible] Paese debitore.

In una recente testimonianza al Congresso, Volcker ha in[illegible] proprio nella esposizione [illegible] talune banche statunitensi «il ventre molle» del sistema finanziario della superpotenza. Il governatore ha inoltre aggiunto che il rinvio e il [illegible] pagamenti degli interessi potrebbero propagarsi «[illegible] un'epidemia» nel Terzo Mondo. L'allarme per la misura adottata [illegible] è dovuto anche al timore che il Messico si metta sulla sua [illegible] strada. Il debito estero messicano supera i [illegible] di dollari: in [illegible] il dollaro ha scavalcato i 1000 pesos, quattro volte tanto due anni fa, e quaranta volte tanto sei anni fa.

Ennio Caretto

Il progetto annunciato ieri [illegible] Goria ad un convegno della dc lombarda

Nasce il Bot legato [illegible]

Servirà all'acquisto della prima casa, avrà una durata di almeno 23 anni con tassi inferiori a quelli [illegible] Bot (forse il 7,5%)
Il buono consentirà, dopo 3 anni, finanziamenti [illegible] Stato per il doppio della [illegible] versata e allo stesso interesse

MILANO — Giovanni Goria, ministro del Tesoro, sceglie [illegible] platea della dc lombarda per lan[illegible] il Bot-casa, ovvero, in termini tecnici, lo «Zero coupon casa».

Ecco le caratteristiche del progetto, varato alla vigilia dell'avvio della [illegible] 101 (detta [illegible] Goria) per la concessione di mutui ai lavoratori dipendenti che acquistino la prima casa.

IL TITOLO — Il Bot-casa sarà un titolo a cedola zero, ovvero [illegible] rimborso totale alla scadenza. La prima differenza, rispetto ai tradizionali Bot è legata alla durata: non si parlerà più di mesi ma di 23-24 anni. Il rendimento, per chi li sottoscrive, sarà «in maniera significativa» inferiore ai tassi praticati per le altre emissioni.

IL COUPON — La vera novità consiste nel diritto (o coupon, buono, warrant) attaccato al Bot-casa. In sostanza, chi sottoscrive questi titoli acquista un diritto: dopo tre anni, il titolare avrà il diritto di chiedere allo Stato l'erogazione [illegible] un finanziamento [illegible] all'acquisto della prima casa per un ammontare doppio del suo investimento e alle stesse condizioni. Esempio: chi sottoscrive Bot per 50 milioni ad un tasso di interesse fisso (Goria ha parlato di 7-7,5% annuo) dopo tre [illegible] potrà ottenere un finanziamento della durata ventennale allo stesso interesse per un importo di 100 milioni. In tal caso, il risparmiatore potrà disporre [illegible] cifra globale di 150 [illegible] (o poco più, [illegible] che i 50 miliardi iniziali avranno capitalizzato gli interessi [illegible] primo triennio) da destinare [illegible] della [illegible]

Il ministro Goria

[illegible] LIBERTA' — «L'obiettivo [illegible] è conseguire — [illegible] Goria — la massima libertà del risparmiatore con la certezza del risultato». Il risparmiatore, infatti, disporrà di un titolo liberamente negoziabile [illegible] che, in corpo, conterrà un diritto di grande interesse. Nel caso cambi l'obiettivo dell'investimento (ovvero [illegible] l'attesa per l'acquisto [illegible] potrà cedere i titoli. «Sono contrario — commenta il ministro — a permettere la tradizione dei diritti [illegible] staccati dal titolo».

GLI OBIETTIVI — [illegible] fronte [illegible] premiare chi ha già predisposto un piano [illegible] risparmio. Il cittadino, [illegible] sintesi, deve predisporre nell'arco di un triennio un suo piano [illegible] risparmio. Una [illegible] una cifra, pari almeno a [illegible] del [illegible] bene-casa (in [illegible] il principio [illegible] attraverso versamenti annuali per questo arco di tempo) può ottenere a condizioni note il suo finanziamento. E lo Stato? Il [illegible] nullo, [illegible] Per i primi tre anni, innanzitutto, il Tesoro potrà finanziarsi a [illegible] inferiori a quelli [illegible] mercato, [illegible] seguito il meccanismo verrà alimentato da [illegible] e [illegible] la [illegible] ne nella [illegible] nuovi Bot-casa. «Il rischio sta nel tasso di [illegible] — commenta [illegible] —. *Se si riaccende l'inflazione sarà lo Stato a rimetterci, altrimenti il risparmiatore potrebbe trovarsi a [illegible] interessi elevati. Lo stesso accade nei rapporti con le assicurazioni*».

I SOGGETTI — *«L'unico vincolo — [illegible] il responsabile [illegible] — è l'acquisto della prima [illegible]. Non vorrei introdurre altri meccanismi limitativi»*.

LA CASA DI [illegible] — Dopo il Bot-casa sono in vista altre novità. *«Stiamo studiando* — chiude Goria — *meccanismi che riguardino il patrimonio pubblico, ne la caso di concessione senza vendita che di cessione diretta»*. Gli esempi? *«Faremo qualcosa per gli immobili posseduti dagli istituti di previdenza. Ora è possibile [illegible] solo in contanti e al prezzo [illegible] mercato. Si [illegible] so [illegible] finanziarie che [illegible] possibile un mercato [illegible] questo settore»*.

Ugo Bertone

Queste le modifiche apportate da un decreto legge approvato a fine '86

Limiti di reddito per assegni familiari

[illegible] riduzione degli assegni [illegible] dal 1° gennaio 1987

Nucleo familiare	Reddito familiare annuale oltre il quale cessa la corresponsione degli assegni familiari per il primo figlio e per i genitori a carico od equiparati (*)	Reddito familiare annuale oltre il quale cessa la corresponsione di tutti gli assegni familiari
1 persona (**)	L. [illegible]	—
2 persone	L. 14.570.000	L. 11.[illegible]
3 persone	L. 19.113.000	[illegible]
4 persone	L. 22.[illegible]	L. 27.[illegible]
5 persone	[illegible]	[illegible]
6 persone	[illegible]	[illegible]
7 e più persone	L. 32.[illegible]	L. [illegible]

(*) Per l'applicazione della presente tabella si considerano equiparati ai figli: gli adottivi, gli affiliati, i naturali legalmente riconosciuti o giudizialmente dichiarati, i nati da precedente matrimonio dell'altro coniuge, i minori affidati d[illegible] organi competenti come quindi esclusi i fratelli, le sorelle ed i nipoti. Si considerano equiparati ai genitori: gli adottanti, gli affilianti, il patrigno e la matrigna, nonché le persone alle quali l'intervento fu affidato come esposto.

(**) L'ipotesi riguarda il titolare maggiorenne di pensione ai superstiti unico componente il nucleo familiare.

Assegni familiari ancora alla ribalta per effetto di un decreto-legge di fine anno che ha modificato i limiti di reddito in base ai quali si mantengono o si perdono gli assegni stessi. E' bene comunque chiarire che il reddito da prendere in considerazione resta pur [illegible] quello del nucleo familiare. Ed è altrettanto indispensabile [illegible] preliminarmente che il familiare per cui vengono richiesti gli assegni non possegga redditi personali al di sopra dei quali il [illegible] Per quest'anno, i limiti mensili sono i seguenti:

dal 1° gennaio per il coniuge, per un genitore e per ciascun figlio o equiparato: 559.700 lire; per due genitori: 979.450 lire; dal 1° maggio per il coniuge, per un genitore e per ciascun figlio o equiparato: 571.450 lire, per due genitori: 1.000.050 lire; dal 1° novembre per il coniuge, per un genitore e per ciascun figlio o equiparato: [illegible] lire; per [illegible] genitori: 1.016.050 lire.

Veniamo ora al reddito del nucleo familiare che [illegible] 1° gennaio '87 risulta modificato, per il primo figlio e per i genitori a carico, in [illegible] a un duplice aggiornamento: un aumento del 6% per effetto del tasso di inflazione del 1986 a cui si aggiunge un ulteriore 67% disposto dal decreto legge 882 del 22 dicembre '86.

Gli scaglioni di reddito familiare oltre i quali si perdono gli assegni per tutti gli altri familiari (il coniuge e gli altri figli) vanno aggiornati invece con il solo tasso di inflazione programmato del 6%. La tabella fornisce un quadro completo delle varie fasce di reddito in relazione al numero dei componenti il nucleo familiare.

Va inoltre registrata un'importante decisione [illegible] recentemente dal consiglio di amministrazione dell'Inps in materia [illegible] certificazione. Poiché gli assegni familiari [illegible] spettano o meno in relazione al reddito prodotto dall'«azienda famiglia» dal 1° gennaio al 31 dicembre 1986, i datori di lavoro potranno continuare a corrispondere il trattamento ai dipendenti che già lo percepivano alla data del 31 [illegible] dell'anno passato, [illegible] oltre comunque il 30 giugno '87, data entro la quale [illegible] interessati saranno venuti certamente in possesso dei [illegible] tuali [illegible] per poter ri[illegible] la prescritta dichiarazione.

[illegible] Stralla

[illegible] MARELLI — Cassa integrazione straordinaria per 350 lavoratori degli stabilimenti del Nord della Oiem Partecipazioni Spa, la holding che controlla il gruppo industriale Ercole Marelli (ex Ansaldo Motori, Rotora Motori, Rotora Pompe e la Breda di Bari.

Più prudenza nell'abbattimento delle vacche

Corsa all'indennizzo

L'anticipo del dicembre [illegible] sull'accordo annuale dei prezzi reca per il latte la conferma del proposito comunitario di ridurre ulteriormente la produzione del 4% a partire da quest'anno e, per invogliare i produttori di latte ad aderirvi, conferma l'indennità di abbandono in vigore (Reg. 1336/86 e successive varianti), mentre promette di elev[illegible] da 4 Ecu a 10 Ecu, ogni [illegible] kg di latte, per gli allevatori [illegible] si impegnano ad una temporanea sospensione.

Tradotti in valuta nazionale 4 Ecu per 100 kg di latte, per i quali si rinuncia, considerata [illegible] produzione media per vacca di 6.000 kg per 7 anni consecutivi, al [illegible] attuale di 1 Ecu pari a 1.554 lire, sono [illegible] I 10 Ecu, promessi per ogni 100 kg, per i quali è richiesta la sospensione temporanea, assommano a circa 1 milione capo anno, 155 lire litro sempre considerando 6.000 kg capo anno.

L'Italia, che a dicembre ha avuto finalmente il riconoscimento di regione deficitaria, si è mossa sulla strada [illegible] contenimento della produzione con un [illegible] provvedimento che fa capo alla legge 4/6/84 n. 194 con la quale indennizza l'abbandono [illegible] produzione di latte con 1.100.000 lire capo e incoraggia la conversione dell'allevamento verso [illegible] produzione di carne concedendo un premio di 500.000 lire per ogni capo sostituito con [illegible] di carne. Il premio è di lire [illegible] lire per i produttori le cui aziende ricadono nelle aree riconosciute [illegible] avvantaggiate dalla normativa comunitaria.

Con queste misure auto[illegible] [illegible] state abbattute in Italia circa 100 mila vacche e in forza degli accordi di dicembre il programma verrà portato avanti per altri 70.000 capi dei quali è previsto l'abbattimento nel corso dei prossimi mesi. Anche da una osservazione superficiale emerge la considerevole differenza che caratterizza [illegible] indennizzi, l'esiguità [illegible] quelli nazionali a fronte dell'ammontare di quelli comunitari.

Va subito osservato che la misura [illegible] si limita a chiedere al produttore di abbandonare la produzione di latte per il periodo corrispondente alla durata del regolamento istitutivo delle q[illegible] l'857/84, [illegible]tre il regolamento Cee 1336/86 parla di abbandono definitivo [illegible] produzione di latte e alla rinuncia al diritto alla quantità di riferimento.

Tutto ciò, pur nella [illegible] valenza, non basta a giustificare [illegible] disparità di trattamento e siccome anche l'Ita[illegible] può e dovrebbe app[illegible]re il regolamento Cee 1336/86, va da sé che i produttori di latte, sia pure per una quota [illegible] riferimento, fissata dalla Cee in [illegible] tonnellate, possono trovare [illegible] optare per l'indennizzo Cee, tanto più che le ultime modifiche al calendario di applicazione, consentono un [illegible] margine [illegible] tempo (marzo 1987) per la presentazione delle domande e non [illegible] escludono ulteriori proroghe.

In tal [illegible] perché non si creino situazioni che possano dar origine a confusione e condurre a scelte che possano dar luogo a critiche, è opportuno [illegible] il Maf, il quale spetta con l'Aima di gestire il provvedimento, fissi, sin da o[illegible] così come è stato fatto in altri Paesi della Cee, alcune proprie regole, con le quali stabilire i [illegible] dell'ammissione preferenziale alla misura Cee.

In pratica, se abbattimento ci deve essere, si proceda con gli allevamenti degli allevatori prossimi alla pen[illegible] 7 anni di erogazione rappresentano una formula ideale per arrivare alla pen[illegible]. Inoltre si favorisca l'abbattimento di capi colpiti da Tbc, brucellosi e leucosi, aiutando il Paese a liberarsi di malattie che bloccano l'esportazione. E, infine, si faccia luogo agli allevamenti con produzioni limitate quindi con animali di povera genealogia e a quelli dislocati lontano dai punti di lavorazione [illegible] latte, la cui raccolta rappresenta costi elevati e di difficile remunerazione.

Fortunato Tirelli

Rilancio [illegible] vino: produrre meglio [illegible] rinunciare a [illegible] buon profitto

Macchine tra le vigne

Per i viticoltori il costo della raccolta manuale sta diventando insopportabile - Ma ci sono alcuni ingiustificati timori sulle vendemmiatrici

DAL NOSTRO INVIATO

CREMONA — L'Italia, con circa un milione 120 mila ettari di vigneti, è il primo produttore mondiale di vino e il secondo, dopo la Spagna, per la superficie investita. Negli Anni Sessanta la vite era coltivata soprattutto in coltura secondaria; ma a partire [illegible] degli Anni Settanta c'è stato un radicale mutamento nella viticoltura italiana, che segue sempre più la strada della coltura specializzata. «Da quel momento — dice il [illegible] Marketing di Fiatagri, Salvatore Daidone — la riduzione dei costi è diventato l'obiettivo principale».

Ma c'è un ostacolo: l'Italia è il Paese viticolo con il più elevato numero di forme d'allevamento, e la maggior parte di queste non è adatta alla meccanizzazione. In Piemonte soltanto, ci sono almeno venti tipi diversi, con le file che variano da 80 centimetri a due metri.

Ecco il primo, principale ostacolo, alla riduzione dei costi in viticoltura. Ed ecco il primo imperativo per i viticoltori italiani: migliorare il tipo di coltura (sesto d'impianto) adattandolo alle macchine. E' vero che [illegible] vendemmiatrici sono macchine grosse e costose, e che quindi richiedono estensioni di vigneti esistenti in poche zone d'Italia. Ma è anche vero che ci sono i contoterzisti, cioè coloro che, con parchi macchine agricole moderne e adatte a qualsiasi lavorazione, intervengono nelle [illegible] aziende al momento del bisogno. Un esperto di questo settore è Sergio Maffezzone, di Cremona, presidente dell'Apima (Associa[illegible] provinciale imprese motoaratrici), il quale lamenta che i viticoltori italiani siano ancora scettici sulla vendemmia meccanica.

«C'è [illegible] un blocco mentale — dice Maffezzone —, alcuni temono che la qualità [illegible] vino ne risenta». «Non può essere assolutamente [illegible] — ribatte Daidone — perché il vino francese, [illegible] si può dire non sia di ottima qualità, viene ricavato da vigne che per la metà [illegible] meccanizzate». (In quel Paese vi sono 8 mila macchine vendemmiatrici, rispetto alle trecento esistenti in Italia, n.d.r.).

Ecco così che i francesi riescono a vendere in tutto il mondo il loro ottimo vino a prezzi contenuti. «I nostri viticoltori, se non ridurranno in fretta i costi di produzione — dice Daidone — andranno fuori mercato». Le spese della raccolta, fra tutti i costi della produzione vitivinicola, sono i più pesanti: incidono dal 40 al 60 per cento del co[illegible] totali, e la raccolta meccanizzata riduce [illegible] della metà.

[illegible] il [illegible] che la vendemmia meccanica possa far peggiorare la qualità del vino, c'è [illegible] altro luogo comune da ridimensionare: cioè che in Italia non si possano usare le vendemmiatrici perché le nostre vigne sono troppo piccole e fram[illegible]. Certamente ci sono in Italia molti «fazzoletti di [illegible]»: la superficie media delle nostre vigne è inferiore a un ettaro, mentre è di tre ettari in Francia.

«Ma c'è anche un altro elemento che viene troppo spesso dimenticato — dice Maffezzone — ed è questo: sul milione e passa di ettari a vigna esistenti in Italia, già oggi 250 mila sarebbero meccanizzabili». «Cominciamo dunque da questi — esclama Daidone — e venderemmo subito 4 mila vendemmiatrici, [illegible]derando che una macchina serve circa 60 ettari».

Ma chi deve convincere gli agricoltori che il vino fatto [illegible] l'[illegible] [illegible] a macchina è buono e che per far entrare le macchine nei vigneti bisogna cambiare l'impostazione delle loro colture? La risposta è difficile. Potrebbe farlo il ministero dell'Agricoltura, fornendo direttive [illegible] regioni affinché indirizzino i coltivatori verso forme d'impianto più razionali. Oppure, potrebbero essere le stesse organizzazioni agricole ad assumersi questo compito.

Secondo Maffezzone, però, le associazioni e gli agricoltori devono [illegible] [illegible] di fronte al fatto compiuto: bisogna far loro vedere le macchine in funzione, «dopodiché le compreranno, o verranno da noi per vendemmiare a macchina, perché ne avranno compreso l'u[illegible]». «Questo lo so per esperienza — aggiunge — è già [illegible] in passato con altre macchine, ad esempio le mietitrebbiatrici, e [illegible] macchine per raccogliere la soia». E racconta d'un caso recente, in Toscana, dove è [illegible] una vendemmiatrice e subito dopo ne sono state richieste altre due.

Facciamo con gli esperti due conti economici. Quanto si risparmierebbe se venissero meccanizzati tutti quei 250 mila ettari di vigneti che già oggi sono in condizione di ospitare le macchine? Vendemmiare a mano un ettaro di vigneto costa un milione, mezzo milione a macchina. Quindi il risparmio su 250 mila ettari sarebbe di 125 miliardi. Quante macchine potrebbero comperare i [illegible] stri viticoltori con questa somma? Oltre 1200, il cui costo si ammortizzerebbe [illegible] poco più d'un anno.

«Oppure — dice Maffezzone — potremmo acquistarle noi, se poi i viticoltori venissero a richiedere i nostri servizi». Quello del lavoro agricolo in contoterzi è un'attività in [illegible]ione. In tutt'Italia i contoterzisti sono circa diecimila e, per farsi [illegible] devono avere [illegible] moderne, avere sempre a disposizione gli ultimi modelli, [illegible] mietitrebbiatrice al trattore, dalla macchina per raccogliere bietole a quella per le patate, [illegible] rotopresse. Ed ora, si augura Maffezzone, anche con [illegible] vendemmiatrici se, come pare, prenderà corpo una proposta della quale [illegible] si può ancora parlare.

Livio Burato

Schema di una vendemmiatrice semovente Braud. Nella testata ci sono gli scuotitori, che afferrano i grappoli i quali vengono posati nei panieri morbidi, per passare poi negli aspiratori di pulizia, dove vengono scartati le foglie e altri residui. Al centro, il serbatoio di stoccaggio del prodotto raccolto

Dal Piemonte [illegible] estende a altre regioni l'idea di incentivare le nuove tecniche

Sì all'agricoltura biologica

C'è consenso per [illegible] proposta di legge regionale presentata da dp - Le opinioni di Coldiretti, Confcoltivatori e Confagricoltura - Tutti d'accordo sull'obiettivo, pareri discordi sui metodi

TORINO — Sono almeno 800 i tipi di sostanze chimiche che vengono impiegati in agricoltura: si tratti di erbicidi, insetticidi o fungicidi, i loro effetti sul suolo e sui prodotti cominciano a preoccupare. Dall'allarme per i pomodori napoletani contaminati da un antiparassitario [illegible] adatto [illegible] '85) fino all'inquinamento [illegible] atrazina che mise all'asciutto Casale (primavera '86), l'attenzione sui fitofarmaci impiegati nei campi è [illegible]aduta non solo nella [illegible] ambientalista. Nel mondo verde mancano certezze, salvo [illegible] occorre fare qualcosa per contenere l'uso [illegible] prodotti chimici.

La soluzione più affascinante si chiama agricoltura biologica: [illegible] quel tipo di coltivazione (e [illegible] [illegible] allevamento, come dimenticare gli estrogeni?) che si affida [illegible] leggi della natura per tutto il ciclo produttivo: [illegible] organici, batteri contro i parassiti, diserbo [illegible] disinfestanti, interventi [illegible] agenti a base di vegetali o al massimo con lo [illegible] d'un tempo. Sono molte le aziende che anche in Italia, dopo altri Paesi europei, utilizzano questi metodi e si fregiano di quell'emblema «biologico» molto alla moda, che esercita un forte richiamo di mercato.

Secondo le stime di «Agrisalus», associazione di tutela dei consumatori, nell'84 gli ettari coltivati con questi metodi in Italia [illegible] 5328 (al 67% nel Nord, al 16,7% nel Centro e per il 16,6% nel Sud), che oggi sono quasi raddoppiati: riguardano vigneti, frutteti, orticoltura, cereali, prati.

Mancano però norme precise e garanzie, salvo una recentissima direttiva Cee ancora da valutare e applicare. Qualcosa però si sta muovendo, specie sul fronte delle Regioni. Se già da qualche tempo l'assessorato all'agricoltura [illegible] già incentiva vasti esperimenti di lotta integrata (cioè l'uso di tecniche tradizionali più soft accoppiato a [illegible]elle biologiche), in Piemonte, Democrazia proletaria ha presentato [illegible] proposta di legge regionale per regolamentare la materia.

La proposta partita da Torino è diventata una strada che dp indica a livello nazionale, con iniziative analoghe avanzate già in altri consigli regionali: Veneto, Lombardia, Toscana, Trentino, Campania, Liguria e Calabria. E i Verdi si [illegible] [illegible] avanti in Umbria e Toscana. Agli inizi di marzo i deputati demoproletari Tamino e Ronchi presenteranno una proposta analoga al Parlamento, per una legge-quadro.

«Vogliamo che si incontrino o discutere di questo problema — spiega Igor Staglianò, [illegible]o della complessa proposta per il Piemonte — in modo da invertire la pericolosa tendenza attuale e superare la frattura che è nata tra natura e agricoltura». [illegible] 15 articoli della legge si propone una spesa annua di 6 miliardi (il 2% del bilancio regionale [illegible] l'agricoltura), con la definizione dei parametri e delle tecniche biologiche, la nascita di un «marchio di qualità», i criteri per i contributi e la ricerca.

Anche se non tutti sottoscriverebbero così [illegible] [illegible] legge presentata da dp, c'è il generale riconoscimento che il problema esiste, in un coro di sì all'agricoltura biologica come soluzione contro l'inquinamento. [illegible] una carrellata di opinioni intorno al nuovo tema: è giusta una [illegible]doni pubblica a questo tipo di tecniche «dolci»?

Coldiretti. «Siamo sensibili a questo tema — dice Giaco[illegible] Corazza, capo dipartimento [illegible] tecnico-economico dell'organizzazione — anche se non vorrei usare il termine "biologico" in antitesi all'agricoltura tradizionale. [illegible] [illegible] la mano pubblica finanzia diversi tipi di coltivazioni, non vedo perché non dovrebbe aiutare anche questa».

Confcoltivatori. Nicola Stolfi è il presidente del Centro di ricerca su energia, agricoltura e ambiente (Creaa, nato nell'86 per volontà dell'associazione di sinistra). «Finora l'uso della chimica in agricoltura è stato positivo — dice — ma ora siamo arrivati alla satura[illegible]. Gli esperimenti dimostrano che la lotta biologica dà buoni risultati, va incentivata soprattutto la ricerca».

Confagricoltura. Polemica l'opinione di Luca Remmert, della giunta nazionale dell'organizzazione: «Non si possono utilizzare fondi pubblici per incentivare interventi anti-economici. Non si può coltivare nulla [illegible] usare prodotti chimici e rimanere nel contempo concorrenziali. [illegible] il consumatore [illegible] avere diritto di scegliere, sapendo che dovrà pagare i costi [illegible] alti di questo tipo di agricoltura».

Questo non significa un rifiuto dell'agricoltura biologica: Remmert consiglia indagini di mercato per valutare quali spazi possono avere questi prodotti. E la battuta finale sintetizza la speranza di molti: «Più [illegible] premiare chi non inquina, mi auguro che si possa evitare che tutti inquinino».

Gigi Padovani

«I [illegible] [illegible] ricerca»

TORINO — Emilio Lombardi, dc, assessore regionale per l'agricoltura in Piemonte, è il primo destinatario [illegible] «provocazione» biologica demoproletaria: «Anche noi ci stiamo muovendo per propagandare queste nuove tecniche attraverso i Cata».

Di fronte a un'agricoltura eccedentaria non c'è l'esigenza di aumentare la produzione con troppi antiparassitari; ma secondo Lombardi, non si possono porre limitazioni regionali o nazionali, di fronte a un mercato internazionale, che potrebbero penalizzare alcuni produttori.

«E' giusto arrivare a una legge — precisa —, ma invece di finanziare le aziende, punterei l'attenzione su autoregolamentazione [illegible] controlli da parte dei consorzi di produttori, aiuto pubblico alla ricerca, nascita di un marchio». [illegible] [illegible] l'obiettivo [illegible] [illegible] proletari, ma è convinto che la loro proposta sia troppo macchinosa e forse con costi eccessivi.

Precise indicazioni della Confagricoltura al governo

Cooperazione [illegible]

Il vicepresidente confederale Bettoni: «Chiediamo a Pandolfi [illegible] apposita [illegible]» - La posizione del Piemonte in un convegno a Torino

[illegible] cinque anni la legge Pandolfi per l'agricoltura prevede una spesa di 1200 miliardi a sostegno della cooperazione ('86-'90). Di fronte a questa occasione di rilancio per l'associazionismo verde si moltiplicano occasioni di incontro e di studio delle organizzazioni professionali, che [illegible]izzano proposte e iniziative. Nella riunione di cooperatori organizzata nei giorni [illegible] a Torino dalla Confagricoltura, il [illegible] della Confagricoltura piemontese, Bruno Pustaria, ha fornito i dati sulla consistenza [illegible] fenomeno in Piemonte: [illegible] [illegible] agricole (dati '84), tra [illegible] e [illegible] sociali, [illegible] aziende ortofrutticole e di produzione lattiero-casearia.

Secondo Pustaria la cooperazione è una strada obbligata, con un nuovo impegno in questo campo [illegible] della Confagricoltura, senza però affidarsi «alle magie politiche di certe centrali» che invece di pensare ai risultati economici si sono più occupate «a distribuire quattrini comunque fosse».

Su questo punto Francesco Bettoni, vicepresidente nazionale della Confagricoltura, è molto chiaro: [illegible] cerchiamo di promuovere una cooperazione [illegible] assistenziale ed efficiente, [illegible] sappia soprattutto indirizzare i suoi sforzi sul piano della qualità e della tipicizzazione dei prodotti». Ne consegue l'appello ad avviare gestioni imprenditoriali, in grado di evitare gli errori del passato e pronte a scendere anche sul mercato della trasformazione e distribuzione dei prodotti.

[illegible] ha rivendicato i punti essenziali che la Confagricoltura chiede a Pandolfi: al primo posto c'è la richiesta [illegible] [illegible] legislazione ad hoc per la cooperazione agricola, con l'attribuzione [illegible] vigilanza al ministero dell'Agricoltura.

«I requisiti mutualistici non [illegible] usare l'impresa so[illegible]ciale di certo enti fa», aggiunge il vicepresidente nazionale, ricordando anche le confusioni tuttora esistenti sull'inquadramento previdenziale e assistenziale dei lavoratori impegnati in questo settore.

Proposte concrete e iniziative della Confagricoltura che tendono anche a sfatare il «preconcetto troppo diffuso di una nostra indifferenza verso la cooperazione, rispetto alle altre organizzazioni agricole: noi invece [illegible] impegnati in prima fila e lo saremo [illegible] di più nel futuro», precisa Francesco Bettoni.

G. P.

Le antiche colture

Liquirizia e foraggi

[illegible] sia [illegible] [illegible] colture [illegible]nata: la liquirizia. Dobbiamo naturalmente recarci al Sud per trovarla, in Calabria.

La Glycyrrhiza glabra, la nostra liquirizia, è una leguminosa dell'Europa meridionale e dell'Asia occidentale, ad altissima potenzialità di crescita. Ogni tre quattro anni si raccolgono radici e stoloni; si formano grossi fasci e si inviano [illegible] fabbriche alimentari e alle industrie farmaceutiche.

I pezzi migliori servono a preparare l'estratto, vendulo in grossi pani. I pezzi non molto grossi vengono messi in commercio allo stato [illegible] radice nelle erboristerie e nelle farmacie.

La liquirizia cresceva abbondante allo stato spontaneo lungo i litorali dell'Italia meridionale e delle isole; [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Sibari, in Calabria, [illegible] rinomata per le [illegible] fabbriche di questo prodotto. Poi la corsa agli agrumi ha portato [illegible] un rapido abbandono di questa coltivazione.

Oggi il 90% [illegible] 70 mila quintali lavorati ogni anno dall'industria vengono importati. Ma a Corigliano Calabro, nell'azienda agricola [illegible] Capo di Crati, di Giuseppe Fanile, proprio nella fertilissima Piana di Sibari, si recupera questa antica coltura, abbinandola alla produzione di foraggi e cereali biologici.

La liquirizia, infatti, «cammina» orizzontalmente ad una profondità di 20 centimetri, mentre alcuni foraggi possono svilupparsi radicando in un palmo [illegible] terra.

[illegible] questo eliminando diserbanti, anticrittogamici e pesticidi non compatibili con la produzione di liquirizia. I foraggi raccolti ogni anno garantiscono un reddito costante, al quale si aggiunge, ogni tre anni, la raccolta della liquirizia.

I risultati ottenuti fino a questo momento, [illegible] [illegible] guida esperta del professor Marzi, direttore dell'Istituto di Agronomia dell'Università di Bari, sono incoraggianti. Si sono utilizzate le esperienze dei vecchi contadini che un tempo coltivavano la liquirizia, insieme con moderne tecniche, come la semina meccanica. Si spera di raggiungere una produzione di 150 quintali per ettaro.

Tecniche moderne, quindi, per incentivare un'antica coltura [illegible] tradizione locale. Vecchio e nuovo per un'agricoltura ecologica che può rappresentare una valida soluzione per i terre[illegible] più difficili del Meridione.

agriflash

Pomodoro accordo per 33 milioni di q

ROMA — Nella campagna '87-'88 verranno lavorati 33,9 milioni di quintali di pomodoro. E' questo il più importante risultato dell'accordo di massima raggiunto in settimana, al ministero dell'Agricoltura, tra le associazioni degli industriali della trasformazione e la controparte.

Il prezzo fissato sarà quello minimo deciso dalla Cee.

TORINO — Sabato 28 febbraio si terrà a Vigo[illegible] [illegible] l'annuale [illegible] dell'Unione agricoltori della provincia.

Caso Cardetti: una riunione plenaria decide oggi l'atteggiamento del partito

La crisi nelle mani del psi

Dagli alleati giungono segnali distensivi e la corrente di maggioranza, con il suo leader La Ganga, sembra decisa a chiudere l'incidente - La sinistra, invece, non si accontenta di una semplice conferma della solidarietà e chiede anche le dimissioni della giunta

La crisi del Comune è nelle mani dei socialisti: questa sera diranno se lo «sgarbo» al sindaco si risolve [illegible] una stretta di [illegible] e [illegible] promessa, o [illegible] una penitenza, oppure se è irreparabile e si riparte [illegible] Cardetti, annunciate le dimissioni, si è rimesso alla volontà [illegible] partito. Dc, pri, pli e psdi, accusati di [illegible] mezzo tradimento, hanno [illegible] detto con varie sfumature [illegible] non è il caso di drammatizzare Cardetti ci ripensi: sono disposti a prendersi le loro eventuali colpe, a confermare la fiducia al sindaco, ad appoggiarlo, ad analizzare in Consiglio i malesseri della maggioranza.

Franco Pizzetti, capogruppo dc, seguito i suoi, assicura ancora: *«L'incidente di mercoledì non è frutto di una congiura. Non ci sono ragioni per interrompere la collaborazione e ci auguriamo che il sindaco, tenendo conto delle nostre valutazioni e della volontà della maggioranza, voglia riesaminare le sue posizioni»*.

I socialisti ci stanno, ma non tutti. Qualcuno vuole fatti, non parole. Altri, della corrente di sinistra, chiedono le dimissioni di tutta la giunta. Per Giusi La Ganga, leader della corrente di maggioranza (73% del partito a Torino), la versione-Pizzetti sembra accettabile: *«Le dimissioni [illegible] sono state un gesto di protesta per un episodio di sciatteria politica. Credo che neppure il psi debba ritirare i suoi assessori. [illegible] tutti respingono le dimissioni di Cardetti e si impegnano a fare sul serio, non a litigare una settimana sì e [illegible] no, entro lunedì può tornare tutto a posto»*.

Cardetti, stretta nuovamente la mano degli alleati, uscirebbe rafforzato dalla mini-crisi e potrebbe guardare [illegible] al futuro. Si dice che [illegible] prospettive, a lunga scadenza, siano la Camera o il Parlamento [illegible] (compatibile con le cariche amministrative), mentre in panchina, a fare esperienza, starebbe il [illegible] potenziale successore Matteoli.

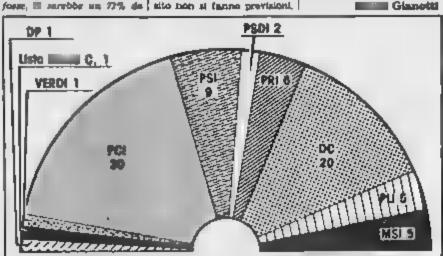
Dalla segreteria psi di corso Palestro, Daniele Cantore chiede, però, un confronto e mette precise condizioni alla stretta di mano: *«Abbiamo ricevuto importanti segnali [illegible] partiti di maggioranza. [illegible] alle intenzioni dovrà seguire una [illegible] garanzia di lealtà. E' necessaria [illegible] riunione con dc, pri, pli, psdi, lunedì mattina. Se c'è la volontà di dare fiducia al [illegible] co non solo per una sera, si può riprendere»*. In caso contrario, [illegible] stretti a ritirare la delegazione socialista», e chiude con un [illegible] ai compagni: *«Rifiutiamo l'immagine di un partito diviso: se così fosse, ci sarebbe un 73% da [illegible] parte e un 27% dall'altra»*.

Il riferimento è alla corrente di sinistra (comprende Cardetti), oggi su posizioni radicali, che esprime due parlamentari, Felice Borgoglio e Filippo Fiandrotti: *«Non si può chiedere [illegible] la semplice riconferma della solidarietà al sindaco* — attaccano — *ma bisogna andare a un profondo riesame delle ragioni della collaborazione e quindi alle dimissioni della giunta»*. Ancora più esplicito Francesco Mollo, segretario cittadino: *«Deciderà il partito, ma a mio [illegible] mancano i presupposti per continuare questa esperienza»*. Conseguenze? *«Si potrebbe dimettere il [illegible] assessore, Franco Prest»*.

Di [illegible] all'impennata della sinistra, La Ganga ha interrotto [illegible] tournée politica in Umbria con una giornata d'anticipo. [illegible] alle 18 sarà [illegible] riunione plenaria dei socialisti torinesi. Sull'esito non si fanno previsioni, ma il pci, che ha chiesto subito le [illegible] giunta per un [illegible] di «dignità politica e istituzionale», aspetta a braccia aperte.

La Cgil è già scesa in campo con una posizione ufficiale: *[illegible] fronte alle questioni poste dal sindacato, la giunta [illegible] ha [illegible] risposte concrete, nonostante l'impegno [illegible] sindaco. Questa formula [illegible] è dimostrata inefficiente e debole per una [illegible] come Torino: le soluzioni a questi problemi [illegible] possono [illegible] date solo attraverso una [illegible] unità a sinistra»*.

[illegible] quanto vorrebbero i [illegible] munisti, che da [illegible] rilanciano [illegible] una [illegible] nuova, [illegible] rispetto al passato e *«fondata sulla collaborazione fra le forze di sinistra e di progresso»*. Oggi, dice il comitato direttivo, *«sarebbe prioritario qualsiasi credito a una soluzione pasticciata che tentasse di rappezzare in 2 giorni quanto non è stato fatto in 8 mesi di verifica»*.

[illegible] Gianotti

Così sono suddivisi i seggi dei dieci partiti presenti in Consiglio comunale dall'85

[illegible] rattoppo [illegible] strappo Ecco le soluzioni possibili

Domani sera nella Sala [illegible] verifica delle verifiche. Potrà accadere di tutto e il contrario [illegible] tutto: dal rientro di Cardetti a [illegible] alle dimissioni [illegible] della giunta, dal rattoppo [illegible] strappo con ripercussioni sull'intero scenario politico della Regione. Ipotesi [illegible]; certezze, alla vigilia, nessuna.

Cardetti resta. Le [illegible] della [illegible] oranza] concordano, seppure [illegible] sfumature diverse, che una crisi a lungo raggio avrebbe riflessi negativi per tutti e in particolare, [illegible] le istituzioni che ne verrebbero colpite. Da qui la richiesta al sindaco di rimanere al suo posto. Se Cardetti accetta, la giunta potrebbe riprendere a lavorare subito (o quasi).

Cardetti lascia. I casi [illegible] due: o si dimette la giunta oppure lo sostituisce [illegible] altro. [illegible] gli assessori dovessero rimettere le deleghe [illegible] e di lunga durata, ma, a quanto [illegible] di capire, i partiti della maggioranza [illegible] hanno intenzione di infilarsi in un vicolo cieco. Più facile eleggere un nuovo sindaco e per non complicare le cose, ossia il cosiddetto «quadro politico», il sostituto di Cardetti [illegible] ancora socialista; si fa il [illegible] se [illegible] prevalere questa ipotesi. [illegible]

Impensabile [illegible] rimescolamento dei ruoli all'interno [illegible] governo cittadino dal [illegible] che la recentissima verifica ha [illegible] alcune posizioni ritenute anomale rispetto alle precedenti.

Sindaco non socialista. Forse qualcuno ci pensa, ma ciò significherebbe rimettere in gioco gli equilibri estendendo [illegible] a Regione e Provincia: quindi rinnovo dei vertici, revisione delle nomine negli enti, (comprese alcune Usl), [illegible] terremoto dal quale le forze politiche uscirebbero con le [illegible].

Alternative. Il pci, appena ha avuto notizia delle intenzioni di Cardetti, ha rilanciato l'asse a sinistra aperto alle *«forze di progresso»* ossia ai repubblicani ed ai socialdemocratici stesso, se ce ne fosse bisogno, a dp e verdi: la maggioranza [illegible] più che solida e i comunisti non si opporrebbero a [illegible] sindaco repubblicano o socialista. Ma il pri (cinque consiglieri) ha già respinto [illegible] volta l'invito dei comunisti a entrare in una maggioranza diversa dal pentapartito.

Governo di sinistra. Oppure si può pensare [illegible] d'un governo di sinistra tradizionale, pci, psi, psdi, ma i numeri sono risicati: 41 consiglieri su 80 i quali potrebbero, tuttavia, contare sull'appoggio di un consigliere dp e di uno o due consiglieri verdi.

Anche in questo caso la [illegible] non [illegible] rapida soluzione: prima o poi (e magari subito) si dovrebbero [illegible] in discussione anche le giunte della Regione e della Provincia con l'immancabile corredo di nomine e aggiustamenti vari nella ragnatela degli enti pubblici.

p. p. b.

Il Napoli arriva al Comunale da capolista

E una fetta di Torino sogna con Maradona

Attesi migliaia di tifosi, [illegible] ospiti di amici e parenti

Enrico Santerpia, 36 anni, commerciante di frutta e verdura ai Mercati generali, ha la casa piena di parenti e amici. Arrivano da Napoli, [illegible] il Napoli che oggi incontra il Torino. *«Sono [illegible] quindici, stiamo stretti ma ci arrangiamo. [illegible] così ogni volta»*. Allo stadio dovrebbero sedere [illegible] partenopei illustri: il professor [illegible] Tranfaglia, il ricercatore Giovanni De Luna, è atteso l'avvocato Franzo Grande Stevens, amico e legale di Agnelli, che a [illegible] volta [illegible] amicissimo del Napoli.

Santerpia andrà in curva, gli altri in tribuna. Le due anime partenopee si incontrano [illegible] 15. Si confonderanno per [illegible] momento, non si mescoleranno. Sebastiano Provvisiero, costruttore edile e fondatore del Napoli club Torino: *«Eravamo in 150, professionisti, funzionari di alto grado, piccoli industriali. Adesso il club sulle ali dell'entusiasmo sta conquistando nuovi iscritti all'interno della tifoseria azzurra»*.

Diecimila napoletani-torinesi aspettano Maradona. *«Ma senza isterie, come la squadra»*, [illegible] sostiene Franco Migliaccio, decoratore di provata fede partenopea. Aggiunge: *«La pacatezza [illegible] ci ha contagiati, cerchiamo di non disturbare i giocatori»*.

Il tifoso trapiantato al Nord ha alle spalle giorni pesanti. Biglietti da acquistare [illegible] per il cugino di Battipaglia, attese a Porta Nuova, brandine da recuperare un po' ovunque. E interminabili discussioni nei «covi» [illegible] napoletanità subalpina. [illegible] esempio [illegible] Florida [illegible] Unione Sovietica, dove il pronostico più in [illegible] riguarda il numero dei gol che [illegible] azzurri rifileranno ai granata.

Diego Maradona, il «re»

L'invasione di tifosi si completerà questa mattina: autobus [illegible] Liguria, dalla Lombardia, treni e auto da Francia, Svizzera e Germania. Alla sede del Napoli confermano: *«Noi saremo tremila, la maggioranza giungerà con ogni mezzo dalle altre città [illegible] Nord. Abbiamo club [illegible] cintura torinese, uno è tra i più vecchi del Piemonte»*.

E' quello di Ivrea, [illegible] soci, quattro squadre giovanili. Presidente è Pasquale Santo, consigliere comunale: *«Andremo allo stadio con una bandiera di 12 metri quadrati, un nostro striscione è presente ad ogni partita al San Paolo»*. Reca la scritta *«Napoli è [illegible] fede»*, [illegible] si distingue per originalità, ma conferma l'impressione che in Piemonte l'equazione «Napoli = Maradona» non soddisfa. Dice Migliaccio: [illegible] *è un fuoriclasse, ma ci [illegible] lasciati alle spalle il tempo delle stelle fini a se stesse»*.

Certezze, speranze. [illegible] giuri. Il tifo è soprattutto questo. Centinaia di sostenitori stanno mettendo da parte i soldi per il giorno [illegible] scudetto: *«Se lo immagina un napoletano che resta a [illegible] quando la squadra vince il campionato?»*. Oggi al Comunale po[illegible] essere in maggioranza [illegible] la questura ha organizzato [illegible] un robusto servizio d'ordine.

Tra i «vecchi» fedelissimi che inseguono il sogno tricolore, anche tanti ragazzi e bambini alla prima [illegible] È ci [illegible] Alessandrini, 10 anni, cannoniere della squadra «pulcini» del Napoli club Ivrea. E' il super-bomber del campionato, porta a spasso la sua maglia (naturalmente la numero 10) per i campetti della provincia e oggi la indosserà allo stadio. Sogna e intanto [illegible] futuro azzurro-Napoli e [illegible] azzurro-Italia: la felicità può [illegible] davvero una piccola cosa.

Giampiero Paviolo

Incontro-dibattito con due magistrati al Sermig

Un lavoro per combattere la disperazione del carcere

«Il penitenziario è un inferno in cui il detenuto non decide nulla»

E' possibile che dal carcere venga una speranza? O, che [illegible] entri nel carcere? Sono gli interrogativi su cui s'è i[illegible] l'incontro-conversazione-dibattito organizzato ieri pomeriggio [illegible] Sermig (Servizio missionario giovanile) nell'Arsenale di via Borgo Dora 61 che, [illegible] anni d'abbandono, è tornato a rivivere proprio grazie alle fatiche dei volon[illegible] di questa comunità.

Gli interrogativi hanno avuto risposte ispirate da una certa qual utopia e dal realismo. L'utopia, nelle parole di Ernesto Olivero, animatore [illegible] Sermig. Partendo dal dato [illegible] («l'universo del carcere produce solo disperazione, è assurdo che nella [illegible] società ci [illegible] un luogo [illegible] cui si esce quasi sempre peggiori di quando ci si è entrati»), quest'uomo [illegible] e pragmatico è giunto quasi a prefigurare [illegible] società che possa prescindere dall'istituzione penitenziaria.

Dopo aver presentato la cooperativa di detenuti e annunciato che l'Ibm ha donato [illegible] computer che *«sono a disposizione dei carcerati»*, [illegible] ha aggiunto: *«Bisognerebbe trovare lo strumento giuridico perché il [illegible] ro e lo studio, fondamentali per il recupero del recluso, non [illegible] nel [illegible] ma ne restino fuori. E' il prigioniero che deve avere la possibilità d'uscire per accostarsi a loro»*.

Il realismo, [illegible] gli interventi di Francesco Marzachi, procuratore aggiunto della Repubblica, e di Marcello Maddalena, membro del Consiglio superiore [illegible] magistratura. Per il primo, il male endemico [illegible] carcere è nell'impossibilità, per il detenuto, di lavorare dietro le sbarre. [illegible] il secondo, [illegible] dente qualificazione professionale degli agenti di custodia e nella diminuita disciplina nei bracci.

«Negli Anni Sessanta i carcerati lavoravano — ha ricordato il dott. Marzachi — *Magari [illegible] sottopagati, [illegible] non [illegible] costretti all'ozio. Oggi, invece, sono obbligati, salvo poche eccezioni, all'inattività. Perché sono scomparse le ditte che commissionano lavori. A Torino ce n'erano tre: consentivano ai reclusi di fare gli elettricisti, i falegnami, i confezionatori di fiori di plastica. Più [illegible] di proporsi di portare i prigionieri a lavorare fuori, bisognerebbe sforzarsi di [illegible] occa[illegible] nei penitenziari. Il lavoro significa socializzazione»*.

[illegible] quale [illegible], per Marzachi e Maddalena, è l'antidoto più efficace al potere esercitato nelle celle dagli affiliati [illegible] grande criminalità. *«Grazie all'allentarsi della disciplina, costoro sono sempre più liberi di privare i deboli* — ha notato Maddalena — *di qualunque autonomia. Hanno trasformato il [illegible] in un inferno in cui il "piccolo" detenuto non è libero di decidere nulla»*.

Claudio Giacchino

Per il colpo da 3 miliardi: abbandonando il furgone hanno mancato al loro dovere

[illegible] anche le guardie giurate

I due uomini di scorta che scesero a prendere un caffè hanno ricevuto comunicazione giudiziaria, ma non [illegible] coinvolti nelle indagini - Caccia al sesto uomo, scomparso con il grosso del bottino

Guai in vista anche [illegible] Salvatore Breglia, 41 anni, e Vincenzo Castiello, 36 anni, gli uomini di scorta al furgone della Sefi svuotato tredici giorni fa a [illegible] d'Alba: ieri hanno ricevuto [illegible] comunicazione giudiziaria dal sostituto procuratore di Alba, Riccomagno, che conduce l'inchiesta sul furto di tre miliardi. Allontanandosi dal furgone *«per prendere un caffè»* hanno permesso all'autista Gaspare Di Salvo di svignarsela: [illegible] quella leggerezza il colpo [illegible] sarebbe riuscito. L'ipotesi è, dunque, che [illegible] venuti meno al loro dovere di guardie giurate.

Alla procura non [illegible] nulla di più, chiariscono soltanto *«che i due [illegible] coinvolti nelle indagini sul furto»*. Se così saranno processati, quindi, la loro posizione sarà stralciata da quella degli «uomini d'oro». Ma ora rischiano anche provvedimenti disciplinari dell'azienda.

Francesco Pacnessa, arrestato, e la moglie di Gaspare Di Salvo

L'inchiesta, intanto, prosegue senza [illegible]. Gli inquirenti sperano di mettere le mani sul [illegible] del bottino, dopo che l'altro giorno hanno recuperato la prima parte, precisamente [illegible] milioni. In [illegible] sono finite, [illegible] ora, cinque [illegible]: Gaspare Di Salvo, Francesco [illegible] nessa (un [illegible] cugino che porta lo stesso nome è tuttora ricercato), Saverio Ciambrone, Maurizio [illegible] e Raffaele Pacnessa. [illegible] ultimi tre erano a bordo dell'Alfasud bloccata dai carabinieri [illegible] capitano Ippolito nelle [illegible] di Gimiglia[illegible] (Catanzaro), il paese di origine di tutti i protagonisti [illegible].

Ciambrone, [illegible] Malo e Raffaele Pacnessa sono stati interrogati ieri mattina [illegible] dott. [illegible] procura di Catanzaro, che conduce le indagini sul posto ed è in continuo [illegible] con Alba. Uno avrebbe [illegible] to, gli altri [illegible] continuano a negare: *«Non possiamo dire di più, c'è ancora molto lavoro da fare»*, spiegano in procura. La posizione di Maurizio Di [illegible] sembra la più delicata: ad Alba, in [illegible] della [illegible] convivente, i carabinieri hanno trovato 60 milioni che provengono dal furto di Monticello.

Nessuna notizia, per ora, [illegible] latitante Francesco Pa[illegible] 36 anni, letteralmente [illegible] nel nulla. Potrebbe essere l'uomo-chiave per arrivare al [illegible], ma sembra che il procuratore di Alba abbia emesso ieri anche un altro mandato di cattura. Insomma, a dividere quei tre miliardi dovevano essere in molti.

Temperatura	
massima	+ 3,8
minima	+ 0,7
media	+ 2,5

Rilevazioni del Servizio meteorologico della Azienda autonoma di assistenza al volo di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1013 mb; umidità 69%. Temperatura: max + 3,2; min. + 1, media + 1,6. Previsioni: cielo prevalentemente poco nuvoloso. Venti: calmi o deboli. Visibilità: ottima con riduzioni al primo mattino. Temperatura: in aumento nei valori estremi. Sole: sorge alle 7,20, tramonta alle 18,07.

Oggi sale chiuse

[illegible]

Duecento a Torino, altri [illegible] in Piemonte

Cinema chiusi oggi [illegible] a Torino e nell'intero Piemonte per lo sciopero nazionale. I dipendenti (200 in [illegible] e altri [illegible] nella regione) [illegible] per il rinnovo del contratto [illegible] vero. Ieri, all'Ambrosio, [illegible] stati protagonisti di [illegible] vi[illegible] assemblea, presenti il rappresentante dell'Agis, Garzera, e un sindacalista della Filis-Cgil, Pavone.

I punti di maggior [illegible] sto in campo [illegible] riguardano gli aumenti salariali (da 30 a [illegible] mila lire mensili), che anche Garzera [illegible] ritenuto inadeguati. Poi si è discusso degli organici (tre persone per ciascun locale).

A Torino i locali di prima visione nel [illegible] di gennaio hanno incassato due miliardi e 530 milioni [illegible] un [illegible] mento del 3 per cento rispetto all'86. A Milano l'aumento è stato del [illegible] per cento; a Roma invece c'è [illegible] un calo del 3 [illegible]

Emofilici, appello a Donat-Cattin

«Aiutateci a vivere e a [illegible] farci emarginare»: è l'accorato appello lanciato ieri [illegible] presidente [illegible] piemontese degli [illegible] Angelo Magrini, in un incontro con il [illegible] della Sanità, Donat-Cattin. Al [illegible] del colloquio, i ritardi [illegible] dagli emofilici nel dotare di personale adeguato alcuni reparti ospedalieri.

«[illegible] carenze intollerabili», ha detto Magrini al ministro. Torino, tra l'altro, [illegible] ha un [illegible] di riferimento per gli adulti: devono rivolgersi al reparto delle Molinette diretto dal prof. Pileri, docente universitario all'avanguardia [illegible] solo in Italia nelle ricerche di ematologia [illegible] devono ogni giorno fare i conti con [illegible] esiguo [illegible] di tecnici e collaboratori.

Magrini ha anche annunciato che un emofilico ricoverato all'Amedeo di Savoia e colpito da Aids sta lottando contro la morte. «Aveva scoperto la sieropositività nel luglio '85. Non si sa quanti giorni gli rimangono da vivere».

BIANCA&NERA

Assemblea [illegible] docenti

Domani mattina, nell'aula magna di Pa[illegible] Nuovo, assemblea del personale non docente dell'Università, indetta da Cgil-Cisl-[illegible]. Gli sportelli di alcune segreterie di Facoltà, in seguito alla riunione sindacale, potranno rimanere chiusi. Agli studenti si consiglia di rinviare ad altri giorni la presentazione di richieste.

I reati tributari

«Dirigenti d'azienda e nuovi reati tributari» è il [illegible] giornata di [illegible] in pro[illegible] domani alla Scuola di amministrazione aziendale (via Ventimiglia 115). Relatori i docenti universitari Flavio Dezzani e Ivo Caraccioli oltre ai magistrati Luigi Corradini e [illegible] commenteranno le norme penali previste dalla legge «Manette agli evasori».

Una protesta [illegible] Dp

Manifestazione ieri davanti [illegible] Rai da parte di aderenti a *Democrazia proletaria*. Hanno diffuso volantini per la giornata di protesta nazionale per una informazione democratica. *Dp afferma: «Mentre [illegible] il consenso sulle nostre iniziative di alternativa di sinistra, siamo i più discriminati dagli organi d'informazione»*.

Guardia [illegible] al lavoro

Ha funzionato normalmente, ieri, il servizio di Guardia Medica in città. Nessuna defezione dei sanitari, nonostante lo sciopero nazionale proclamato fino a lunedì sera dalle organizzazioni sindacali dei medici, per protesta contro «il disinteresse del governo» [illegible] del contratto. *«Attendiamo notizie e indicazioni più precise da Roma, poi decideremo le eventuali agitazioni»* hanno dichiarato i medici torinesi.

Sciopero autotrasporto

A mezzanotte s'inizia lo sciopero degli autotrasportatori. Durerà una settimana, potrebbe paralizzare l'80 per cento del trasporto merci sul territorio nazionale. Alle 9 è prevista una manifestazione al teatro [illegible]. La categoria [illegible], tra l'altro, il ritocco delle tariffe [illegible], l'[illegible] dei [illegible] di velocità, la dichiarazione dello stato di crisi.

Ivrea, crisi aperta

Si iniziano domani ad Ivrea gli incontri tra i partiti per trovare una soluzione alla crisi che si è aperta, l'altra sera, con le dimissioni della giunta di sinistra (pci, psi, psdi [illegible] appoggio esterno dell'unico consigliere dp), in carica da [illegible] mesi. La rottura dell'accordo si è avuta [illegible] fa quando dp ha tolto il proprio [illegible] per contrasti [illegible] piano regolatore e sulla viabilità cittadina.

Cooperazione diocesana

Oggi, giornata di cooperazione diocesana. Nelle chiese [illegible] raccolte offerte per aiutare clero e [illegible] permanenti. L'anno [illegible] furono raccolti oltre 384 milioni.

Specchio dei tempi

Dentisti e Aids, quali precauzioni sono prese per i [illegible] dello studio? «Almeno i [illegible] non hanno colpe» - Sparatorie a confronto - La censura avrebbe avuto effetto peggiore - Una sposa molto romantica

Un lettore ci scrive:

«Più di una volta ho letto che la "Associazione Medici Dentisti Italiani" difende l'operato dei propri iscritti nei confronti di eventuali contagi di Aids.

«Avranno anche ragione, ma sarebbe la pena [illegible] qualcuno facesse una rapida inchiesta per sapere dove vengono gettati i rifiuti di molti dentisti. Per rifiuti intendo: denti, pezzi di denti, [illegible], aghi per iniezioni, ecc., il tutto ovviamente sporco del sangue del paziente, che potrebbe anche essere contaminato dall'Aids.

«Ho provato a fare una piccola indagine. Le [illegible] io, da profano, non le posso valutare, ma ho molte perplessità. Non trovo giusto che nessuno abbia affrontato fino a questo momento un problema così delicato, problema [illegible] ho notato anche per molti problemi dell'Usl e laboratori privati dove ecc. vengono ogni giorno numerosi prelievi».

Segue la firma

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Con riferimento [illegible] dichiarazioni dell'assessore regionale [illegible] Sanità, prof. Aldo Olivieri, come operatori della passata mutualità, gravemente offesi nella nostra professionalità, contestiamo le asserzioni [illegible] politico, secondo le quali le attuali pecche della [illegible] sarebbero conseguenza [illegible] passate Mutue. Facciamo presente che i modi e le forme dei servizi in godimento oggi, ancorché pochi e difettosi, sono ancora frutto e non "pecche" del passato [illegible] mutualistico.

«Siamo scesi in piazza per ottenere la modernizzazione di un sistema sanitario, allora discriminante, che non poteva soddisfare le esigenze di un Paese civile, e lo rifaremo ancora. [illegible] che la coniata "partecipazione" [illegible] possa significare soddisfacimento di una nuova domanda di salute, rispetto agli emergenti bisogni di una società in evoluzione. L'assessore deve sapere che la cultura mutualistica [illegible] altro rispetto del cittadino assistibile e non presentava ambulatori [illegible] impreparati».

Seguono le firme

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo Vigili Urbani di Torino, e vogliamo esprimere il nostro disappunto, in [illegible] rito al "metro" con cui si giudicano episodi accaduti [illegible] nostra città.

«Ci riferiamo specificatamente [illegible] del [illegible] collega Adroit, la cui vicenda ha interessato l'opinione pubblica tanto da riservargli ampi spazi di cronaca, per più giorni, fino ad assumere una rilevanza maggiore della [illegible] della persona implicata in [illegible] omicidi di prostitute.

«Ultimamente un fatto analogo a quello del nostro collega è stato riportato, solamente nella cronaca di sabato 14 febbraio senza ulteriori strascichi ("Fugge, il carabiniere spara, ma ferisce una donna in bici").

«Essendo entrambe operazioni di pubblica sicurezza [illegible] a fermare un [illegible] a bordo di un ciclomotore (operazioni terminate entrambe con conseguenze tragiche) ci chiediamo: "[illegible] questa diversa divulgazione di notizie?"».

Seguono le firme

Una lettrice ci scrive:

«Qualche giorno fa ho letto un fatto che per la prima volta si è verificato; e cioè l'articolo di quel ragazzo che aveva affrontato la sorella con una siringa piena di sangue, intimandole di [illegible] gnargli oggetti di valore altrimenti la avrebbe infettata di quel sangue infetto da Aids.

«Questo articolo mi ha fatto rabbrividire, ho commentato il fatto con i miei familiari dicendo che non trovavo giusto che questo fosse stato pubblicato perché altre persone infette avrebbero potuto seguire quell'esempio. Quest'articolo è stato come un suggerimento, infatti ne cominciamo ad averne le prove.

«Era presumibile [illegible] pubblicata una cosa del genere si sarebbe arrivati a ciò che la cronaca ci ha reso noto».

Ivana Carretto

Una lettrice ci scrive:

«Ho visto la lettera di Valeria De Giorgi e vorrei replicare con tanto entusiasmo, al salone "Idea sposa" ci sono andata anch'io. E me lo auguro (cosa permettendo) come futura, prossima sposa. Ho ammirato gli abiti [illegible] che dovrebbero ricoprire "i corotti" degli Anni 2000. Oddio, di anni ne ho solo 23, lavoro e studio e [illegible] amo particolarmente l'ornamento [illegible] spose del '700. Eppure [illegible] bianco, i tulli, i pizzi infondono in me tanta voglia di romanticismo.

«Perché una ragazza [illegible] oggi, dinamica e sicura di sé non può scegliere di abbigliarsi in un abito bianco per le sue nozze? Sono molto lontana dall'essere donna-cosa e distantissima dal diventare donna-casalinga (quanta tranquillità in più!) ma sono felice di "imballarmi in un tulle". Vivo nel 2000, ho forse idee antiquate? [illegible] no, mi sento fresca e viva e soprattutto felice perché abbiamo in bianco, sposerò solamente chi amo!».

Marina Minonne

Scienziati sondano il mistero d'una guarigione che la medicina non spiega

La suora vive col miracolo

Una religiosa, ora settantacinquenne, ebbe il [illegible] devastato nel '45 durante un'incursione aerea [illegible] Villanova di Mondovì - La mandibola ricrebbe [illegible] i muscoli tranciati si saldarono perfettamente - Merito d'un fazzoletto di don Filippo Rinaldi portatole da una consorella?

Mettiamo che [illegible] il viso squarciato nella parte inferiore, [illegible] mandibola ridotta [illegible] scaglie, le guance pendenti, i muscoli sublin[illegible] tranciati: mancandogli l'«impalcatura» [illegible] e [illegible] il muscolo inerte non potrà né cibarsi né parlare. [illegible]tiamo, poi, che questa persona, dall'oggi al domani, riprenda l'uso della parola [illegible] il mento [illegible]ga che c'è un [illegible] e che la lingua funziona come [illegible] nulla [illegible] accaduto. Miracolo, le verrà da pensare. Miracolo, [illegible] il [illegible] col quale tentiamo di [illegible] un senso all'impossibile.

[illegible] la [illegible] dell'osso cresciuto in [illegible] vuoto d'oltre 6 centimetri è vera e la testimone vivente di questo mistero [illegible] chiama suor Carla, al secolo Caterina [illegible] Noni, 75 anni, originaria della provincia di Treviso. [illegible] mezzo sec[illegible] residente a Villanova di [illegible] E' [illegible] generale della Congregazione delle missio[illegible] Passione di [illegible] fondata da [illegible] Margherita Lazzari morta nel 1961 «in odore di santità».

[illegible] la [illegible] e i nomi che [illegible] intrecciano, disegnando il circuito segreto che vanifica le formule della ragione.

[illegible] 20 aprile '45. Il trenino da poco partito da Villanova sta per raggiungere Mondovì: a bordo viaggia suor Carla incaricata di consegnare [illegible] viveri destinati ai partigiani. Ad un tratto sbuca [illegible] cielo un aereo tedesco. Raffiche di mitraglia, terrore tra i passeggeri, urla, gente che fugge in cerca di scampo. [illegible] barcollante anche [illegible] Carla: il volto [illegible] una maschera di sangue. All'ospedale i medici scuotono la testa: «*Lasciatela morire in pace*». La suora è stata colpita da cinque pallottole, una le ha tranciato la mandibola, altre perforato la schiena e un braccio.

Una settimana resta lì a lottare contro la morte. Tormentata dalla febbre, con l'infezione che l'assale la riportano al convento dove le somministrano i sacramenti. Un medico di Villanova, Matteo Fenoglio, chiamato dalla madre generale diagnostica: «*Per bene che vada non riuscirà più a parlare né a masticare o cibarsi. Ma secondo me non se la cava*». Suor Margherita Lazzari è rassegnata: «*Faccia il possibile, penseremo noi ad assisterla*».

Dopo una settimana le condizioni di suor Carla sono peggiorate, la febbre la divora. La generale raduna le consorelle [illegible] pregare e [illegible] all'inferma [illegible] appartenuto [illegible] Filippo [illegible] terzo [illegible] di don Bosco alla guida dei salesiani. [illegible] Dice [illegible] Carla: «[illegible] un *immediato sollievo, in quel momento ebbi la sensazione che* [illegible] *morte stava allontanandosi, che avrei continuato a vivere*». Il medico [illegible] da la rivede è sorpreso e qualche giorno dopo comincia ad estrarle dalla ferita innumerevoli frammenti ossei, un'operazione lunga e dolorosa che va avanti fino a giugno inoltrato.

Suor Carla: «*La madre generale mi rincuorava: abbi fiducia, don Rinaldi non lascia le cose a metà. Pochi giorni prima di S. Pietro per la prima volta prendo sonno e quando mi sveglio sono in grado di alzarmi da letto* [illegible] *aiuto. Vado* [illegible] *sciacquarmi, tolgo le bende che sorreggono guance e mento e vedo allo specchio che il mento sta su,* [illegible] *lingua è* [illegible] *al* [illegible] *posto. Parlo, riesco a parlare, capisce. Porto rapida le dita al viso:* [illegible] *l'osso dove prima c'era* [illegible] *pelle*».

Cos'ha provato? «*Una gioia immensa che non* [illegible] *più abbandonata. Non* [illegible] *come spiegare, le parole* [illegible] *mente*». Arriva il [illegible] Fenoglio per [illegible] solita visita. [illegible] benissimo com'è ridotto quel viso, [illegible] che [illegible] i monconi mandibolari laterali [illegible] vato [illegible] spazio [illegible] centimetri [illegible] Sorpresa e turbamento quando constata che le mandibole sono complete. Suor Carla [illegible] rassicura: «[illegible] a [illegible] F[illegible]. Il medico, [illegible] a misurare tutto con [illegible] della scienza, ammette: «*E' successo qualcosa che esorbita dalle leggi naturali*». Ribadirà il [illegible] quando [illegible] teste nella [illegible] cessione [illegible] avviata [illegible].

La [illegible] su queste cose procede con piedi di piombo: [illegible] quarant'anni ha interrogato decine e decine di persone e [illegible] infinità [illegible] documenti presto vagliati [illegible] scientifici. Poi deciderà se di miracol[illegible] deve parlare. La gente comune, invece, non [illegible] aspettato tanto a riconoscere in [illegible] testimonianza [illegible] di un enigma, ma di una fede rassicurante. E per quel che vale l'ha premiata a suo modo: suor-coraggio è decorata [illegible] medaglia d'argento al valor militare.

Pier [illegible] Benedetto

Suor Carla, al secolo Caterina De Noni

Don Filippo Rinaldi è il terzo successore di don Bosco. Quarant'anni fa è cominciato il processo della sua beatificazione e non è improbabile che, nel centenario del fondatore dei salesiani, il Papa durante la visita a Torino, lo proclami santo. Si sa che la Chiesa [illegible] *molto cauta, le* [illegible] *devono essere* [illegible] *mentate e confortate da prove incontestabili. Quella che riguarda don Rinaldi è a* [illegible] *punto tant'è che il 3 gennaio Giovanni Paolo II ha proclamato il salesiano, Venerabile. Ora si tratta di stabilire se egli è stato davvero tramite di grazia divina, se al suo attivo si può assegnare la certezza di un evento miracoloso avvenuto per sua intercessione. Sul miracolo, di cui scriviamo in questa pagina, è stata raccolta un'abbondante documentazione che nei prossimi mesi sarà sottoposta all'esame di un comitato scientifico il quale dovrà rispondere a parecchi quesiti.*

Don Filippo Rinaldi nacque a Lu Monferrato nel 1856 e morì a Torino nel 1931, da [illegible] *anni era rettor maggiore della grande famiglia salesiana.*

p. p. b.

Estrazioni del Lotto

Sabato [illegible] *febbraio 1987 - n. 8*

Bari	52	55	84	36	45
Cagliari	[illegible]	84	40	63	41
Firenze	81	86	90	60	65
Genova	[illegible]	38	87	63	21
Milano	[illegible]	8	11	10	90
Napoli	75	64	13	44	31
Palermo	17	37	4	27	86
Roma	[illegible]	7	52	54	68
Torino	5	61	87	53	44
Venezia	73	40	76	42	12

Risultati Enalotto

Punti	Prem.	Quote
«12»	–	79.890.000
«11»	11	1.226.000
«10»	181	113.000

Monte premi: 1.597.857.418

Colonna vincente

X 1 2 2 X 1 1 1 1 2 2 1

Inchiesta Usl

Il [illegible] Lambda

Poggiolini protesta: «Non è reato possedere quote»

Mentre l'inchiesta sui rimborsi [illegible] fa registrare una pausa per il fine settimana, Danilo Poggiolini, parlamentare pri, protesta per essere stato tirato in ballo come contitolare, tramite il figlio, del Lambda, il laboratorio perquisito l'altro giorno da agenti Digos.

Afferma il parlamentare pri: «*La perquisizione al Lambda è avvenuta solo perché il giudice Cuva ha dovuto controllare le notizie diffuse da un settimanale. Possedere quote di un laboratorio privato non è un reato e non esiste alcuna incompatibilità con la mia carica di presidente dell'Ordine dei medici*».

Intanto, come abbiamo già scritto, l'amministratrice del Lambda, Angela De Sanctis, ha ricevuto comunicazione giudiziaria per concorso in interesse privato, reato diverso da quelli che i magistrati hanno finora contestato agli altri amministratori di laboratori privati. Il [illegible] istruttorio impedisce di saperne di più circa le irregolarità contestate [illegible].

Concluso il capitolo che riguarda l'Istituto Miraflori, da [illegible] i [illegible] istruttore Cuva e il sostituto procuratore [illegible] Caminiti [illegible] mincerranno gli interrogatori [illegible] degli altri centri privati sospettati [illegible] aver ottenuto illeciti rimborsi dall'Usl. Il primo [illegible] lista dovrebbe [illegible] il Centro Diagnostico [illegible].

Nell'inchiesta [illegible] coinvolte 36 persone. [illegible] i colpiti da mandato [illegible] cattura: tra cui l'ex presidente Usl, [illegible], e l'ex [illegible] per[illegible] arresti domiciliari.

Il ricercato [illegible] una patente smarrita da un giovane cuneese

Tradita da un incidente

Dietro un nome falso [illegible] celava [illegible] complice di [illegible] bandito [illegible] ucciso in una sparatoria a [illegible] - Ferito in uno scontro [illegible] Rivalta, è [illegible] coma alle [illegible]

Quando i carabinieri di Rivoli hanno telefonato a casa di Livio Bella, 28 anni, di Villafalletto (Cuneo), avvisando che il giovane era grave per [illegible] incidente stradale, i famigliari [illegible] caduti dalle nuvole: «*Livio è qui. Sta bene*». La patente [illegible] evidentemente [illegible] e i carabinieri hanno impiegato poche ore a identificare l'uomo in coma: [illegible]tore Fortuna, 26 anni, [illegible] commerciante, corso Vercelli 420/9, Torino, ricercato per aver partecipato, il 15 dicembre, all'assalto al distributore Agip [illegible] via Moncalieri 2 a Grugliasco.

La rapina, [illegible] alle [illegible] Due, forse tre banditi entrano con una Golf nell'area di servizio. Dentro il chiosco c'è il titolare [illegible] Forner, 40 anni, [illegible] un [illegible] un poliziotto in borghese. [illegible] dei [illegible] si avvicina [illegible] calandosi un passamontagna sul volto e estraendo dalla [illegible] pistola. E' questione [illegible] attimi. La porta si spalanca, il poliziotto impugna la [illegible] Beretta 92. Si sentono degli spari. Il rapinatore crolla a terra senza vita (il giorno dopo verrà identificato per Francesco D'Addurio, 23 anni, [illegible] Avigliana). Il complice fugge sparando. Il poliziotto risponde.

Nel giro di qualche giorno il latitante viene identificato in Salvatore Fortuna e un ordine di cattura a suo carico è emesso dalla procura. Viene cercato al suo indirizzo, in [illegible] Stefano Tempia 9/b, e tra [illegible] potevano ospitarlo. [illegible] lui, dopo il riconoscimento [illegible] compli[illegible] di documenti [illegible] e fugge.

L'incidente, alle [illegible] giorni [illegible] Fortuna, [illegible] sta percorrendo la [illegible] di [illegible]no, [illegible] una Fiat Ritmo. Accanto a lui, un'amica, [illegible]mela Lambiase, 30 anni, operaia, Volvera, [illegible] Scalenghe 11. Giunto davanti alla Fiat Rivalta si scontra [illegible] una Golf, guidata [illegible] un dipendente Fiat, che [illegible] uscendo [illegible] parcheggio dello [illegible]mento.

[illegible] Fortuna appare subito grave. Viene ricoverato nella rianimazione dell'ospedale di Rivoli in coma. Contusa, invece, Carmela Lambiase.

Addosso l'uomo ha una patente con la sua foto, ma in[illegible] a Livio Bella che l'a[illegible] il 24 ottobre dell'anno scorso.

Salvatore Fortuna è grave in ospedale. Francesco D'Addurio

La [illegible] notte

Due donne aggredite e rapinate

La prima assalita in casa, l'altra in strada

[illegible] donna di [illegible] anni, moglie del [illegible] d'una ditta [illegible] articoli tecnici e industriali, è stata rapinata la [illegible] nel suo [illegible] giovani [illegible] legata e imbavagliata, portando, poi, via preziosi per 20 milioni.

Anna Frattini, via Buenos Aires 83/2, è [illegible] aggredita sotto [illegible] poco dopo l'1,30. Ha raccontato [illegible] polizia: «*Avevo posteggiato* [illegible] *mia auto, stavo aprendo il portone. Quei due, sciarpe sul collo e pistole, mi hanno* [illegible] *dita alle spalle. Li ho* [illegible] *portare* [illegible] *piano* [illegible] *sola. Mi* [illegible] *spinta in camera* [illegible] *letto, legata con della* [illegible] *Poi hanno* [illegible] *nell'appartamento*».

Momenti di terrore: «*Hanno buttato tutto per aria,* [illegible] *tesoro* [illegible] *e gioielli.* [illegible] *cercato di reagire, di gridare. Mi hanno colpita al volto, poi imbavagliata, puntandomi* [illegible] *pistola alla testa*». [illegible] un cassetto i rapinatori hanno trovato i preziosi, collane, spille, anelli. Li hanno presi [illegible].

Anna Frattini è riuscita a [illegible] solo [illegible] dopo e ha [illegible] alla polizia. La [illegible] un interno, [illegible] strada pedonale perpendicolare a via Buenos [illegible] tratto [illegible] con [illegible] illuminazione. Nessuno ha visto i banditi.

Chi erano? Dicono i funzionari della Mobile: «*Due giovani che conoscevano la famiglia. La donna è sposata, un figlio di 18 anni. Il ragazzo e il padre erano fuori per lavoro. E i rapinatori dovevano saperlo. Altrimenti non sarebbero entrati nell'appartamento*».

Un'altra donna è stata aggredita e rapinata nella stessa notte. E' Wilma Marchetto, 48 anni, via Lambriasco 11. Anche lei stava rincasando, erano le 2. Il rapinatore, un giovane sui 30 anni, pistola in pugno, l'ha affrontata sul cancello, cercando di strapparle la borsa.

Lei ha reagito, si è messa a gridare. Il bandito l'ha colpita al capo col calcio dell'arma, spingendola a terra. Ed è fuggito. Nella borsa c'erano pochi biglietti da mille. La Marchetto è stata medicata all'ospedale Martini, guarirà in una decina di giorni.

Saper spendere

Un «solido» [illegible]

Si tratta di una moneta d'oro di Costanzo II (335-361 d. C.) - Vale 700-800 mila lire

Due monete d'oro stuzzicano. Potrebbero essere un tesoro o, comunque, avere un discreto valore numismatico tanto da consigliare chi le possiede o le ha ereditate a conservarle con cura, magari per i propri eredi. Adriana Astino scrive: «*La prima potrebbe essere un marengo, ma sono incerta: porta la scritta Napoleon III e la data del 1849. La seconda, invece, è un po' più stretta e un po' più pesante, deve essere certamente molto vecchia, e tento di descriverla sperando che voi riusciate a comprendere: da un lato si vede una testa con corona e mi sembra di leggere la scritta "N Ostens"; dall'altro lato ci sono le figure di due donne sedute con uno scudo ed io credo di poter leggere le parole "Gloria... publicae". Si tratta di pezzi comunemente sul mercato o almeno uno ha un valore particolare?*».

★★ La premessa del dott. Luigi Sachero della Federazione circoli numismatici è che «le due monete sono molto distanti fra loro sia come epoca sia come valore commerciale».

Spiega: «La prima è effettivamente un marengo francese, [illegible] già aveva intuito la lettrice. Si tratta [illegible] un marengo coniato da Napoleone III nel 1849, ma la sua quotazione commerciale è quella di un normale marengo (che si trova sulle pagine economiche dei quotidiani) e dovrebbe aggirarsi attualmente intorno alle 100 mila lire».

Da sicuramente maggior soddisfazione alla lettrice la seconda moneta. Anche se la descrizione non sembrava né precisa né perfetta, né completa, l'esperto è riuscito a venire a capo dell'indovinello.

Sostiene il dott. Sachero: «Dovrebbe trattarsi di un "solido" dell'Impero romano e più precisamente dell'imperatore Costanzo II (vissuto tra il 335 e il 361 dopo Cristo).

«Diciamo subito che non è un pezzo comune. La descrizione [illegible]: sul [illegible]to, testa diademata di Costanzo II a destra: D N CONSTANTIUS P F AVG; sul retro, le due immagini raffigurano Roma e Costantinopoli, sedute, tengono uno scudo sul quale sta scritto "VOT XXXX" e "GLORIA REI-PUBLICAE"».

Conclude l'esperto: «Se la moneta è veramente ben conservata (ma la lettrice non dice nulla sul suo stato), il suo valore potrebbe aggirarsi intorno alle settecento-ottocentomila lire».

C'è senza dubbio [illegible] di rallegrarsi, come già è accaduto al lettore di Cuorgnè in possesso di venticinque monete d'oro, per il quale sono giunte al[illegible] offerte d'acquisto. Al lettore di Cuorgnè abbiamo provveduto [illegible] inviare le lettere a lui indirizzate; sarà [illegible] stesso a decidere se prendere contatto con coloro che gli hanno scritto e se, e a quale prezzo, vendere la sua «ottima» collezione; gli ricordiamo soltanto che le valutazioni dell'esperto non sono mai esose e neppure troppo elevate.

★★ «*Si possono fare i carciofi sott'olio in casa?*» domanda Romilda. La risposta è di Bianca delle conserve: «*Togliere le foglie dure, spuntarli e se sono grossi tagliarli a metà, eliminando la "barba" interna. Portare a bollore parti uguali di aceto bianco e vino bianco secco con un cucchiaio di sale, qualche grano di pepe, uno scalogno a fette e uno spicchio d'aglio. A bollore, unire i carciofi e lasciarli cuocere per 5-6 minuti. Scolare e lasciarli riposare su un panno pulito. Sistemarli poi nei vasi ben vicini l'uno all'altro con tutti i gusti a piacere e coprire con olio d'oliva. Lasciarli in luogo fresco per almeno due settimane prima di usarli per preparare la "salsa ai carciofi"*».

Sbarcaglia

Un corso per 150 insegnanti

Come aiutare gli ipovedenti

Domani 1ª lezione [illegible] Clinica oculistica

TORINO — Da domani a venerdì, 150 insegnanti di appoggio frequenteranno il 1° «Corso teorico pratico sull'ipovisione» (ore 14,30-18) presso la Clinica Oculistica in via Juvarra 19, organizzato dagli assessorati comunali all'Istruzione e al Lavoro, provinciale alla Sicurezza sociale, regionale alla Sanità, e dall'Unione Ciechi. E' curato dalla Clinica oculistica dell'Università, diretta dal prof. Boles-Carenini.

I ragazzi ipovedenti che frequentano le scuole dell'obbligo in Piemonte sono 132, di cui 80 nella provincia di Torino (Alessandria 72, Asti 17, Cuneo 10, Novara 3, Vercelli 4). Tutti hanno un residuo visivo minimo, ma che può essere sfruttato e migliorato con l'intervento di strumenti idonei. [illegible] quali strumenti? E come usarli? Il [illegible] vuole rispondere a questi interrogativi.

Spiega Lidia Borghini che cura l'inserimento scolastico degli handicappati per il Comune: «E' la prima iniziativa [illegible]. Fino a non molto tempo fa anche chi possedeva un residuo visivo veniva considerato [illegible] e obbligato ad usare il sistema di lettura Braille. [illegible] si è capito che quel poco di vista, nei bambini e negli adulti, poteva [illegible] sfruttato».

[illegible] precedente interessante a Genova dove la Regione Liguria, in collaborazione con l'Università (Clinica Oculistica e Servizio di neuropsichiatria infantile), il Centro nazionale delle Ricerche e l'Istituto David Chiossone, ha promosso, su tecniche all'avanguardia in Europa, il «progetto Virep» (sistema informatizzato multicompetenza). [illegible] psicologi, informatici si occupano da tempo della riabilitazione delle disabilità visive. Viene usato, come ausilio per gli ipovedenti, un sistema tv a circuito chiuso capace di ingrandire fino a 40 volte la normale [illegible] «Polifemo». Si può usare a scuola, o a casa, una volta [illegible] personale specializzato.

Di Polifemo a Torino ne esistono per ora soltanto 4: uno al Centro documentazione di [illegible] Nizza, l'altro in via sperimentale presso la media Peyron. I restanti presso la Clinica Oculistica. Il corso di via Juvarra avrà [illegible] suo punto finale, ma terrà conto anche di altri ausili (lenti, ecc.) che possono rispondere alle diverse esigenze dei singoli ipovedenti, ognuno con patologie della vista diverse.

Qualificati docenti (gli oculisti Franco Sebastiani, Paola Alta, Gabriella d'Alonzo, Eliseo De Cinis, Felice Miranti, Mario Musio; la psicologa Piera Bustia; il segretario dell'Unione Ciechi Dell'Osbel) impartiranno agli insegnanti lezioni sull'anatomia e fisiologia dell'apparato oculare, la patologia oculare, la terapia e riabilitazione, la riabilitazione psicologica degli ipovedenti. m. val.

Prima di sparare lo hanno stordito con la cocaina

Drogato e poi ucciso

Il particolare rivelato dall'autopsia - Salvatore Vona, trovato cadavere con [illegible] proiettili in testa, davanti a una scuola, [illegible] intontito con gli stupefacenti, [illegible] ha potuto difendersi - [illegible] cappotto, dove è avvenuta l'aggressione?

TORINO — Quando lo [illegible] uccisero, non poteva difendersi. L'autopsia ha accertato che Salvatore Vona, assassinato con due colpi di pistola, uno in fronte, l'altro alla nuca, davanti alla scuola elementare Carmine della Sala, era drogato, stordito dalla cocaina. Qualcuno lo aveva obbligato a ingerirla approfittando poi delle sue condizioni?

Dice il capo della Mobile, Piero Sassi: «Indossava una giacca blu, [illegible] grigi, camicia e cravatta. Capi eleganti, firmati. Ma non aveva il cappotto. Forse stava [illegible] trascorrendo la serata in casa di amici. E lì è successo qualcosa. E' uscito frettolosamente, lo dimostra il fatto che [illegible] ha [illegible] il soprabito». [illegible] appuntamento improvviso?

Non è l'unica ipotesi. La sua A112 è stata trovata in corso Vittorio Emanuele angolo via Lagrange, nei pressi di Porta Nuova. Spiega il dott. Longo, [illegible] conduce le indagini: «In quella zona ci [illegible] molti [illegible] notturni. Era in uno di quelli, con qualcuno? E cosa è successo?».

Nessuno lo sa, [illegible] è riuscito a scoprire dove ha trascorso le sue ultime ore di vita. Una sola traccia: la [illegible] auto posteggiata in quell'angolo del centro, a pochi passi dalla stazione centrale.

[illegible]tore Vona, 36 anni, abitava in via Baveno 17, un piccolo alloggio che [illegible] affittato [illegible]

Salvatore Vona conosceva Pasqualina De [illegible] uccisa [illegible] un'overdose [illegible]

Nicola, una ragazza di [illegible] anni morta per overdose mercoledì scorso in casa della sorella Anna, a Grugliasco, in via dell'Arco 16.

I [illegible] si conoscevano da qualche tempo, lei aveva [illegible] la residenza anagrafica proprio [illegible] via Baveno, in quel piccolo appartamento torinese. Vona e Pasqualina Di Nicola vivevano assieme? Gli amici di lei dicono: «No». Ma perché la De [illegible] ha lasciato quell'alloggio? «Faceva la fotografa, era sempre in giro, quando [illegible] stava con la sorella».

Un altro enigma, un secondo cadavere nell'inchiesta su questo misterioso delitto. Ma con un comune denominatore, [illegible] droga. Pasqualina De Nicola è stata [illegible] dall'eroina, Salvatore Vona assumeva cocaina. [illegible] due morti sono da collegare? E' una delle tante domande per ora senza risposta.

Mobile e carabinieri [illegible] solo ipotesi e su queste lavorano. In base a voci raccolte dagli inquirenti, è accertato che Vona da qualche tempo si era avvicinato al «giro» della droga. Consumatore, ma anche spacciatore. A chi si appoggiava, a quale «clan» apparteneva? Non si sa. Dicono alla Mobile: «Forse non ha pagato una partita e per questo è stato ammazzato».

Certamente chi lo ha portato la scorsa notte in via Madonna de La Salette, una traversa di corso Francia, subito dopo piazza [illegible] voleva ucciderlo. [illegible] senza andare il per [illegible] re, [illegible] chiarimento. [illegible] modalità dell'omicidio non lasciano per altro dubbi: è stato [illegible] con [illegible] colpi esplosi a bruciapelo, una vera [illegible].

[illegible] Vona era [illegible] condannato a morte. E' stato spinto giù da un'auto e ammazzato. Non [illegible] difeso. E ora si sa perché: era intontito da una forte dose di cocaina. Non si rendeva conto di quanto stava accadendo. Forse è morto con il sorriso sulle labbra.

[illegible]

Dopo i ventidue arresti per droga nel Canavese

Il vescovo: «Non basta catturare spacciatori»

«Sono [illegible] anelli deboli di [illegible] che li tiene prigionieri»

[illegible] — Ventidue [illegible]sti per spaccio e detenzione di sostanze stupefacenti, altri mandati di cattura pronti per [illegible] notificati: per il Canavese [illegible] è trattato di un'operazione antidroga dalle proporzioni vastissime, sfociata anche nel fermo di persone «al di sopra di ogni sospetto». [illegible] chi è stato perseguito e arrestato?

[illegible] lo chiede il vescovo, monsignor Luigi Bettazzi in una serie di considerazioni comparse sul settimanale diocesano «Il risveglio popolare».

[illegible]: «Ci ha colpiti l'azione della magistratura; da una parte, forse, ci siamo sentiti umiliati nel vederci così riconosciuti come territorio di diffusione della droga, dall'altra potremmo quasi sentirci tranquillizzati nel vedere così individuati i "cattivi" e quasi scagionati tutti gli altri».

Ma di una cosa il vescovo è convinto: «Ancora una volta la magistratura ha colto un anello della catena e [illegible] fondamentale: questi giovani arrestati sono gli anelli più deboli, incoraggiati a questo mestiere dal fatto che [illegible] trovano in loro chi potrà rifornirli di una [illegible] loro richiesta. [illegible] soprattutto essi erano coinvolti in una rete di sfruttatori, che guadagnano [illegible] questo traffico, coperto dalla manovalanza dei più esperti, costringendoli a un servizio dal quale si rende pressoché impossibile uscire, con ricatti e minacce, anche di morte».

L'analisi di monsignor [illegible] si [illegible] poi [illegible] difesa della «vita [illegible], sia di quelle minacciate dal diffondersi della droga, sia di quelle violentemente costrette alla diffusione, in un vortice senza ritorno». «Un piccolo passo, coraggioso ed encomiabile» è definita dal vescovo di Ivrea l'azione di magistratura e forze dell'ordine: ma da questo fatto [illegible] cronaca secondo Bettazzi deve [illegible] un nuovo e preciso impegno sia da parte di tutti i cittadini che soprattutto dei cristiani. Conclude [illegible]: «E' giunto il [illegible] di [illegible] mere le nostre responsabilità: consultiamoci, proponiamo ma soprattutto decidiamo qualcosa di concreto».

Il Canavese ha scoperto in fondo di non essere più quell'«isola felice» immune o quasi dal fenomeno [illegible] che [illegible] da tempo ormai [illegible] della prima cintura torinese: Cuorgnè, secondo gli inquirenti, è stato negli ultimi mesi un preciso punto di riferimento per il traffico di eroina e cocaina in tutto il [illegible]. Gli spacciatori [illegible] scelto centri piccoli, dove organizzazioni per lo smercio di stupefacenti hanno attecchito [illegible] estrema [illegible]. La [illegible] di carabinieri e magistratura è che Cuorgnè non sia un caso isolato. Guido Novaria

Orbassano, proteste degli ambulanti per il [illegible] sarà trasferito

ORBASSANO — Nuova [illegible] di protesta degli ambulanti per la decisione [illegible] dell'assessore al Commercio Raffaele Gentile, in [illegible] con la giunta (pci-psi-psdi), di spostare [illegible] buona parte delle bancarelle del mercato del mercoledì dalle vie centrali a piazza Vittorio Veneto. Il mercato è il secondo della provincia dopo quello di Chivasso (con 230 rivenditori).

«Il mercato deve rimanere dov'è — dicono alcuni [illegible] ponenti la commissione degli ambulanti — altrimenti perderà tutta la sua importanza. La gente [illegible] Bruino, Piossasco e Rivalta, proprio per comodità [illegible] lo spostiamo perderemo molti clienti; senza contare che le massaie non possono fare chilometri».

Il Comune sembra, in ogni modo, non voler modificare le proprie decisioni che, del resto, erano già state di[illegible] con i rappresentanti di categoria. Tutto il mercato verrà o spostato in periferia, o diviso in tre zone diverse della città. Entrambe le [illegible] risultano estremamente sgradite ai commercianti.

A Trofarello s'è aperta la crisi

[illegible]FAREL[illegible] — Si è aperta ieri la crisi al Comune con la [illegible] d'atto da parte del Consiglio delle dimissioni del sindaco, il comunista Amerigo Gardini, e di tutti gli assessori.

La maggioranza era composta da otto [illegible] e quattro socialisti: ultimamente uno dei comunisti si era dissociato rimanendo in Consiglio [illegible] indipendente.

Il Consiglio al completo, l'altra sera, ha ascoltato il capogruppo pci, Cavaletto, che ha chiesto a più riprese agli ex compagni di giunta di chiarire i motivi di fondo delle loro dimissioni, dimissioni che [illegible] determinato la crisi.

[illegible] risposta il capogruppo consiliare psi, Tomeo, ha contestato agli ex partner di maggioranza «la [illegible] di collegialità, la confusione e l'incertezza che regna nel gruppo comunista». Lo scontro si è concluso a tarda sera con l'abbandono della sala consiliare da parte dei comunisti.

La Regione [illegible]

[illegible] tratta di tasse che aveva riscosso dalle 140 riserve di caccia piemontesi - La Corte Costituzionale, in [illegible] sentenza, ha stabilito che [illegible] poteva fissare questi importi contestati

TORINO — La Regione Piemonte dovrà restituire (si parla di 3-4 [illegible]) una tassa che [illegible] stata fatta pagare, indebitamente, alle riserve di caccia. Questo perché la Corte Costituzionale ha ritenuto illegittime le norme di legge con le quali, tra il '76 e l'80, la Regione Piemonte (assieme alle Regioni Lazio, Lombardia e Veneto) aveva stabilito una tassa di 8 mila lire per ettaro. In certi casi era [illegible] che di diecimila lire (attualmente le 140 riserve di caccia piemontesi pagano 11.580 lire per ettaro).

Contro questa imposizione (ogni anno la Regione incassa oltre un miliardo), sono stati presentati molti ricorsi dai titolari delle riserve faunistiche. Tutti sostengono che si tratta di un provvedimento illegittimo.

La contestazione che viene mossa alle Regioni è di aver superato i limiti posti dalla Costituzione [illegible] competenza legislativa. Di [illegible] aumentato le tasse in [illegible] superiore a quella consentita dalle leggi dello Stato ([illegible]) del '70 e [illegible] del '79. La Corte Costituzionale ha colto la tesi dei ricorrenti.

Nella [illegible] del 30 dicembre i giudici hanno detto che spetta [illegible] leggi statali la precedenza sull'intervento regionale in materia tributaria «altrimenti potrebbero preliminarmente delimitarsi spazi operativi delle Regioni, ciò in conformità del precetto costituzionale che, da un lato, garantisce l'autonomia della Regione, ma dall'altro individua nella legge statale la fonte [illegible] seria ed obbligata [illegible] disciplina dei predetti spazi».

Ora la Regione Piemonte (assessorato Finanze) sta vagliando la sua posizione nei confronti delle 140 aziende esistenti: tutti i titolari che hanno fatto ricorso hanno buone probabilità di essere rimborsati.

Tragica morte [illegible] un giovane sbandato alle Vallette

Stroncato da [illegible] in un [illegible]

Franco Siciliano, 27 anni

TORINO — Era uscito dal carcere da qualche giorno. Ieri mattina è stato trovato morto, riverso su una 128, nel cortile di una palazzina di corso Molise, alle Vallette, poco lontano da casa. Morto per overdose, Franco [illegible], 27 anni, corso [illegible] 77/g, famiglia operaia, tre fratelli e due sorelle. E la [illegible] vittima dell'eroina dall'inizio dell'anno tra città e cintura.

Probabilmente si [illegible]to insieme con un amico, che è fuggito, portandosi via cucchiaino, siringa, lacci, lasciandolo morire solo.

Franco Siciliano era conosciuto bene da carabinieri e polizia. Un anno fa era stato arrestato con due complici per una lunga serie di rapine ad alberghi. Un paio di mesi dopo era stato raggiunto da un nuovo mandato di cattura per reati contro il patrimonio.

dalla [illegible]

Collocamento, 152 posti

[illegible] — Martedì l'Ufficio di Collocamento dovrà assegnare 152 posti di lavoro, 36 dei quali e il nelle sale cinematografiche Ambra, Fortino, Mirafiori. [illegible]: 60 op. assistenziali, ente p. (td); 1 add. serv. [illegible] sist., ente p. (td); 1 add. serv. mensa, p. esercizio (ti); 7 add. pulizie, imprese (6 ti, 2 td); 2 operai, ind. metalm. e ceramica (4 ti, 3 td); 1 op. add. cucina, Azdes (ti); 1 ausil., ente l. (td); 1 lavapiatti, p. eserc. (ti); 1 aiuto bar, p. eserc. (ti); 9 manovali, comm. (td); 1 op., comm. (ti); 4 op. edili (ti); 2 commessi, ente p. (td). Di categoria: 1 add. lavori armam., Atm (ti); 2 carpent. metalm. (ti); 3 inf., ente l. e clinica (2 ti, 1 td); 3 macch., art. abbigl. (ti). Qualificati: 2 costum. Rai (td); 2 elettr., metalm. (ti); 1 autista pat. «c», comm. (ti); 1 manut. imp. oleopn., gomma plastica (ti); 1 bruc.-frig., metalm. (ti); 1 barista (td); 1 fresatore metalm. (ti). Impiegati: 10 cust. [illegible] clo-assist., ente p. (td); 10 esec. ammin., ente p. (td); 1 geom. (td); 9 imp. comm. e ente p. (3 ti, 6 td); 3 progettist. metalm. (ti); 5 arch. dattil., ente l. (td); 3 dattil., ente l. (td); 1 appl. dattil., ente p. (td). Cessazioni: 8 ausil. vendita, comm. (td).

[illegible]

TORINO — Oggi alle 9 presso l'aula congressi del Cto assemblea annuale [illegible] donatori Avis della sezione comunale di Torino.

Farmacie aperte oggi

TORINO — Servizio [illegible] (dalle 9 [illegible] 19,30): c. [illegible] Gasperi 4 (58.18.80); v. Rieti [illegible] (411.48.56); [illegible] Francia [illegible] (447.43.24/44.37.47); via [illegible] 15 (739.88.87); via XX Settembre numero 5 (54.32.87); [illegible] Principe Oddone n. 28 (48.47.80); [illegible] Giulio Cesare n. 40 (85.27.80); v. Nizza 108 (69.05.18); v. Capelli 57 (78.50.84); c. Taranto 183/c (26.71.90); via Mazzini 31 (83.19.41); v. Vigliani 180 (604.02.54); v. Stradella 26 (29.06.81); c. Agnelli 117 (39.87.90); v. Braccini 101 (335.97.26); v. S. Tommaso 8 (51.81.43); c. [illegible] 303 ([illegible] 86); c. Sebastopoli 208 (35.00.10).

Serale (19,30-22,30): v. XX Settembre 5 (54.32.87).

[illegible] (19,30-9): c. Vittorio Emanuele II [illegible] (53.82.71/54.12.71); v. Nizza 65 (65.92.59); p. Massaua 1 (79.33.09).

Banditi in panetteria

[illegible] — Tre giovani sono entrati l'altra mattina, poco prima delle 8, nella panetteria di Luciano Totaro, in corso Grosseto 349. Hanno costretto i due dipendenti a consegnare portafogli e catenine d'oro.

Spacciavano [illegible]

TORINO — Quattro [illegible] per spaccio di droga. Giovanni Proto, 25 anni, via Medici 125; Cosimo Filieri, 234 anni, via Valdellatorre 222; Luigi Cena, 27 anni, via Palazzo di Città 24, e Paolo Secci, 30 anni, [illegible] Piove 3. Li hanno fermati gli agenti della sezione [illegible]

Autoriparazioni di turno

Officine (8-13): s. Settimo [illegible] 18.28); v. Reiss Romoli 203 (220.02.00); s. San Mauro 21 (82.00.00); via XXV Aprile 179 (358.26.86); v. Scapaccino 2 (71.40.00); v. Gonin 5 (30.40.47); v. Sostegno 10 (79.64.54); s. Mongrando 20 (87.84.70). Elettrauto (8-13): v. Gambasca 4 (24.[illegible]79). Servizio Fiat (8,30-12,30): v. [illegible] 5 (21.08.09); Alpignano, v. Valdellatorre 180 (967.55.81); v. Castelgo 1 ([illegible]50.71.22); v. Beato Angelico 12 (71.21.78). Servizio Fiat-Lancia: al quadrifoglio [illegible] Settimo Torinese [illegible]. [illegible] Lancia (8-12): v. Monfalcone 129/d (35.08.77); v. Millio 11 (37.22.90); v. Barge 10/d (447.22.18). Servizio Alfa Romeo (8,30-12): v. di Bernezzo 106 (72.47.32).

Rapina e spari al Lux

Rapina con sparatoria al cinema Lux. Due banditi armati di pistola, dopo avere preso il [illegible] cassa, [illegible] stati messi in fuga da un agente di polizia in borghese, che ha sparato quattro colpi con la pistola d'ordinanza. E' accaduto poco dopo le 21, quando nell'atrio del locale c'erano molte persone in attesa dell'ultimo [illegible]lo e fra queste un agente delle «volanti», in compagnia della fi[illegible]. I rapinatori, benché [illegible] poliziotto, [illegible] hanno reagito: hanno [illegible] il denaro e le armi sull'auto che [illegible]va servire per la fuga e sono scomparsi allontanandosi di corsa.

Apre il ciclo domani «Per un pugno di dollari»

Il Leone del West nella giungla tv

Cinque i film in rassegna - Da oggi la personale di Visconti

Grande off[illegible] della Rai sul fronte cinematografico.

Un'offensiva con mobilitazione di tutti i «cervelli della celluloide» presenti in azienda e con il rastrellamento di tutte le novità e fondi di magazzino: manovra strategica a forte urto, tale da far impallidire Berlusconi che pure in fatto di sfruttamento di cinema [illegible] tv non scherza.

[illegible] stare — [illegible] non è da poco — la partenza ieri mattina di una rassegna di film famosi [illegible] lingua originale (risposta [illegible] analoga iniziativa di [illegible]), e lasciamo anche [illegible] la panoramica di stamattina sugli anni d'oro [illegible] Hollywood [illegible] pellicole mai concedute dagli stessi addetti ai lavori. Veniamo [illegible] personali [illegible] debuttano fra [illegible] e domani.

Oggi è la volta di Luchino Visconti, e l'avvio del ciclo viene piazzato da Raitre provocatoriamente nel mezzo del pomeriggio, in concorrenza diretta con i contenitori della festa cui — sono certo, e personalmente ne godo — *Il gattopardo* con la sua magnificenza porterà via una fetta cospicua di pubblico. Seguiranno altre opere di cartello — questa settimana *Ossessione*, *Bellissima*, *Le notti bianche* — e da dopodomani prenderà il via un programma in otto puntate dal titolo *Per Luchino Visconti*, vita, carriera, cultura, attività teatrale, rapporti con i produttori, con gli attori, con il mondo lirico, e le idee, le battaglie, le contraddizioni, le polemiche, e infine il drammatico tramonto in una serie di documenti, interviste, testimo[illegible] recuperi [illegible] rari filmati.

Volontè in «Per un pugno di dollari», domani sera su Raiuno

Purtroppo, la solita piaga. [illegible] *Luchino* [illegible] è [illegible] confinato ad ora indecente: la prima puntata, martedì, è alle 22,30 — che con i ritardi abituali significa mezzanotte — e la seconda è stata addirittura fissata a mezzanotte e dieci. Parliamo tanto di Visconti, ma solo e [illegible] fonda, per l'élite: il che di[illegible] [illegible] alibi, un atto [illegible] bistico e [illegible] [illegible] di dis[illegible]stima [illegible] la [illegible] [illegible] pubblico.

L'altra personale è dedicata [illegible] padre e nume [illegible] [illegible] stero all'italiana Sergio Leone, domani a Raiuno con cinque film: in testa il capostipite, mai [illegible] in tv, *Per un pugno di dollari* — suo [illegible] strepitoso e incassi alle stelle — e poi *Per qualche dollaro in più*, *Il buono, il brutto, il cattivo*, *C'era una volta il West* e *Giù la testa*.

Era ora che la Rai dedicasse un ciclo a Sergio Leone, ad un personaggio così clamoroso e anomalo nel nostro cinema, definito con affettuosa malevolenza «Omero del western ciociaro», accusato di megalomania e di culto sfrenato per l'eccesso truculento e per il kolossal dilatato in lenti tempi massimi, ma [illegible] ammirato per straordinaria abilità tecnica, sapiente uso della macchina, aggressività dirompente di effetti. Sarà una puntualizzazione [illegible] Leone del West e insieme una riflessione sull'incredibile fenomeno che ne è derivato, e di cui la Rai non si è mai occupata con una panoramica ragionata e organica: dopo Leone, il western all'italiana non è tutto ciarpame da buttar via.

Dimenticavo l'esordio di due altre rassegne stimolanti, il pomeriggio e la sera di martedì, i film italiani in bianco e nero su Raitre e il cinema di «storia e attualità» su Raiuno. Tutti film scelti in base a precisi criteri, con pellicole e colonne sonore in perfetto ordine, e senza pubblicità... Ci vorrebbe ancora — ed è grossa lacuna — il grande cinema muto e i cinefili esulterebbero.

Ugo Buzzolan

Settegiorni tv al microscopio

A Craxi, con rispetto

PICCOLI FANS (Raidue) — Dall'acutissima voce di Sandra Milo l'annuncio che il ministro [illegible] ha donato alla rubrica un paio di enormi corna (di stambecco).

[illegible] (Raidue) — Inchiesta sull'omosessualità fra i credenti. L'illustre venerando scrittore cattolico Julien Green: «Be', non stupiamoci troppo... anche fra i santi... Sant'Alfonso, ad esempio...».

FACCIA A FACCIA (Raidue) — A dare una mano alla nuova notte [illegible] si è scomodato pure Craxi in cambio di un'affettuosa, rispettosa intervista [illegible] Minoli.

TRIBUNA POLITICA (Raiuno) — La sera dopo ancora Craxi a dominare il video: vivamente preoccupati De Mita e Pippo [illegible].

MODA (Raidue) — Noto [illegible] [illegible] eleganza [illegible] sexy (con calze nere e giarrettiere) intervistato sotto la doccia, il nudo deretano in primo piano

u. bz.

Parlano Carrà, Costanzo, Mondaini e Vianello

Tortora col suo Portobello «Proprio come 4 anni fa»

Tutti i colleghi d'accordo: «E' stata la vittoria della professionalità»

[illegible] — «Sono [illegible] sfatto e felice: questa [illegible] tina, per la prima volta dopo molti anni, posso dire che finalmente comincio a sentirmi me stesso». *All'indomani del gran ritorno su Raidue con Portobello, Enzo Tortora ha descritto così il suo stato d'animo.* «La trasmissione è stata seguita da 12 milioni e mezzo di spettatori — *ha poi proseguito* — lo considero un risultato straordinario: siamo sui livelli di *Fantastico*. Se non ci fosse stato il ritardo di un quarto d'ora sulla [illegible] in onda del programma, avremmo [illegible] to sicuramente cinque milioni di spettatori in più».

L'altra sera, al termine della trasmissione, Enzo Tortora ha ricevuto moltissime telefonate: dal presidente della Rai Enrico Manca, dal direttore generale Biagio Agnes e poi dagli amici e [illegible] *colleghi.* [illegible] *ritorno sul piccolo schermo si è occupata perfino l'agenzia* [illegible] *stampa dei Kuwait, Kuna, parlando di Tortora* [illegible] [illegible] «più [illegible] presentatore italiano», *descrivendo la trasmissione* [illegible] *e raccontando* [illegible] *complesse vicende giudiziarie* [illegible] *cui il conduttore è stato protagonista.*

Qual è stato il giudizio sul programma e sullo stile [illegible] *da Tortora in questa prima puntata del nuovo corso? Quali mutamenti, rispetto a quattro anni fa? L'impressione generale, tra la gente, ma anche tra le* [illegible] *che* [illegible] [illegible] *in tv, è positiva: nessun profondo cambiamento, ma piuttosto una rasserenante continuità, la conferma* [illegible] *una capacità professionale che* [illegible] *ha bisogno* [illegible] *trovare formule* [illegible] [illegible] *restare a galla.*

Raffaella Carrà ha seguito con [illegible] *Portobello:* [illegible] *programma cui è piaciuto moltissimo — ha detto ieri al telefono durante le* [illegible] *di una Domenica in particolarmente sofferta, provata e preparata a pochi giorni dalla scomparsa della madre —* è tornato un [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] che [illegible] invecchia mai, pur [illegible] [illegible] uguale, perché [illegible] [illegible] protagonista, l'umanità». *La Carrà ha anche apprezzato il* «tono [illegible] di Tortora, il suo modo di superare l'inevitabile commozione».

Secondo Maurizio Costanzo [illegible] *performance del* [illegible] *di Portobello* «è [illegible] dimostrazione che la professionalità non decade. Tortora conosce bene i pericoli e le astuzie del mestiere: i suoi programmi piacciano o [illegible] [illegible] fatti benissimo: raggiungere [illegible] [illegible] media d'ascolto [illegible] [illegible] [illegible] come [illegible] tutti i giorni. E' comprensibile che ci sia stato un momento di tensione all'inizio — *ha aggiunto Costanzo* —. Per il [illegible] [illegible] è sembrato che Tortora [illegible] navigato [illegible] sue [illegible] [illegible] la sicu[illegible] di sempre».

Anche la coppia Mondaini-Vianello ha seguito l'altra [illegible] [illegible] «Mi è sembrato di [illegible] [illegible] di colpo a quattro anni [illegible] — *ha raccontato Sandra Mondaini* — credo che Tortora [illegible] fatto bene a lasciare tutto il programma [illegible] com'era e a conservare il suo stile. E' un uomo che ha [illegible] [illegible] grande forza. [illegible] [illegible] venuti i brividi a rivederlo in tv». «Tortora ha svolto perfettamente il [illegible] ruolo sullo schermo, [illegible] sera — *ha aggiunto Vianello* — ho [illegible] prezzato la scelta di [illegible] soffermarsi troppo sulla vi[illegible] personale. [illegible] fare solo una breve introduzione e poi passare [illegible] altro».

f. c.

In 12 milioni davanti [illegible] tv

Dodici milioni e mezzo di telespettatori hanno assistito al ritorno di Portobello venerdì sera, pari al 41-42 per cento del pubblico televisivo. Successo dunque, [illegible] *non strepitoso come ci si* [illegible] *aspettare; è comunque impensabile un confronto con i 23 milioni della passata edizione, frutto di un* [illegible] [illegible] *rilevamento del tutto diverso dall'attuale,* [illegible] *sopravvalutava fra l'altro le dimensioni dell'audience.* [illegible] *indicativo è il rapporto* [illegible] *Fantastico che ha avuto un ascolto medio di 14 milioni.*

L'effetto più sorprendente [illegible] *richiamo-Tortora è* [illegible] *forse il numero globale degli* [illegible] *davanti al video* [illegible] *serata. Si è arrivati alla cifra record* [illegible] [illegible] *milioni di persone. In più* [illegible] *ha catturato certamente parte del pubblico popolare di Raiuno, solitamente richiamato, il venerdì, dall'appuntamento settimanale con Disney: qui l'ascolto è sceso dal 32 al 20 per cento. Diminuiti anche gli spettatori del film* [illegible] *Italia 1 (da 21 all'11,9 per cento).*

[illegible] *invece il pubblico di Dynasty in onda su Canale 5, stazionario sul 19,7 per cento, cresciuto anzi in cifre assolute da 4,8 a 5,3 milioni. Nel «Toto-Tv» quotidiano, la serata di venerdì è andata ovviamente alla Rai* [illegible] *61 per cento dell'audience.*

m. g. b.

Circo di Mosca per la Carrà

Da Costanzo si parla [illegible] Aids

Tessari e la De Luca a «Piccoli fans»

ROMA — *Spettacolo, problemi sociali e cronaca caratterizzano i pomeriggi di Raiuno e di Canale 5. Raffaella Carrà invita a Domenica in Sergio Leone in occasione* [illegible] *presentazione,* [illegible] *Raiuno, di* [illegible] *ciclo di cinque film firmati dall'inventore degli spaghetti-western; Costanzo, a* [illegible] *domenica, affronta il tema Aids con l'antropologa Ida Magli e il politologo Gianni Baget Bozzo.*

Domenica [illegible] *(su Raiuno a partire dalle 14), propone anche molta musica: Scialpi, Nik Kershaw, Nada, Tony Esposito, Al Bano e Romina Power, Tiziana Rivale e i servizi di Red Ronnie con Enrico Ruggeri, Iggy Pop, il conte Marzotto. Dallo Stadio Olimpico, Raffaella Carrà, insieme con i calciatori* [illegible] *Roma e dell'Inter, lancerà un appello della Polisportiva Don Orione che chiede contributi finanziari per la co*[illegible] *di un centro sportivo dedicato agli handicappati. Infine* [illegible] [illegible] *particolarmente spettacolare del Circo di Mosca.*

Il film, in programma a [illegible] *domenica, alle 14,05, dopo la breve introduzione di Costanzo, è L'audace colpo dei soliti ignoti di Nanni Loy. Il secondo argomento della puntata, dopo l'Aids, riguarda le* [illegible] *clandestine, in particolare sul lotto: ne discuterà con Costanzo il sottosegretario alle Finanze Domenico Susi.*

Spazio [illegible] *per il teatro: Ernesto Calindri, Olga Villi e Benito Cerlo parleranno di Non si può* [illegible] *sapere di George Bernard Shaw; Alessandra Panelli racconterà la* [illegible] *esperienza in Camere da letto di Ayckbourne.* [illegible] *rubrica libri sono ospiti Giampaolo Ormezzano, Eliana Pastorelli e il direttore editoriale della Rusconi Luca Merlini.*

Il pomeriggio [illegible] *Raidue si apre con i* Piccoli fans *di Sandra Milo (alle 13,30) che ospitano il cantante Luca* [illegible] *e, per la serie coppie celebri e felici, Duccio Tessari e Lorella* [illegible] *Luca. Ci* [illegible] *anche un gruppo di paracadutisti della «Folgore» e Mustafà Hawi, il ragazzo palestinese adottato dal corpo di pace italiano in Libano.*

Gigi Sabani, alle 16,40, darà il via alle gare di Chi [illegible] *la balla: partecipano le discoteche Caffè da* [illegible] *di Fornovo e Verona 2000 di Vigasio. Conducono,* [illegible] *di consueto, Ramona Dell'Abate e Valerio Merola.*

A Punto 7, su Canale 5 a mezzogiorno, si commenta la [illegible] *secondo* [illegible] *l'Italia* [illegible] *superato l'Inghilterra nella graduatoria dei Paesi, in base al reddito pro-capite. Gli ospiti di Levi sono Giorgio La Malfa, alcuni studenti dell'Università di Roma e il professor Mario Baldassarre, dell'Università di Bologna.*

Scegliendo tra i film della settimana in tv

Tutti dietro alla pietra verde

OGGI — Melodramma nero-patetico su Raidue alle 11,30: *La disperata notte* (1947) di Anatole Litvak con Henry Fonda, Barbara Bel Geddes, Vincent Price; il film è il remake del capolavoro del '39 di Carné e Prévert *Alba tragica* con Jean Gabin. Su Canale 5 alle 14 il primo film di Nanni Loy *Audace colpo dei soliti ignoti* (1959) con Gassman, Manfredi, Salvatori e Claudia Cardinale, seguito al successo de *I soliti ignoti* di Monicelli. Su Raitre alle 16 fasto, splendore, e sentore di morte in un mondo che finisce: *Il gattopardo* (1963) di Luchino Visconti, superbo quadro della Sicilia dell'epopea garibaldina dal romanzo di Tomasi di Lampedusa, con Burt Lancaster, Alain Delon, Claudia Cardinale.

Tema imbarazzante per l'America dell'Irangate, su Canale 5 alle 20,30 per film-dossier il thriller fantapolitico *Stato d'assedio* (1986) di Roger Young con Peter [illegible] Hal Holbrook, Stan Shaw: Stati Uniti nel mirino di paurosi attacchi del terrorismo iraniano (o non è iraniano?). Su Raiuno alle 20,30 ancora sangue e stragi ma di casa nostra, ad opera della camorra: *L'ombra nera del Vesuvio* (1986), film in quattro puntate di Steno con Carlo Giuffrè, Marcel Bozzuffi, Massimo Ranieri, Sophie Duez.

Una paurosa (e deliziosa) commedia giallo-sofisticata e suspense su Rete 4: *Sciarada* (1964) di Stanley Donen con Cary Grant, Audrey Hepburn, Walter Matthau. Su Italia 1 *Sahara* (1984) di Andrew Mc Laglen con Brooke Shields e Lambert Wilson: Anni 20, strepitose avventure di un'intraprendente fanciulla tra gare automobilistiche nel deserto e fascinosi sceicchi rapitori.

DOMANI — [illegible] Sergio Leone da domani su Raiuno: *Per un pugno di dollari* (1964) con Clint Eastwood, Marianne Koch e John Wells alias Gian Maria Volonté; Leone, che allora si firmava Bob [illegible] bertson, si era ispirato al soggetto de *La guardia del corpo* di Kurosawa. Su Italia 1 l'idea favola musicale che ha entusiasmato il pubblico giovane *Flashdance* (1983) di Adrian Lyne, musica scatenata e danza elettrizzante in stile «video», con Jennifer Beals novella [illegible] e [illegible] Nou[illegible] il principe azzurro.

MARTEDI' — Horror fir[illegible] John Carpenter su [illegible] 1 in [illegible] la macchina [illegible] (1983) [illegible] [illegible] Gordon e [illegible] Stockwell: auto [illegible] adora il padrone e compie orrende stragi.

MERCOLEDI' — Avventure straordinarie, spericolate e scanzonate su [illegible] 5 in *All'inseguimento della pietra verde* (1984) di Robert Zemeckis con Michael Douglas e la bella Kathleen Turner.

GIOVEDI' — Ken Russell e una delle sue biografie anticonformistiche e nere: su [illegible] 1 [illegible] selvaggio (1973) [illegible] [illegible] Antony e Dorothy Tutin, [illegible] dell'inquieto scultore francese Henri Gaudier, la [illegible] casta love story con la scrittrice Sophie Brzeska, e la morte in gu[illegible] a ventiquattro anni.

VENERDI' — Grottesco fra sottoproletari delle baracche a Roma: *Brutti sporchi e cattivi* (1976) di Ettore Scola con Nino Manfredi: su Rete 4.

SABATO — In onda su Raiuno [illegible] guardia [illegible] [illegible] po [illegible] il [illegible] di [illegible] [illegible] cui [illegible] è ispirato Sergio Leone [illegible] *Per un pugno di dollari*.

Ballando ballando per cinquant'anni

FILM TOP — *Affettuoso nostalgico omaggio alla vecchia sala da* [illegible] *attraverso cui* [illegible] *Scola fa rivivere cinquant'anni di storia francese ed europea: martedì su Raiuno* BALLANDO BALLANDO *(1984) ispirato allo spettacolo* [illegible] *bal del Théâtre du Campagnol.*

Al centro [illegible] *grande sala in stile déco, e: qui, in un'atmosfera ironico-malinconico-buffo-grottesca,* [illegible] *molte citazioni e sull'onda degli arrangiamenti di Kosma, passano le coppie e passano gli anni, il Fronte Popolare* [illegible] *1935, l'occupazione nazista, l'influsso americano, la crisi d'Algeria, le rivolte giovanili sino ai nostri giorni con la sala da ballo deserta perché oggi* [illegible] *è più di moda.*

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 24

9 — Le allegre avventure di Scooby Doo e i suoi amici, cartoni animati
9,30 Le avventure di Petey, cartoni
10 — Linea verde
11 — Santa Messa
11,55 Segni [illegible] tempo, conduce in [illegible] Enzo Caffarelli
12,15 Linea verde. Ospite Tony Esposito.
13-13,55 Tg l'una a cura di Alfredo Ferruzza. Ospiti: Lara Orfei, Edgardo [illegible] La Rai al Festival di Montecarlo
13,55 Toto-Tv Radiocorriere
14-19,50 [illegible] in... condotta [illegible] Raf[illegible] Carrà. Ospiti: Sergio Leone, Enrico Ruggeri, Iggy Pop e il conte Marzotto, Scialpi, Nik Kershaw, Nada; Tony Esposito, Al Bano e Ro[illegible]
15,50 Calcio, risultati
16,50 Calcio, risultati
18,20 90° minuto, calcio
18,45 Padova: Rugby, Italia-Francia
19,25 [illegible] in...
1[illegible] [illegible] tempo fa
20,30 La Rai presenta L'ombra [illegible] [illegible] [illegible] Un film tv in 4 parti. Sceneggiatura: Lucio [illegible] [illegible] e Stefano. [illegible]: Carlo Giuffrè, [illegible] Bozzuffi, Massimo Ranieri, [illegible] Rondinella, [illegible] Amendola
22,05 La domenica sportiva
0,05 Londra: Pugilato. Honeigan-Bumphus. Campionato del mondo pesi welters - Bressanone. Pattinaggio: Campionato Mondiale

RAIDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 22

10 — Limone Piemonte. Sci: Campionati italiani. Slalom speciale maschile 1ª manche
10,30 Francia. Liévin. Atletica leggera Campionati europei indoor
11,25 Matinée. Tornano i divi: gli anni d'oro di Hollywood. A cura di Nedo Ivaldi (XIII). La disperata notte («The Long Night», 1947). Film drammatico. Regia di Anatole Litvak. Con Henry Fonda, Barbara Bel Geddes, Vincent Price, Ann Dvorak
13,25 Tg 2 - I consigli del medico a cura di Luciano Onder
13,30 Piccoli fans. Di Sandra Milo e Sylvia Dal Papa. Conduce Sandra Milo
15,40 Tg 2 - Studio & Stadio - Liévin. Atletica leggera: Campionati europei indoor
16,40 Chi tiriamo la balla. Show-match condotto da Gigi Sabani
17,20 Liévin. Atletica leggera: Campionati europei indoor 200 piani
18,40 Tg 2 - Gol Flash
18,50 Campionato italiano di calcio, un tempo di Milan-Juventus o Roma-Inter
19,40 Meteo 2, previsioni del tempo
20 — Tg 2 - Domenica sprint
20,30 L'ispettore Derrick, telefilm. *Un segreto nel grattacielo*. Con Horst Tappert, Fritz Wepper, Willy Schafer
21,40 Abboccaperta, di Gianfranco Funari
23 — Protestantesimo, a cura della Federazione delle Chiese Evangeliche
23,25 Dse: Il bambino degli anni '80 Finale di pallavolo Coppa Coppe

RAITRE

Telegiornale: 19; 21,30; 22,55

10,30 Monte Livata. Sci di fondo: Campionati italiani aspiranti
11 — Speciale Videomusica
12 — [illegible] [illegible] d'autore, premio Rino Gaetano
13,05 Dancemania a cura di Carlo de Biena
14 — Tg 3 - Diretta sportiva - Limone Piemonte. Sci: Campionati italiani. Slalom speciale maschile. 2ª manche - Mantova. Motocross: Campionati italiani - Ciclismo: Settimana internazionale di Sicilia
15,55 Per Luchino Visconti. Otto film a cura di Vier Razzini. Il Gattopardo, (1963) film drammatico, regia di Luchino Visconti con Burt Lancaster, Claudia Cardinale, Alain Delon, Rina Morelli, [illegible] Stoppa, Romolo Valli, Lucilla Morlacchi, Serge Reggiani
[illegible] Sport regione
19,45 [illegible] Doors. Di L. De Bona
20,30 Domenica [illegible]
21,35 La [illegible] del tempo. Videoclip di storia di Raitre
22,10 Campionato di calcio di Serie A: Torino-Napoli
23,15 Jazz Club di Alfonso De Liguoro. Barry Harris Trio con Jimmy Slyde

Il critico segnala

[illegible] (ore [illegible]) — Nuova edizione ampliata e irrobustita della rubrica «Linea verde» [illegible] i problemi dell'agricoltura, degli alimenti, dell'economia.

RAITRE (ore 21,35) — Spostata nella sera [illegible] «La macchina del tempo» a cura di [illegible] Moretti, rotocalco d'informazione storica con servizi-lampo.

RADIODUE (ore 20) — Nell'erengo di tenzoni fra musicologi «Di parer contrario», duello all'ultima nota fra Giorgio Pestelli e Giorgio Gualerzi.

RADIOUNO (ore 20,40) — Il capolavoro di Gluck «Orfeo e Euridice» in un'edizione Rai diretta da Seiji Ozawa con Shirley Verrett (Orfeo) e Antonietta Stella (Euridice).

Lara Orfei a «Tg l'una»

Lara Orfei sarà ospite di «Tg l'una», il rotocalco condotto alle 13 su Raiuno da Elio Sparano. Altri ospiti Giuseppe Zola, prodiacono di Milano, Edgarda Ferri, giornalista e scrittrice, Felice Ludovisi, pittore. Tre i servizi: sulla Torre di Pisa, sull'Antartide e sul festival delle tv di Montecarlo

ITALIA 1

8,[illegible] [illegible] [illegible] Sam, cartoni animati
10,30 Sport Usa
12,30 Wrestling, commenta Dan Peterson
13 — Grand Prix, conduce [illegible] [illegible] mich
14,15 Deejay television, a cura della Deejay's Gang
16,15 Master, tele[illegible]
17,15 L'uomo [illegible] Singapore [illegible] telefilm
18,15 Il pianeta delle scimmie, telefilm
19,10 Cartoni animati
20,30 Sahara, film di Andrew McLaglen con Brooke Shields
22,30 Arrivano i gatti, film di Carlo Vanzina con Umberto Smaila, Jerry Calà, Nini Salerno, Franco Oppini — *Quattro giovanotti di Verona, con ambizioni frustrate di sfondare nello spettacolo, cercano il successo a Roma*
0,15 Serpico, telefilm
1,15 La città degli angeli, telefilm

CANALE 5

8,30 La grande vallata
9,15 Le frontiere dello spirito
10 — Mary Benjamin
11 — Alice, telefilm
11,30 Anteprima. Programmi [illegible] sette sere
12 — Punto 7. Conduce Arrigo Levi. Ospiti La Malfa e Baldassarre
13 — Superclassifica show
14 — Buona domenica, conduce Costanzo, si parla di Aids
14,05 L'audace colpo dei soliti ignoti, film di Nanni Loy
17 — Forum, con Catherine Spaak
17,30 Buona domenica
18 — Orazio, telefilm
18,30 Buona domenica
19 — Buffalo Bill, telefilm
19,30 Buona domenica
20,30 Stato d'assedio, film [illegible] Roger Young con Peter Strauss, Mason Adams, Lew Ayres
23 — Stato d'assedio dossier. «L'assedio del terrore»
23,45 Mac Gruder e Loud, telefilm

RETEQUATTRO

8,30 Bravo Dick, telefilm
9 — Con affetto Sidney, telefilm
9,40 [illegible] [illegible] dell'India, film [illegible] [illegible] Anton e Arthur Lubin con Cornel Wilde, Yvonne [illegible]
11,15 [illegible] [illegible]
12,10 Cassie & Co.
13 — Ciao ciao, cartoni
14,30 I gemelli Edison
15 — La terra dei giganti, telefilm
[illegible] Orzowei, telefilm
16,20 La famiglia [illegible] vack, telefilm
17,15 Amici per la pelle
18,10 [illegible] [illegible]
19 — College, tele[illegible]
19,30 New Yo[illegible] New York, telefilm
[illegible] Sciarada, film [illegible] Stanley Donen con Cary Grant, Audrey Hepburn, Walter Matthau
22,40 Cinema [illegible] Co.
23,15 Uomini violenti, film di Rudolph Maté con Barbara Stanwyck, Glenn Ford, Edward G. Robinson
1 — L'ora di Hitchcock, telefilm

EUROTV

13 — Il maestro di violino, film
15 — Il bastardo
15,45 Weekend
16,30 Super Kid, cartoni
17 — Anna dai capelli rossi, cartoni
17,30 Angie Girl, cartoni
18 — Carletto principe dei mostri, cartoni
18,30 Moby Dick, cartoni
19 — Capitan Futuro
19,30 Diego al 100%
[illegible] Corri [illegible] corri, film
22,30 Nero Wolfe
23,30 In primo piano
24 — Notte al cinema

RETE A

17,30 Cartoni animati
19 — Emergency, cartoni
19,30 Nozze d'odio, teleromanzo
20,30 Tutta una vita, teleromanzo
[illegible] Una donna: L'anniversario, [illegible] vigilia del [illegible] anniversario di matrimonio, un uomo, marito e padre esemplare, scopre di avere una figlia «segreta»

MONTECARLO

Telegiornale: 19,30
9,55 Sci
11,15 Atletica leggera
12 — Angelus
12,15 C[illegible] [illegible]
12,55 Sci
13,45 Pianeta Nero, film d'animazione
15,15 Atletica leggera
18,10 Autostop per il cielo
19,15 Sportissimo
19,45 Il fantasma di Hollywood, film con J. Cassidy
21,35 [illegible] vivente
22,40 Tele Sport
24 — Invasori, telefilm

CAPODISTRIA

[illegible] — Sport studio
[illegible] — Arrivano [illegible] [illegible]
20 — Le navi dell'Adriatico, [illegible]
20,30 Settegiorni, [illegible] una settimanale di politica estera
21 — Il diavolo, sceneggiato tv, 4ª puntata
22 — Il brivido dell'imprevisto, telefilm
22,30 I fuorilegge
23,30 [illegible] [illegible] rubrica di filosofia

SVIZZERA

11 — Concerto domenicale: Jean Sibelius
11,50 Le fabbriche dei sogni
13 — Festival europeo di musiche militari
14,05 La rimpatriata
15 — Ciao domenica
15,30 Parliamoci chiaro!
15,50 La parola del Signore
19 — Il quotidiano
20,20 A conti fatti
20,30 Diana
21,40 Johannes Brahms, Franz Schubert, Sergej Prokofiev

ALLA RADIO

RADIOUNO. Giornali radio: 8; 10,10; 13; 19; 23 — 7,30 Almanacco musicale; 8,30 Mirror; 8,40 La nostra terra; 9,30 Santa Messa; 10,16 Varietà varietà; 12 Le piace la radio?; 14 Sonoero, 14,30 I nostri telem: L'«Olimpico» di Vicenza; 15 Carta bianca; 15,52 Tutto il calcio minuto per minuto; 17,05 Carta bianca; 19,25 Gr1 Sport - Tutto basket; 20,15 Punto d'incontro; 20,40 Orfeo ed Euridice, musica di Christoph Willibald Gluck; 23,05 La telefonata, di Silvana Gauzio - Stereouno: 18-24.

RADIODUE. Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,32; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30 — 6 Fine settimana con Radiodue. 8,15 Oggi è domenica, 8,45 I primi americani cantano nel sole. 9,35 Radiodue magazine. 11 L'uomo della domenica. Leonardo Ancona. 12,15 Mille e una canzone. 12,45 Hit Parade 2. 14,30 Stereosport; 15 Domenica sport. 16,30 Stereosport. 17 Domenica sport. 17,45 Stereosport. 20 Di parer contrario, due critici a confronto. 21 Cappello a cilindro. 21,30 Lo specchio del cielo. 22,50 Buonanotte Europa. Uno scrittore e la sua terra. Luciano Lucignani - Stereodue 15-24.

RADIOTRE. Giornali radio: 9,25; 8,45; 11,45; 13,45; 18,45; 20,45 — 7,30 Prima pagina. 8,30 Concerto del mattino (2ª parte). 9,45 Domenica Tre, settimanale di politica e cultura. 10,30 Concerti Italcable 1986-'87, pianista Rafael Orozco: F. Schubert, W. A. Mozart, F. Chopin, F. Liszt; 11,45 Economia Tre; 12 Uomini e profeti; 12,30 La musica da camera di G. Rossini; 13 Il Fantasma dell'altrove, sonatori francesi del '900; 14 Antologia di Radiotre; 20 Un concerto barocco: J. S. Bach, G. F. Colonna; T. Campion, A. Vivaldi; 21 Direttore Istvan Kertesz. Mozart, Haydn; 22,10 Libri novità; 22,30 Violinista Salvatore Accardo, violista Dino Asciolla: W. A. Mozart, B. Martinu; 23 Radiotre [illegible]

A Berlino [illegible] rapporto tra [illegible] e potere in «Masques» e «La tana del lupo»

Storie di straordinaria dittatura

Nel film [illegible] Chabrol la doppia vita [illegible] superpresentatore tv - Bellissima interpretazione di Philippe Noiret - Nell'opera [illegible] cecoslovacca Chytilova, la metafora di un'invasione [illegible] extraterrestri

DAL NOSTRO INVIATO

BERLINO — Il Superpresentatore Televisivo, popolare, professionale e benefico quanto Pippo Baudo, si concede l'ultima soddisfazione e in diretta, rivolto a 16 milioni di telespettatori, invita: *«Con tutto il cuore: andate affanculo!»*.

Dev'essere una vendetta del cinema: nel film il presentatore televisivo è sempre una canaglia, un campione di doppiezza, un monumento d'ipocrisia; e quasi sempre viene smascherato in diretta, con sgomento o ira degli spettatori che lo adorano e credono in lui. In film come *Un volto* [illegible] *la folla* o *Quinto potere*, il presentatore televisivo [illegible] un populista demagogo con am[illegible] politiche oppure un megalomane con paranoia ideologico-religiosa, in ogni caso uno deciso a [illegible] il proprio media-potere per condizionare o dominare le masse: dunque la personificazione [illegible] quel Nuovo Incubo Dittatoriale che è la televisione per gli intellettuali «radical», un personaggio tanto allarmante quanto mai visto nella realtà.

In *Masques* (Maschere) di Claude Chabrol, presentato ieri al FilmFest, la faccenda è più realistica e più sottile, meno declamatoria, e la doppiezza [illegible] personaggio [illegible]

Philippe Noiret: [illegible] melenso presentatore tv [illegible] un assassino

glia [illegible] più a quella del telepresentatore Jerry Lewis in *King of Comedy* di Scorsese. Con il nome sin troppo significativo di Legagneur [illegible] francese, Vincente), Philippe Noiret è il presentatore di «[illegible] *tutti*», un'atroce trasmissione rosa per anziani: bonario, melenso commerciante [illegible] sentimenti, induce [illegible] coppie scon[illegible] a contentissime a [illegible] in numeri di canto e danza per vincere alla fine viaggi esotici o giri del mondo organizzati. Nella vita privata pare un «*bon vivant*», amante dei buoni vestiti e di Claude Monet, dei buoni vini e dei buoni cibi, circondato nella sua bella villa in campagna da care persone: la fedele governante, la massaggiatrice ribalda con il marito enologo, l'autista impeccabile, la ragazza orfana e malata accolta e mantenuta come una figlia in ricordo dei genitori amici.

Ma il giovane scrittore Robin Renucci, capitato per preparare una biografia della star televisiva, scopre naturalmente che tutti portano una maschera: tutti sono complici del presentatore, assassino per proprio comodo e per avidità di danaro, e pure lo scopritore della verità è subito disposto a barattarla in cambio di soldi. Costretto a gettare la maschera in diretta, è ai soldi che il presentatore dedica il suo appassionato atto di fede finale, mandando al diavolo i buoni sentimenti e i telespettatori. Il film è gelido e affilato, il punto di partenza e d'arrivo poliziesco è trattato con malinconica disinvoltura. Noiret è bravissimo come sempre: l'assunto, magari, è un po' banale.

Sarebbe banale la metafora primaria illustrata dalla regista cecoslovacca Vera Chytilova in *Vlci Bouda* (La tana del lupo), se non si potesse vederci anche un'altra metafora, politica. Extraterrestri intelligentissimi programmano un'invasione della Terra, ma vogliono prima identificare i punti deboli della natura umana: come per una gita scolastica, da falsi insegnanti raccolgono per un falso corso di sci e di sopravvivenza undici adolescenti, ragazzi e ragazze, in una baita d'alta [illegible] immersa tra la neve e i ghiacciai chiamata appunto «*La [illegible] del lupo*». Pericolo, solitudine e presto anche la fame fanno esplodere brutalità, rivalità, conflitti estremi: nella crisi, con la guida dei falsi maestri, i ragazzi imparano la sele[illegible], l'espulsione di uno dal gruppo, la corruzione, la denuncia e [illegible] delazione, il ricatto, la sopraffazione degli altri, la malvagità gratuita, la voglia potente di uccidere. Sono in trappola: si liberano unendosi, attaccando gli extraterrestri che «possono essere distrutti dal calore umano», alleggerendosi degli oggetti che li appesantiscono e riuscendo così a scendere insieme dal gelo solitario della vetta alla vita collettiva del paesi a valle.

Tutto per dimostrare che «*homo homini lupus*», che ogni essere umano è un lupo per i suoi simili? Grazie, abbiamo già dato. Però l'alta montagna può simboleggiare la società ancora bloccata e congelata in Cecoslovacchia: il corso di sopravvivenza può alludere all'istruzione al conformismo; gli extraterrestri possono essere il regime, il potere che divora l'anima e educa la gente a dare il peggio di sé; i ragazzi che si salvano uniti possono essere la speranza di futuro, sempre che, naturalmente, rinuncino al consumismo. Troppo vago? Si fa quel che si può. Bellissimi paesaggi nevosi, buona volontà didattica, struttura semplice che riesce a apparire lambiccata: ma poca vita, e talento poco.

Lietta Tornabuoni

In [illegible] coi cartelli contro il festival [illegible]

BERLINO — Prima manifestazione contro il FilmFest, esempio di una civiltà. Cartelli con scritte [illegible] protesta e rimprovero, gente con la faccia dura, grida ritmate, tutto regolare davanti alla sede [illegible] festival. Tutto, [illegible] il fatto che a occupare le strade [illegible] carrozzine per handicappati vorticanti in minacciosi caroselli, e tranne il motivo del corteo, per noi italiani addirittura impensabile: la protesta era contro l'assenza, sull'autobus interno del Film Fest che collega di sera e di [illegible] i cinema sede delle diverse proiezioni, delle attrezzature necessarie a facilitare gli handicappati.

A Berlino e in Germania queste attrezzature sono previste ovunque: trasporti pubblici, biblioteche, uffici, teatri, cabine telefoniche, [illegible] sono [illegible] sempre di speciali scivoli, sedili eccetera che rendono possibile l'accesso e l'uso a chi si sposta [illegible] difficoltà oppure sulla sedia a rotelle. La protesta è risultata quindi del tutto naturale, legittima: e il [illegible] ha promesso [illegible] provvedere.

l. t.

[illegible] concerto all'Auditorium

Molta ironia con Tchakarov

[illegible] Brunello, violoncellista rivelazione

TORINO — *Emil Tchakarov, per la terza volta all'Auditorium nella presente stagione sinfonica della Rai, ha diretto un bel programma, tessuto di trame leggere ma appuntite e stuzzicanti, fra ironie e rifacimenti.*

Assai poco Rameau c'è nella Suite da balletto che ha inaugurato la serata, molto più Felix Mottl, orchestratore di tre spiritosi quadretti (Minuetto, Musette, Tambourin) che assieme ad altre trascrizioni di Mottl da Gluck, Grétry, Lully aprono la strada allo Strauss della Suite dal Borghese gentiluomo, della Danza di Couperin, al maestro di ballo nel prologo dell'Arianna, allo stesso Capriccio: antico filone di cultura alessandrina, nutrito di nostalgia per il Settecento e di amore per la Francia, terra madre dell'eleganza e della «finesse d'esprit». E come legavano bene insieme il Divertimento di Stravinski dal Bacio della fata e L'apprenti sorcier di Dukas: Tchakarov è stato bravissimo a destreggiarsi negli scorci e nelle accensioni del capolavoro di Dukas e del Bacio stravinskiano, cogliendone l'affetto, l'odore del focolare, sotto la maestria tecnica (quei corni lontani, ovattati e lenosi, [illegible] *teneramente inventano una sono*[illegible]*rità). Al centro della serata, riflettori puntati sul violoncellista Mario Brunello, ventiseienne* [illegible] *Castelfranco Veneto balzato a fama internazionale dopo la vittoria del premio Ciaikovski di Mosca 1986. Oltre la perfezione tecnica e la bellezza del suono, colpisce in lui il rigore espressivo, lo sguardo profondo nelle strutture essenziali, il rifiuto di ogni approssimazione o effetto esteriore: insomma, una precoce, gloriosa maturità musicale; che si è manifestata appieno sopra tutto nel brano di Bach fuori programma, essendo il Concerto in re minore di Lalo piuttosto amorfo nel suo melodismo piacioso (con la sua brava perla tuttavia: l'Intermezzo centrale, consanguineo allo Dvorak più poetico, con l'arabesco etereo del violoncello su un pulsare ostinato* [illegible] *fiati).* **g. p.**

ROMA — Disagio nel mondo dello spettacolo: oltre allo sciopero di oggi nei cinematografi, si annunciano difficoltà anche per i teatri, a causa dello sciopero degli autotrasportatori.

Prime film: «Mosca addio» di Mauro Bolognini interpretato [illegible] Ullmann, storia di [illegible] Nudel, ebrea dissidente sovietica che vive al confino

Tutto per Gorbaciov

MOSCA ADDIO di Mauro Bolognini con Liv Ullmann, Daniel Olbrychski, Aurore Clément, Francesca Ciardi, Anna Galiena. Fotografia di Ennio Guarnieri. Musiche di Ennio Morricone. Da un soggetto di Bosco e Andrei. Produzione italiana a colori. Drammatico. Cinema Grand'Eliseo di Torino. Cinema Etoile di Roma.

Ecco un film da Amnesty International, il tema è più rilevante del risultato, l'attrice ancora più determinata del personaggio: se l'ebrea dissidente Ida Nudel, che oggi vive sola e malata al confino nei pressi di Mosca, otterrà il permesso di espatriare e di riunirsi ai parenti in Israele, sarà anche merito, oltre che della nuova politica gorbacioviana, di Liv Ullmann, che l'interpreta nel film e la sorregge con appelli sui giornali, alla tv, nei dibattiti. Certo, il film poteva giungere prima, nel 1983 quando il produttore lo concepì; adesso che Gorbaciov ha allentato la morsa sui dissidenti, minaccia di apparire intempestivo in ordine ai problemi politici, legato a un'eroina misteriosamente speciale, vittima anche del suo cattivo carattere.

D'altra parte, è speciale anche la travagliata nascita del film: non era forse mai accaduto che un personaggio vivente non altrimenti noto (e a pochi) che per le sue vicissitudini, diventasse protagonista di una sceneggiatura cinematografica. Merito della nobile ostinazione del soggettista-produttore Enrico Bosco che ha evitato, pare, anche i rischi di una realizzazione americana in chiave puramente antisovietica per approdare infine, dopo vari tentativi (voleva anche far debuttare Solzenicyn nella regia), all'imperiale e magari distratto Bolognini.

La direzione di Bolognini, assolutamente professionale, anzi assolutamente di maniera, non aiuta i contenuti ideologici del film, può allargarsi un po' vagamente ai problemi universali che le presentazioni suggeriscono: la dissidenza nel mondo, l'antisemitismo in Urss. Per fortuna, l'interprete Liv Ullmann, prendendo a cuore il personaggio come una protettrice morale (apposta, citazione Amnesty), restringe l'appello al caso più drammatico e immediato, e naturalmente ai casi contigui degli ebrei che, pur avendone fatto richiesta varie volte, non ottengono di lasciare il Paese e sono perseguitati come dissidenti (ultima notizia l'intervento della polizia contro i postulanti durante il Forum di Mosca).

La generosità della Ullmann non può accettare le mezze misure (pare che nella realtà le tinte siano state più fosche): eccola che domina l'emozione davanti ai funzionari che negano a lei, economista e insegnante di matematica, il permesso d'espatrio concesso al compagno e alla sorella (li accompagnerà verso la frontiera, fingendo di nulla per non turbarli). Eccola implacabile e ostinata contro le autorità, con manifesti e sfilate: la mandano prima in prigione, poi per sommo disprezzo in un campo di concentramento maschile. Eccola finalmente liberata, senza casa e senza lavoro, che trova rifugio in un villaggio a cento chilometri da Mosca. Due giornalisti occidentali l'hanno intervistata raccogliendo la sua fierezza: «Dite solo che Ida Nudel vive. Non basta?».

Forse il carattere ha reso più gravi le sue tribolazioni, forse il carattere la salverà. Si accettano scommesse su un intervento di Gorbaciov.

Stefano Reggiani

Liv Ullmann in «Mosca addio», poi farà «Gli indifferenti»

Liv: «Il mio cinema è impegno»

ROMA — Liv Ullmann è perfetta: perfetto il suo abito nero né troppo elegante né troppo casuale, perfette le gambe né troppo sensuali né troppo caste, perfetto soprattutto lo sguardo, uno sguardo d'acqua chiara che arriva diritto al cuore e spacca le coscienze. Perfetta come lei fu soltanto Ingrid Bergman, attrice nata in Svezia mentre la [illegible] è nata in Norvegia: saranno i paesi scandinavi a produrre questo particolare tipo di diva cinematografica?

Liv Ullman non lo dice esplicitamente ma lo pensa: *«Non è per essere nazionalista* — spiega nel suo inglese semplice come lei — *ma il mio Paese è uno* [illegible] *quelli dove meglio è stata realizzata la giustizia: il diritto ad una educazione scolastica paritaria e il diritto alla tutela della propria salute sono infatti indispensabili per poter mettere uomini e donne in condizioni di partenza uguali tra loro. Da anni lavoro per l'Unesco dove mi occupo di bambini, di madri, di povertà: so bene che per arrivare a una* [illegible] *giusta la strada è tortuosa e lunga»*.

Liv Ullmann è in Italia per presentare [illegible] stampa il film di Bolognini *Mosca addio*, storia romanzata di Ida Nudel, dissidente ebrea, tuttora costretta al confino in Russia, nonostante l'attuale apertura dimostrata proprio in questi giorni da Gorbaciov. Più che un film è un manifesto: un atto compiuto volontariamente da Liv Ullmann in difesa dei diritti civili, il solo modo di testimoniare solidarietà verso coloro ai quali è negato essere liberi, l'unica maniera concessa ad un'attrice per aiutare la gente a non dimenticare. «*Ida Nudel* — dice Liv Ullmann — *è la più importante occasione che mi sia stata offerta nella vita: con questo film ho potuto mettere insieme tanto la mia abilità interpretativa quanto il mio impegno civile. E' tutto quello che chiedo oggi al* [illegible]*»*.

Il successo personale, dopo i dieci anni trascorsi accanto a Ingmar Bergman (*Sussurri e grida*, *Scene da un matrimonio*, *Sinfonia d'autunno*) non la seduce più. *«Fare cinema mi interessa per capire cose nuove. Ma a una donna della mia età non capita facilmente che vengano proposti ruoli diversi da quelli che ho* [illegible] *interpretato. Una donna di cinquant'anni viene sempre vista in preda a problemi interiori provocati dall'uomo che le sta a fianco: da quel che lui fa o dice, da quel che le impedisce di fare* [illegible] *di dire»*.

Decisa a proseguire la [illegible] direzione [illegible] finito [illegible] girare in Messico un film intitolato come la protagonista, *Geby Brimmel*, storia di una ragazza completamente paralizzata, che grazie al sostegno della famiglia è riuscita a [illegible] una scrittrice. «*E in Messico* — racconta — *ho imparato che la mortalità infantile è più* [illegible] *in Sudan: un dato che se non avessi lavorato in quel Paese non sarei mai arrivata a conoscere»*.

Ma c'è anche un altro motivo dietro le sue scelte cinematografiche: il piacere dell'amicizia. Per essere nuovamente accanto a Bolognini ha accettato di fare *Gli indifferenti* nella [illegible] versione che il regista comincia a girare in primavera. «*Moravia è stato uno dei miei autori preferiti, molti anni fa, prima ancora di incontrarlo. Con Fellini era il più caro amico italiano di Ingmar Bergman: ricordo che la prima volta che venni in Italia fu lui a farmi scoprire Roma. Nonostante tutto questo "Gli indifferenti" è* [illegible] *melodramma borghese che umanamente mi coinvolge poco»*.

Convinta che l'impegno sociale non debba mai confondersi con quello politico, che l'ingiustizia si trovi tanto nei Paesi dell'Est come in quelli dell'Ovest, che Mosca non è il male così come New York non è il bene, Liv Ullmann, perfino in una conferenza stampa, usa tutta la bellezza e [illegible] forza [illegible] corpo [illegible] persuadere [illegible] della bellezza e [illegible] delle sue idee. «*Finché nel mondo un solo uomo non è libero* — ripete più volte — *nessun uomo può dirsi libero»*.

Simonetta Robiony

Il grande pianista registra un disco [illegible] Mozart

L'arrivo [illegible] Horowitz a Milano Nuova «nozze» con la Scala

Tornerà tra maggio e giugno per un concerto (ma il teatro [illegible] siano due)

MILANO — E' arrivato alle 9 di ieri mattina alla Malpensa. E' venuto per incidere un [illegible] tutto mozartiano e [illegible] ogni probabilità, per [illegible] rto alla [illegible] («ma speriamo di convincerlo a farne due», [illegible] i collaboratori del sovrintendente [illegible] Badini). Per il pasto a bordo aveva chiesto sogliola lessa, patate al cartoccio, asparagi bolliti al limone, acqua Fiuggi e camomilla.

«Basta, basta. Go home!», diceva scherzosamente [illegible] dimir Horowitz ai fotografi picchiettando sull'orologio. E la moglie Wanda [illegible] ai: «Siamo stanchi. A New York sono le 4». Ma il leggendario pianista, [illegible] anni, è stato al gioco: si è [illegible] il cappello [illegible] a [illegible] larga, si è sfilato i guanti di pecari e si è accasciato da solo sul di[illegible] in una saletta dell'aeroporto, chiuso nel suo cappotto blu dal bavero di velluto e [illegible] sciarpa di cachemire bordeaux. Ai piedi, lucidissime scarpe Church modello Consul.

Dopo un attimo di sguardo fisso e serissimo, ha sorriso: «Resto a Milano per tre settimane. Poi torno a New York e [illegible] maggio e giugno sono in Europa di nuovo per 4 o 5 concerti, [illegible] da definire». Si preme le orecchie per riequilibrare la pressione, [illegible] un pettine lungo e sottile, sulla tela bianca di un quadro-ricordo per [illegible] talia [illegible] una firma [illegible] sembra una [illegible] pentagramma. «Sono contentissimo di essere in Italia, che [illegible] molto — aggiunge —. Non abbiamo ancora progetti turistici».

Vladimir Horowitz, un [illegible] mozartiano [illegible] Giulini direttore

E chi lo conosce bene assicura che il suo piccolo turismo preferito è girare nelle [illegible] per lo shopping. Ancora: «No, [illegible] sto scrivendo nessuna autobiografia». «Il [illegible] ritorno in Russia dopo [illegible] Oh, l'ho trovata diversa, certo. E' molto meglio adesso. Ma l'abbiamo vista [illegible] Vice[illegible] nell'ambasciata americana». L'incontro finisce qui. Horowitz parte per l'albergo. Nel [illegible] appartamento già lo attende un pianoforte. Verrà da lui per la cena Wally Toscanini, [illegible] della moglie.

Le registrazioni si svolgeranno presso la sala d'incisione «Abanella», del Teatro alla Scala. Suonerà naturalmente il [illegible] Steinway, spedito da New York [illegible] giorni scorsi. [illegible] provvede il fido Franz Mohr. [illegible] di solito incide per [illegible] ore nel tardo pomeriggio. Riposo per due giorni, poi altra seduta. Per la Deutsche Grammophon eseguirà, di Mozart, la sonata per pianoforte [illegible] maggiore K 333 e il [illegible] per pianoforte e orchestra [illegible] maggiore K 488, con Carlo Maria Giulini direttore della Filarmonica scaligera. I tre [illegible] che [illegible] inciso l'anno scorso, dopo un [illegible] discografico, sono [illegible] primi posti delle classifiche.

[illegible] riporta a Torino

Il super jazz

TORINO — Il jazz internazionale torna di [illegible] per la collaudata rassegna «Jazz per Torino», organizzata dall'Aics, dall'Arci e dall'assessorato alla Cultura del Comune. Con Toots Thielemans (domani sera all'Auditorium) riappare un [illegible] tra i più popolari e amati dal pubblico, un jazzista [illegible] nel corso della sua carriera ha saputo percorrere (e con grande classe) anche il repertorio [illegible] musica leggera (le colonne [illegible] le grandi [illegible]

In Italia si era fatto un [illegible] apparendo [illegible] a Mina (Anni [illegible] santa) in una trasmissione televisiva ad alto indice di gradimento. Lo ricordiamo in quel celebre «Non gioco più» soffiare nel suo strumento tascabile, un giochetto da bambini che in quelle mani diventa [illegible] possente come [illegible] sassofono.

[illegible] tra i musicisti più [illegible] nell'area [illegible] Non [illegible] in qualche angolino non appaia anche l'armonica o la chitarra di Toots. Lavoro vuol dire anche danaro: [illegible] sufficientemente ricco da potersi ogni tanto [illegible] uno [illegible] e ritornare al primo grande amore: il jazz.

A Torino lo ha fatto venire [illegible] dell'Aics. Ramella, che lo affiancò alcuni [illegible] fa [illegible] Chet Baker per un «Settembre Musica» memorabile, confessa di considerare Thielemans tra i grandi della sua agenda di grandi artisti.

«Toots — dice — è un jazzista piacevole da ascoltare anche per chi non ama il jazz. Noi produciamo concerti anche [illegible] fare [illegible] la musica afroamericana a un pubblico che non è necessariamente quello degli specialisti».

In questo senso Toots è proprio il personaggio giusto: Un [illegible] marciapiede, [illegible] firmati magari da Quincy [illegible] siglati dal suo suono, confermano un successo che pochi altri jazzisti hanno conosciuto.

E' nato in Belgio. Bruno [illegible] anche Django [illegible] e [illegible] mas, il belga Philippe Catherine. Tutti i [illegible] grandi [illegible] poi arrivono [illegible]

A Torino suonerà con il suo trio (Fred Hersch al piano, Harold Swartz al basso e [illegible] Nussbaum alla batteria).

f. mo.

Il cantautore ha aperto la tournée a Bologna

Paoli, nostalgie d'amore

«C'era una volta un signore che conosceva un tema armonico»: lo spettacolo comincia così - Ventisei anni di carriera che non hanno cambiato i [illegible] delle sue canzoni

BOLOGNA — «C'era una volta un signore che conosceva un tema armonico...» Gino Paoli comincia così, seduto accanto al piano, sotto il cono di luce, strimpellando quattro note. Gli anni sono passati, e tanti: 26 per l'esattezza. C'è davvero di mezzo [illegible] a oggi, da La gatta a questo concerto che porta il [illegible] suo ultimo Lp: Cosa farò da grande. Una lunga tournée in giro per l'Italia (il 28 febbraio [illegible] al Colosseo di Torino), partita l'altra [illegible] a [illegible] nella grande sala Europa del Palazzo dei Congressi riempita di gente. Gli [illegible] sono passati, è vero, ma in tutto questo tempo, dice Paoli, «molte [illegible] cambiate, il [illegible] armonico è rimasto [illegible] e pure i temi [illegible] mie [illegible] rimasti gli stessi: odio, amore, morte, dubbi, rabbia. Sì, sono un po' cambiato io, ho i capelli più bianchi, quei pochi che mi sono rimasti».

Tutto vero. [illegible] Paoli canta le stesse [illegible] di sempre, nella maniera di sempre. Lo fa però con grande stile e professionalità, in una [illegible] in fondo piena di nostalgia, per raccontare un pezzo importante di storia [illegible] canzone d'autore italiana. Il lavoro di un cantore che [illegible] fregandosene della moda. Due ore e mezzo di spettacolo, 25 [illegible] e [illegible] la sorpresa finale. Dalle quinte [illegible] fuori Zucchero e così Paoli al piano cantano insieme Come il sole all'improvviso. C'è proprio tutto lo chansonnier genovese, a questo punto, la [illegible] e le [illegible] parole, dagli [illegible] fino a ieri. L'amore per una donna, per la vita. O per un figlio, come in Ninna no: «Da quando ho cominciato le sono parole e emozioni che cerco sempre. [illegible] di questa è il bambino. Io ho provato a scrivere canzoni per bambini. Cinque [illegible] fa mi è nato l'ultimo figlio e gli ho dedicato questa [illegible] ninna nanna».

Poi c'è il suo passato (Senza fine. Sapore di sale. Il cielo in una stanza, [illegible] e il suo presente (In quest'autunno, Io che non so l'inglese e gli altri brani del suo ultimo 33 giri). C'è il suo successo («Il successo nella vita non è uno scopo, è una coincidenza, un incidente. Se uno fa questo [illegible] il successo, non è un artista, ma un arrivista», ha confessato a un giornale), e la sua voglia di [illegible] diverso, «fuori dal branco» («Mi piaceva dipingere e ho fatto il pittore, ho fatto la fame per dieci anni, fame vera, ma mi andava così»). Le sue convinzioni: «Oggi bisogna [illegible] l'inglese. [illegible] esterofili, [illegible] sempre stati [illegible] terra di conquista in tutti i sensi. In questa colonia, senza inglese è insopportabile parlare». E allora canta: «Io che l'inglese non so, chissà come farò...».

Un [illegible] suoi temi fissi è il [illegible] «Perché per me è la vita — dice — violenta, mostruosa, troppo forte. Il [illegible] può prendere la costa e farla diventare come vuole lui. E la [illegible] è un po' [illegible] il mare, la [illegible] cosa in cui sei immerso e che fa sempre giustizia di quelli che la truffano». E non può mancare l'amicizia. «Un [illegible] è una persona che fa un [illegible] di strada insieme a te. Lui prende qualcosa dalla tua [illegible] tu qualcosa da lui. E quando se ne va, il [illegible] qualcosa di lui». [illegible] nella serata di [illegible] anche qualcosa di un [illegible] che non c'è più, [illegible] note tristi di Vedrai [illegible] l'omaggio a Luigi Tenco.

p. a.

«Il ballo dei ladri» a Milano, regia della Fallucchi

Se Anouilh è sotto vetro

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Ospite della sola regista teatrale in regolare attività di servizio che appartenga al gentil sesso, Andrée Ruth Shammah [illegible] (e il conto delle avventizie, che [illegible] e vengono dal cinema, né delle «sommerse», per esempio, in vari spazi sperimentali), si esibisce al Salone Pier Lombardo una regista esordiente, Maddalena Fallucchi, alla guida di una compagnia a sua volta esordiente, Il Carro dell'[illegible] Ha una decina d'anni in meno della sua padrona di casa, ma è stato, come lei a [illegible] tempo, allieva e assistente di Giorgio Strehler.

Con la felice inconsapevolezza dei giovani, sceglie, come «prova d'artista», una commedia non [illegible] improponibile oggi. [illegible] assai datata, Il [illegible] ladri di Jean Anouilh, scritta nel 1938 e in Italia allestita negli Anni Cinquanta e più riprese (nel '59, proprio allo Stabile torinese, per la regia di Gianfranco De Bosio).

E' una commedia-balletto, in cui Anouilh si diverte a miscelare i generi [illegible] più abusati (la farsa, il vaudeville, il giallo) per [illegible] tare una favola inverosimile, ma comunque «rosa», una storia di ladri e granduchesse, in cui, se un tema affiora nell'ostentato disimpegno della finzione scenica, è quello della giovinezza come stato [illegible] della vita, [illegible] età in cui si [illegible] sperare e amare, prima che il meriggio e il tramonto ci imbriglino nella loro inerte rassegnazione.

Questa, come varie altre commedie del drammaturgo [illegible] (ancora vivo, [illegible] la cronaca, all'età di [illegible] tasette anni, ma silente dal 1981, dopo [illegible] siglato la bellezza di quarantun copioni), ci incantò a suo tempo [illegible] la sublime leggerezza [illegible] dialogo, [illegible] ricercata fatuità delle situazioni, per la stessa malinconia in grigio e silenzio che suggeriva. Ora la ripiriamo come in vitro, squisito manufatto d'epoca, [illegible] mano di regista, tanto [illegible] giovane, [illegible] possa rivivificare.

[illegible] altro, sotto vetro, abbiamo potuto prender atto del talento della Fallucchi nel reimmaginare [illegible] uno scenografo [illegible] Giovanni Agostinucci) quell'elegante spazio d'hotel e castello franco-bretone, che si tra[illegible] qui, opportunamente, in una scalea-pedana da teatro di rivista; nell'asseconnare la [illegible] sbrigliata di costumista e coreografa (due [illegible] giovani, [illegible] ni ed Elisabetta Ruiti, un'allieva di Aley di sicuro istinto) e nel prodigarsi nel [illegible] lavoro specifico, [illegible] guida [illegible] attori.

Alla sua prima [illegible] la Fallucchi dimostra una padronanza dei vari mezzi espressivi [illegible] notevole: predilige, a quel [illegible] intendere, il grottesco stralunato, al confine della burattinesca pantomima, ma poi lo sa alternare con quelle pause di stordita tenerezza, che in Anouilh sono di una sornione persuasività.

[illegible] interpreti di cui dispone sono, con le [illegible] diseguaglianze, molto corretti e, soprattutto, assai vitali. A fianco di [illegible] maturi (o quasi) attori di carattere, come la simpatica Antonietta Carbonetti e il vivacissimo Carlo Reali (magnifico tiptapeur, tra l'altro) mi sono piaciuti una prima amorosa minuta e frugola, come Silvia Mocci, e un secondo [illegible] tra lo [illegible] e l'ironico, [illegible] olo Serra. Ottima la colonna sonora di canzoni e motivi jazz Anni Quaranta [illegible] in scena da Stefano [illegible] sax soprano e tenore.

Calorosi applausi di un divertito pubblico.

Guido Davico Bonino

[illegible] Manu Dibango al [illegible]

MILANO — Dopo essere [illegible] a Perugia, il 20 a Bologna e ieri sera a Mestre, oggi [illegible] Dibango chiude la sua breve tournée italiana esibendosi [illegible] accompagnato dalla sua Soul Makossa Band al Rolling [illegible]

Alceste, [illegible] guai

Rinuncia alla macchina scenica - Oren critico - Giovedì «prima» oratoriale a Genova

GENOVA — «Non credo nei [illegible] di questo spettacolo che è completamente diverso da quello che avevo ipotizzato. La regia è cambiata, è tutto statico. Il compromesso raggiunto è troppo grande». E' l'amaro sfogo di Daniel Oren, direttore d'orchestra dell'Alceste di Gluck in programma al Comunale mercoledì [illegible] ma destinato a slittare di almeno un giorno.

Lo spettacolo andrà in scena in forma oratoriale. La pesante «macchina» (si parla di una ventina di tonnellate: il teatro è stato totalmente puntellato per paura di cedimenti) montata dall'Ansaldo si muoverà [illegible] durante la Sinfonia [illegible] oltre i preziosi pannelli di Pomodoro. Poi [illegible] ferma in pratica per il [illegible] della serata. Tutto è precipitato nelle ultime ore. Venerdì mattina la Commissione di vigilanza, dopo aver [illegible] cato le strutture, [illegible] sollecitato ulteriori interventi riser[illegible] di dare un responso definitivo domani.

«A questo punto — racconta il regista Virginio Puecher — la stessa Ansaldo non ha potuto fornire alcuna sicurezza per il personale sul palcoscenico in quanto considerando la struttura della macchina scenica, secondo la normativa industriale, è in grado di garantirne il movimento senza gente sotto. E' quanto accade, ad esempio, per le gru in un cantiere».

«Di fronte a questo nuovo problema — chiarisce il regista — con Pomodoro abbiamo deciso di sbloccare la situazione accettando il compromesso. Ci siamo resi conto che in questa struttura anche rimandando lo spettacolo non avremmo mai raggiunto il nostro obiettivo e abbiamo preferito optare per la soluzione oratoriale. E' chiaro che la mia regia sarà molto ridimensionata, lo spettacolo sarà totalmente diverso».

«Sono stupito — ha detto da parte sua il direttore Oren — per la decisione dell'Ansaldo e per quella del regista e [illegible] scenografo. E [illegible] profondamente deluso. [illegible] scindere le mie responsabilità e ho intenzione di scrivere al [illegible]».

Dubbi, intanto, permangono ugualmente per quanto concerne la prima dello spettacolo. Nonostante la semplificazione scenica, si sono perse talmente tante prove che è probabile lo slittamento di almeno un giorno. Si parla pertanto di giovedì sera.

Sul fronte dirigenziale, intanto, dopo il telex del ministero [illegible] ieri ha [illegible] per illegittimità la [illegible] di sovrintendente al vicepresidente [illegible] Terracini, nominato dal sindaco (presidente del Teatro) su parere favorevole del consiglio d'amministrazione, ieri sera lo stesso sindaco [illegible] Campart ha risposto al ministero sottolineando la temporaneità della nomina e ricordando un'analoga situazione in occasione della scomparsa del sovrintendente Adamoli nel 1978.

In pratica Campart ha chiesto al ministero di riesaminare la posizione e accettare la [illegible] di Terracini.

[illegible] Ierino

Storico successo italiano nella 50 km iridata di fondo ad Oberstdorf

De Zolt, il mondo alle spalle

Il bellunese, rimasto sempre al comando, ha battuto i grandi specialisti Wassberg e Mogren - L'altro azzurro Walder secondo fino al 20° km

«36 anni, l'età non conta»

OBERSTDORF — «Questa vittoria dimostra che avevo ragione a non considerarmi vecchio, [illegible] ripaga della fatica di anni, dei 10 mila chilometri percorsi [illegible] questa stagione per preparare i mondiali e mi [illegible] la forza per farne magari [illegible] 11 mila, [illegible] vista delle Olimpiadi dell'88 a Calgary».

Così Maurilio De Zolt qualche minuto dopo [illegible] diventato campione del mondo nella 50 km. Il sorriso da vecchio monello, i baffi sottili, la voce tagliata [illegible] severo accento bellunese. La medaglia d'oro sul petto, il futuro dietro l'angolo: «Domenica prossima sarò alla Vasaloppet, per una rivincita. [illegible] spirito amatoriale, [illegible] per vincere; partecipo sempre per arrivare primo. Quest'anno alla Marcialonga hanno detto [illegible] arrivato primo ex aequo; secondo me ero primo da solo, ma fa lo stesso. Da dieci [illegible] sento dire e leggo che [illegible] vecchio, io [illegible] m'offendo: lascio dire».

Ride forte e aggiunge: «Il prossimo anno sono in programma le Olimpiadi. Andrò a Calgary per fare bella figura e, perché no?, per un'altra medaglia. Se andrà male, pazienza. Vecchio non mi sento, ma stufo di fare sacrifici sì. I giovani [illegible] bravi, forti, lo hanno confermato anche qui [illegible] Oberstdorf. Presto [illegible] a loro, io potrò dar loro una mano. Lo sci di fondo italiano ha toccato livelli altissimi, [illegible] disciplina che gode buona salute».

Cinquanta [illegible] in testa, [illegible] avvio [illegible] poi il leggero [illegible] sulle ultime salite. Mai avuto il timore di buttar via il sogno? «No. Sono partito [illegible] e mi sono [illegible] a tirare, sapendo che Wassberg [illegible] il meglio nel finale. Sono riuscito a sorprenderlo e ho accumulato il vantaggio necessario a controllare il ritorno [illegible] svedese. [illegible] fine [illegible] stanco, sentivo le gambe dure, ma la mia tattica ha funzionato».

«Devo ringraziare [illegible] skiman [illegible] Manfredini che, un quarto d'ora prima [illegible] via, mi ha cambiato gli sci, dandomene un paio [illegible] velocissimi e, [illegible] lui, [illegible] Longoborghini per essere riuscito a mettere a punto una nuova paraffina che non ha eguali nella sciolinatura. [illegible] speravo di vincere ma non osavo crederci, dirlo forte, insomma. Non sono un fuoriclasse [illegible] Svan, ho bisogno [illegible] condizione fisica ottimale, della neve giusta, di sci veloci. Tutto è filato liscio, non ho patito crisi, soltanto un po' di stanchezza verso la fine, [illegible] niente».

Ieri [illegible] ha la[illegible] Questa mattina il vigile del fuoco bellunese sarà a casa, a Premenaio: «Credo che sarò accolto bene, no? Dedico questa vittoria a mia moglie Donatella, [illegible] soprattutto a mamma Ale e papà [illegible]».

Dario Cresto-Dina

Il medagliere dei mondiali

	Oro	Arg.	Br.
Svezia	3	0	3
Norvegia	2	3	4
Finlandia	2	3	0
Italia	2	0	0
Urss	2	3	3
Austria	2	0	2
Germania O.	2	0	0
Cecoslov.	2	0	0
[illegible]	0	2	0
Svizzera	0	0	2

OBERSTDORF — Seconda, storica vittoria azzurra ai mondiali di sci nordico. Maurilio De Zolt, 37 anni fra pochi mesi, vigile [illegible] fuoco [illegible] Belluno, ha vinto ieri in [illegible] Occidentale, la medaglia d'oro nella 50 km, [illegible] prova che ha chiuso la rassegna. De Zolt, [illegible] nell'85 a Seefeld, ha condotto in testa tutta la gara, impiegando poco più di due ore e 11 minuti. L'argento è andato [illegible] svedese Thomas Wassberg, staccato di circa 22 secondi; e il bronzo al connazionale Torgny Mogren, ad oltre un minuto. [illegible] comportati bene anche gli altri italiani: Albert Walder è giunto 8°, Giorgio Vanzetta 14° e [illegible] Deola 22°. Alla gara hanno [illegible] mila spettatori.

[illegible] Zolt, [illegible] era fra i favoriti dopo [illegible] rinuncia del campione uscente Gunde [illegible] (lo svedese risentiva [illegible] un vecchio strappo muscolare). [illegible] partito per ultimo con il pettorale numero [illegible] ed è andato subito in testa. Il grande avvio gli ha consentito di controllare il ritorno degli avversari.

Fino al ventesimo chilometro la corsa (a passo di pattinaggio, su un tracciato molto vario) è stata tirata dall'altoatesino Walder, che ha sempre fatto registrare il secondo miglior tempo, con un ritardo da De Zolt di circa 30". Negli ultimi otto chilometri Wassberg (oro nella 30 e argento nella 15) ha spinto al massimo, quasi dimezzando lo svantaggio dall'azzurro, che era di 45". Con lui [illegible] progressivamente cresciuti Mogren e il [illegible] svizzero Gruenenfelder, mentre Walder ha accusato lo [illegible] della prima parte, così come Vanzetta e Deola.

«Grillo» De Zolt [illegible] mai preoccupato e ha [illegible] tenuto un ritmo regolare. Ha tirato ancora l'ultima salita, poi [illegible] lasciato andare lungo la discesa finale sino alla dirittura dell'arrivo. Ha tagliato il traguardo a braccia alzate, [illegible] i suoi tifosi con la mano destra [illegible] erano arrivati otto pullman), concedendosi subito ad un'intervista televisiva [illegible]. **d. cr.**

[illegible] di arrivo della 50 km. 1. De Zolt (Italia) in 2 ore 11'27"; 2. Wassberg (Svezia) a 22"; 3. Mogren (Svezia) a 1'34"; 4. Gruenenfelder (Svizzera) a 1'59"; 5. Ristanen (Finlandia) a 3'43; 6. Sakhnov (Urss) a 3'52"; 7. Ulvang (Norvegia) a 4'7"; 8. Walder (Italia) a 4'6".

[illegible] storia [illegible]

Mondiali Chamonix '37. [illegible] nella staffetta: Gerardi, Compagnoni, Confortola, Demeta.
Mondiali Zakopane '39. Bronzo [illegible] A. Compagnoni, S. Compagnoni, Bauer, Jammeron.
[illegible] Zakopane '62. Bronzo, [illegible] km: [illegible] Florian.
Preolimpica [illegible] '64. Vittoria [illegible] De Dorigo nella [illegible] (primo successo di [illegible] italiano [illegible] nordici).
Mondiali [illegible] 1966. Bronzo nella staffetta: De Florian, Nones, Stella, Manfroi.
Olimpiadi Grenoble '68. Oro nella 30 km: Nones.
Mondiali [illegible] '85. Bronzo nella 15 km: De Zolt. Argento nella [illegible] km: De Zolt. Argento nella staffetta: Albarello, Vanzetta, De Zolt, Ploner.
[illegible] 1987. Oro [illegible] 15 km: Albarello. Oro nella 50 km: De Zolt.

Maurilio De Zolt (nella foto ed in alto sul podio fra Wassberg e Mogren) è nato a San Pietro in Cadore, il 25 settembre 1950. E' alto 1,69 e pesa [illegible] chili. Sposato con Maria Luisa Donatella, ha tre figli: Luca di 11 anni, Tiziana di 6 e Michele, di 13 mesi. Ai mondiali di Oslo, nel 1982, fu 8° nella 50 km; ai Giochi di Sarajevo (1984) 9° nella 15 e nella 30 km. Due anni fa, nei mondiali di Seefeld, conquistò l'argento nella 50 km e nella staffetta e il bronzo nella 15 km. In Coppa del mondo è stato primo nella staffetta di Falun '85. Fra gli altri successi le vittorie alla Marcialonga (1986 e 1987). L'anno scorso fu 4° nella Vasaloppet.

BOXE De Leon è ancora re dei massimi leggeri

Il medico ferma Rottoli

DAL [illegible]

[illegible] — Angelo Rottoli è uscito [illegible] onore [illegible] una sfida giudicata impossibile. [illegible] resta il rimpianto per una grande occasione mancata. Quando il medico di servizio, il dottor Vegro, di Venezia, nell'intervallo tra la quarta e la quinta ripresa è salito per la seconda volta all'angolo [illegible] pugile bergamasco per [illegible] statare [illegible] gravità di una ferita sotto l'occhio destro di Rottoli, il match [illegible] aperto: il nostro rappresentante aveva, sia pure soltanto in teoria, [illegible] la possibilità di tentare di strappare il titolo mondiale dei massimi leggeri Wbc al portoricano [illegible] De Leon.

Purtroppo la ferita riportata da Rottoli un paio di secondi prima del termine della seconda ripresa per un [illegible] sinistro strisciato del portoricano si era aggravata al punto da indurre il medico ad ordinare la sospensione del match. Ora ci si chiede se questo intervento, previsto dal regolamenti, [illegible] o meno [illegible] il nostro pugile da [illegible] punizione peggiore. Probabilmente sì, [illegible] è vero che [illegible] Agostino, il manager dello sfidante, non [illegible] abbozzato la minima protesta per la sospensione del [illegible]. Ma si trattava [illegible] un [illegible] pionato [illegible] mondo, [illegible] un'occasione unica nella carriera di un pugile finora rimasto nell'ombra. Per questo Rottoli ha tutto il diritto di sentirsi defraudato [illegible] qualcosa.

L'incontro, per la verità, era incominciato abbastanza male per il nostro pugile. Rottoli appariva molto [illegible] pallidissimo anche se [illegible] di rispondere con [illegible] sorriso agli [illegible] del suo pubblico. Al gong iniziale De Leon si è fatto subito [illegible] e ha preso l'iniziativa [illegible] Rottoli con un [illegible] gancio sinistro, [illegible] sato a fatica dal [illegible]. Per tutta la prima ripresa Angelo è apparso come frastornato, incapace di reagire alla superiorità del portoricano. Il match ha cam[illegible] parzialmente volto [illegible] secondo round quando Rottoli ha [illegible] stesso doti [illegible] coraggio che non gli si [illegible] ed ha reagito rabbiosamente alla superiorità di De Leon. [illegible] finire della seconda ripresa è riuscito addirittura a sorprendere il portoricano con un [illegible] destro ma la maligna risposta di sinistro di De Leon gli ha procurato la ferita all'occhio.

Nella [illegible] ripresa [illegible] ha dato il tutto per tutto, alla disperata, soprattutto quando un primo controllo del medico gli ha fatto capire che c'era la possibilità di una soluzione anticipata. In questa ripresa De Leon si è trovato in difficoltà a sua volta ha [illegible] un [illegible] destro. Nel quarto [illegible] è riuscito [illegible] a tamponare l'azione dell'avversario e a rispondergli quasi alla pari ma nell'intervallo, [illegible] è detto, il medico ha deciso per la sospensione.

Subito dopo il [illegible] Rottoli ha confessato con amarezza: «Ero ancora fresco, ero convinto di poter fare ancora qualcosa, [illegible] creare magari una clamorosa sorpresa. Ritengo di meritare una seconda occasione mondiale».

Gianni Pignata

Campionato mondiale pesi massimi leggeri [illegible] Carlos De Leon, detentore (Portorico), kg [illegible] Angelo Rottoli, sfidante (Italia), kg [illegible] per ferita all'inizio [illegible] quinta ripresa.

ATLETICA Tre medaglie per gli azzurri nella prima giornata dei campionati europei indoor

Argento e record per Evangelisti e Pavoni

Il lunghista ha ottenuto la miglior prestazione italiana di sempre (8,26) dietro il sovietico Emmian (primato continentale con 8,49) - Il velocista (6"58 sui 60) è finito nella scia di Voronin (6"51) precedendo Ullo - Nelle batterie dei 200 si è infortunato Tilli

LIEVIN — Giornata trionfale per lo sprint e il salto in lungo azzurro, la prima dei campionati europei indoor a Lievin, nel grande Nord della Francia. Pier Francesco Pavoni si è laureato vicecampione d'Europa dei 60 ritoccando sia in semifinale (6"59), [illegible] in finale (6"58), il limite italiano. Davanti a lui solo una vecchia volpe, in gran forma, come il polacco Marian Voronin che, proprio come l'azzurro, ha ottenuto due record, ma europei, prima con 6"53, poi, in finale, con 6"51.

La resurrezione dello sprint azzurro con la medaglia di bronzo, sempre nei 60, di Antonio Ullo. Il siciliano, trapiantato in Toscana, era stato bravissimo in semifinale con 6"59 (anche per lui record nazionale) e non si è perso d'animo in finale. [illegible] 6"61 ha [illegible] la medaglia di bronzo, alla pari con il cecoslovacco Ptacnik.

Alle gioie dello sprint ha fatto da corollario il capolavoro di Giovanni Evangelisti, in una indimenticabile [illegible] di salto in lungo. L'azzurro [illegible] protagonista alla pari [illegible] sovietico Robert Emmian. Il ventunenne armeno ha prima [illegible] 8,34 eguagliando il suo limite continentale poi [illegible] sesto ed ultimo tentativo è volato a 8,49, distruggendo il limite precedente ed ottenendo la seconda prestazione [illegible] tutti i tempi.

Evangelisti ha iniziato in sordina. Si è qualificato per i tre [illegible] di finale quasi per miracolo con un 7,84 che gli permetteva di guadagnare i salti decisivi a spese del quotato sovietico Layevski. Ma poi Giovanni si è scatenato. Prima 8,06, quindi, al quinto tentativo, 8,26, record italiano migliorato di 12 centimetri, misura addirittura superiore al record nazionale all'aperto [illegible].

Nella prima giornata degli euroindoor si è vista anche una grandissima gara di salto [illegible] alto. [illegible] il [illegible] svedese Patrick Sjoberg, recentemente salito al 2,41 del mondiale al coperto. Sjoberg si è reso protagonista di una gran serie di salti, sempre al primo tentativo, a [illegible] 2,27, 2,30, 2,33 e 2,38. Gli [illegible] ricorrere [illegible] terzo [illegible] superare i 2,38, mi[illegible] ha fermato tutti gli altri che [illegible] il coraggio di stargli [illegible]. E [illegible] il tedesco ovest Thranhardt, [illegible] Avdeenko e [illegible].

Una sorpresa dalla pedana del [illegible] il grande favorito, lo svizzero Guenthoer, ha mostrato chiari segni di nervosismo e [illegible] meglio di 21,53. Timmermann, [illegible] turno con 21,69, invece non ha avuto problemi a superare i 22 metri (22,19) insidiando così il fresco mondiale [illegible] (22,26).

Tornando agli azzurri c'è da aggiungere il record italiano eguagliato nei 60 [illegible] coll, [illegible] 8"33, [illegible] Lombardo. [illegible] comunque nelle batterie e, ad[illegible] qualificazioni per [illegible] finali di Zuliani (400), Vandi (1500), [illegible] (3000), [illegible] e Mattioli (3 km di marcia). Vittima di [illegible] infortunio è [illegible] Stefano Tilli, che si è prodotto uno stiramento al bicipide femorale destro mentre correva la batteria dei 200. Il romano è stato portato fuori pista in barella ed ha così chiuso in questo poco esaltante modo [illegible] al coperto.

G. P.

Gli europei assegnati ieri

Maschili — 60: Voronin (Pol) 6"51 record europeo (2. Pavoni 6"58 record ital.; 3. Ullo 6"61); alto: Sjoberg (Sve) 2,38; lungo: Emmian (Urs) 8,49 record europeo (2. Evangelisti 8,26 record ital.); peso: Timmermann (Ddr) 22,19.

Femminili — 60 hs: Donkova (Bul) 7"89 (in batteria Lombardo 8"33 record italiano eguagl.); lungo: Drechsler (Ddr) 7,12 (6. Capriotti 6,40).

Riva più temibile di Oscar nel clou del basket a Cantù

Cannonieri internazionali a confronto nella quart'ultima giornata della regular [illegible] del basket. Dopo il duello [illegible] e Gervin nell'anticipo di [illegible] a Venezia [illegible] punti per lo slavo, che ha superato il tetto dei 5000 punti [illegible] eguagliato il [illegible] tiri [illegible] consecutivi realizzati in campionato, 54, sbagliando poi il 55°, e [illegible] per l'americano), oggi a Cantù sono di fronte Riva e il brasiliano Oscar.

Il bomber dell'Are[illegible], recentemente, ha accusato [illegible] lieve flessione, ma [illegible] «studio statistico» del suo allenatore Recalcati arriva tempestivo a ricaricarlo. Valutando i tiri da 2 e da 3 punti effettuati e quelli realizzati, si scopre infatti che Riva è quarto assoluto (e primo degli esterni) come rendimento: ogni suo tiro «vale» infatti 1,228 punti. Davanti a lui solo tre pivot: Radovanovic con 1,334, Boule con 1,282 e Mike Davis con 1,236. Subito dopo, il livornese Tonut (1,220) e il riminese Lamp (1,200).

Oscar è solo ottavo (1,189) a pari merito [illegible] varesino Thompson e preceduto [illegible] che da Brunamonti (1,190). E le odierne ambizioni canturine sono [illegible] suffragate [illegible] valutazioni di Gay (13° con 1,172) e Charles (15° a pari merito con Dal lipagic e Motta [illegible] 1,156). Tiri pesanti, dunque, quelli canturini, anche se Oscar è [illegible] quando scalda la mano per le sue «bombe», capaci di sconvolgere l'equilibrio di una partita, come è accaduto mercoledì a Caserta contro il Barcellona.

Pronostico comunque a favore dei canturini, che dovrebbero riuscire a tenere la testa insieme con Dietor (che ha il compito più agevole, in casa con l'Ocean) e Tracer (che deve riscattare la figuraccia di Coppa contro una Yoga turbata dalle polemiche tra i due Douglas e il manager Angori), mentre la DiVarese rischia con l'Enichem a Livorno.

Nella zona medio-bassa della classifica, dove si lotta per le ultime poltrone del playoff, sfida decisiva per la Berloni che ospita una diretta concorrente, l'Allibert Livorno. Anche qui di fronte due tra i più positivi cannonieri [illegible] basket: [illegible] randotti [illegible] suo pallone vale 1,148 punti) e [illegible] (1,106). Ma l'esito dell'incontro dipende soprattutto [illegible] che la Berloni, strapazzata di 17 punti all'andata, saprà dimostrare. I torinesi, per [illegible] di qualificarsi, non devono assolutamente fallire [illegible] casa, per cui questa partita diventa una sorta di prova [illegible] appello: perdere vorrebbe dire rassegnarsi a disputare i playout-salvezza dopo essere giunti per tre anni consecutivi in semifinale.

Proprio per questo la Berloni si presenta concentratissima: «Dobbiamo vincere con la grinta prima che con la tecnica — dice Della Valle —. E spero che i tifosi torinesi dimentichino quest'oggi le ultime delusioni».

g. e.

La Giomo batte il Banco [illegible]

[illegible] giornata (ore 18,30)

A-1: Arexons Cantù-Mobilgirgi CE (Deganutti, Casarsa); Enichem LI-DiVarese (Zanon, A. Tullio); Dietor BO-Ocean BS (Baldi, Corsa); Riunite RE-Scavolini PS (Bianchi, Grotti); Berloni TO-Allibert LI (Canova, Butti); Tracer MI-Yoga BO (Fiorito, Reatto); Hamby Rimini-Pantoni UD (Montella, Baldini); Giomo VE-Bancoroma 101-81 giocata ieri.

Classifica: Arexons, Dietor, DiVarese e Tracer 38; Scavolini 32; Mobilgirgi 30; Enichem e Giomo 26; [illegible] coroma e Allibert 26; Berloni e Yoga 24; Riunite 22; Ocean 18; Pantoni 12; Hamby 4.

A-2: [illegible] NA-Filanto MI (Zeppilli, Belisari); Stefanel TS-Tris RI (Chilà, Maurizzi); Segafredo GO-Alno Fabriano (Duranti, Nelli); Standa RC-Liberti FI (Marchis, D'Este); Fleming PS Giorgio-Jollycolombani FO (Maggiore, Di Lella); Annabella PV-Pepper Mestre (Pallonetto, Guglielmo); Spondilatte CR-Citrosil VR (Grossi, Pinto); Benetton TV-Facar PE (Tallone, Nuara).

Classifica: Benetton 38; Pepper e Liberti 34; Filanto 32; Annabella 30; Alfa, Jollycolombani e Spondilatte 28; Standa 26; Alno 22; Fleming e Facar 22; Stefanel 20; Segafredo 18; Citrosil e Tris 14.

Volley: Panini ko coi sovietici

Risultati prime due giornate dei gironi finali delle Coppe europee. Campioni: Caka Mosca-Brother Martinus 3-0; Panini-Caka Sofia 3-2 (14-16, 15-8, 8-15, 16-14, 17-15); Mosca-Panini 3-1 (15-8, 8-15, 15-7, 15-2); Sofia-Brother n.p. Coppe: Levski Sofia-Bosna Sarajevo 3-0; Tartarini-Resovia 3-0 (15-6, 17-15, 15-6); Levski-Resovia n.p.; Tartarini-Bosna n.p. Confederale: Stella Rossa Bratislava-Lennik 3-1; Enermix-Santal 3-1 (15-4, 12-15, 17-15, 15-13); Santal-Lennix 3-0 (15-11, 15-4, 15-4); Bratislava-Enermix n.p.

A1 maschile (completamento 18° turno): Zip-Belunga 3-0 (15-9, 15-3, 15-2); Giomo-Cieese 0-3 (5-15, 9-15, 10-15). Classifica: Tartarini e Santal p. 30; Panini 28; Kutiba 26; Cieese 22; Enermix e Pozzillo 20; Bistefani 14; Zeta 10; Giomo 8; Belunga e Zip 4.

Il rugby azzurro con i francesi cerca la vittoria mai trovata

A Padova, in Coppa Europa, confermato Collodo

PADOVA — La nazionale italiana di rugby tenta oggi di raggiungere allo stadio Appiani un obiettivo che insegue inutilmente da oltre mezzo secolo: battere la Francia. Con i transalpini abbiamo sinora perso 30 dei 37 incontri disputati e abbiamo ottenuto un solo pareggio (6-6) il 6 febbraio 1963 sul campo innevato dello stadio Battaglini di Rovigo.

Anche oggi, nonostante contro di noi in Coppa Europa i transalpini facciano scendere in campo la loro seconda formazione, ricca però di elementi di esperienza, le possibilità di successo sono abbastanza ridotte.

Ma il commissario tecnico azzurro Marco Bollesan è ottimista: «I francesi — sostiene — sono potenzialmente imprendibili. Se però ci impegneremo a fondo, se la squadra giocherà al massimo delle sue possibilità siamo in grado di vincere e di sfatare così un mito».

Finora nella Coppa Europa 1986-'87 la Francia ha subito una sola sconfitta, quella in casa ad opera dell'Unione Sovietica, una realtà emergente nel rugby [illegible].

Gli azzurri invece hanno perso sinora tre volte: ad Annecy contro i transalpini, in [illegible] (a Genova nel finale) e fuori contro i sovietici.

Contro la Francia Bollesan continuerà i suoi esperimenti in vista della Coppa del Mondo che comincerà il 22 maggio ad Auckland, confermando Collodo nel ruolo di apertura al posto di Bettarello.

Domenico Marcozzi

La tiratura de «La Stampa» di sabato [illegible] 1987 è stata di 553.727 copie

LA STAMPA
Direttore responsabile
Gaetano Scardocchia
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi
Amministratori
Enrico Auteri
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo Massaroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Paradotto

Certificato n. [illegible]

Olivetti Pubblicità

Olivetti fa credito

e introduce il conto di credito.

È bello godere di credito: si produce in modo più vantaggioso, si lavora meglio. E Olivetti credito.

Lo fa con il suo nuovo "Conto di Credito": card che spalanca le grandi porte del credito Olivetti; una card con cui è possibile avere i prodotti Olivetti interesse zero.*

L'offerta è valida per tutta la gamma dei Personal Computer, a partire da M24, il best-seller europeo. È valida per tutte le Macchine per Scrivere elettroniche e la Video Scrittura. Ed è valida per la gamma delle Copiatrici Olivetti: da quelle personalissime alle macchine per i centri-copia.

Olivetti introduce Conto di Credito: spedite il coupon o recatevi dai più vicini Concessionari Olivetti e dai Rivenditori autorizzati di Personal Computer che espongono la card del Conto di Credito: avrete tutte le informazioni. Per il momento basti sapere che non costa nulla che dà moltissimo.

Questa proposta Olivetti, fatta in collaborazione con le Finanziarie Fin.Ma.Co., Olivetti Finfactoring e Olivetti Finfactoring Sud, è valida fino al 30 aprile 1987.

*Salvo approvazione della Società Finanziaria.

Olivetti Italia, Operazione Conto di Credito, Via Meravigli 12, Milano

Cognome e Nome ______

Azienda ______

Indirizzo ______ RO

olivetti

Un corso per 150 insegnanti

Come aiutare gli ipovedenti

Domani 1ª lezione [illegible] Clinica oculistica

TORINO — Da domani a venerdì, 150 insegnanti di appoggio frequenteranno il 1° «Corso teorico pratico sull'ipovisione» (ore 14,30-18) presso la Clinica Oculistica in via Juvarra 19, organizzato [illegible] assessorati comunali all'Istruzione [illegible] Lavoro, provinciale alla [illegible] sociale, regionale alla Sanità, e dall'Unione Ciechi. E' curato dalla Clinica oculistica dell'Università, diretta dal prof. Boles-Carenini.

I ragazzi ipovedenti che frequentano le scuole dell'obbligo in Piemonte [illegible] 138, [illegible] 80 nella provincia di Torino (Alessandria 22, Asti 11, Cuneo [illegible] Novara 5, Vercelli 4). Tutti hanno un residuo visivo minimo, ma che può [illegible] sfruttato e migliorato con l'intervento di strumenti idonei. [illegible] quali strumenti? E [illegible] usarli? Il corso vuole rispondere a questi interrogativi.

Spiega Lidia Borghini che [illegible] l'inserimento scolastico degli handicappati per il Comune: «*E' la prima iniziativa in Piemonte. Fino a non molto tempo fa anche chi possedeva un residuo [illegible] veniva considerato [illegible] usare il sistema di lettura Braille. Poi si è capito che quel poco di vista, [illegible] e negli adulti, poteva [illegible] sfruttato*».

C'è un precedente interessante a Genova [illegible] la Regione Liguria, in collaborazione con l'Università (Clinica Oculistica e Servizio di neuropsichiatria infantile), il Centro nazionale delle Ricerche e l'Istituto David Chiossone, ha promosso [illegible] su tecniche all'avanguardia in Europa, il «progetto Virep» (sistema informatizzato multicompetente). Medici, psicologi, informatici si occupano da tempo della riabilita[illegible] delle disabilità visive. Viene usato, come ausilio per [illegible] ipovedenti, un [illegible] tv a circuito chiuso capace di ingrandire fino a 45 volte la normale scrittura. Si [illegible] «Polifemo». Si può usare a scuola, o a casa, una volta [illegible] da personale specializzato.

[illegible] Polifemo a Torino [illegible] esistono per ora soltanto 4: uno al Centro documentazione di via Nizza, l'altro in via sperimentale presso la media Peyron, i restanti presso [illegible] Clinica Oculistica. Il corso di via Juvarra avrà Polifemo come [illegible] punto finale, ma terrà conto anche di altri ausili (lenti, ecc.) che possono rispondere alle diverse [illegible]genze dei singoli ipovedenti, ognuno [illegible] patologie della [illegible] diverse.

Qualificati [illegible] (gli oculisti Franco Sebastiani, Paola Alia, [illegible] d'Alonzo, Eliseo De Gioia, [illegible] Miranti, Mario Musso; la psicologa Piera Bustia; il segretario dell'Unione Ciechi, Dell'Osbel) impartiranno agli insegnanti lezio[illegible] sull'anatomia e fisiologia dell'apparato oculare, la patologia oculare, la terapia e riabilitazione, la riabilitazione psicologica degli ipovedenti.

m. val.

Prima di sparare lo hanno stordito [illegible] la cocaina

Drogato e poi [illegible]

Il particolare rivelato dall'autopsia - Salvatore Vona, trovato cadavere con due proiettili in testa, davanti [illegible] scuola, è [illegible] intontito con gli stupefacenti, [illegible] ha potuto difendersi - Era senza cappotto, dove [illegible] avvenuta l'aggressione?

TORINO — Quando lo hanno ucciso, non poteva difendersi. L'autopsia ha accertato che Salvatore Vona, assassinato con due colpi di pistola, uno in fronte, l'altro alla nuca, davanti alla scuola elementare Carmine della Sala, era drogato, stordito dalla cocaina. Qualcuno lo aveva obbligato a ingerirla approfittando poi delle sue condizioni?

Dice il capo della Mobile, Piero Sassi: «*Indossava una giacca blu, calzoni grigi, [illegible] micia e cravatta. Capi eleganti, firmati. Ma non aveva il cappotto. [illegible] stava trascorrendo la serata in casa di amici. E lì è successo qualcosa. E' uscito frettolosamente, lo dimostra il fatto [illegible] non ha preso il soprabito*». Un appuntamento improvviso?

Non [illegible] l'unica ipotesi. La [illegible] è stata [illegible] corso Vittorio Emanuele angolo via Lagrange, nei pressi di Porta Nuova. [illegible] il [illegible] Longo, [illegible] conduce [illegible] indagini: «*In quella zona [illegible] molti [illegible] notturni. Era [illegible] uno [illegible] quelli, con qualcuno? E cosa è successo?*».

[illegible] lo sa, [illegible] è riuscito a scoprire dove ha trascorso le sue ultime ore di vita. Una sola traccia: la sua [illegible] posteggiata in quell'angolo del centro, a pochi passi dalla stazione [illegible].

[illegible]tore Vona, [illegible] abitava in via Baveno 17, un piccolo alloggio che aveva affittato da Pasqualina De Nicola, una ragazza di 31 anni morta per overdose mercoledì scorso in casa della sorella Anna, a Grugliasco, in via dell'Arco 14.

Salvatore Vona conosceva Pasqualina De Nicola, uccisa da un'overdose lunedì scorso

I due si co[illegible] qualche tempo, lei aveva ancora [illegible] residenza anagrafica proprio in via Baveno. In quel piccolo appartamento torinese, Vona e Pasqualina Di Nicola vivevano assieme? Gli amici di lei dicono: «*No*». [illegible] perché [illegible] De Nicola ha lasciato quell'alloggio? «*Forse la fotografia, [illegible] in giro, quando [illegible] libera stava con la sorella*».

Un [illegible] enigma, un [illegible] cadavere nell'inchiesta su questo misterioso delitto. Ma con un comune denominatore, [illegible] droga. Pasqualina De [illegible] è [illegible] uccisa dall'eroina, Salvatore Vona assumeva cocaina. [illegible] due morti sono da collegare? [illegible] una [illegible] tante domande [illegible]ora [illegible] risposta.

Mobile [illegible] sola ipotesi e su queste lavorano. In[illegible] e voci raccolte [illegible] inquirenti. È accertato [illegible] Vona da qualche tempo [illegible] era avvicinato [illegible] «giro» della droga. [illegible] ma anche spacciatore. A [illegible] si appoggiava, a quale «clan» apparteneva?. Non si sa. Dicono alla Mobile: «*Forse non ha pagato una partita e per questo è stato ammazzato*».

Certamente chi lo ha portato la scorsa notte in via Madonna de La[illegible] una traversa [illegible] corso Francia, subito dopo piazza Massaua, voleva ucciderlo. Non [illegible] lì per discutere, per un chiarimento. Le modalità [illegible] non lasciano [illegible] altro [illegible] è [illegible] due colpi esplosi a bruciapelo, una vera esecuzione.

Salvatore Vona era [illegible] condannato a morte. E' [illegible] to spinto [illegible] un'auto e [illegible] Non si è difeso. [illegible] ora si [illegible] perché: [illegible] in[illegible] una forte dose [illegible] Non si [illegible] conto di quanto stava accadendo. Forse è morto con il sorriso sulle labbra.

Ezio Mascarino

Dopo [illegible] ventidue arresti per droga [illegible] Canavese

Il vescovo: «Non basta catturare spacciatori»

«Sono [illegible] anelli [illegible] una catena che [illegible] tiene prigionieri»

[illegible] — Ventidue [illegible] spaccio e detenzione di sostanze stupefacenti, altri mandati di cattura pronti per essere notificati: per il Canavese si è trattato di un'operazione antidroga dalle proporzioni vastissime, sfociate anche nel fermo di persone «al di sopra di ogni sospetto». Ma chi è stato perseguito e arrestato?

Se lo chiede il vescovo, monsignor Luigi Bettazzi in una serie di considerazioni comparse sul settimanale diocesano «*Il risveglio popolare*».

Dice Bettazzi: «*Ci ha colpiti l'azione della magistratura: da una parte, forse, ci siamo sentiti umiliati nel vederci così riconosciuti come territorio di diffusione della droga, dall'altra potremmo quasi sentirci tranquillizzati nel vedere [illegible] individuati i "cattivi" e quasi scagionati tutti gli altri*».

Ma di una cosa il vescovo è convinto: [illegible] una volta *la magistratura ha colto [illegible] anello della catena e non il fondamentale; questi giova[illegible] sono gli anelli più deboli, incoraggiati a questo mestiere dal fatto che facili trovano [illegible] loro chi potesse rifornirli [illegible] merce [illegible] richiesta. E sopra[illegible] essi erano caduti in [illegible] sfruttatori, che guadagnano immensamente [illegible] questo traffico, coperti [illegible] dei più esperti, costringendoli a un servizio dal quale si rende praticamente impossibile uscire, con ricatti e minacce, anche di morte*».

L'analisi di monsignor [illegible] si sposta poi [illegible] difesa [illegible] «*vita cresciuta, sia [illegible] quella minacciata dai diffonditori della droga, sia di quella violentemente costretta alla diffusione, in un vortice senza ritorno*». «*Un piccolo passo, coraggioso ed encomiabile*» è definita dal vescovo di Ivrea l'azione di magistratura e [illegible] dell'ordine: ma da questo fatto di [illegible] secondo [illegible] deve nascere un nuovo e preciso impegno sia da parte di tutti i cittadini che soprattutto del [illegible]. Conclude [illegible] vescovo: «*E' giunto [illegible] di [illegible] mere le [illegible] responsabilità: consultiamoci, proponiamo [illegible] soprattutto [illegible] qualcosa di concreto*».

Il Canavese ha scoperto in fondo di non essere più quell'«*isola felice*» immune o quasi dal fenomeno droga che invece [illegible] tempo [illegible] molti centri della prima cintura torinese: Cuorgnè, secondo gli inquirenti, è stato negli ultimi mesi un preciso punto di riferimento per il [illegible] eroina e cocaina [illegible] tutto [illegible] spacciatori hanno scelto centri piccoli, dove organizzazioni [illegible] mercio di stupefacenti hanno attecchito con [illegible] convinzione di carabinieri e magistratura è che Cuorgnè non sia un caso [illegible].

Guido Novaria

[illegible] Orbassano, protesta degli ambulanti per il mercato che sarà trasferito

ORBASSANO — Nuova ondata di protesta degli am[illegible] per la decisione presa dall'assessore al Commercio [illegible] Gentile, in accordo [illegible] giunta (pci-psi-pedi), [illegible] spostare una [illegible] delle bancarelle [illegible] del mercoledì dalle vie centrali a piazza Vittorio Veneto. Il mercato è il secondo della provincia dopo quello di Chivasso (con 230 rivenditori).

«*Il mercato deve rimanere dov'è* — dicono alcuni [illegible] ponenti [illegible] commissione degli ambulanti —, *altrimenti perderà tutta la sua importanza. La gente viene da Bruino, Piossasco e Rivalta, proprio per comodità. Se lo spostiamo perderemo molti clienti; senza contare che le massaie non possono fare chilometri*».

Il Comune sembra, in ogni modo, [illegible] voler modificare le proprie decisioni che, del resto, erano già state discusse con i rappresentanti di categoria. Tutto il mercato verrà o spostato in periferia, o diviso in tre zone diverse della città. Entrambe le [illegible] risultano [illegible]mente sgradite ai commercianti.

A Trofarello [illegible] aperta la crisi

TROFARELLO — Si [illegible] aperta ieri la crisi al Comune con la presa [illegible] parte del Consiglio delle dimissioni del sindaco, il comunista Amerigo Gardini, e [illegible] gli assessori.

[illegible]maggioranza era composta da otto comunisti e quattro socialisti: ultimamente uno dei comunisti si era dissociato rimanendo in Consiglio [illegible] indipendente.

Il Consiglio al completo, l'altra sera, ha ascoltato il capogruppo pci, Cavaletto, che ha chiesto a più riprese agli ex compagni di giunta [illegible] i motivi di fondo [illegible] loro dimissioni, dimissioni che hanno determinato la crisi.

In risposta il capogruppo consiliare psi, Tomeo, ha [illegible] agli ex partner di maggioranza «la [illegible] di collegialità, la [illegible] e l'incertezza che regna nel gruppo comunista». Lo scontro si è concluso a tarda sera [illegible] l'abbandono della sala consiliare [illegible] parte [illegible] comunisti.

La Regione [illegible]

Si tratta di tasse che aveva riscosso dalle [illegible] riserve di caccia piemontesi - La Corte Costituzionale, in una [illegible] sentenza, ha [illegible] che non poteva [illegible] questi importi contestati

[illegible]O — La Regione Piemonte dovrà restituire (ai [illegible] parla di 3-4 [illegible]ardi) una tassa che sarebbe stata fatta pagare, indebitamente, alle riserve di caccia. Questo perché la Corte Costituzionale ha ritenuto illegittime le norme di legge con le quali, tra il '78 e l'80, la Regione Piemonte (assieme alle Regioni Lazio, Lombardia e Veneto) aveva stabilito una tassa di 8 mila lire per ettaro. In certi casi era stata anche di diecimila lire (attual[illegible] le 140 riserve di caccia piemontesi pagano 11.580 lire per ettaro).

Contro questa imposizione (ogni anno la Regione incassa oltre un miliardo), sono stati presentati molti ricorsi dai titolari delle riserve [illegible]. Tutti sostengono che si tratta di un provvedimento illegittimo.

Le [illegible] che viene mossa alle Regioni è di aver superato i limiti posti dalla Costituzione [illegible] competenza legislativa. [illegible] aumentato le tasse in [illegible] superiore a quella consentita dalle leggi dello Stato (Dl. del '70 e 304 del '79). La Corte Costituzionale ha colto la tesi dei ricorrenti.

Nella sentenza del 20 dicembre i giudici hanno detto che spetta alle leggi statali la precedenza sull'intervento regionale in materia tributaria «*altrimenti potrebbero preliminarmente delimitarsi spazi operativi delle Regioni, ciò in conformità del precetto costituzionale che, da un lato, garantisce l'autonomia della Regione, ma dall'altro individua nella legge statale la fonte necessaria ad obbligata [illegible] disciplina dei predetti spazi*».

Ora la Regione Piem[illegible] (assessorato Finanze) sta [illegible] gliando la [illegible] posizione [illegible] confronti delle [illegible] esistenti; tutti i titolari che hanno fatto ricorso hanno buone probabilità di [illegible] rimborsati.

All'Usl 39 [illegible] coprire un deficit di [illegible] miliardo e mezzo

Chivasso, in [illegible] i [illegible] assistenziali

[illegible] — In «crisi» il servizio socio-assistenziale dell'Usl [illegible] che ha registrato nell'esercizio '86 un deficit di 1 miliardo e 400 milioni.

La notizia è stata data dal vicepresidente del comitato di gestione, Luigi Bertolino (dc), sindaco di Foglizzo, che si dice preoccupato per la gestione del settore. «*Non possiamo più pagare le cooperative a [illegible] a suo tempo erano stati affidati i servizi. Questo condiziona anche il bilancio [illegible] che parte con un forte disavanzo*».

[illegible] secondo il Bertolino, il «buco» si è verificato in quanto «*nelle previsioni per il 1986 sono state preventivate entrate ponfiate*». A [illegible] questo deficit dovrebbero essere i 20 [illegible] facenti parte dell'Unità socio-sanitaria 39 mediante un contributo; da parte di più amministratori, però, è stata data risposta negativa.

Nei giorni [illegible] comitato [illegible] gestione e sindaci dell'U[illegible] si sono incontrati presso la sede centrale di via Po 11, a Chivasso, con l'assessore regionale all'Assistenza, Mario Carletto, «per fare il punto sulla situazione».

Dalla riunione si è giunti ad un primo accordo che prevede il versamento, [illegible] conto, di 6000 lire per abitante [illegible] Comune. Chivasso dovrebbe [illegible] quindi, circa [illegible] milioni.

dalla provincia

[illegible] Levata delle Dame

CASTELLAMONTE — S'inizia stamane con la «Levata delle Dame» lo [illegible]vale che si concluderà il 1° marzo. Stasera alle 20, nel piazzale del Castello illuminato dalle fiaccole, presentazione dei protagonisti, la Bela Pignatera ed il Consolo Generale impersonati quest'anno [illegible] Teresa Nigro e Piero Salto. Domenica prossima sarà presentato il testo [illegible] della manifestazione. Il «Pignatun»: si tratta di un gigantesco fantoccio che ritrae un castellamontese che nell'anno trascorso abbia fatto parlare di sé, sia in bene che in male.

[illegible] Sei campi di calcio

RIVAROLO — Ripresa dei tornei calcistici oggi alle 15 con la disputa dell'ultima giornata del girone d'an[illegible] di quasi due mesi rispetto ai calendari a causa delle nevicate. In Promozione la capolista Rivarolo affronta il Borgo Uriola mentre il Sec Borgaro cerca punti contro il Valsangone. In Prima categoria il Calasso in testa alla classifica [illegible] 21 punti, [illegible] visita all'Eureka Settimo. Interessan[illegible] anche il confronto fra [illegible] Benigno ed il Chivasso distanziati rispettivamente di due e tre punti dalla prima. In Seconda categoria girone F compito abbastanza agevole per una delle due capoliste, la Pianese che ri[illegible] la Lorenzese. L'altra, il Rivara, affronta fuori [illegible] il [illegible]

[illegible] Campionati di sci

PUNTA PALIT — Slalom gigante valido per i campionati canavesani di sci questa [illegible] sulla pista Torretta. Iscritti alla gara 300 atleti. In palio il trofeo Fabrizio Accampo e quello dell'assessorato provinciale allo sport.

[illegible]

SUSA — La Marchesa Adelaide ed il Conte Oddone sono stati presentati in una serata-spettacolo nell'auditorium dell'Istituto Pininfa[illegible] Sono i due personaggi che animeranno tutte le manifestazioni seguite del Carnevale. Impersonati da [illegible] Grazia Caffo-Agnes, insegnante in materie letterarie, e Claudio Franchino, impiegato bancario. Intanto anche [illegible] città è [illegible] divisa in cinque borghi: borgo Storico, dei Nobili, dei Franchi, [illegible] Cappuccini e borgo Nuovo. Questi due nuovi personaggi della cittadina seguiti dai «Dignitari». [illegible] ogni borgo apriranno [illegible] sfilata dei carri allegorici del Carnevale che si terrà il 1 marzo.

[illegible]

LOCANA — Sarà l'Ispa [illegible] Chieri a gestire il servizio raccolta rifiuti per i centri della Valle Orco. L'appalto ad una ditta privata si è reso necessario dopo la chiusura della discarica di Locana e la mancata attivazione del consorzio per la creazione di un nuovo deposito per i rifiuti. I Comuni spenderanno complessivamente 330 milioni.

[illegible] Festa Ringraziamento

SAN MARTINO C.SE — Oggi, con inizio alle 10, la sezione Coltiva[illegible] Diretti, il Gruppo donne rurali e l'Assessorato [illegible] agricoltura hanno organizzato la «*Festa del Ringraziamento*» [illegible] benedizione delle macchine agricole e premiazione dei vecchi fedeli della terra.

[illegible] Consigliere si dimette

PINEROLO — Il consigliere comunale Altino Martino, pri, si è dimesso per ragioni familiari come ha spiegato in una lettera al sindaco. Gli subentrerà Stefano Drago.

[illegible] Bloccata statale Fréjus

SUSA — N[illegible] interruzione ieri sulla statale del Fréjus causa un Tir finito di traverso sulla carreggiata stradale sulle rampe di Gravere. La circolazione è rimasta quasi paralizzata per tutta la mattina dalle 8,30 alle 12. Nel [illegible] la situazione è migliorata e in serata si transitava anche senza catene in alta Val Susa.

[illegible] Fagiolata ad Ivrea

IVREA — Con la tradizionale rappacificazione della Crosa [illegible] Ponte Vecchio fra i rioni di Borghetto e San Maurizio, riprendono stamane gli [illegible] puntamenti dello storico Carnevale. Alle 12 il Generale Cavallo ed il [illegible] seguito assisteranno alla cerimonia dopo aver visitato le fagiolate di San Pietro e «'d cul dle vigne». Nel pomeriggio investitura del [illegible]

Aperta fino [illegible] domenica 8 marzo, al Palazzo del Lavoro, la Fiera del bel tempo

Alla festa della primavera

Collegata all'importante rassegna mercato, anche la mostra del vivere sano, [illegible] carrellata su tutti i prodotti che ci [illegible] offerti [illegible] natura per la nostra salute - In decine di stand la possibilità [illegible] documentarsi e fare acquisti

Si rinnova anche quest'anno l'ormai tradizionale appuntamento con la «Fiera di primavera», la rassegna commerciale organizzata dalla [illegible] al Palazzo del [illegible] di Italia '61. La manifestazione, giunta alla [illegible] edizione, comprende quest'anno anche un'altra fortunata iniziativa della [illegible] «Natura e salute», la mostra-mercato del vivere sano [illegible] è [illegible] alla 3ª edizione.

Il tema delle [illegible] rassegne, secondo gli organizzatori, [illegible] integra perfettamente «interessando tutti i possibili aspetti [illegible] tempo libero connesso alla vita all'aria aperta, a contatto con [illegible] natura nella [illegible] un rinnovato rapporto tra l'uomo e l'habitat».

Daltronde [illegible] Cee ha dedicato [illegible] all'87 l'anno dell'ambiente, [illegible] ritorno di [illegible] e salute» [illegible] il contributo che la Promark vuole offrire al [illegible] nel tentativo [illegible] riconciliarlo con abitudini più [illegible] alle sue origini, aiutandolo a riscoprire l'alimentazione naturale».

La Fiera [illegible] primavera [illegible] supera circa i [illegible] area espositiva del pa[illegible] regalando al pubblico una nuova e suggestiva coreografia spettacolare ispirata alla bella stagione con forme in polistirolo. Inoltre un enorme acquario orna[illegible] ai bambini [illegible] distribuite le tradizionali ca[illegible] Gianduja, una spe[illegible] torinese [illegible] festeggiare il Carnevale.

Anche in questa edizione della fiera un ampio spazio sarà occupato da tutti gli articoli per lo sport e il tempo libero. [illegible] l'abbigliamento sportivo e casual fa la parte del leone nei vari stand disseminati nel Palazzo del lavoro non da meno sono altri settori [illegible] amati dal pubblico. Dall'artigianato alla biancheria per la casa e intima, dai giocattoli e articoli per regalo ai soprammobili e oggetti da arredamento, dall'editoria agli elettrodomestici, dai giocattoli alle lampade, dalle moquettes ai tappeti e pellami, dalle tappezzerie ai prodotti alimentari.

E per i visitatori [illegible] volessero cenare all'interno della fiera è stato [illegible] un ristorante macrobiotico nell'ambito di [illegible] e salute.

Inoltre saranno [illegible] suggerimenti per la cosmesi naturale anche per il sempre crescente pubblico maschile che, [illegible] antichi pregiudizi, si è avvicinato nel corso degli ultimi anni a questo settore, divenendone un [illegible] ed esigente consumatore.

«Natura e salute» ospita stand di acque minerali, agricoltura biologica e biodinamica, [illegible] naturale, [illegible] medicali, elettromedicali, attrezzature agricole, cosmesi naturale, ecologia, erboristeria, editoria, imballaggi, istituti scientifici, macchine e attrezzature varie, macrobiotica, medicine alternative, sport.

La [illegible] dei consumi [illegible] degli svaghi preferiti

La fiera di primavera, [illegible] tura e salute si occupa sicuramente di settori al centro [illegible] interessi di molti torinesi. E' interessante vedere come lo sport e il tempo libero [illegible] sulla vita e sulla spesa.

[illegible] recenti [illegible] il Piemonte è [illegible] nono posto nella graduatoria [illegible] per quanto riguarda le spese [illegible] un'attività agonistica popolare come il calcio: [illegible] un totale [illegible] 9,7 [illegible] cento, mentre la media italiana che è del 9,2. I primi tre posti sono occupati da Friuli Venezia Giulia (22 per cento), Molise (20 per cento) e Lazio (15 per cento).

Negli ultimi anni [illegible] Piemonte si [illegible] maggiormente diffuse [illegible] altre attività sportive, [illegible] la [illegible] stra regione primeggia nel panorama nazionale delle regioni che spendono di più per intrattenimenti vari, preferibilmente il ballo.

Con il 30 per cento la no[illegible] regione occupa il quarto posto dopo la Valle d'Aosta (48 per cento), [illegible] Trentino [illegible] per cento), l'Emilia (31 per cento) a fronte [illegible] una media nazionale [illegible] 21 [illegible]

[illegible] l'Istat ogni piemontese spende annualmente [illegible] mila lire per il suo tempo [illegible] suddiviso [illegible] spettacoli, manifestazioni sportive e iniziative ricreative e culturali. Tra gli svaghi prescelti la preferenza va al cinema (37 per cento), seguito dalla lirica, concerti e balletti (4,4), dal teatro (2 per cento), dalla rivista e commedia musicale (0,5 per cento) e infine dai saggi culturali (0,2 per cento).

La spesa media nazionale pro capite è di 33 mila lire, con punte di 56 mila lire in Emilia Romagna, di 56 mila lire in Valle d'Aosta e di 51 mila lire in Toscana. Il tempo libero incide per il 13 per cento sui bilanci delle famiglie piemontesi preceduto di poco dalle spese per l'abitazione (13,2 per cento) e assestandosi al terzo posto nella graduatoria dei consumi dove a far la parte del leone sono gli alimentari (37 per cento). Ogni anno le famiglie piemontesi spendono per il settore dell'alimentazione una media di 4 milioni e 400 mila lire, assestandosi al penultimo posto nel panorama nazionale.

Interessante anche uno sguardo a che cosa passa per le tavole della nostra regione. Ogni piemontese consuma circa 68 chili di pane l'anno, 48 di carne, 34 di pasta, 13 di formaggi e 4,8 di pesce. Si bevono in media 82 litri di vino e 79 di latte. La regione dove si consuma il maggior quantitativo di pane e pasta è la Sicilia (96,9 e 55,9 chili rispettivamente), mentre è nelle Marche dove si registra il maggior consumo di carne e in Friuli di formaggi. [illegible] ancora nelle Marche dove si beve più vino e in Sicilia dove se ne beve meno.

Quest'anno per la prima volta nella storia delle varie edizioni, la Fiera di primavera non ospiterà il padiglione riservato all'arredamento: una scelta dettata dalla volontà di sottolineare, [illegible] modo [illegible] il carattere di fiera dell'hobby, del tempo libero, della ricreazione, della attività all'aria aperta che la Promark vuole far ritrovare alla manifestazione. Una scelta che forse alcuni visitatori potranno un poco rimpiangere; l'appuntamento con gli stand di mobili, infatti, era entrato a far parte delle scadenze fisse.

Qualche consiglio per curare il proprio corpo anche nei mesi invernali

Un pezzo di [illegible] nel bagno di casa

Vincere la cellulite non è possibile con semplici [illegible] cosmetici. Il problema è [illegible] carattere essenzialmente medico, e come tale va affrontato. Ciò non toglie che qualcosa si possa fare, soprattutto per neutralizzarne gli effetti più visibili e meno gradevoli. [illegible] l'esperto: «I prodotti alle alghe danno ottimi risultati, soprattutto se in fiala: contengono un principio attivo isolato, ad alto dosaggio, in grado comunque di lasciare subito sulla pelle la sostanza funzionale». Ma il toc[illegible] non è solo lo [illegible]; «Infatti vanno anche menzionati i suoi derivati, sotto forma di [illegible] di quercia marina, [illegible] e ippocastano. Posseggono un'accertata attività antigonfiore e agiscono sui liquidi intestinali, rimuovendoli [illegible] parte». Non è finita: l'estratto [illegible], ad esempio, favorisce una migliore irrorazione sanguigna.

Ma c'è un principio molto semplice e molto trascurato, che più d'ogni altro [illegible] seguito. «Troppi si dimenticano che il corpo va curato e aiutato per tutto l'anno, non soltanto nel periodo estivo». Vecchia storia: molti vivono inverni da autentiche cicale e si fanno formiche quando è ormai troppo tardi per rimediare, la figuraccia in costume da bagno è assicurata. E dire che basterebbe poco. Ancora lo specialista: «Il corpo va lavato con prodotti ortodermici, cioè giusti per i diversi [illegible] di pelle, senza badare ad economie nella scelta della schiuma da bagno». [illegible] soprattutto [illegible] l'esigenza, se vogliamo anche suggestiva, [illegible] trasferire nella vasca da bagno di casa un pezzo di mare, usando [illegible] particolari che, diluiti nella vasca, ne ripetono la composizione. Un risultato è certo: «I tessuti acquistano in tonicità e morbidezza».

La strada della [illegible] non finisce qui, [illegible] gamma [illegible] molto più vasta. Un particolare, però, non va dimenticato: la [illegible] è un supporto alla medicina e non può essere rispolverata [illegible] naftalina soltanto quando il termometro [illegible] casa comincia a [illegible]

Per [illegible] buongustai

Un ristorante macrobiotico aperto tutte le sere [illegible] la possibilità [illegible] decine di assaggi

Molte [illegible] possibilità offerte [illegible] golosi [illegible] una visita agli stand [illegible] Mostra [illegible] Lavoro. Nell'apposito ristorante si può cenare, ogni sera, usufruendo del servizio che [illegible] Terra al Cielo» offre [illegible] visitatori [illegible] cucina macrobiotica [illegible] Un'esperienza che per molti può rappresentare una svolta nelle [illegible] abitudini alimentari che, spesso, creano notevoli problemi alla salute proprio per [illegible] consumo [illegible] dei cibi.

[illegible] ristorante che rientra tra le proposte «Natura e Salute» [illegible] l'unica occasione [illegible] rifocillarsi. Cibi naturali, germogli, miele, gelato genuino, prodotti della terra e della natura in generale sono solo [illegible] elenco delle numerose possibilità di [illegible] per [illegible] vivere sano.

In questo ambito sono in programma, giorno dopo giorno, degustazioni programmate. Eccone il calendario:

Oggi: stand Coscal, assaggio del formaggio Murazzano di origine controllata.

Domani: stand Asprofrut, distribuzione «Mela pulita».

Martedì 24: stand Cooperativa Santa Rosalia, degustazione dolcetto d'Alba ecologico.

Mercoledì 25: stand Comunità [illegible] Langa, degustazione miele e pane [illegible] con forno a legna.

[illegible] 26: stand enoteca regionale di Mango, degustazione moscato naturale di Asti e dolci locali.

Venerdì 27, [illegible] Comunità Montana Alta Langa, degustazione torta di nocciole.

Sabato 28, stand Coscal, degustazione formaggio Murazzano.

Domenica 1 marzo: stand Allone-Asprofrut, degustazione macedonia di frutta del Roero.

Lunedì 2: stand Interscambi «Terranostra», specialità di Carnevale, «Le risole».

Martedì 3: stand Torronificio Martino, distribuzione torrone.

Mercoledì 4: stand Asselle, distribuzione caramella balsamica di Bra.

Giovedì 5: stand caseificio Val Josina, degustazione formaggio di Bra. Serata gastronomica «La cucina dell'orto e della cascina nella Langa e nel Roero» a cura di Interscambi «Terranostra».

Venerdì 6: stand Asprovit, degustazione vini doc delle Langhe e del Roero.

Sabato 7: stand Associazione Pro Langhe e Roero, distribuzione «Cose di Langa e di Roero».

[illegible] Gli orari ed i prezzi

La [illegible] di primavera [illegible] occupa un'area espositiva di 5 mila [illegible] quadrati e ospita 170 espositori mentre «Natura e salute» si snoda su 3 mila metri quadrati con 60 espositori. Il salone rimarrà aperto fino all'8 marzo nei giorni feriali dalle 16 alle 23 e in quelli festivi e i sabati dalle 15 alle 23. Il biglietto, per entrambe le fiere, costa 2 mila lire (mille i ridotti).

Anche quest'anno nell'ambito dei saloni si svolgerà un concorso a premi abbinato ai biglietti di ingresso. Il possessore del 1° estratto vincerà una Peugeot 205, il 2° si aggiudicherà un ciclomotore Honda Pxr 50, il 3° un ciclomotore Piaggio Ciao Pv.

Un sabato tranquillo, ieri, in piazza [illegible] Libertà

[illegible] degli ambulanti «Protestiamo, [illegible]»

Chiuso il mercato hanno occupato i parcheggi (pagando) senza intralci al traffico

Alessandria. In piazza della Libertà i furgoni degli ambulanti regolarmente parcheggiati negli spazi

[illegible] — Armi[illegible] in piazza della Libertà: accogliendo l'invito dei responsabili [illegible] associazioni di categoria, [illegible] Fiva-Confcommercio e l'Anva-Confesercenti, gli ambulanti hanno protestato con estrema correttezza e civiltà, ieri pomeriggio, contro l'[illegible] che di[illegible] chiusura del mercato delle [illegible] di piazza della Libertà al sabato pomeriggio e contro i progetti dell'amministrazione comunale, [illegible] prevedono [illegible] spostamento in altra area del [illegible] stesso.

«Le [illegible] invitano tutti gli operatori a comportarsi con la massima correttezza ed a [illegible] affiggere [illegible] nifesti [illegible] autorizzati», si legge in un documento dell'Anva e della Fiva. Un invito che è stato accolto pienamente [illegible] non [illegible] sono ripetute [illegible] registrate durante l'assemblea [illegible] mercoledì scorso, ma [illegible] traffico dentro e attorno al parcheggio.

Alle 14, mezz'ora prima dell'ora fissata dall'ordinanza tutte le bancarelle sono state smontate ed il mercato si è chiuso. Subito dopo, com'era stato stabilito, i [illegible] mercianti hanno portato i loro autofurgoni — pagando regolarmente il [illegible] incaricati dell'Atm, la municipalizzata [illegible] trasporti — entro quella parte di piazza della Libertà solita[illegible] [illegible] al mercato del sabato.

I veicoli sono stati regolarmente parcheggiati negli [illegible] dalle strisce, [illegible] ostruire i passaggi [illegible]. Una protesta che, contenuta nei [illegible] correttezza, [illegible] raggiunto il proprio obiettivo: [illegible] furgoni degli ambulanti, era infatti insufficiente [illegible] automobilisti [illegible] pedonale.

L'operazione si è svolta sotto il controllo [illegible] vigili [illegible], [illegible] dei quali in borghese, guidati [illegible] comandante Remo Benzi: tuttavia [illegible] ha commesso infrazioni [illegible]. Sulla piazza due responsabili dell'Anva-Confesercenti e della Fiva-Confcommercio, Mario Arosio e [illegible] hanno contribuito a mantenere entro i limiti prefissati la protesta degli ambulanti.

«Nei prossimi giorni — dice Arosio — *ci sarà un'altra assemblea dei commercianti ambulanti di piazza della Libertà. Verrà decisa la linea da tenere nel confronto con l'amministrazione comunale alla ricerca di un accordo sui molti problemi aperti, che auspichiamo possano venire risolti al più presto»*.

La volontà degli ambulanti, comunque, appare già chiara dopo l'assemblea di mercoledì scorso (disertata dal sindaco, dal vicesindaco Foco e dall'assessore all'Annona Zino). Tre i punti che i titolari delle bancarelle, con il sostegno di Fiva e Anva, mettono alla base della trattativa: il ripristino del mercato del sabato pomeriggio [illegible] in piazza [illegible] Libertà; nessun[illegible] ulteriore riduzione degli orari.

[illegible] delegazione [illegible] lanti, con il vicedirettore della Confcommercio Roberto Cava e Mario Arosio della Confesercenti, è stata ricevuta [illegible] l'altro [illegible] prefetto Pierangeli al quale [illegible] stati illustrati i problemi [illegible] categoria e [illegible] preoccupazioni per un eventuale trasferimento del mercato da piazza della Libertà. Ora [illegible] incontri [illegible] le segreterie e [illegible] i gruppi [illegible] del Comune, per coinvolgere tutti i partiti e [illegible] loro posizioni sul problema.

Franco Marchiaro

Il convegno scientifico sull'emergenza-acqua di Casale

Il confine dei veleni

I problemi sollevati dall'esperienza della chiusura dell'acquedotto - Gli esperti [illegible] d'accordo [illegible] limiti fissati per stabilire dove comincia l'inquinamento

DAL NOSTRO INVIATO

[illegible] — *Gli investigatori [illegible] misurare [illegible] i «sospetti» [illegible] veleno. In alcuni laboratori di ricerca sono stati installati macchinari capaci di scoprire in [illegible] goccia la presenza di un solo femtogrammo [illegible] tossica: un miliar[illegible] di milionesimo di grammo. [illegible] nonostante questa precisione, tra [illegible] gli esperti non sono ancora d'accordo: dove tracciare la sottile linea di confine al di là della quale si può cominciare a parlare [illegible] inquinamento, [illegible] esperienza, di contaminazione degli acquedotti.*

L'emergenza-acqua [illegible] Casale Monferrato ha [illegible] questo problema [illegible] modo drammatico e l'esperienza accumulata [illegible] quelle settimane è stata uno degli [illegible] principali di cinque giorni [illegible] dibattito, al centro congressi [illegible] Cariplo di Milano, [illegible] convegno organizzato [illegible] Centro scientifico italiano studi e ricerche. [illegible] i partecipanti: ricercatori, tecnici, amministratori locali giunti da tutt'Italia e da alcuni [illegible] europei per [illegible] opinioni e consigli tecnici, [illegible] esporre preoccupazioni e speranze.

L'ultimo giorno [illegible] gno è stato interamente dedicato all'emergenza di Casale e al problema dei controlli sull'acqua potabile. Fra i [illegible] Lucia Dalmasso, responsabile del laboratorio di sanità pubblica dell'Usl di Alessandria, che ha seguito in prima persona l'inquinamento dell'acquedotto casalese. «L'intervento [illegible] è avvenuto [illegible] due [illegible] — [illegible] *fra l'altro* [illegible] —. Dapprima abbiamo dovuto identificare i [illegible] nenti del [illegible] sostanze inquinanti. [illegible] è stato [illegible] la bonifica e la decontaminazione delle fonti dell'acquedotto, fino al ritorno della [illegible] lità». *Lucia Dalmasso ha poi spiegato i dettagli tecnici [illegible] analisi, svolte [illegible] apparecchiature sofisticate.*

Un'immagine emblematica scattata durante l'emergenza-acqua a Casale (Foto Ezio Anzola)

Nel dibattito è emerso più volte il problema dei limiti al [illegible] dei quali [illegible] può [illegible] a parlare di inquinamento. Il professor Vittorio Silano, direttore del servizio di prevenzione degli inquinamenti del ministero dell'Ecologia, ha detto: «Servono nuovi studi e [illegible] ricerche, soprattutto in campo tossicologico. I limiti fissati dalla Cee o dallo Stato si basano su dati che hanno bisogno di conferme anche [illegible] parte [illegible] biologi, per capire [illegible] hanno sull'uomo queste sostanze [illegible]».

Ricerche di questo tipo sono state avviate da poco [illegible] alcune università italiane. «Ma [illegible] vuole tempo — *ha detto a questo proposito il professor [illegible] Barale, responsabile del dipartimento [illegible] e territorio dell'università di Pisa* —. Stiamo facendo esami in vitro e prove su animali, come si fa [illegible] stabilire [illegible] soglia di tolleranza dei [illegible] prima [illegible] metterli in commercio. Però le sostanze [illegible] esaminare sono numerosissime».

A complicare [illegible] situazione è intervenuta anche una piccola «guerra di dati» fra l'Italia e la Cee. Dice il professor Alberto Frigerio, direttore scientifico [illegible] e presidente del [illegible] che ha organizzato la [illegible]: «La Cee ha stabilito per l'atrazina un limite di pericolosità [illegible] 0,1 microgrammi per litro d'acqua. L'Italia aveva accolto subito questa indicazione, mentre altri Paesi (ad esempio la Germania) avevano [illegible] tre anni di tempo per svolgere accertamenti. Ora, trovandosi in [illegible] imbarazzo, il [illegible] governo ha portato il limite di pericolosità a un microgrammo». *Il risultato è che falde che fino a poche settimane fa potevano definirsi «ufficialmente inquinate» [illegible] sono altrettanto ufficialmente [illegible] regola. [illegible] il problema [illegible] è [illegible] neppure [illegible] esperti sanno dire quale [illegible] due limiti è il più giusto.*

Spiega il professor Carlo Gessa, direttore dell'istituto di chimica agraria dell'università [illegible] Sassari: «Come nel caso [illegible] Casale, dobbiamo per ora accontentarci [illegible] indicazioni esistenti, che [illegible] comunque date da tecnici e quindi basate sulla prudenza. Ma il [illegible] vero [illegible] dal fatto che continuano ad [illegible] immesse sul mercato sostanze chimiche da usare come diserbanti o antiparassitari senza che prima si facciano studi completi sulla loro pericolosità».

«Nel convegno — *conclude il professor Frigerio, del comitato organizzatore* — è emerso chiaramente l'inseguimento dell'emergenza [illegible] Monferrato: [illegible] di cominciare a [illegible] prevenzione, anche [illegible] questo campo. Bisogna affrontare il problema [illegible] smaltimento dei rifiuti industriali e quello delle sostanze tossiche usate nei [illegible] e nei pesticidi [illegible] genere. [illegible] creare laboratori [illegible] più [illegible], da mettere a disposizione di più città per poter fronteggiare i costi degli strumenti e della ricerca. Viviamo nell'epoca dell'inquinamento globale e dobbiamo [illegible] particolle dei nostri veleni industriali sono [illegible] fra i [illegible] polari».

Dario Corradino

[illegible]

ACQUI TERME — «[illegible] alla tua Diocesi»: questo lo slogan [illegible] «Giornata di [illegible] per [illegible] comunità diocesana» indetta per [illegible] in città. Verrà chiesto un contributo perché la Chiesa possa continuare a svolgere il suo dovere a servizio delle popolazioni.

Domani [illegible] provinciale

ALESSANDRIA — Lavori stradali, mutui, discussione sulla finanza locale: sono alcuni dei molti argomenti in discussione al Consiglio provinciale convocato a Palazzo Ghilini alle [illegible]. Devono anche essere [illegible] i commissari liquidatori [illegible] comparti alpini della provincia.

[illegible]

ALESSANDRIA — Riunione [illegible] dei quadri dirigenti della Coldiretti, domattina, dalle 9,30, nella sede di corso [illegible]: [illegible] la situazione dell'agricoltura in provincia, si procederà al rinnovo delle cariche e un salone della Federazione sarà intitolato allo scomparso presidente Eusebio Polla.

Casale, [illegible]

CASALE MONFERRATO — La Cgil interviene ancora sulla riapertura dell'ex stabilimento Eternit [illegible] via Oggero e chiede [illegible] alla prospettiva [illegible] lavorare [illegible] fibre alternative all'amianto [illegible] In [illegible] contrario il sindacato fa sapere che si opporrà alla riapertura dello stabilimento. Un incontro fra sindacato e azienda è fissato per giovedì 26 febbraio.

L'assemblea del [illegible]

ALESSANDRIA — [illegible] soci del Concredit, il Consorzio fidi dell'[illegible], l'associazione piccole e medie industrie, si [illegible] riuniti per l'assemblea annuale. Durante l'86 il Concredit, come ha osservato il presidente Pietro Gemma, ha registrato [illegible] notevole incremento dei [illegible] patrimoniali. Sono [illegible] soci (che complessivamente [illegible] e si è avuto un [illegible] fondo rischi pari al [illegible]. [illegible] costo del denaro, il presidente ha sottolineato che [illegible] oggi le imprese di minori [illegible] penalizzate rispetto ai grandi gruppi finanziari e industriali.

[illegible]

Domani De Lorenzo visita le zone della nostra provincia maggiormente inquinate - Incontri con i sindaci [illegible] Casale, Serravalle, Novi, Tortona

ALESSANDRIA — Il ministro all'Ambiente, De Lorenzo, sarà [illegible] nella nostra provincia per rendersi [illegible] delle gravi situazioni [illegible] degrado ambientale, conseguenze dei disastri ecologici che negli scorsi [illegible] hanno colpito la Valle Scrivia.

La visita si inizierà alle 9 con un incontro in Provincia, presenti il prefetto [illegible], il presidente Franzò e il sindaco Mirabelli. Tema della riunione l'inquinamento alle falde da cui attingono i pozzi dell'acquedotto per alcuni scarichi compiuti, negli scorsi anni, dallo stabilimento «Baratta».

Il ministro raggiungerà quindi uno dei punti di maggior pericolo, la «Ecolibarna» di Serravalle Scrivia, l'azienda che avrebbe dovuto smaltire rifiuti tossici industriali e che si è [illegible] invece in una deposito di [illegible] tonnellate di sostanze nocive ed inquinanti che sono una minaccia [illegible] per l'intera [illegible] Scrivia. [illegible] Comune sarà ricevuto dal sindaco [illegible] Palamona, con il collega [illegible] Novi Ligure [illegible] Angeli [illegible] e il presidente dell'Usl novese Gianfranco Chessa.

De Lorenzo farà una breve sosta alla periferia di Cassano Spinola, al depuratori [illegible] per [illegible] bonifica dello Scrivia», richiesto dal presidente Pierino Cereda, quindi [illegible], Carbonara Scrivia e Tortona.

Nella tappa tortonese il ministro, dopo [illegible] visitato la zona di bonifica della discarica [illegible] lungo il torrente Scrivia, incontrerà i sindaci di Tortona, Franco Prete, e di Carbonara Scrivia, Roberto Gualdi, e il presidente dell'Usl tortonese, Maura Leddi.

Infine il ministro tornerà a [illegible] Ghilini, sede della amministrazione provinciale, dove, [illegible] il presidente Franzò, l'assessore all'Ecologia [illegible] Andreoletti, il sindaco di [illegible] Coppo e [illegible] tori farà [illegible] esame dei problemi ecologici della [illegible] provincia.

f. m.

I 75 anni dell'Alessandria Calcio - Ricordi [illegible] tradizione sportiva

«Così affittammo il campo ai grigi»

Parla Mario Tomalini: suo padre fu il primo «padrone di casa» dell'Alessandria - Le sfide sul terreno degli Orti, contro gli squadroni dell'epoca - Storia di [illegible] pubblicità pagata in marmellate

Continua il viaggio attraverso i ricordi dei tifosi, l'iniziativa de *La Stampa* in occasione dei 75 anni dell'Alessandria Calcio. Questa volta abbiamo [illegible] un testimone delle origini dei grigi, di quei primi campionati giocati sul terreno degli Orti quando Baloncieri, Banchero, F[illegible] e compagni stupirono gli appassionati di football con la loro classe, la grinta.

Nascono in quel periodo le prime leggende calcistiche, mentre arrivano in città, [illegible] affrontare i grigi, avversari diventati poi tradizionali come il Genoa, il Casale, la Pro

Proprio nel 1927-28 (mentre il campo degli Orti [illegible] per essere sostituito dal «Moccagatta») l'Alessandria disputò una delle stagioni più esaltanti: [illegible] domeniche [illegible] imbattibilità (33 gol fatti [illegible] 7 subiti) e, alla fine del girone eliminatorio, il terzo posto assoluto, con il diritto a disputare il torneo di finale. Quell'anno lo scudetto andò al Torino ma i grigi furono terzi anche in finale con un ruolino di marcia invidiabile: in 34 gare, 18 vittorie, 4 pareggi, 6 sconfitte.

Noi speriamo che qualcuno dei tifosi più anziani ricordi ancora qualche episodio di quegli anni e ce lo comunichi (scrivendo alla redazione, in via Cavour 5, o telefonando ai numeri 66303 - 443347) in modo da poter proseguire questa lunga serie di flashback su 75 anni di storia dei grigi.

Dal libro «Alessandria U.S.: 60 anni» una fotografia d'epoca del campo degli Orti; contro il muro della cascina Tomalini si scorge la scritta «Birra Alessandria» (ancora oggi visibile)

[illegible] Baloncieri, la volpe, fulminò De Prà

[illegible]RIA — *Lungo via Donizetti, quasi all'angolo di via Poligonia, spicca contro il muro di un vecchio e basso edificio una scritta a caratteri cubitali: «Birra Alessandria». E' il primo caso di pubblicità sportiva legata ai grigi.*

La costruzione infatti è la cascina Tomalini: per un decennio, dal 1919 al 1929, un grande spiazzo antistante (oggi scomparso) ospitò il glorioso Campo degli Orti, su cui l'Alessandria disputò alcune delle più belle partite, quando i suoi campioni si chiamavano Baloncieri, Banchero, «Giuanin» Ferrari.

Giovanni Tomalini, che aveva affittato il terreno alla società grigia, aveva tre figli: Domenico, Guido e Mario, nati nel 1915, '18 e '17. «Dal che si deduce che mio padre la grande guerra non l'ha combattuta certo in trincea», *sottolinea con un pizzico d'ironia Mario Tomalini, l'unico superstite.*

Per lui e per i suoi fratelli quelli furono anni indimenticabili, vissuti gomito a gomito con il nascente mito della Grande Alessandria. I tre erano, ovviamente, scatenati giocatori di football: «Mi piaceva molto giocare — *dice Mario* — ed anzi a 17 anni entrai nelle file della riserva dei grigi, quando ormai era sorto il 'Moccagatta'. Ma poi lasciai perdere perché mio padre non voleva».

Allora è vero che Giovanni Tomalini non vedeva di buon occhio il calcio, tanto da sequestrare i palloni che per errore finivano in cascina? «Ma no, era solo perché voleva che continuassi a studiare. Del resto ricordo ancora il presidente dei grigi d'allora, il commendator Giovanni Ronza, direttore della Borsalino, quando veniva a casa nostra per pagare l'affitto. Non erano mai molto puntuali quelli dell'Alessandria, però in compenso ogni anno ci regalavano uno o due palloni».

E con quei palloni i fratelli Tomalini erano diventati i «re» di piazza d'armi, dove le bande di ragazzini si riunivano per giocare al calcio. Erano corteggiati dai loro coetanei perché disponevano della materia prima, il pallone appunto, in un'epoca in cui procurarsene uno era considerato un lusso.

Ma non era l'unico vantaggio: la Birra Alessandria, ad esempio, «pagava» l'ospitalità per la scritta sul muro della cascina, con «cartoni» di marmellate («Erano altri tempi, nessuno avrebbe pensato di chieder soldi per un favore del genere» *spiega Mario Tomalini). Inoltre per i tre un posto in tribuna centrale, la domenica, non mancava mai.*

Lasciato il calcio giocato, ottenuta la laurea, Mario Tomalini è comunque rimasto un tifoso dei grigi. E soprattutto non ha mai pensato di cedere la vecchia cascina, che è stata anzi ristrutturata. Ora vi abitano sua figlia con il genero. Nella sua memoria si affollano centinaia di ricordi.

«Non c'è che l'imbarazzo della scelta. Memorabile ad esempio fu un gol segnato dal terzino Ticozzelli: fece un rinvio dalla nostra area di rigore, la palla attraversò tutto il campo, poi rimbalzò male ingannando il portiere avversario e si insaccò. Incredibile: un gol da 80 metri».

E poi Adolfo Baloncieri. «Era furbissimo. Mi ricordo una volta che doveva battere un rigore contro il portiere del Genoa, il grande De Prà, anche lui considerato una vecchia volpe. Allora il regolamento consentiva ai portieri di muoversi subito dopo il fischio dell'arbitro. Baloncieri, calmo, si china a piazzare il pallone sul dischetto. E' ancora lì curvo, quando l'arbitro fischia e allora 'Balon' si alza di scatto e da fermo tira una 'punciarià' che lascia De Prà esterrefatto».

Piero Bottino

GLI UOMINI [illegible] STORIE [illegible] CASA NOSTRA

Il tortonese volante

Santo Sartirana, classe 1897, guida [illegible] - «Corro da Alessandria [illegible] mare al Tirolo. Continuerò fino [illegible] 1991, poi vedremo»

DAL [illegible] INVIATO

TORTONA — E' entrato [illegible] e di tanto in tanto per distendere i nervi [illegible] a farsi un [illegible] automobile. «Non [illegible] lontano: [illegible] Tirolo, in [illegible] d'Aosta, al mare». [illegible] Santo Sartirana, classe 1897, via Leonardo da Vinci 41. «Tutti [illegible] chiamano Santo, ma il mio primo nome è Felice, [illegible] può vedere dalla patente» e mostra il documento, senza sfilacciature nei margini, [illegible] i [illegible] levigati. [illegible] l'obbligo delle lenti, prescritte [illegible] visita [illegible]. «Un piccolo cedimento. Però adito e rifletti sotto a parto» [illegible].

[illegible] Sartirana è l'automobilista «in attività» più anziano del [illegible] e forse di tutta [illegible] provincia. La prima [illegible] che [illegible] impugnato il volante è stato [illegible] primavera [illegible] appena tornato da militare. Acquistò la prima vettura nel [illegible] meravigliosa An[illegible] a quattro posti [illegible] il tettuccio che si apriva a soffietto». La pagò 14 [illegible] lire. [illegible] per lavoro: [illegible] in bestiame e sui sedili posteriori [illegible] caricava un vitello.

A quel tempo Sartirana abitava a Pontecurone, [illegible] paese di nascita, e quando [illegible] affari andarono meglio decise di comprare un autofurgone. Salì sul treno e arrivò a Torino; [illegible] sera [illegible] ritorno [illegible] guida [illegible] «Fiat 2 [illegible] torpedo» 2814 di cilindrata, sei posti, parecchi anni di servizio sulle ruote. «Mi cantò ben [illegible] [illegible] arrivato alle porte di Pontecurone si bloccò. Ed eccomi a piedi, pensai». Il signor Sartirana aprì il cofano, toccò i fili delle candele, girò la manovella dell'avviamento, dette una pedata al motore. Niente. «Sa che cosa era successo? Non si metta a ridere: era finita la benzina».

Tortona. Santo Sartirana, automobilista oggi novantenne. Dice: «Guiderò fino al 1991. Ci vedo e sento benissimo» (Foto Busi)

Automobilista, sì, ma anche robusto pedalatore. Durante l'ultima guerra si occupava del bestiame che veniva portato all'ammasso e a volte doveva recarsi a Milano per lavoro ma «non sempre c'era la benzina, i treni venivano mitragliati». Allora saliva sulla bicicletta e macinava 75 chilometri all'andata e altrettanti al ritorno: «Un buon allenamento per mantenermi in forma», una forma che non ha ancora perso nonostante l'età: dimostra vent'anni in meno.

[illegible] 1952 si trasferì a Tortona, aveva 55 anni e si sposò con Elvira Gatti, che oggi ha 71 anni. E' nato un figlio, [illegible] anni, laureato [illegible] giurisprudenza, [illegible] lavora in [illegible] studio notarile. [illegible] seduto [illegible] poltrona, [illegible] attentamente il [illegible] dre e alla fine commenta: [illegible] dettagliato [illegible] gliel'ho mai sentito fare». La moglie, invece, [illegible]: «Mio marito [illegible] si quieta, niente [illegible] fare: proprio non [illegible] quieta». Il signor Sartirana ha ancora voglia di parlare. Guarda il figlio e gli [illegible] «Posso dirgliela di don Orione?». «Sa crea» risponde Gior[illegible].

Sartirana era imparentato con il sacerdote, un legame che lo univa attraverso le nonne. «E adesso le racconto un particolare inedito [illegible] Ascoli. [illegible] legge nella vita di don Orione che quando [illegible] 13 anni fu portato [illegible] collegio a Voghera su un [illegible] trainato da un asino. Sa chi guidava quel carretto? Mio nonno, Carlo Orefice. Questo nome [illegible] è mai stato scritto da [illegible] ne parte. Le mostro un documento».

Santo Sartirana esce dalla stanza e torna con un foglio protocollo da dieci centesimi che il tempo ha reso fragile come una foglia secca [illegible] firmato don Luigi Orione. Il sacerdote confermava che il padre di Sartirana, Angelo, gli aveva restituito 300 lire «[illegible] annuo 5 per cento» imprestate per ampliare la casa. A sua volta il prete aveva consegnato una delle due cambiali avute in garanzia; l'altro effetto lo aveva smarrito.

Felice Sartirana lavora da quando aveva 10 anni (ha fatto il selciatore) e continua a lavorare ancora oggi nel suo piccolo podere a Garbagna: «Va su e giù con il trattore, proprio non [illegible] quieta» dice [illegible]. La domenica, per rilassarsi, un giretto in automobile, la «128» o la «Fulvia Coupé».

[illegible] avuto [illegible]

«Assolutamente». Ci pensa un momento su: «Sì, forse ho graffiato un paio di volte la carrozzeria e ho lasciato [illegible] volta o [illegible] l'auto [illegible] stata rubata».

Pensa [illegible] guidare ancora [illegible] tempo?

«Fino al 1991, poi vedremo [illegible] di rinnovare [illegible] il [illegible] patente».

Aldo Pogato

Nel piano di decentramento dell'università

Anche Giurisprudenza offerta ad Alessandria

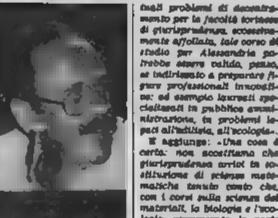
L'annuncio a Torino: il comitato per l'ateneo [illegible] deve decidere

ALESSANDRIA — Ci sarà anche la facoltà di giurisprudenza in quella che dovrà essere, a partire dal prossimo anno accademico, l'università di Alessandria? Dice l'assessore comunale alla Pubblica Istruzione, Giancarlo Bertolino, presidente del «Comitato per l'ateneo alessandrino»: «L'abbiamo scoperto (ed è stata una sorpresa per tutti) durante un incontro in Regione con l'assessore Alberton. Una sorpresa ma ci siamo riservati, prima di esprimere un definitivo giudizio, di avere una riunione con i responsabili della facoltà di giurisprudenza dell'università torinese».

All'incontro con Alberton e Bertolino c'erano gli assessori provinciali Vacca e Taverna (che è vicepresidente del «Comitato»), l'assessore comunale Veronesi ed i consiglieri regionali alessandrini Dameri, Rossa, Devecchi e Mignone.

Alberton ha presentato il piano, che intende fare approvare entro fine mese dal Consiglio regionale, per la seconda università del Piemonte. Dovrebbe articolarsi su tre «poli»: Alessandria, Novara e Vercelli. Il documento deve essere presentato in tempi brevi al ministro alla Pubblica Istruzione affinché lo inserisca nel programma quadriennale universitario.

Col prossimo anno accademico, secondo gli impegni dei responsabili dell'ateneo di Torino, ad Alessandria [illegible] inizio corsi [illegible] decentrati [illegible] facoltà torinesi di scienze politiche e scienze matematiche, fisiche e naturali. Su

Giancarlo Bertolino

tali corsi, e sugli altri che verranno aperti a Novara e Vercelli, si dovrà poi costituire il secondo ateneo del Piemonte.

Ha detto Bertolino: «L'annuncio dell'inserimento di giurisprudenza ci ha lasciati oltremodo perplessi. L'assessore regionale ci ha però spiegato che la richiesta era stata avanzata dai responsabili torinesi della facoltà di giurisprudenza, così come analoghe richieste hanno formulato i rettori di lettere e magistero». La facoltà di lettere dovrebbe venire assegnata a Vercelli.

«Per non ritardare i tempi del 'piano' regionale da inviare al ministro — dice Bertolino — non abbiamo sollevato obiezioni all'inserimento di giurisprudenza nelle facoltà da assegnare ad Alessandria. Vogliamo però consultarci prima di adottare una decisione definitiva».

Dice Vacca: «A parte eventuali problemi di decentramento per la facoltà torinese di giurisprudenza, eccessivamente affollata, tale corso di studio per Alessandria potrebbe essere valido, penso, se indirizzato a preparare figure professionali innovative: ad esempio laureati specializzati in pubblica amministrazione, in problemi legati all'edilizia, all'ecologia».

E aggiunge: «Una cosa è certa: non accettiamo che giurisprudenza arrivi in sostituzione di scienze matematiche tenuto conto che, con i corsi sulla scienza dei materiali, la biologia e l'ecologia, rappresenta la parte qualificante dell'intera operazione».

Secondo gli alessandrini ha un significato la facoltà di giurisprudenza? Rispondono di sì due avvocati, Emilio Cassinelli e Gianpiero Massone. Dice Cassinelli: «Intanto c'è un problema di decentramento, necessario per sfoltire corsi torinesi eccessivamente affollati. Poi sono moltissimi i giovani della provincia che frequenteranno legge a Pavia, Milano, Genova e Torino, per loro sarebbe quindi un'ipotesi molto valida».

«Giurisprudenza è tra le facoltà più frequentate, mi pare giusto il decentramento nella nostra città — afferma l'avv. Massone —, [illegible] io, inoltre, che [illegible] struttura costa molto [illegible]. Poi, con un [illegible] non [illegible] di allievi, potrebbe svolgere corsi veramente seri». [illegible] discorso che viene ripetuto [illegible] due aspiranti studenti [illegible] Gianni [illegible] e Ro[illegible] «Per [illegible] un'ottima scelta», dicono.

f. m.

■ **Arrestato un ricercato francese**

ALESSANDRIA — Gli agenti della squadra mobile hanno arrestato un cittadino francese, Pierre Giudicelli, 48 anni, un corso che viveva in Italia sotto il falso nome di Fernando Muscat. L'uomo era ricercato dalla polizia francese per associazione per delinquere, rapine e tentato omicidio e ne era stata chiesta l'estradizione. La polizia lo ha individuato in una cascina di Quargnento, dove abitava con la convivente. Venerdì pomeriggio gli agenti sono andati ad arrestarlo. Il francese è fuggito a piedi per i campi e dopo un lungo inseguimento è stato raggiunto ed arrestato.

■ **Valenza, ragazzi nei [illegible] per una [illegible]**

VALENZA — Una moto dal motore truccato ha messo nei guai due ragazzi: A. M., 15 anni, sorpreso alla guida di una «Vespa 50» modificata, è stato denunciato per guida senza patente e senza assicurazione, mentre A. G., anche lui quindicenne, dovrà rispondere di incauto affidamento.

■ **Casale, un Circolo dedicato a Tobagi**

CASALE MONFERRATO — E' sorto in città un nuovo Circolo culturale intitolato a Walter Tobagi, il giornalista milanese assassinato dalle Brigate rosse nel 1980. Scopo del Circolo è di «lavorare nel campo della storia, della cultura, dell'arte nel Casalese e di contribuire alla crescita e alla sensibilizzazione della comunità».

■ **Riapre il cinema Sociale di Arquata**

ARQUATA SCRIVIA — Il Comune e la Soms stanno preparando la convenzione per la riapertura del cinema Sociale, chiuso ormai da alcuni anni. Secondo l'accordo, che sarà siglato nei prossimi giorni, il Comune provvederà al restauro del locale e otterrà dalla Soms (proprietaria dell'immobile) l'uso [illegible] cinema [illegible] per vent'anni.

■ **Franzè alla «Mater Dei» di Tortona**

TORTONA — Il presidente dell'Amministrazione provinciale Francesco Franzè, su invito di don Guerrino Pelizza, direttore del «Centro Mater Dei», ha visitato l'opera Orionina che raccoglie la mostra delle opere realizzate dal beato Luigi Orione e dai suoi successori in tutto il [illegible].

■ **Alessandria, una mostra dei manifesti dc**

ALESSANDRIA — E' stata inaugurata ieri pomeriggio nel foyer del Teatro Comunale la mostra «Parole ed immagini in quarant'anni di manifesti della Democrazia Cristiana», curata da Gian Maria Gualco e Piercarlo Fabbio. Fino al 28 febbraio saranno esposti circa 80 manifesti del periodo che va dal 1946 al 1986.

■ **Interpellanza [illegible] pri [illegible]**

ALESSANDRIA — Il capogruppo del pri in [illegible] comunale, Carlo Taverna, ha presentato un'interpellanza al sindaco sul problema dell'assistenza domiciliare, un servizio che, secondo i repubblicani, «pare abbandonato a se stesso, con scarso personale e scarsi mezzi». Dopo avere precisato che l'assistenza domiciliare «risponde anche a criteri di buona amministrazione oltre che ad un impulso umanitario», Carlo Taverna chiede che «della situazione di questo servizio si occupi con urgenza la commissione consiliare» e di avere risposta «sulle prospettive del servizio e sul suo potenziamento».

Rappresentante di Valenza aggredito venerdì sera sulla Castelnuovo Scrivia-Sale

Orafo spara [illegible] picchiato e rapinato

Rubati gioielli per 150 [illegible] - I malviventi lo [illegible] tallonato [illegible] un'auto simile [illegible] vetture-civetta della polizia - Alle rivoltellate [illegible] vittima i criminali hanno risposto, facendo fuoco [illegible] le loro rivoltelle

[illegible] — Rapina con [illegible] ratoria fra orafo e banditi, venerdì [illegible] lungo [illegible] provinciale Castelnuovo [illegible] via-Sale: quando [illegible] accorto delle intenzioni dei [illegible] cercato [illegible] i campi esplodendo cinque c[illegible] di pistola ma, esaurite le munizioni, è stato raggiunto e costretto ad aprire il bagagliaio della propria auto, dove [illegible] gioielli per [illegible] oltre 150 [illegible] ni.

Vittima dell'aggressione — che [illegible] potuto [illegible] conseguenze [illegible] più gravi perché i malviventi [illegible] risposto al fuoco — è il rappresentante [illegible] Piero Zunino, [illegible] anni, [illegible] a Valenza in via Raffaello 9, [illegible] pendente [illegible] di oreficeria «Cassola [illegible] Stafforini» di [illegible] XXIV Aprile. L'uomo, dopo la sua disperata reazione durante il tentativo di fuga, è stato [illegible] brutalmente dai banditi ed ha dovuto ricorrere [illegible] cure dei medici: guarirà in [illegible].

[illegible] rapina è avvenuta verso [illegible] poco distante dall'[illegible] di Sale. Piero Zunino, a bordo della [illegible] «Regata», tornava da Milano. [illegible] d'affari. [illegible] casello [illegible] Castelnuovo Scrivia, il rappresentante orafo ha imboccato la provinciale per [illegible] diretto a Valenza, [illegible] presto si è accorto di essere seguito da un'auto. Dopo pochi chilometri di [illegible] tallonamento la misteriosa vettura si è avvicinata alla «Regata» ed il conducente ha lampeggiato, poi ha acceso un faro posto sul tettuccio.

Pensando di [illegible] a che fare con un'auto-civetta della polizia e di dover sottostare a un [illegible] controllo Piero Zunino si è fermato al margine della carreggiata e [illegible] manovra è stata [illegible] dal pilota [illegible], su cui erano quattro [illegible] Due, a viso scoperto ed armati [illegible] rivoltelle, [illegible] scesi; uno portava in testa un cappello bianco con visiera, del tipo [illegible] vigili [illegible]. Il particolare ha insospettito l'orafo, che [illegible] dalla «Regata» fuggendo [illegible] a perdifiato [illegible] i campi, [illegible] inseguito [illegible] banditi.

Durante la fuga, Piero Zunino ha estratto di tasca la propria «Smith & Wesson» cal. 38 e ha esploso contro gli inseguitori l'intero caricatore. I malviventi hanno risposto al fuoco e appena resisi conto [illegible] aveva esaurito le munizioni lo hanno raggiunto, immobilizzato e colpito a calci e pugni.

Lo Zunino, stordito e sanguinante, è stato costretto a seguire i rapinatori fino alla provinciale e a risalire sulla «Regata». La vettura è ripartita ma guidata da uno dei malviventi. Dopo un centinaio di metri si è fermata in una strada di campagna: Piero Zunino ha dovuto aprire il baule blindato dell'auto, dove si trovavano le valigie con i gioielli. Impossessatisi dei preziosi, i banditi sono fuggiti a bordo di una «Alfetta» targata Vercelli, che è stata poi ritrovata ieri mattina nella zona di [illegible].

Ripresosi dallo choc, l'orafo ha raggiunto un telefono e chiamato il «113». Nella zona sono stati istituiti posti [illegible] blocco, ma finora le indagini non hanno dato esito.

Nei mesi scorsi, lungo la provinciale di Sale era già avvenuta una rapina con modalità quasi identiche: i banditi avevano infatti bloccato l'auto di un orafo utilizzando un lampeggiatore giallo installato sul tetto della loro vettura. In passato Piero Zunino era già [illegible] vittima [illegible] rapinatori.

Roberto Scaglietti

Proposta del sindaco per risolvere il problema del [illegible] in via Roma

[illegible] popolare a [illegible] sull'[illegible] pedonale

NOVI LIGURE — Saranno probabilmente i cittadini a scegliere se chiudere al traffico automobilistico via Roma. [illegible] un'isola pedonale. Sarebbe questa la decisione [illegible] sindaco Angeli che [illegible] deciso [illegible] affrontare, [illegible] la giunta, l'eventualità di risolvere l'annosa questione [illegible] una consultazione popolare.

Non è stata ritenuta infatti sufficientemente [illegible] cativa la rilevazione del Co[illegible] tra [illegible] centri [illegible] centro storico e [illegible] quale è [illegible] come il 60 per cento sia contrario alla chiusura (la percentuale sale [illegible] 71 [illegible] i commercianti della [illegible] Roma).

[illegible] il sindaco: «Il pro[illegible] investe [illegible] i nostri [illegible] necessità [illegible] un confronto con [illegible] varie componenti [illegible] ciali, economiche, ambientalistiche e culturali per salvaguardare anche l'interesse [illegible] categorie meno rappresentate, gli anziani, i bambini, gli handicappati».

Non sarà un vero referendum popolare ma [illegible] campionatura completa e più rispondente [illegible] realtà, realizzabile attraverso diversi strumenti, come la di[illegible] di [illegible] questio[illegible] alle 11 mila famiglie novesi, o l'istituzione, [illegible] Comune, di uno sportello [illegible] raccogliere le impressioni [illegible] po[illegible] anche [illegible] Consigli di Quartiere, integrati [illegible] funzionario comunale.

E' comunque innegabile che il problema debba essere affrontato e [illegible] prima per [illegible] re il contrasto sorto tra due opposte correnti di edgen[illegible]

l. m.

L'incidente stradale è avvenuto all'una di notte

Auto contro un terrapieno un morto a Pontecurone

Vittima un [illegible] di [illegible] anni - Viaggiava a forte velocità

[illegible] — Incidente [illegible] l'altra notte [illegible] periferia di Pontecurone lungo la statale 10. [illegible] giovane siciliano che stava viaggiando alla guida [illegible] auto ha perso le [illegible] nendo fuori [illegible]. Per [illegible] l'incidente [illegible] intervenuti i carabinieri della [illegible] di Pontecurone.

[illegible] prima ricostruzione [illegible] disgrazia è avvenuta [illegible] all'una [illegible] notte. Raimondo Caltagirone, [illegible] anni, abitante a Leonforte in provincia di Enna, stava viaggiando [illegible] guida della [illegible] Alfa [illegible]etta 1600». L'uomo arrivava dalla direzione [illegible] Voghera e stava per raggiungere Pontecurone quando, alla periferia del [illegible] per cause [illegible] i carabinieri debbono ancora accertare, la sua vettura è finita fuori strada.

L'auto, che procedeva a velocità sostenuta, ha travolto i segnali stradali collocati all'incrocio della statale con via Emilia, la strada che immette nell'abitato di Pontecurone.

Con un urto violento, infine, la «Giulietta» [illegible] controllo ha [illegible] sua corsa contro un terrapieno.

Un automobilista di passaggio ha prestato le prime cure a Raimondo Caltagirone ed ha avvisato la Croce Rossa di Voghera.

Fin dal primo momento le condizioni dell'automobilista ferito sono apparse molto gravi.

Trasportato all'ospedale di Voghera ancora in vita, Raimondo Caltagirone è morto qualche minuto dopo [illegible] le gravi ferite riportate [illegible] violento urto.

Sull'incidente i carabinieri hanno aperto un'inchiesta; le [illegible] potrebbero aver provocato [illegible] disgrazia sono numerose. Ci potrebbe essere stato ad esempio un guasto meccanico, oppure un improvviso malore del conducente.

Non è escluso neppure un colpo di sonno che potrebbe aver distolto per qualche istante Raimondo Caltagirone dalla guida della sua auto. I carabinieri dovranno anche accertare se l'automobilista intendeva entrare nell'abitato di Pontecurone oppure proseguire lungo la statale 10.

s. r.

Annullata l'elezione [illegible] presidente del Consorzio

Casale, [illegible] Scoccati

CASALE MONFERRATO — [illegible] difficoltà per il «Consorzio rifiuti solidi urbani dell'area casalese»: il Co.Re.Co., infatti, ha annullato la delibera del[illegible] comunale di Casale con la quale veniva nominato a far parte dell'assemblea del consorzio il socialista Enrico Scoccati, eletto presidente dello stesso ente un mese fa. Enrico Scoccati, quindi, automaticamente è [illegible] dalla carica.

Il Co.Re.Co. ha [illegible] to così il ricorso presentato dal socialista Giuseppe Rosusal, che aveva ricoperto la carica di presidente del consorzio per pochi giorni, l'estate scorsa. La sua nomina era poi stata annullata dal Co.Re.Co. per un vizio di forma nella votazione.

[illegible] nel ricorso [illegible] spiegato di non [illegible] più presidente, ma di mantenere il posto di consigliere nell'assemblea dell'ente; di conseguenza non poteva essere surrogato. [illegible] invece [illegible] avvenuto, da Enrico [illegible]ti.

Ora, [illegible] risolvere [illegible] vicenda, probabilmente si dimetterà un altro consigliere so[illegible] nomina [illegible] Scoccati nell'assemblea.

Per tutti questi episodi, però, la vita amministrativa dell'ente segna [illegible] d'arresto. Quasi sicuramente, risulteranno senza valore anche le decisioni assunte dall'assemblea presieduta da Scoccati, [illegible] tutte le nuove nomine dei vertici [illegible] sorzio ed anche l'approvazione del nuovo progetto per la realizzazione di una discarica in regione Torcello di Rolasco.

Il progetto (prevede interventi per alcuni miliardi) rischia addirittura di non poter essere ammesso ai finanziamenti pubblici per la realizzazione, perché non presentato in tempo.

La situazione dello smaltimento [illegible] del [illegible] Casale [illegible] perché l'attuale [illegible] consortile ha la possibilità di accogliere materiali [illegible] per [illegible] mesi.

Commenta Antonino Gagliano, ex presidente del Consorzio ed ora ritornato a ricoprire la carica «ad interim»: [illegible] impianto è urgente e se i Comuni del consorzio venissero tagliati fuori [illegible] finanziamenti dovrebbero far fronte al [illegible] della discarica in proprio, ed è una spesa insostenibile».

Nei prossimi giorni verranno avviati contatti tra i partiti e tra gli amministratori dei Comuni interessati per risolvere al più presto la difficile situazione.

Proseguono poi le proteste per quanto riguarda la realizzazione della nuova discarica a Rolasco-Torcello.

Mauro Facciolo

Agricoltura [illegible] hobby - L'Angora, [illegible] razza docile e socievole

Il coniglio [illegible]

■ **Un convegno sulle tecnologie in agricoltura**

ALESSANDRIA — «Agricoltura e tecnologie alle soglie del 2000»: è il tema di un convegno sulle nuove tecnologie in agricoltura che il Movimento giovanile e l'Associazione «Gruppi coltivatori sviluppo» della Coldiretti alessandrina organizzano per lunedì 2 marzo nella sede di corso Crimea della Coldiretti.

Servirà come scambio di opinioni fra gli operatori agricoli e chi lavora nei settori che forniscono all'agricoltura gli strumenti necessari a lavorare meglio.

Si parlerà fra l'altro del contributo dell'elettronica e dell'informatica nel settore irriguo

Allevare qualche coniglio può essere interessante per chi ha una casa in campagna, dove trascorre i fine settimana. Unire l'utile al dilettevole è in questo caso facile, se si sceglie una particolare razza che, oltre ad essere molto belli, sono anche docili e socievoli: i conigli d'Angora.

E' nel 1775 che si sente parlare per la prima volta di questo animale. Lo fa il naturalista Buffon, accennando a un coniglio «ricco di foltissimo e lungo pelo di colore bianco». E' in effetti così, perché a maturità della lana i peli raggiungono la lunghezza di 8 centimetri.

Non è difficile allevare l'«Angora». Le femmine sono molto prolifiche e le figliate di 7-8 piccoli rappresentano la norma. Di solito però si prendono solo tre-quattro nidiate l'anno sospendendo la riproduzione nei mesi freddi.

Svezzati i coniglietti ai primi d'aprile — come suggerisce Carlo Lodovico Fracanzani sul mensile Vita in campagna — le femmine devono venire nuovamente coperte per far sì che partoriscano ai primi di maggio con conseguente svezzamento all'inizio di giugno, epoca in cui esse vengono [illegible] nuovo accoppiate per avere il parto ai primi di luglio e lo svezzamento in agosto. Come si vede, un'intensa vita sessuale e molti parti.

I conigli d'Angora devono essere cardati con una spazzola di metallo un paio di settimane dopo lo svezzamento e l'operazione essere ripetuta ogni quindici giorni. La tosatura si fa quattro volte l'anno: la produzione è di circa 150 grammi di fiocco per volta, che va conservato in sacchetti di carta.

La carne del coniglio d'Angora, contrariamente a quanto molti pensano, è commestibile e [illegible] come quella di altre [illegible].

Un'altra proposta intelligente della stessa rivista è quella di salvare, allevandole, le razze che rischiano d'estinguersi. Lo stesso coniglio d'Angora fa parte di questo elenco, che può essere molto lungo: Gigante bianco, Gigante pezzato, Cincilla grande, Argentato grande, Rosso di Nuova Zelanda, Bianco di Hotot, Bianco di Vienna, Giapponese, Pezzato tricolore, Alaska, Turingia, Giarra bianca, Ariete piccolo, Fata di Marburgo, Argentato piccolo, Olandese, Focato, Russo, Rex.

Sono tutte razze che si rischia di poter vedere soltanto alle mostre. Mentre invece sono bellissimi animali da allevare, con vistose pellicce e carne prelibata.

Rusticus

La commedia musicale con Maddalena Crippa in programma domani al Politeama

Novi chiude la stagione teatrale con «Le ragazze di Lisistrata»

La scena ambientata in [illegible] di liceo - Scotti: «Quest'anno [illegible] aumentati gli spettatori»

NOVI LIGURE — La ventiquattresima stagione teatrale novese, organizzata dal Circolo Nuova Italsider in collaborazione con l'Amministrazione comunale e il Teatro Stabile di Torino, presenta domani l'ultimo spettacolo in cartellone.

Alle 21, al Politeama Italia di via Girardengo, la Compagnia «Teatro d'arte» presenterà *Le ragazze di Lisistrata*, una commedia musicale scritta da Pierbenedetto Bertoli e Antonio Calenda (che ne è anche regista) ed interpretata da Maddalena Crippa e Gigi Bonos.

Il testo, che riprende in chiave parodistica temi della commedia greca, è ambientato nella classe femminile di un liceo: qui approda una giovane supplente. La nuova professoressa, che [illegible] Aristofane, utilizza metodi di insegnamento alquanto singolari: il latino ed il greco vengono spiegati con canti e [illegible]. [illegible] allieve, abituate a tutt'altri rapporti con [illegible] insegnanti, sono inizialmente restie [illegible] accettare

In questo contesto si inserisce la figura del bidello che ama la professoressa senza [illegible] ricambiato e [illegible] viene coinvolto nella recita scolastica di «Lisistrata», travestito da vecchia spasimante.

La [illegible] è scandita dalle musiche di Mario Pagano e Germano Mazzocchetti che contribuiscono a rendere la rappresentazione brillante e divertente in un crescendo di ritmo e battute incalzanti.

Le ragazze di Lisistrata è l'epilogo di una stagione che ha avuto uno svolgimento positivo. Lo conferma il presidente del Circolo Nuova Italsider, Giancarlo Scotti: «*Non disponiamo ancora di statistiche precise, ma è certo che s'è interrotta la crisi di presenze degli ultimi anni. Anzi, quest'anno, il numero [illegible] spettatori è [illegible] aumentato*».

La media di pubblico per [illegible] ventiquattresima edizione della stagione teatrale è stata infatti di circa 500 spettatori paganti [illegible] spettacolo, con alcuni [illegible] ti» come il recital di Giorgio Gaber che ha fatto registrare il tutto esaurito.

Luca Ubaldeschi

Maddalena Crippa, interprete di «Le ragazze di Lisistrata», ultimo spettacolo della stagione novese

Un incontro-spettacolo [illegible] la partecipazione [illegible] poeti [illegible] musicisti

E domani alla sala Ferrero la poesia diventa canzone

Doppio appuntamento: [illegible] dibattito fra gli artisti alle 18 [illegible] la recita cantata [illegible] 21,15

ALESSANDRIA — Poeti e musicisti si ritrovano domani alla sala Ferrero del teatro Comunale per lo spettacolo intitolato «*Poesia In-canto*», una manifestazione di respiro nazionale tenuta a battesimo dagli organizzatori nell'ambito della Biennale di poesia.

«*E' un tentativo* — osserva il presidente della Biennale, Sandro Gastaldi — *di riscoprire e riproporre un [illegible] particolare, nuovo e antico nello stesso tempo: quello della poesia-cantata*».

Alla manifestazione saranno presenti Dimitri Nicolau, un musicista greco di nascita ma romano di adozione, autore di musica sinfonica, lirica, da camera, per teatro e balletto che lavora anche per cinema, radio e tv; Giorgia Trasselli, attrice di teatro e cinema, cantante di testi poetici; lo scrittore milanese per l'infanzia Roberto Piumini, che è anche poeta oltre che animatore [illegible] esperienze didattiche.

E poi ancora: Ugo Oella, [illegible] originale «cantore» di [illegible] Pavese, [illegible] le e Gozzano; Ettore Bonessio di Terzet, uno studioso di estetica, professore all'università di Genova e poeta; gli alessandrini Aldino Leoni, autore di testi poetici, di musica e di scritti pedagogici, e Chiara Costantini, attrice della compagnia GruppOvale che, con Comune, Provincia, Arci e Cida cura l'iniziativa di domani.

Con loro ci saranno Adriano Brocanello, musicista, [illegible] e interprete di canzoni; Alberto Serrapiglio, [illegible] lui musicista (è docente di clarinetto al Conservatorio di [illegible]); la pittrice [illegible] Carretta, che presterà le sue immagini artistico-scientifiche come «ambientazione visiva» di *Poesia In-canto*.

Durante [illegible] spettacolo reciteranno il poeta [illegible] Perrotta e l'attrice Grazia Pierallini, [illegible] di Alessandria.

La manifestazione si divide in due parti: alle 18 è in programma un incontro che prevede uno scambio di opinioni fra tutti gli artisti presenti sul tema della poesia cantata; alle 21,15 seguirà lo spettacolo, libero a tutti, di poesia cantata.

Dice [illegible] Sandro [illegible]: «*Il connubio poesia-musica e poesia-canto è da più parti guardato con sospetto e sufficienza. E proprio per questo, secondo noi, è particolarmente importante l'incontro di [illegible] Durante [illegible] serata, infatti, si confronteranno, in un interessante faccia a faccia, i fautori della poesia fine a sé stessa e coloro che sostengono che la musica può essere unita alla poesia*».

Emma Camagna

■ **A Oprandi il premio Donatello**

VALENZA — Il premio di poesia «Donatello '87» è stato assegnato a Pietro Oprandi, nativo di Bergamo, ma da molti anni abitante a Valenza.

Il riconoscimento gli è stato assegnato in particolare per le due ultime raccolte, «*Sentimento*» e «*Ascolta*».

Pietro Oprandi è un ex operaio calzaturiero, sposato e padre di due figli. Ha studiato in Francia e si considera «*poeta bilingue*». Attivo autore di versi (ne ha scritti a migliaia) ha inviato i suoi lavori («*gratuitamente*» tiene a precisare) ai reali di Svezia, alle biblioteche di tutta Italia. (a. b.)

Gli appuntamenti

[illegible] **PARTIGIANA.** Viene solennemente ricordato stamane, a Serravalle [illegible] Crea, il partigiano Arduino Bizzarro, medaglia d'oro al valor militare alla memoria. [illegible] 10 verrà celebrata una [illegible] Poi il presidente dell'Anpi, [illegible] Valsesia, commemorerà il giovane patriota in località Madonnina, nel luogo dove venne ucciso [illegible] febbraio [illegible].

[illegible] sala Teatro Giovani di Tortona, il [illegible] torinese Roberto [illegible] gnazzo suona [illegible] 10,30, proponendo al pubblico musiche di compositori del secolo scorso. La manifestazione, a ingresso libero, è organizzata dall'Agimus.

MEETING SUI FIORI. Alle 15 all'Hotel Lux [illegible] Alessandria, Andrée Goubeau, dimostratrice [illegible] «Cellocoup», che produce pellicole polipropilieniche per confezioni di bouquet [illegible] piante, spiegherà, per conto [illegible] «Bimex» di Alessandria, «*tutto quanto si deve sapere per preparare una confezione di fiori*».

DISCOTECHE. Alle Fonti [illegible] Montagiosco, questa sera: «arte e musica» mentre gli «Amici [illegible]» [illegible] al «Palladium Music Hall» di Acqui Terme ed i d.j. Marco e Paolo animano, pomeriggio e sera, la discoteca «Cometa» di Sale. Ballo liscio [illegible] al «Valentia» [illegible] Valenza e danceteria (ultime novità e ricordi [illegible] passato per il classico appuntamento domenicale) [illegible] «Paradiso Studio's» di Castelletto d'Orba. Disco-music-show con i d. j. Benotto e Lucky al «Master 1» e «Master 2» di [illegible] Marengo.

DIBATTITO ARTIGIANI. Alle 17 di domani, nei locali dell'Ual di Tortona, per iniziativa dell'Unione artigiani, assemblea di parrucchieri ed estetisti sui [illegible] connessi alla prevenzione [illegible] Pietrini Pallotta, [illegible] igiene pubblica e specialista [illegible] infettive, e [illegible] primario [illegible] centro trasfusionale.

[illegible] E' la rubrica [illegible] viene proposta la domenica mattina dalle 9 alle 13,30 da Radio Cosmo di Alessandria e che presenta la realtà dei vari Comuni della provincia andando alla scoperta di leggende, tradizioni, fiabe, folclore, edifici, curiosità, problemi amministrativi, industriali e così via. La [illegible] dedicata a Castellazzo Bormida. e. c.

Cinematografi e taccuino

ALESSANDRIA

[illegible]: Mr Crocodile Dundee, di Peter Faiman, Paul [illegible], Linda Kozlowski, Mark Blum.
AMBRA: Il 7. [illegible].
COMUNALE: Camera con vista, di James Ivory, con Maggie Smith.
CORSO: Noi uomini [illegible], di Maurizio Ponzi, con Renato Pozzetto, Enrico Montesano.
CRISTALLO: film sexy.
[illegible] Space Camp (fantascienza).
MODERNO: Philadelphia [illegible], di John Carpenter, con Michael Paré, Nancy [illegible].
POLITEAMA: Over the Top, Sylvester Stallone.
VITTORIA: Mr Crocodile Dundee, di Peter Faiman, con Paul Hogan, [illegible] Kozlowski, [illegible] Blum.

CASTELCERIOLO

MACALLE': Cobra.

[illegible] LIGURE

IL FORTE: Rocky IV, Sylvester Stallone.

NOVI LIGURE

[illegible] film sexy.
IRIS: Accademia militare.
ITALIA: Salvador, di Oliver Stone, con James Wood, Jim Belushi, John Savage.
MODERNO: Corto circuito, di John Badham, con Steve Guttenberg, Ally Sheedy.

OVADA

LUX: Notte d'estate profilo greco occhi a mandorla... di Lina Wertmüller, con Mariangela Melato.
[illegible] di Robert [illegible], con Robert De Niro, [illegible]

ACQUI TERME

ARISTON: Mission, di Robert Joffé, [illegible] Robert De Niro, Jeremy Irons.
CRISTALLO: [illegible].
ITALIA: Scuola di polizia n. 3.

[illegible]

[illegible] Noi uomini duri, di Maurizio Ponzi, [illegible] Enrico Montesano [illegible]

SERRAVALLE SCRIVIA

LARA: Yuppies 2, con Jerry Calà, Massimo Boldi, Christian De Sica.

TORTONA

[illegible] Pirati, con [illegible] Matthau.
SOCIALE: Salvador, di Oliver Stone, con James Wood, Jim Belushi, [illegible] Savage.
VERDI: Navigator, di Randall Kleiser, con Joey Kramer.

[illegible] PO

[illegible]: Labyrinth, di Jim Henson, con Steve Whitmire, Karen Prell

VOGHERA

ARLECCHINO: Oltre ogni limite.
GALVANI: Navigator, di Randall [illegible], con Joey Kramer.
ROMA: Profumo.

FARMACIE

Alessandria: Odone, c. Roma; notturna Ospedale, v. Venezia.
Acqui: Terme, v. XX Settembre.
Casale: Frascà, v. Roma.
Novi: Valletta, v. Verdi.
[illegible]
Valenza: Comunale, v. Manzoni.
Voghera: Botti, v. Piana.

GUARDIA MEDICA

Numeri telefonici [illegible] chiamate urgenti: **Alessandria:** 42.241; **Acqui:** 57.775; **Casale:** 33.41; **Novi Ligure:** 77.71; **Ovada:** 81.777; **Tortona:** 00.51; **Valenza:** 952.801; **Voghera:** [illegible].520 (ambulanze [illegible]).

LA [illegible]

Ufficio di corrispondenza: Alessandria, via Cavour 5, tel. 58.300, 443.347. Corrispondenti: [illegible] 0142 54.762. Tortona 872.361. Valenza 55 [illegible]. Acqui [illegible] 25.29 - 0144 54.397; Novi Ligure 0143 75.788; Ovada 0143 86.392; Serravalle Scrivia 0143 65.088.

PUBLIKOMPASS

Alessandria, via Cavour 5, tel. 442.543/44. Orario: 9,30-12,30 e 15,30-18,30. Sabato 8,30-12. [illegible] sportello Pubblitalia, via Corte d'Appello 4, tel. 0142 21.01, 21.54. Orario: [illegible]-18,30. Sabato [illegible].

Tivù private

TELECITY
20.30 Helen evoluzione di una donna, film
22.30 [illegible], film di W. Crain, con William Marshall, Vonetta Mc Gee (1972)

[illegible]
7 — World [illegible], buongiorno dal mondo
10 — Le aste della settimana, guida sicura all'acquisto dell'usato
10,45 Valenza propone, arte orafa
12.30 Bazar son stop, aste in diretta
20 — Le aste della settimana
20,30 Telerotocalco sportivo, tutti i risultati sportivi del Piemonte
21.30 Le aste della settimana
22.30 Programma promozionale

G.R.P.
0,15 Si può fare molto con sette donne, film di F. A. King, con Richard Harrison, [illegible] (1972)

QUINTA RETE
20.30 Ho scherzato con tua moglie, film di C. Magnier, con Daniel Gélin, François Perier (1961)
20,30 Due ragazzi da marciapiede, film di R. Fernandez, con Jean Sorel, Ira Fürstenberg (1971)

TELESUBALPINA
21,15 [illegible] [illegible] infestazione, film di J. Arnold, con Edward G. Robinson, John Forsythe (1953)

VIDEONORD
20,30 Hockey: Lodi - Sporty Vercelli
22 — Domenica sport
22,15 Calcio: Olegglo - Saronno
23,45 L'ispettore [illegible] Vecchio, [illegible]

ECONOMICI

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Telefono 0141 [illegible]

Presentata a Roma la bozza del nuovo statuto della Figc

«Una riduzione drastica delle squadre di serie C»

E' una frase detta dal commissario Franco Carraro che sta già creando molte discussioni

Negli ambienti vicini alla Federazione si parla di una vera e propria rivoluzione, della nascita della repubblica presidenziale del calcio, ma anche (finalmente) della creazione di un gruppo dirigente capace di contare e di prendere decisioni rapide. Se, come ha detto il commissario straordinario Franco Carraro, la politica rimarrà fuori dagli uffici della Figc, è probabile che il calcio italiano [illegible] nuovi stimoli, nuove concretezze, nuove voglie di agire.

Da una parte dunque la rivoluzione porterà una ventata di ottimismo in questo nostro calcio troppo [illegible] di emozioni, ma dall'altra sta creando problemi e le prime perplessità sono già sorte. Sparirà la Lega di serie C, assorbita dalla Lega milanese di A e B, e scomparirà anche il presidente Cestani. Ma, secondo quanto ha detto Carraro, anche dalla Lega dei professionisti dovrebbe [illegible] Matarrese, impegnato in politica, per lasciare spazio ad un uomo nuovo. Questo personaggio ancora misterioso potrebbe essere l'attuale presidente della Lega nazionale dilettanti, Ricchieri.

La nuova Federazione sarà così suddivisa in due soli settori: la Lega professionisti con A, B, C1 e C2, e la Lega dilettanti, che si occuperà dell'Interregionale, delle attività regionali (Promozione Prima, Seconda e Terza), calcio femminile e calcetto. E un grosso spazio, anche in Federazione, verrà riservato alle società che fanno del calcio giovanile il proprio cavallo di battaglia. Tutto il mondo del pallone sarà così rappresentato.

Le novità (o le sorprese) devono però ancora arrivare [illegible] essere comunicate [illegible] commissario Carraro. Ma una frase è sfuggita al big del Coni, una frase che sta facendo riflettere tutti gli addetti ai lavori. Carraro ha detto: «Proporrò anche una riduzione drastica delle squadre di serie C». E' su questo passo che il Piemonte calcistico inizia a fare i propri conti.

Attualmente la serie C è suddivisa in due gironi di C1 con [illegible] squadre (pensiamo al nostro Paese diviso a metà) e in quattro raggruppamenti di C2 (l'Italia divisa geograficamente in quattro fette) con 72 formazioni. In totale [illegible] squadre aggregate alla Lega. La riduzione drastica che cosa può voler dire? Dimezzare i gironi: uno di C1 e due di C2, totale 54 squadre. [illegible] un girone nazionale di C1 significa, in termini pratici, la creazione di un doppione della serie B, mentre i due gironi di C2 prenderebbero il posto di quelli di C1. Una proposta assurda.

La seconda ipotesi riguarda una soluzione vecchia maniera: creazione di tre gironi nazionali di serie C unificata a venti squadre, con l'Italia divisa secondo le sue aree geografiche Nord, Centro, Sud. [illegible] non è semplice rivoluzionare l'intera categoria. Quali squadre [illegible] in Interregionale? E con quali criteri? E le formazioni di C1?

Facendo finta di [illegible] al tavolo di comando si può ipotizzare [illegible] soluzione: [illegible] retrocessione dalla C1 (36 squadre) e [illegible] giunta delle 4 formazioni che scendono dalla serie B (totale 40). Per arrivare alla quota di 60 (i tre gironi nazionali) la Lega dovrebbe pescare in C2. Un calcolo: le prime cinque formazioni in classifica dei quattro gironi accedono alla nuova C. E le altre (illogico) scendono in Interregionale.

Fiorenzo Panero

Oggi al Moccagatta l'Alessandria ospita il fanalino di coda Asti

Ai grigi servono i due punti

Per puntare alla salvezza gli uomini di Ferretti devono assolutamente vincere - Gli ultimi tre confronti fra le due squadre sono terminati a reti inviolate - Fra i mandrogni mancheranno Falessi, infortunato e squalificato, e Ferrarese, reduce da uno strappo muscolare

ALESSANDRIA — *Attesa negli ambienti sportivi cittadini per il «derby» in programma oggi pomeriggio (inizio ore 15) al «Moccagatta» fra Alessandria e Asti.*

I tifosi, sempre più numerosi intorno alla squadra, [illegible] ansiosi di applaudire i propri beniamini che, finora, dopo il cambio della dirigenza, non hanno ancora vinto [illegible] di domenica (il [illegible] netto e [illegible] dell'Olbia [illegible] nel recupero disputato mercoledì 28 gennaio). Le uniche vittorie casalinghe dei grigi, infatti, sono state ottenute contro il Novara ed il Sorso, nello scorso ottobre.

Afferma Mirko Ferretti, allenatore dei grigi: «Speriamo davvero che sia la volta buona. Contro il Cuoiopelli non siamo andati oltre il nulla di fatto e, quindici giorni addietro, la nebbia ha bloccato il match contro il Casale. Siamo fiduciosi in una prestazione volitiva e all'altezza della situazione».

Per il quattordicesimo derby di campionato con i «galletti» astigiani, Manueli e compagni si sono preparati a dovere anche dal punto di vista psicologico.

Continua *Ferretti:* «I ragazzi giocheranno senza sottovalutare gli [illegible] che, sebbene ultimi, hanno reso [illegible] difficile a più di una squadra. A noi il compito di ricercare la via del gol con tattiche intelligenti ma senza nervosismo e, soprattutto, senza confusione mentale».

Negli ultimi tre confronti con i [illegible] correnti, i grigi hanno ottenuto altrettanti 0-0. Conclude il trainer dell'Alessandria: «Occorrerà, dunque, interrompere la sequenza di pareggi, non trascurando il particolare che l'Asti dei giovani scenderà in campo deciso a farsi rispettare, magari [illegible] poco allo spettacolo».

Un avvertimento di Ferretti ai suoi giocatori, affinché non «snobbino» Riccerand e compagni proprio in un momento difficile per la squadra, malaguratamente penultima in classifica.

Oltre a [illegible] Falessi, squalificato ed infortunato, sarà ancora assente [illegible] Ferrarese, che solo martedì riprenderà a pieno ritmo gli allenamenti con i compagni dopo lo strappo muscolare rimediato a Sassari.

Per il resto il mister dei grigi avrà a disposizione tutti gli effettivi, con l'unico problema di scegliere gli uomini «vincenti». Rileva Ferretti: «A tale proposito studierò varianti tattiche per liberare in zona-tiro più di un giocatore. All'occorrenza ho in panchina elementi duttili e versatili, pronti ad essere impiegati anche in ruoli diversi».

Sicuro l'impiego in attacco di Roberto [illegible] Antonio Piconi, con il [illegible] di [illegible] Mocellin, rimangono da definire tre punti-chiave del centrocampo e della difesa. Ogni dubbio sarà sciolto dal tecnico solo pochi minuti prima del confronto, che vedrà, fra gli spettatori, gli studenti della scuola media «Gandolfi» e «Straneo» di Alessandria, ospiti giovani di una società che desidera ricostruire su solide basi il calcio.

A nome dei compagni, capitan Gigi Manueli invita gli sportivi «ad incoraggiare la squadra in ogni momento della gara, con calore, per ottenere una bella affermazione, necessaria per le esigenze di classifica».

Calendario alla mano, i grigi sono chiamati ad una serie di impegni importanti. Dopo l'Asti, saranno di scena a Sorso, per poi ospitare la Pistoiese, con il quasi certo recupero contro il Casale ancora da fissare da parte della Lega serie C. Il «cammino della salvezza» incomincia oggi pomeriggio e bisogna tenere il giusto passo senza perdere la concentrazione.

Roberto Gelato

Alessandria: Boccarí; Vitaloni, Mezzia; Briata, Lorenzo, Marmaglio; Petrizzone, Manueli, Mocellin, Cecotti, Piconi.

Asti: Riccerand, Loffredo, Dallaglio; Franza, Cancíola, Castagna, Riccio, Zanzino, Marchese, Nigra, Troscio.

Il grigio Andrea Cecotti

Serie C2/B - Quinta di ritorno

Match casalinghi per le due pavesi

Vogherese-Orceana e Oltrepò-Treviso

VOGHERA — Per la quinta giornata del girone di ritorno del campionato di serie C2 (girone B), la Vogherese affronta oggi al «Comunale» la formazione dell'Orceana che attualmente occupa l'ultimo posto della classifica.

Gli ospiti, nonostante abbiano due partite da recuperare, sembrano inevitabilmente destinati alla retrocessione. La Vogherese, sconfitta all'andata, scenderà in campo priva di Manieri e Treiter, squalificati per un turno.

Al loro posto Maurizio Bruno farà giocare i giovani Garda e Querin. Per il resto, formazione invariata, con Garavaglia pronto a dare un aiuto alle punte Vercesi e Zobbio.

Venerdì sera, in una discoteca, si è svolta la seconda edizione della «Veglia rossonera», organizzata dal Centro coordinamento dei sostenitori.

Vogherese: Trombin; Corradi, Garda; Magagnini, Severo, Loda; Vercesi, Querin, Zobbio, Curti, Garavaglia.

STRADELLA — Impegno interno per l'Oltrepò che al «Comunale» di Stradella riceverà la visita del quotato Treviso. Reduce dal pareggio conseguito con una certa fortuna a Castelfranco Veneto contro il Giorgione, l'Oltrepò cercherà oggi di fare risultato pieno per mantenersi in lotta per la salvezza.

Durante la settimana l'allenatore [illegible] Villa ha torchiato a dovere i suoi giocatori chiedendo loro il massimo impegno e un'assoluta concentrazione. Domenica [illegible] dopo la gara con il Giorgione, Villa si era [illegible] adirato nei confronti di un paio di giocatori, accusandoli di [illegible] professionalità.

Il mister oltrepadano [illegible] a meno di Minetto, squalificato e Bresciani, che ha [illegible] il piede sinistro ingessato per una frattura alla base del quinto [illegible]. In non perfette condizioni fisiche anche il terzino Rivieni. [illegible] comunque sarà in [illegible]

v. g.

Oltrepò: Viviani; Rivieni, Dell'Acqua; Azzali, [illegible], Malgari; Bertani, Groppi, Righi, Andreoni, Magnifico.

I bianconeri affrontano in trasferta la temibile Olbia

Derthona umile e prudente

Domenghini, come al solito, non si è sbilanciato sulla formazione, ma è certo che i tortonesi rinforzeranno il settore difensivo per puntare al pareggio - Probabile l'impiego di Gabetta

TORTONA — *Il Derthona oggi pomeriggio è nuovamente impegnato in Sardegna, dove affronterà l'Olbia, una formazione che ha iniziato questo campionato in sordina ma poi è risalita fino a metà classifica.*

La squadra dell'allenatore Mami ha messo in difficoltà diverse compagini, alcune di tutto rispetto, ma contro il Derthona subì nel girone di andata una sconfitta secca, con quattro reti al passivo. In quell'occasione i gol bianconeri [illegible] da Bottaghi, Picco (doppietta) e Gori. Oggi l'undici [illegible] vorrà riscattare quel quattro a zero; fermando il Derthona sarebbe inoltre favorita la Torres, che gioca in casa contro il Casale.

Ha detto Domenghini, prima di lasciare Tortona: «Non mi stancherò mai di affermare che [illegible] sono [illegible] proprio perché ogni squadra, [illegible] le formazioni che guidano la classifica, acquista grinta e volontà di lottare».

Domenghini ha fatto intendere che imposterà una partita di contenimento, per limitare i danni e sfruttare al massimo il contropiede. Ha aggiunto il mister: «Il [illegible] cammino per il momento è positivo, nonostante fossimo partiti con il solo obiettivo della salvezza. La posizione che abbiamo conquistato non è però facile da [illegible] ma le difficoltà ci sono anche per i diretti avversari Torres e Novara. Vorremmo conservare la posizione fino agli scontri diretti, dove si [illegible] la stagione».

Cercando di intuire le scelte che farà oggi Domenghini, è quasi scontato che rinforzerà il settore difensivo con dei marcatori; ci sarà un ritorno in campo di [illegible] Gabetta, autentico «mastino» degli [illegible] avversari. Bocci, che occuperà il ruolo di libero, sicuramente adotterà la tattica del difensore puro; [illegible] faranno [illegible] e Dossi. Nella zona centrale, a fiancheggiare Recalditi, [illegible] Rossi e [illegible]. In fase offensiva rimarrà il solo Faria.

Solo nella ripresa Domenghini, come ormai è nel suo stile, cercherà di aprire maggiormente il gioco. Un Derthona in sostanza prudente, per assicurarsi almeno un pareggio che gli consenta di muovere la classifica. Tra l'altro il Derthona troverà oggi ad Olbia un clima quasi primaverile, che contrasta con quello invernale che i ragazzi hanno ritrovato nel corso della settimana.

Enrico Regalzi

Olbia: *Pinna; Mariani, Casuarini, Carrera, Simonelli, De Falco, Cara, Morra, Bulgaroni, Perpolizzi, Orofino.*

Derthona: *Longo; Prandini, Gabetta; Bocci, Dossi, Rossi; Usardi, Recalditi, Faria, Lucignoli, Rizzardi.*

Il mister Angelo Domenghini come al solito fa pretattica

I nerostellati chiedono al Torres i punti salvezza

Casale, un lungo ritiro per tentare il miracolo

La squadra di Vincenzi è in Sardegna da mercoledì - Mancherà Betz

CASALE MONFERRATO — Passa oggi da Sassari, per il Casale calcio, la strada della permanenza in C2. L'undici nerostellato, coinvolto nella lotta per la salvezza, affronta la Torres, una delle tre compagini leader del girone. Una trasferta proibitiva, ma preparata al meglio.

Il Casale è infatti partito per la Sardegna mercoledì scorso; la formazione, in ritiro ad Alghero, ha svolto intensi allenamenti, sotto la guida tecnica di mister Vincenzi.

Giovedì ha disputato un'amichevole contro la Boys Algherese, compagine che milita in Prima categoria, ma soprattutto ha cercato la concentrazione indispensabile per opporsi con determinazione al forte collettivo sardo.

L'incontro di andata al «Natal Palli» si era chiuso in parità (1-1). In quell'occasione l'undici nerostellato [illegible] dimostrato forza di [illegible] e volontà di lottare fino all'ultimo. In svantaggio di un gol, [illegible] una Torres coriacea, era riuscito a riequilibrare le sorti del match, con una rete firmata da Biagetti.

L'esito della trasferta a Sassari è atteso con ansia dai sostenitori casalesi. Obbligato a due «soste» forzate per il maltempo, il Casale rischia, in caso di sconfitta, di ritrovarsi questa sera in piena zona retrocessione.

Per la nebbia [illegible] stati sospesi e rinviati il derby ad Alessandria, in calendario quindici giorni fa, e l'incontro interno col Carbonia, sospeso domenica scorsa a 25' dal termine, con i nerostellati in vantaggio di un gol.

Dice il tifoso casalese Massimo Ogliaro: «*Lo scorso fine settimana la gara poteva continuare, non c'era una nebbia tale da giustificare la sospensione, diversamente da com'era accaduto sette giorni prima ad Alessandria, dove si era giocato mezz'ora senza che si vedesse niente. Il successo col Carbonia era ormai ampiamente alla nostra portata*».

Il Casale tenterà l'impossibile per strappare almeno un punto contro i sardi. La Torres è una delle migliori formazioni ancora imbattute al «Natal Palli», sicuramente fra le più arcigne e competitive. E' in lotta per il primato, anche se domenica ha commesso un mezzo passo falso, pareggiando ad Asti. Non dovrebbe essere comunque un segnale di crisi per i sardi.

La Torres è uno di quei collettivi capaci di grosse prestazioni, anche dopo una partita di tono minore. Un pareggio oggi a Sassari consentirebbe al Casale di affrontare con un diverso spirito i prossimi confronti.

Mister Vincenzi oggi non può utilizzare il centrocampista Betz, squalificato per un turno dal giudice sportivo.

Gino Defrancisci

Torres: Pinna; Tamponi, Poggi; Petrella, Cariola, Del Favero, Tolu, Zola, Galli, Piga, Ennas.

Casale: Biato; Fiorano, Biagetti; Luzzara, Pedretti, Bala; Melchiori, Dall'Orso, Gino, Scarrone, Segoni.

Il torneo piemontese riprende con molti incontri rinviati per neve

Una Promozione a singhiozzo

Ricomincia con molti rinvii e un derby il campionato di Promozione piemontese: si affrontano la capolista Valenzana ed il Quattordio, mentre, per impraticabilità del campo, Novese e San Carlo rimandano a domenica prossima la ripresa dell'attività agonistica. Anche il Libarna è obbligato [illegible] sosta forzata [illegible] ligure.

Si gioca oggi, alle 15, l'attesissimo match provinciale tra la Valenzana ed il Quattordio. Al «Comunale» di Valenza, i [illegible] pazientemente ripuliti dagli stessi giocatori, che [illegible] giovedì e venerdì hanno praticato un'insolita forma di allenamento con pale e badili.

«*Probabilmente* — si fa [illegible] nel [illegible] — *avremmo chiesto il rinvio l'avremmo ottenuto, ma la prospettiva di recuperare la partita in un giorno feriale non alletta nessuno*».

«*Questo [illegible] è un terno al lotto* — puntualizza il vicepresidente Francesco Morando —, *non mi sento di fare previsioni dopo una così lunga sosta*». Di questo [illegible] l'allenatore Franco [illegible] Donna ha qualcosa da osservare: «*Sarà una gara difficilissima. Il terreno allentato favorirà chi punta al pareggio, ma i miei daranno il massimo*».

Sul fronte [illegible] Piero Mariani, mister del Quattordio, garantisce: «*Giocheremo la nostra partita con umiltà e determinazione. Sappiamo che la Valenzana è forte, ma cercheremo di bloccare le sue offensive con una fitta ragnatela e contropiede*».

Valenzana: Cenerini; Bisi, Pesia; Lupone, Pan, Busio, Barello, Tacchari, Negri, Binelli, Mogni.

Quattordio: Proda; Morellato, Burbello; Manuelli, Pirrone, Brusasco; Torti, Venezia, Gemma, Pivetta, Stradella.

I campi sono ancora coperti di neve, invece, a Borgo San Martino e a Novi, dove sono stati rinviati i match tra il San Carlo e l'Albese e la Novese ed il Valeo.

In Promozione ligure oggi si disputa l'incontro tra i serravallesi del Libarna e la Veloce, mentre l'Ovadese è impegnato in trasferta contro il [illegible] do in classifica a due punti dalla capolista Ventimigliese. E' assente, tra gli ovadesi il giovane centravanti Oraldi, infortunato, ed è previsto l'inserimento di Silvestro e [illegible]. Gli ovadesi contano in un risultato utile, come già successo a Ventimiglia: considerata la posizione in classifica, la squadra ha bisogno di punti per conseguire con anticipo la sicurezza matematica di permanenza in categoria.

f. g.

[illegible]: Giacchero; Pesce, Cullica; Piazza, Fiasconi, [illegible], Canevra, D'Intino, Silvestro, Sobbrero, Moretti.

■ Della Donna squalificato per cento giorni

VALENZA — Alla vigilia dello scontro con il Quattordio, è giunta una notizia che ha avuto l'effetto di una mazzata: l'allenatore Franco Della Donna è stato squalificato sino al 30 maggio '87 per dichiarazioni a mezzo stampa, rilasciate dopo il derby con la Novese, concluso tra le polemiche.

La frase incriminata suona così: «Chi semina vento raccoglie tempesta» e si riferiva ovviamente al gioco duro praticato dagli avversari. Pare però che il mister l'avesse pronunciata dialogando con un dirigente e non durante un incontro con la stampa.

«*In ogni caso* — osserva il copresidente Lino Ceravelli — *cento giorni di squalifica sono molti*.

Almeno sei rinvii nel girone E di Prima Categoria

Vince ancora il maltempo

ALESSANDRIA — *Dopo quasi due mesi si dovrebbe tornare a giocare nel campionato piemontese di calcio di prima categoria, girone E. Il condizionale è d'obbligo in quanto, all'ultimo momento, a seguito di continui telegrammi di società che chiedono il rinvio delle gare per impraticabilità dei campi, potrebbe arrivare lo «stop» da parte del comitato regionale della Federcalcio. L'ultima giornata del girone di andata, dunque, vedrà in campo regolarmente soltanto quattro squadre del Tortonese.*

Al «Raffaldi» [illegible] di fronte Pilonetto e Sanfrontese in un match dove i padroni di casa sono ampiamente favoriti. Equilibrio si preannuncia fra Pozzolese e Trofarello. Entrambe le formazioni [illegible] ad un passo [illegible] sella.

Rinviati a data da destinare gli altri incontri in programma: Balzolese-Comollo Novi, Bassignana-Monferrato, Felizzano-Sandamianese, Fregarolese-Gaviese, Junior [illegible] e Rocchetta Tanaro-Mandrogne.

Afferma Lorenzo Traverso, segretario della Gaviese: «Il problema nella nostra regione è vecchio di decenni. Se il campionato fosse ridotto a 14 squadre, non avremmo tanti inconvenienti».

A Terranova, dove avrebbe dovuto giocare la Balzolese, ed a Bassignana ci sono ancora una decina di centimetri di neve, mentre il «Ferrero» di Felizzano è ricoperto da 20 centimetri. Idem per il rettangolo di gioco del Rocchetta Tanaro, mentre i campi della Fregarolese e della Junior Casale, pur non essendo privi di manto nevoso, sono inzuppati d'acqua e quindi impraticabili.

Fanno rilevare i dirigenti di Balzolese, Bassignana e Rocchetta Tanaro: «Perché a Torino, sede del Comitato regionale, non è stata assunta fin da giovedì sera la decisione di posticipare di una settimana la ripresa del campionato?».

Più tempestivo il Comitato ligure della Federcalcio, che ha rinviato d'ufficio la gara Vignolese-Rivarolese (campionato Prima categoria ligure, girone B).

In Prima categoria lombarda, girone I, il Pontecurone incontra regolarmente al «Capitani» il Garlasco ed ha quindi la possibilità di aumentare almeno di un punto la lunghezza di vantaggio nei confronti delle compagini in lotta per evitare la retrocessione.

F. G.

Presentato il torneo di tamburello a muro

Vignale e Ovada ai via il 29 marzo

CALLIANO — Soltanto sfiorato dalla clamorosa scissione avvenuta nel tamburello astigiano, il torneo a muro [illegible] riprenderà domenica [illegible] il suo [illegible] sportivo. [illegible] è prevista per domenica 16 agosto a Vignale. Si tratta della dodicesima edizione con [illegible] squadre partecipanti: otto astigiane (Grazzano, campione uscente, Montechiaro, Moncalvo, [illegible] Montemagno, Portacomaro, [illegible] d'Arazzo e Grana) e due [illegible] (Vignale e Ovada).

Rispetto [illegible] stagione mancheranno, come già preannunciato, Castell'Alfero e San Giorgio, ma è in forse anche la partecipazione del Grana. I dirigenti della società, quattro volte campione nel periodo 1980-1983, hanno lamentato l'impossibilità di allestire un quintetto competitivo.

Polemica la motivazione del presidente granese, Pino Amello: «*Avremmo potuto ingaggiare giocatori delle società di Asti e Vigliano, di serie A, che non si sono più iscritte quest'anno nel campionato Fipt. Purtroppo, però, la ricostituzione di una nuova società astigiana da parte degli stessi dirigenti federali ha frustrato questo nostro tentativo*».

La contestazione è stata rivolta direttamente al consigliere federale Fipt, Angelo Ferrando, nel corso della serata di presentazione ufficiale.

Ha replicato Ferrando: «*Il nostro dovere* [illegible] *di rimettere insieme i cocci dopo la spaccatura causata dalla fuoriuscita dalla nostra federazione di alcune società. Ci siamo riusciti. Prenderemo parte al prossimo campionato di serie A con un quintetto che si [illegible] Moncalvo-Castell'Alfero (si giocherà sul campo di questo secondo Comune)*».

Per quanto riguarda invece le formazioni del «muro», resta il Grazzano (campione 1985 e 1986) la squadra da battere. Molte le concorrenti agguerrite: Montechiaro, Montemagno, Portacomaro.

Le due alessandrine si presentano con credenziali diverse. Il Vignale, triomfatore nell'edizione [illegible] si affida alla potenza del proprio fondo campo (l'ex moncalvese Silvano Acuto ha affiancato il fuoriclasse Mimmo Basso in cabina di regia, per tentare il «colpaccio»), mentre l'Ovada punta sui giovani del vivaio. Marino Ghio, Luciano Turco e Giorgio Subrero sono le colonne portanti dell'équipe del presidente Pasquale Messina.

Dopo la prima fase (con incontri andata e ritorno), che si chiuderà il 13 luglio, le prime otto formazioni del torneo disputeranno i quarti e le semifinali. Nei quarti di finale le squadre si affronteranno in incontri andata e ritorno ad eliminazione diretta secondo il seguente schema: prima contro ottava, seconda-settima, terza-sesta, quarta-quinta. L'eventuale «bella» si disputerà sul campo della meglio piazzata. Nelle semifinali la eventuale terza partita verrà invece giocata sui campi neutri (a scelta della meglio piazzata in classifica) di Vignale, Calliano e Montemagno.

f. b.

L'Acqui caricato

Nell'Interregionale i termali ad Aosta nella stessa formazione che ha battuto l'Albenga

ACQUI [illegible] — L'Acqui affronta in trasferta l'Aosta nella settima giornata di ritorno del campionato interregionale ligure-piemontese.

«*Proprio per la nostra difficile posizione di classifica* — osserva il tecnico Antonio Colombo — *la squadra sembra essersi liberata di un incubo, riacquistando fiducia nelle proprie possibilità. Lo si è visto nel recupero di mercoledì, affrontando l'Albenga settima in graduatoria. Non solo abbiamo rimontato la rete di svantaggio, ma siamo riusciti a mettere a segno altri due gol, ritrovando grinta e determinazione. Adesso* [illegible] *continuare su questa strada. Abbiamo* [illegible] *in* [illegible] *qualità tecniche e di carattere che non sembravamo più in grado di esprimere. Cercheremo di ripeterci sugli stessi livelli*».

«*Bella gara quella con l'Albenga* — [illegible] Giuseppe Facile, direttore sportivo — [illegible] *ha dimostrato le concrete possibilità della squadra. Il futuro resta irto di impegni, superabili soltanto con prestazioni ricche di determinazione e di sacrificio*».

«*La squadra gioca* [illegible] — [illegible] Carlo Camporino, assessore allo Sport e infaticabile tifoso —, *finora ha pagato il fatto di essere gli ultimi in classifica. Ma non è* [illegible] *tempo per la retrocessione*».

Nonostante la giornata lavorativa e la gara della Nazionale olimpica, trasmessa in televisione, gli sportivi acquesi sono accorsi in buon numero anche mercoledì pomeriggio, più di quanti se ne sono visti negli incontri domenicali a Pegli, con il Levante, a Saint-Vincent o a Torino con il Nizza Millefonti. In quell'occasione, che è stata la prima vittoria stagionale dei bianchi, segnò Susenna che si è ripetuto mercoledì, siglando la sua seconda stupenda rete, imitato da Colagiuri.

Entrambi gli attaccanti, confermati oggi nell'impegno di Aosta, avranno l'opportunità di ripetere le loro prodezze.

Solo conquistando i due punti, infatti, si può ancora sperare in un'operazione-salvezza. Non si tratta soltanto di scavalcare Imperia e Nizza Millefonti, che precedono di un punto, ma di agguantare lo stesso Aosta, a quota 19, oppure la Juve Domo, futuro avversario interno.

Sedici i giocatori convocati per la gara odierna. Indisponibili Miroglio, per la frattura del setto nasale, e Pirsa, ricoverato in osservazione in un ospedale genovese. L'attaccante sardo lamentava da tempo un malessere fisico. Martedì alcune analisi cliniche ne hanno consigliato il ricovero, prima all'ospedale di Acqui e successivamente a Genova.

Colombo dovrebbe confermare ad Aosta la [illegible] vincitrice contro l'Albenga.

g. l. p.

Acqui: Ciano; Novello; Tacchino, Pelligra; Melchiori, Ferla, Mario; Paganelli (Esposito), Marelli, Colagiuri, Boveri, Susenna.

Oggi al Puchoz partita determinante per la salvezza

Rossoneri per vincere ma l'Acqui è in ripresa

Ai piemontesi il pareggio non basta - Bastoni [illegible] affida all'arma del contropiede

[illegible]STA — In serie positiva da tre turni (vittoria sulla capolista Saviglianese e pareggi con il Moncalieri 0 a 0, e nel derby di Saint-Vincent 1 a 1), l'Aosta affronta oggi al Puchoz (inizio alle 15) l'Acqui in un incontro di vitale importanza nella lotta per la salvezza. I piemontesi occupano l'ultima posizione in classifica con tredici punti, mentre i rossoneri li precedono di sei lunghezze, ma non sono ancora al sicuro. L'Acqui ha conquistato mercoledì nel recupero con l'Albenga una vittoria (3 a 1) che ha alimentato ancora qualche [illegible] speranza per la [illegible] campionato interregionale.

Una partita, dunque, [illegible] quella odierna, [illegible] Bastoni che dovrà fare a [illegible] del difensore Vigna, squalificato per aver rimediato domenica scorsa il quarto cartellino giallo della stagione, e di Gregorio, che ha ripreso martedì la preparazione, ma non è ancora in grado di offrire le dovute garanzie fisiche. Sarà dunque ancora Duò a giocare da libero, con il probabile rientro in squadra di Gambatesa, atteso ad una prova positiva dopo un campionato sinora incolore.

L'Aosta si schiererà inizialmente con la seguente formazione: Bravi, Telesforo, Anile, Scaduto, Duò, Bastoni, Seravalle, Gambatesa, Moncada, Valera, Vaccimiano. La forzata assenza di Vigna costringerà Bastoni ad arretrare Anile e a rivedere così l'assetto tattico del centrocampo.

Dice l'allenatore rossonero: *«La squalifica di Vigna comporterà una [illegible] tamenti non soltanto in difesa, ma anche nella zona nevralgica del campo. Stiamo comunque attraversando un periodo favorevole e non ci lasceremo condizionare dalla mancanza di un giocatore. L'Acqui dovrà giocare per conquistare qualcosa di concreto e penso che non si potrà accontentare di un pareggio, [illegible] la precaria situazione di classifica che occupa. Sarà una partita palpitante».*

I piemontesi si sono rinforzati alla conclusione [illegible] un deludente girone d'andata con [illegible] acquisti [illegible] Piazza e della punta Colagiuri e al [illegible] non possono accontentarsi della divisione [illegible] posta, ma dovranno [illegible] un successo [illegible] di [illegible] di conquistare la [illegible]. L'Aosta potrebbe però sfruttare l'eventuale sbilanciamento in avanti [illegible] ospiti e, sottolinea Bastoni, *«un Acqui votato all'offensiva [illegible] dispiacerebbe affatto. Una tattica prettamente d'attacco del [illegible] potrebbe consentirci di imbastire veloci azioni di rimessa; il contropiede è stato, sinora, una delle armi più [illegible] che abbiamo potuto far valere».*

Lo stopper Gianni Scaduto

Nella fase discendente del campionato l'Acqui ha ottenuto due vittorie e quattro [illegible] del rischi [illegible] dove [illegible] ogni domenica per recuperare punti preziosi in graduatoria, non potendosi accontentare di giocare per il pareggio. L'importanza della posta in palio viene evidenziata dallo stopper rossonero Giovanni Scaduto: *«L'Acqui giocherà il tutto per tutto contro di noi e quindi dovremo scendere in [illegible] determinati e concentrati [illegible] rimo. [illegible] la possibilità di ottenere lo [illegible] fare [illegible] quasi decisivo [illegible] la salvezza. Il calendario [illegible] abbastanza favorevole, infatti [illegible] in casa [illegible] scontri diretti, con squadre impegnate nelle [illegible] pericolose della classifica e non dobbiamo lasciarci sfuggire questa prima opportunità contro l'Acqui. La squadra sta attraversando un momento felice e siamo riusciti a [illegible] la giusta quadratura in tutti i reparti. I nostri tifosi possono quindi attendersi ancora alcune belle soddisfazioni prima della conclusione del campionato».*

Sigfrido Bancyton

[illegible] per il S. [illegible]

AOSTA — Riprende il campionato [illegible] calcio di Promozione, ma il [illegible] l'Orso [illegible] in campo. Oggi [illegible] dovuto giocare a Piacenza contro il Lascaris, ma la partita è stata [illegible] a data da destinarsi.

Il [illegible] fatto presente [illegible] Lega che il terreno di gioco è coperto [illegible] di neve caduta nelle ultime ore e ha ottenuto il rinvio dell'incontro.

St-Vincent contro i «maghi»

A Savigliano Puia cambia

Muzio sarà il libero - Saccavino mediano

SAINT-VINCENT — Con una formazione largamente rimaneggiata e una classifica non certamente delle più tranquille, il Saint-Vincent rende oggi visita alla capolista Saviglianese con l'obiettivo di conquistare un risultato positivo. Giorgio Puia non potrà contare sullo stopper Canal (ancora fermo per un infortunio alla caviglia), sulla mezza punta Orsini (ha ripreso cautamente la preparazione giovedì sera dopo la violenta botta subita alla testa ad Albenga) e probabilmente neppure sul regista Riccardino (ancora alle prese con una fastidiosa sciatalgia) e si troverà con gli uomini praticamente contati.

Dice l'allenatore biancoceleste: *«Spereo di poter contare sul rientro di Riccardino, ma le sue condizioni non sono ottimali e [illegible] potrà scendere in campo. Nonostante la sfortuna continui a bersagliarci [illegible] munque sicuro che sapremo presto superare questo momento abbastanza delicato e riportarci in posizioni di classifica più consone alle nostre forze».*

Anche se non ha a disposizione alcuni elementi fondamentali, Puia dovrebbe provvedere ad alcune varianti tattiche dettate dalle risultanze degli ultimi incontri. Nel ruolo di libero infatti giocherà probabilmente Muzio, mentre Saccavino verrà spostato in mediana e il Saint-Vincent si schiererà inizialmente con: Fessia, Milazzo, Strella, Saccavino, Muzio, Cavilotti, Capobianco, Signetto, Cassano, Monteforte, Garattini.

La partita si presenta molto delicata per entrambe le formazioni. Se i biancocelesti hanno necessità di conquistare punti per uscire da una situazione tutt'altro che brillante, la Saviglianese deve puntare alla vittoria per non vedere ulteriormente assottigliarsi il vantaggio sulla Biellese e sul Pinerolo. I lanieri e la compagine di Giovannino Sacco hanno ridotto a due sole lunghezze il distacco dalla capolista e una battuta a vuoto dei «maghi» alimenterebbe le speranze di recupero delle inseguitrici.

Dice Puia: *«Per motivi diversi sia noi sia la compagine di Ciravegna non possiamo permetterci il lusso di lasciare per strada punti preziosi. La partita è dunque assai difficile da decifrare sotto il profilo tattico. Noi dovremo fare attenzione a non concedere troppo l'iniziativa ai rossoblù, ma anche la Saviglianese dovrà guardarsi dal [illegible] contropiede. Abbiamo poi tutte le intenzioni di riscattare la [illegible] e anche [illegible] non ci presentiamo con [illegible] miglior formazione [illegible] sicuro che sapremo impegnare la capolista».*

La Saviglianese vanta il miglior attacco del girone con 30 reti messe a segno, mentre la difesa del Saint-Vincent ha dimostrato, in questo campionato, di non essere sempre all'altezza della situazione. Sottolinea Puia: *«Con la dovuta concentrazione riusciremo a frenare la pericolosità degli avanti rossoblù. Il pronostico non è certamente dalla nostra parte, ma non scenderemo in campo [illegible] vittime predestinate».* **s. b.**

Nei campionati italiani di sci per l'87

Vince Lucrezia Savin Pramotton in ombra

La fondista [illegible] è aggiudicata la [illegible] nella categoria aspiranti

Lucrezia Savin — Daniele Laurent

AOSTA — Dopo la vittoria tricolore di Silvia Stevenin nel gigante di Foppolo (oltre al terzo posto sul podio ottenuto ieri nel supergigante) e la bella prova maschili nel supergigante di Limone Piemonte — con il quarto posto di Mauro Fisier e il quinto di Richard Pramotton — è stato il fondo a salire sul posto più alto del podio in una rassegna nazionale.

A Monte Livata, infatti, la giovane Lucrezia Savin, di Cogne, si è laureata campionessa italiana aspiranti al termine di una prova durissima, nella quale la portacolori dello sci club Gran Paradiso ha confermato di essere ormai pronta per svolgere un ruolo di primo piano nel panorama nazionale e internazionale dello sci azzurro femminile.

Lucrezia Savin ha preceduto di 12 secondi l'altoatesina Trocker e di 32" la trentina Giacomuzzi, grazie ad una gara perfetta per distribuzione di rendimento agonistico e scelta dei materiali. E' un successo anche per gli allenatori Carlo e Sergio Favre, che da [illegible] con passione e competenza il fondo giovanile valdostano. La vittoria della Savin è stata completata da un successo di squadra notevole: Daniela Laurent (Gressoney) si è classificata sesta e Enrica Revel (Morgex) ottava.

Se tutto filerà per il giusto verso la medaglia d'oro nella staffetta che si correrà stamane dovrebbe premiare ancora le [illegible] valdostane. Ferruccio Belfrond, responsabile [illegible] fondo nell'A[illegible] (Associazione sport in[illegible] Valle d'Aosta) [illegible] nasconde la propria gioia: *«Cinque anni dopo [illegible] Cagnet e dodici anni dopo Albarosa Rono, la [illegible] d'Aosta ripropone una [illegible] atleta campionessa italiana aspiranti. E' una vittoria importante che [illegible] certo [illegible] tribuirà a far crescere [illegible] ra di più tutto il settore, che si dimostra valido a più che mai competitivo a livello nazionale. Anche i maschi sono stati bravi e, [illegible] dieno [illegible] medaglie, i progressi notati sono molto confortanti. Vincere altre medaglie nelle staffette sarebbe troppo bello, però è possibile che ciò avvenga. Speriamo».*

Tutte e tre le ragazze sono [illegible] anche a scuola e frequentano [illegible] profitto, la [illegible] lo scientifico ad Aosta, la Laurent lo scientifico a Pont-Saint-Martin e la [illegible] il Linguistico a Courmayeur.

[illegible] Limone Piemonte invece Richard Pramotton non è [illegible] a confermarsi campione italiano di slalom gigante ed è giunto secondo con un ritardo di 54 centesimi dal bresciano Giglio Tomasi, autentico «carneade» dei campionati tricolori. Tomasi, [illegible] con il pettorale numero uno, era già stato il migliore [illegible] prima manche [illegible] un vantaggio [illegible] centesimi su Pramotton. Nella seconda discesa Tomasi era ancora il più bravo e si aggiudicava il titolo meritatamente. **c. g.**

L'Aymavilles ospita l'Albiano

Scontro al vertice

AOSTA — Riprende oggi, con lo scontro al vertice tra l'Aymavilles e l'Albiano, il campionato [illegible] calcio di Seconda Categoria. Le [illegible] squadre guidano appaiate [illegible] graduatoria a quota ventuno e si contenderanno il titolo platonico di campioni d'inverno. Dice l'allenatore dell'Aymavilles, Eraldo Vuillermoz: *«Purtroppo ci presentiamo all'importante sfida privi di due pedine fondamentali: il libero Roberto Cuc, infortunatosi martedì in allenamento, e il centrocampista Luciano Jorrioz colpito da [illegible] grave lutto familiare. Faremo comunque il possibile per disputare una partita ricca di determinazione per sopperire alle carenze tecniche».*

Prosegue Vuillermoz: *«[illegible] che ci troviamo [illegible] della classifica faremo comunque il possibile per rimanervi, ma credo che il passaggio in Prima categoria sarà [illegible] fatto circoscritto all'Albiano e al Tavagnasco, anche [illegible] spero che alla fine la spunti una compagine valdostana».*

Della sfida tra le due capoliste tenteranno di approfittare il Verrès e il Tavagnasco, staccate di una lunghezza dalle battistrada. I verreziesi saranno di scena a Saint-Vincent contro il Canossa, mentre i piemontesi renderanno visita all'Arnad: due [illegible] difficili [illegible] agevoli.

Le altre partite della giornata vedranno di fronte Anpi Elter-Pont Donnaz, con i padroni di casa alla ricerca di una vittoria per poter ancora sperare nella salvezza; Charvensod-Quart, disputata l'11 gennaio e terminata 1 a 1, ma non omologata per la sospensione generale del campionato decisa [illegible] Comitato dilettanti del Piemonte-Valle d'Aosta; Issogne-Gressan, [illegible] la compagine [illegible] Valle costretta a puntare [illegible] vittoria per risalire la china; Montaltese-San Bernardo, derby canavesano aperto a qualsiasi risultato; St-Pierre-Sangiorgese, con gli ospiti che sperano ancora di potersi reinserire nella lotta per la promozione. **s. b.**

Nel campionato [illegible] calcio di Prima categoria

Si riparte col doppio derby

[illegible] programma Châtillon-Fénismus e Sarre-St-Christophe - Partite aperte ad ogni risultato dopo la sosta forzata a [illegible] del maltempo - Si lotta in zona salvezza

AOSTA — Il campionato di calcio di Prima categoria riprende [illegible] il [illegible] cammino [illegible] la disputa degli incontri relativi all'ultima giornata [illegible] girone d'andata. Al centro dell'attenzione i derby Châtillon-Fenisnus e Sarre Simea-St-Christophe. Due partite che dovranno dimostrare soprattutto lo stato di forma delle quattro squadre dopo la lunga sosta invernale.

A Châtillon la squadra di Sergio Ferrazzone riceverà la visita del Fenisnus con l'obiettivo di agganciare i castellani a quota diciassette in classifica. Dice l'allenatore dei castiglionesi: *«I rientri di Desaymonet e Pinet ci consentiranno [illegible] affrontare il Fenisnus con [illegible] formazione in grado di puntare alla vittoria. Il problema maggiore [illegible] quello della tenuta atletica. Soltanto martedì scorso abbiamo iniziato ripreso gli allenamenti sul campo. In precedenza avevamo [illegible] preparazione in palestra. Conto però molto sull'orgoglio dei ragazzi per sopperire ad eventuali cali fisici».*

Replica il «mister» del Fenisnus, [illegible] Perruquet: *«Siamo riusciti a svolgere una discreta preparazione allenandoci anche con la neve sul campo. Sarà assente Dalla Zanna squalificato, ma nell'amichevole disputata [illegible] scorsa a Bollengo ho visto i ragazzi determinati e contiamo quindi [illegible] conquistare [illegible] risultato positivo. Ci affideremo [illegible] contropiede cercando [illegible] sfruttare la velocità delle nostre punte».*

Nell'altro derby il [illegible] Simea punterà [illegible] punti di [illegible] importanza [illegible] lotta per la [illegible]. Dice l'allenatore Enrico Edifizi: *«La sosta ci ha consentito [illegible] recuperare Borre, Vallet, Lombardini e probabilmente anche Isidori, quindi potrò schierare una formazione di tutto rispetto [illegible] rispetto [illegible]. Il problema principale sarà quello [illegible] mantenere la giusta concentrazione e non ripetere gli errori [illegible] sottovalutare gli avversari, come [illegible] prima dell'interruzione [illegible] campionato. Nell'amichevole [illegible] disputata martedì sera a Gressan ho comunque potuto verificare [illegible] buona condizione generale, che mi lascia [illegible] sperare».*

Il Saint-Christophe è però deciso a ripartire [illegible] il piede giusto, come sottolinea l'allenatore del granata Gigi Danieli: *«Non abbiamo ancora saputo esprimere tutto il [illegible] potenziale, ma intendiamo raggiungere quelle posizioni di classifica che la squadra merita. Il derby è sempre un'incognita e visto la necessità di punti che [illegible] il Sarre non [illegible] aspetterà certamente un compito agevole. La squadra è però in lute [illegible] anche se dovrò fare a meno [illegible] Bosonin, squalificato, e soltanto all'ultimo saprò se poter contare su Benetti, in forse per un [illegible] influenzale, spero di conquistare un risultato positivo».* **s. b.**

[illegible] Il calcio femminile [illegible]

AOSTA — Seconda trasferta consecutiva per il Valle d'Aosta calcio femminile nel campionato di serie C. Dopo il successo ottenuto a Ronco Scrivia per 3 a 0 sulla Ronchese, le rossonere affrontano oggi a Chiavari. (s. b.)

Rugby - Partita di ricupero sul campo dello Tzamberlet

Gagliardi contro la Sestrese

AOSTA — Il campionato di rugby in [illegible] è fermo per l'impegno della squadra Under 21 [illegible] incontra [illegible] questo pomeriggio a Cernusco, in [illegible] selezione lombarda. [illegible] Federazione ha quindi [illegible] di far disputare una serie [illegible] recuperi e la Gagliardi rugby giocherà oggi (con inizio [illegible] 14.30) allo Tzamberlet con i [illegible] con i quali i ragazzi [illegible] Tringali pareggiarono [illegible] 6-6 all'andata.

Il tecnico dei gialloneri non nasconde le sue preoccupazioni per [illegible] difficoltà dell'impegno. [illegible]: *«La situazione della squadra è incerta perché [illegible] quasi due mesi che [illegible] riusciamo più a fare un allenamento specifico con schemi e [illegible] di gioco da mettere a punto prima di affrontare i nostri avversari. Purtroppo il terreno [illegible] gioco dello Tzamberlet è stato fino ad oggi inagibile, per cui [illegible] sempre dovuti adeguare alle [illegible] emergenze. Spero che ora tutto migliori sotto questo aspetto».*

[illegible] aggiunge: *«Per quanto riguarda l'aspetto tecnico della squadra permangono problemi [illegible] formazione [illegible] sempre indisponibili Caldera, Gori, Drudi, Jenoro, Lambert. La formazione ha dovuto cambiare [illegible] ma questo, [illegible] definitivo, [illegible] consente di mettere alla prova giocatori più giovani, ricchi [illegible] entusiasmo, che potrebbero costituire l'ossatura di una Gagliardi diversa, più forte e maggiormente competitiva nella prossima stagione».*

Barry Flynn mantiene il suo ruolo a [illegible] mischia mentre al centro si pongono Donzel e Anselmet con Adriano Sposato, un atleta dotato di una notevole velocità [illegible] base, all'ala dalla parte [illegible] vi sono Zardo [illegible] Noro.

[illegible] Tringali: *«Credo che i ragazzi siano [illegible] grado di esprimere un gioco competitivo e che la Gagliardi p[illegible] una [illegible] autorità il posto [illegible] occupa attualmente [illegible] sifica. Anzi credo che a fine campionato dovremmo poter concludere in [illegible] posizione medio-alta».* **c. g.**

Basket, [illegible] Treviglio

L'Aosta Leasing affronta la prima della classe - La formazione [illegible] Frosini è in ottime condizioni di forma

AOSTA — [illegible] sesto turno di ritorno del campionato di basket [illegible] serie [illegible] l'Aosta Leasing [illegible] visita questa [illegible] alle 17.30 alla capolista Mauri Treviglio. All'andata i biancorossi di Frosini sconfissero i lombardi per 87-86 e anche questa volta per Padovani e compagni le possibilità di uscire dal parquet con i due punti sono concrete.

La capolista è infatti reduce da una sconfitta interna [illegible] opera [illegible] Rho, che si è imposto per 79-75 mentre l'Aosta Leasing è alla sua terza vittoria consecutiva avendo superato nell'ordine Vigevano, Dugan Rho e Casale.

Dice l'allenatore Frosini: *«Mi è stato riferito che tutti i biglietti d'ingresso [illegible] palasport sono [illegible] venduti e che ci sarà un tifo tremendo contro di noi. Tutto questo però non ci intimorisce, anzi ci stimola perché sappiamo anche che il Treviglio teme il [illegible] e le [illegible] caratteristiche tecniche».*

[illegible] Leasing è al gran completo, tutti i giocatori sono in ottime condizioni fisiche e anche capitan [illegible] vani sta riprendendosi [illegible] Sene dal [illegible] alla caviglia destra. C'è stato [illegible] buon ritorno di [illegible] Porceddu e questo potrebbe essere un dato tecnico importante nella partita [illegible] questa sera. *«Siamo [illegible] una squadra in grado di fornire prestazioni superbe [illegible] qualunque avversario [illegible] come possiamo incappare in una giornata nerissima e perdere partite facilissime»,* [illegible] sorridendo Frosini.

Continua il tecnico: *«Il fattore [illegible] abbiamo più volte visto in questo campionato, non [illegible] così determinante. L'importante è stare molto attenti nella parte iniziale dell'incontro per poi andare al riposo [illegible] aver [illegible] risultato».*

Frosini conclude: *«Se si riesce a stare in partita sino a dieci minuti dalla conclusione, allora credo che si possa tornare a casa con i due punti [illegible]».*

Il Treviglio è [illegible] squadra di buon valore, agitata però da problemi all'interno del quintetto base, [illegible] un aperta incompatibilità [illegible] il giocatore [illegible] (ex serie A con il Vigevano), atleta dotato di esperienza, e lo junior Rossini (nazionale). **c. g.**

[illegible] Campionati italiani sci per giovani

CERVINIA — Si svolgono da domani a sabato sulle piste di Cervinia i campionati italiani giovani maschili di sci alpino. Le gare saranno supergigante (domani), discesa libera (giovedì), [illegible] gigante (venerdì) e speciale (sabato). (l. c.)

Oggi pomeriggio a Bra la presentazione delle borgate in gara

Una «Giostra» per 11 rioni

Omaggio alle maschere, che riceveranno dagli amministratori comunali le chiavi della città - Alle 15 concerto della banda musicale - Piazza Carlo Alberto imbandierata dalla Pro Loco - Trofeo «La Stampa»

Bra. I personaggi di Robaldo e Beatrice ricevono ad ogni Carnevale le chiavi della città (foto Angelino)

BRA — [illegible] pomeriggio in piazza [illegible] Alberto verranno presentati ufficialmente i borghi partecipanti alla «1ª Giostra del cerchio», manifestazione-clou del Carnevale Braidese in programma domenica 1º marzo sulla stessa piazza.

I rappresentanti degli 11 rioni in [illegible] la città [illegible] renderanno omaggio [illegible] de' Brayda e Madonna [illegible] quali [illegible] amministratori comunali [illegible] le chiavi di Bra, [illegible] un potere che [illegible] a martedì [illegible] esercitato in [illegible] diritto alla spensieratezza e all'allegria.

La presentazione dei borghi [illegible] seguito [illegible] un [illegible] bandistico [illegible] avrà inizio [illegible] suoneranno «Il Risveglio» di Dogliani, [illegible] di Govone, l'«Alta Val Tanaro» di Garessio, la «Domenico Savio» di [illegible] e si esibiranno il gruppo folclori[illegible] braidese e quello di Govone.

Piazza Carlo Alberto sarà imbandierata a cura del comitato organizzatore del Carnevale, emanazione della Pro Loco, che si è associato ai responsabili dei borghi nell'invitare i braidesi ad esporre a finestre e balconi piccoli drappi con i colori del quartiere di appartenenza: rosso-nero per Pollenzo, verde-arancio per Bandito, bianco-arancio per San Matteo, nero-giallo per Riva-Boschetto-Ca' del Bosco, blu-arancio per Oltreferrovia, viola-giallo per San Giovanni, bianco-azzurro per Bescurone, giallo-rosso per via Pollenzo, bianco-rosso per Sant'Andrea, bianco-verde per Sant'Antonino, bianco-azzurro per San Michele.

«La suddivisione della città in rioni, pensata soprattutto in [illegible] della giostra, è la principale novità del Carnevale di quest'anno: ci auguriamo incontri il gradimento dei braidesi, [illegible] nato finora ci hanno manifestato molta simpatia», [illegible] il coordinatore [illegible] comitato Beppe Manassero, ricordando [illegible] disponibilità [illegible] commercianti, artigiani, industrie, istituti di credito hanno accolto la proposta di sottoscrivere spazi pubblicitari sul voluminoso fascicolo che riporta il [illegible] dei festeggiamenti.

I veri protagonisti e i più entusiasti animatori del Carnevale sono i gruppi che negli 11 rioni da settimane o da mesi la[illegible] ad allestire i carri, preparare i costumi, coinvolgere nelle [illegible] zioni la gente del quartiere. Tra i [illegible] attivi c'è il comitato di Sant'Antonino-Piazza Roma, che ha [illegible] «Borgo [illegible] Cigno» in onore [illegible] superstiti ospiti del mini-zoo del giardino [illegible] Stazione, praticamente adottati [illegible] negozianti della piazza, che li nutrono e li proteggono dai vandali.

Con il «Borgo del Cigno» confina il piccolo ma vivacissimo quartiere [illegible] Pollenzo, egemonizzato dai commercianti e dagli artigiani della [illegible] che [illegible] un'efficiente organizzazione. [illegible] rioni di San-[illegible] e di [illegible] Giovanni lavorano per il Carnevale soprattutto i ragazzi degli [illegible] tori, mentre i quartieri di Bescurone e di Oltreferrovia, nati (specie il primo) sotto la spinta [illegible] problemi urbanistici, [illegible] non disdegnano di impegnarsi anche nell'alle[illegible] di pupazzi, maschere e carri.

Un analogo fervore di iniziative pervade le frazioni, inserite a pieno titolo nei festeggiamenti [illegible] i gruppi di Pollenzo (che l'anno scorso produsse una grandiosa rievocazione storica), di Bandito, di San Matteo, di San Michele e di Riva-Boschetto-Ca' del Bosco.

Dalle frazioni e [illegible] quartieri [illegible] città domenica 1º marzo alle 14 i carri convergeranno su piazza Giolitti e di qui al suono della banda «Giuseppe Verdi» [illegible] per le vie Monte Grappa - Verdi - Marconi - Vittorio Emanuele - Carando - Principi - Cavour fino a piazza Carlo Alberto, dove a cura delle [illegible] cianti e artigiani [illegible] distribuiti prodotti locali e dove alle 15 si darà il via alla «Giostra del cerchio».

Due rappresentanti [illegible] ognuno dei rioni dovranno [illegible] correre sull'asfalto, senza toccarlo con altro che con un bastone e [illegible] lasciarlo cadere, un cerchione da bicicletta: chi gli farà fare più strada vincerà (senza aggiudicarselo, perché è biennale) il trofeo offerto da «La Stampa». La premiazione avrà luogo nel pomeriggio di [illegible], dopo una seconda sfilata dei carri e prima dell'estrazione dei biglietti vincenti della lotteria di Carnevale, che [illegible] in palio anche [illegible] Panda, [illegible] crociera e [illegible] di [illegible] e [illegible] televisore a colori.

Al [illegible] sarà dedicato invece il lunedì, con un ballo in maschera. g. n.

Bra rifà la storia alle maschere

La vera origine dei nomi, gli «aggiustamenti» e i collegamenti successivi - Matrimoni e congiure sullo sfondo della città medioevale - C'è anche chi ha voluto ambientare il racconto ai giorni nostri

BRA — La proposta l'avevano lanciata [illegible] manifestazioni di carnevale dell'anno scorso, Maura Fornieris e Armando Ambrogio, i due attori — [illegible] — che prestano [illegible] a Madonna Beatrice e a Robaldo De Brayda.

Aveva detto la Fornieris: *«Le maschere che interpre[illegible] corrispondono a per[illegible] realmente esistiti, ma privi di una storia [illegible]. Noi vorremmo averne una e perciò invitiamo tutti i [illegible] o [illegible] storia [illegible] e Beatrice. Se le fonti d'archivio e orali non bastano ci si affidi alla fantasia».*

Rinnovata in forma più ufficiale dalla Pro Loco, la proposta è stata accolta dai ragazzi delle scuole, che hanno messo insieme — con scritti, disegni, videocassette — una dozzina di racconti sulla nobile coppia «inventata» qualche anno fa dagli organizzatori dei festeggiamenti accostando due personaggi «veri» ma vissuti in secoli diversi.

Robaldo I De Brayda, feudatario per la storia e «uomo d'armi» nella toponomastica cittadina, è un po' l'Adamo [illegible] braidesi: il suo nome compare nei più antichi [illegible] documenti, datato 1120, in cui del borgo si parli come di un luogo [illegible] abitato. Analogamente, Beatrice può [illegible] considerata [illegible] dei braidesi, ma [illegible] perché è una delle poche donne citate nelle cronache medievali: figlia del signore di Pocapaglia e moglie di un discendente di Robaldo I, visse circa due secoli dopo di lui.

Nulla, quindi, in comune ebbero i personaggi ispiratori delle maschere di carnevale se non il nome della casata — acquisito per Beatrice — e un dominio esercitato con metodi invisi alla popolazione. [illegible] furono molto [illegible], gli antichi padroni di Bra, né [illegible] facile ricavare dagli avvenimenti che li riguardano spunti per storie romantiche: banditi nel [illegible] di [illegible] l'[illegible] di [illegible] sullo stesso matrimonio di Beatrice aleggia il sospetto [illegible] «combine» di affari, visto che la giovane portò in dote [illegible] per le quali i rissosi [illegible] lite da [illegible] con i confinanti De Paucapalea.

Ma, autorizzati a prescindere [illegible] verità storica, la maggior parte degli scolari ha riscritto la storia della famiglia con molta benevolenza: sullo sfondo di un improbabile Medio Evo contornato di menestrelli, feste al castello e battute di caccia alla volpe, è l'amore, in genere contrastato, tra Robaldo e Beatrice che si impone e, il più delle volte, [illegible].

Lui è sempre il rampollo dei signori del luogo, lei molto spesso una ragazza povera, bellissima e di [illegible] timenti; nel caso in cui lui appaia all'inizio del racconto superbo e scostante sarà trasformato dall'incontro con lei, che avviene di preferenza in un bosco, sovente in modo un po' brusco (per esempio, il cavallo di lui la travolge).

Superate [illegible] (ostilità dei De Brayda, invidie, guerre, malattie, tranelli di sicari, ecc.), la conclusione più frequente è il matrimonio con prole sempre [illegible] schile: per [illegible] Murtas, [illegible] II C [illegible] «Piumati», l'erede si [illegible] Riccardo; [illegible] Germanetti, Simona Manzarini e Silvia Borello, della V D [illegible] elementari di via Vittorio, lo [illegible] Ro[illegible] pronosticandogli un futuro come capitano nella guerra contro Cherasco; Giampaolo Lanzano e Fabrizio Bottero parlano di un Giulio che muore appena nato e di un Cesare che diventa [illegible] prete, vescovo e papa; anche Andrea Castiglione, Francesco Berrino, Milena Gemelli e Antonella Belardo immaginano che i figli siano due e per loro le ragazze coniano gli insoliti nomi di Wido e Hildegard.

Il banchetto di nozze si prolunga per giorni e giorni: la V A del «tempo pieno» immagina di essere invitata alla festa, mentre la V C fa risalire ad allora la ricetta dei dolci detti «bugie», ricordo delle menzogne dei nemici di Robaldo.

Ma il lieto fine non è scon[illegible] Giampaolo Lanzano e Fabrizio Bottero fanno morire gli sposi di lebbra (sostituto della più [illegible] peste), complice l'irreperibilità del medico; nella versione degli [illegible] della V F della «Piumati» Beatrice muore pugnalata dal fratello Manfredo e Robaldo si [illegible] per il dolore.

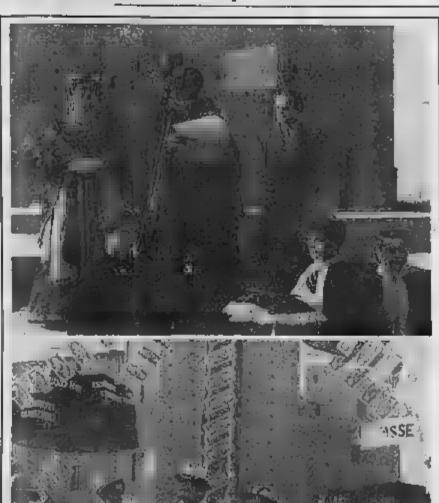
Scanzonato e surreale, invece, il racconto inventato da Carlo Panti, Paolo Brossa, Agostino Ferrero, Simeone Morra, Giorgio Lodroni, Marilena Mattis, Marco Capriolo, Alessandro Olivero che, abbandonando il Medio Evo, trasferiscono Robaldo e Beatrice in un «ciabot» della collina [illegible]: in una tintoria lei, cameriere al Ristorante «L'arcangelo» lui, dopo aver combinato sul lavoro parecchi guai avantaggio, mascherati, una rapina alla Cassa di Risparmio e vengono incoraggiati da Pantalone e Gianduja a partecipare con quei travestimenti al concorso di carnevale, [illegible] quale vincono il primo premio.

La storia proprio [illegible] c'entra, [illegible] i personaggi messi in scena dai ragazzi [illegible] I D sono sicuramente più simpatici dei «veri» De Brayda.

Grazia Novellini

Anche a Fossano hanno preso il via i tradizionali festeggiamenti

Ecco il «Carlevé d'le masnà»

Ieri [illegible] stati scelti il Monarca [illegible] Monarchessa - Quest'anno [illegible] sfilata parteciperanno [illegible] quindicina di carri allegorici allestiti anche dai paesi vicini - Serate [illegible] veglioni [illegible] - Gare di tressette e [illegible] quaranta

IL CARNEVALE E' SATIRA

Fossano. Il Carnevale è anche per tradizione il momento in cui si sfogano con bonomia i malumori della gente contro i servizi che non funzionano e la pressione delle tasse (Foto M[illegible]

FOSSANO — Con la proclamazione ufficiale di Monarca e Monarchessa (al secolo Giovambattista Giaccardi, 50 anni, capocantone della frazione Loreto, e Simonetta Rimondot, 21 anni, casalinga) e delle loro damigelle d'onore (Maria Grazia Bertelotti, Elena Giordano, Bruna Mondino, Laura Oliva, Cristiana Panzani e Daniela Trucco), è iniziata ieri sera, nel padiglione sistemato in piazza Castello dalla Al.Fiere, la 10ª edizione del «Carlevé d'le masnà», organizzato dall'assessorato alle Manifestazioni. A festeggiare le maschere cittadine vi erano anche Gianduia e Giromatta con la loro corte.

Il compito che attende adesso Monarca e Monarchessa non è certamente dei più agevoli in quanto, oltre a dover presenziare alle varie serate che si terranno nel padiglione di piazza Castello e ad intervenire alle sfilate di carri allegorici in programma per domenica 1 e martedì 3 marzo, si recheranno a visitare lunedì 2 marzo le case di riposo e gli istituti assistenziali cittadini (seguendo un'antica tradizione del carnevale fossanese), saranno i protagonisti del pomeriggio dedicato ai bambini della zona (lunedì 2 marzo) e ospiti in occasione della presentazione del carnevale di Saluzzo (28 febbraio) e della sfilata di Racconigi (8 marzo).

Le manifestazioni carnevalesche di Fossano sono in buona parte incentrate sulla sfilata di carri allegorici che saranno quest'anno una quindicina, allestiti da borghi, frazioni e paesi vicini. Sui temi che verranno affrontati vige ancora il segreto più assoluto, ma non è difficile prevedere che, per restare in sintonia con il carnevale dedicato ai bambini, l'ispirazione sarà soprattutto fornita dai personaggi del mondo infantile.

Commenta l'assessore alle Manifestazioni, dottor Al[illegible]: «D'altra parte il nostro carnevale è una manifestazione semplice, che mira soprattutto a far sì che i fossanesi, grandi e piccini, abbiano un periodo nel quale possano dimenticare le preoccupazioni quotidiane. E' quindi sostanzialmente una festa in famiglia, alla quale, logicamente, sono tutti invitati».

Per questo saranno molte le serate danzanti e i veglioni mascherati che verranno allestiti sino a martedì 3 marzo nel padiglione di piazza Castello. Il prologo è stato, proprio ieri sera, la cena di apertura preparata dagli «Amis 'd Fossan». Si prosegue questa sera con il Galà del liscio, allietato dalle musiche della Cricca Buccaresi. Per i più giovani è in programma mercoledì 25 febbraio una serata in discoteca a cura di Radio Fossano.

Seguirà giovedì 26 il veglione danzante con Maria Rosa e il gruppo Fantasia. Sabato 28 è invece in programma un veglionissimo in maschera con i Gamma 81. Altre serate danzanti sono programmate ancora per domenica 1, lunedì 2 e martedì 3 marzo. Per prendere fiato tra una danza e l'altra, sono previste anche due gare a carte, martedì 24 e mercoledì 25 febbraio per gli appassionati di scala quaranta, venerdì 27 per gli amanti del tressette.

Nella fase finale del carnevale vi sono proprio le tradizionali sfilate dei carri allegorici, precedute dalla simbolica consegna delle chiavi della città al Monarca da parte del sindaco. Il corteo delle maschere partirà domenica 1 marzo da piazza Vittorio Veneto e l'avvio sarà preceduto dal lancio di decine di palloncini che avranno appesa una gigantesca busta nella quale sono contenuti i «sagrin» (le preoccupazioni) dei fossanesi, preoccupazioni da dimenticare appunto per i tre giorni del carnevale.

Usciti dalla piazza, i carri imboccheranno la centrale via Roma che percorreranno sino al termine. Successivamente sfileranno per viale Alpi, via Garibaldi, via Craveri e via Diagonale, attraversando poi piazza XXVII Marzo, Tornati in via Garibaldi, attraverseranno via Roma, imboccheranno via Cavour e concluderanno la sfilata in piazza Castello, centro del carnevale cittadino, dove gli «Amis 'd Fossan» distribuiranno panini e bevande.

Il martedì, invece, la sfilata avrà inizio da piazza Foro Boario. Il corteo percorrerà successivamente via Cuneo, via Creusa, via Nazario Sauro, piazza Romanisio e, salendo per via Marconi, tornerà nel centro cittadino. Qui sfilerà nuovamente per via Roma, viale Alpi, via Garibaldi, via Craveri, via Diagonale, piazza XXVII Marzo, ancora via Garibaldi, via Cavour, per finire in piazza Castello.

Le due maschere cittadine appariranno pure, mercoledì 25 febbraio, a Telecupole, nel corso della trasmissione televisiva «La trattoria dei ricordi».

Andrea Cigna[illegible]

Una interessante iniziativa della Michelin

L'[illegible] pneumatico in mostra a Fossano

La rassegna nel castello degli Acaja fino [illegible] 1° [illegible]

FOSSANO — Alla presenza del presidente della Michelin Italiana, Emmanuel Daubrée, [illegible] aperta venerdì pomeriggio la [illegible] dedicata alla «Storia del pneumatico», realizzata dalla Michelin in occasione degli ottant'anni dalla nascita degli [illegible] menti i[illegible]liani. La [illegible] gna, che è stata predisposta nel salone polivalente [illegible] castello degli Acaja, rimarrà aperta ai visitatori sino al 1° marzo con orario dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 19. L'ingresso [illegible]

L'interessante mostra, ricca di reperti storici per quanto riguarda l'evoluzione del pneumatico in stretto rapporto con le crescenti necessità dell'automobilismo, del motociclismo e dei mezzi per l'agricoltura, è giunta a Fossano in quanto in città esiste, dal 1971, uno stabilimento dell'industria francese dove si produce la gamma completa di semilavorati in acciaio necessari appunto per la fabbricazione dei pneumatici.

La Michelin occupa attualmente, nella fabbrica di frazione Cussanio, 600 operai e giornalmente vengono trattate e lavorate 80 tonnellate in acciaio. Alla produzione fossanese è dedicato un angolo della rassegna, con pneumatici sezionati, onde far comprendere ai visitatori come si giunge alla costruzione del pneumatico stesso partendo dal semplice filo d'acciaio.

Accanto al pneumatico sezionato vi sarà pure una rassegna di pneumatici usati per l'agricoltura, in considerazione del fatto che Fossano è zona eminentemente rurale.

Per il visitatore, però, la parte più interessante è pur sempre quella legata alla storia, al cambiamento del pneumatico dal lontano 1906, epoca in cui la Michelin apriva il suo primo stabilimento in I[illegible], a Torino Borgo Dora.

Oltre a numerosi pneumatici, vi è infatti anche abbondante materiale fotografico che testimonia quanto avvenuto in questi ottant'anni. Si scopre così che, alla fine del [illegible], l'industria francese aveva in produzione anche pneumatici per biciclette.

Con questi [illegible] corridore Charles Terront vinse nel 1891 la Parigi-Brest-Parigi, mentre l'anno dopo Henry Farman trionfò nella Parigi-Clermont Ferrand.

Una [illegible]e prime fotografie [illegible] pneumatico Michelin italiano risale al 1908 ed è collegato alla partecipazione di una Isotta Fraschini alla leggendaria Targa Florio. Ma già nel 1908 si realizzava il primo pneumatico [illegible] cerchio smontabile, [illegible] nel 1917 si passava al pneumatico nero con battistrada scolpito.

Una continua evoluzione, quindi, che portava alla realizzazione del pneumatico con chiodi in acciaio, nel [illegible] del pneumatico a bassa pressione e, successivamente, dei primi radia[illegible] adatti alla Formula Uno.

Tutti questi reperti storici sono esposti nella rassegna, insieme al primo pneumatico costruito (1906) nello stabilimento di Torino Borgo Dora ed ai modelli della produzione più recente, quali i sofisticati [illegible]

La vecchia Ba[illegible]

Per quanto riguarda invece le auto o moto che si possono ammirare, troviamo la Peugeot 205 turbo, campione del mondo nel rally anno 1985 e 1986. Purtroppo non è stato possibile avere (per motivi tecnici) a fianco della vettura francese la sua concorrente più temibile, quella Lancia Delta S4 che ha recentemente trionfato nel Rallye di Montecarlo.

Sempre in tema sportivo, si possono anche vedere la moto Yamaha enduro, che ha preso parte al Rally dei Faraoni e la Ducati, che ha partecipato alla Parigi-Dakar.

Ma la vettura che indubbiamente attirerà maggiormente i visitatori è una Fiat 508 S (la famosa Balilla) targata Ascoli Piceno 3526 e datata 1934. La vettura, proveniente dalla collezione «Quattroruote» [illegible] perfetta sotto tutti i [illegible]nti di vista.

A fianco dei pneumatici e delle vetture sono interessanti da esaminare i cartelloni pubblicitari, che hanno accompagnato negli anni la presentazione dei nuovi modelli della Michelin. Sparsi in ogni angolo del mondo (uno viene addirittura dalla Russia), sono una dimostrazione dell'evoluzione della pubblicità grafica.

Alcune di queste stampe vengono distribuite ai visitatori, insieme a notizie dettagliate sulla produzione Michelin in Italia e nello stabilimento fossanese.

Infine, per gli [illegible]nati di motorismo, viene proiettato senza sosta un filmato che illustra, attraverso le varie fasi delle competizioni, l'utilizzo del pneumatico nelle varie discipline sportive.

a. c.

Tanti no alla possibilità di prolungare l'orario dei negozi

Vetrine spente a Genova

Savinelli, presidente [illegible] commercianti: «Le perplessità [illegible] nostri associati [illegible] molte» - Problemi di parcheggi e di sicurezza - «Disponibili ad accettare solo il criterio [illegible] discrezionalità»

GENOVA — Il 27 [illegible] prossimo l'assessore comunale all'Annona, Ivana [illegible] monini, presenterà il «pacchetto» delle sue proposte sulla possibilità [illegible] nuovi e più elastici orari [illegible] negozi, offerto [illegible] legge.

I [illegible] lo vorranno potranno non chiudere nell'ora di pranzo per poi tenere aperto fino alle 22. *«Personalmente — spiega l'assessore — condivido la scelta ministeriale che può migliorare i rapporti tra cittadino ed esercizi pubblici, ma mi rendo conto che i problemi da risolvere sono molti. Le proposte comunali, che sono naturalmente differenziate (c'è una grossa differenza di interessi tra negozi e grande distribuzione) saranno discusse da noi con le categorie interessate. Vedremo se sarà possibile arrivare a decisioni concrete».*

Genova, dopo le 20, diventa un deserto. Si può animare con i negozi aperti? Si può rispondere, specialmente [illegible] estate, alla domanda dei turisti) che [illegible] fare shopping [illegible] la città è «chiusa»? Dice Giorgio Savi[illegible] presidente dell'Asso[illegible] commercianti (Ascom) che a Genova e provincia [illegible] punti [illegible] vendita: *«L'intenzione di appropriarsi della sera, [illegible] non della notte, è lodevole. La stiamo esaminando nelle nostre [illegible] Le perplessità sono molte; [illegible] resto non è facile mettere d'accordo una categoria come la nostra che ha 72 sindacati. Ma un'obiezione [illegible] fondo è già* stata formulata: *l'orario è una scelta imprenditoriale, può funzionare [illegible] e risponde ad una domanda della clientela. Una domanda che oggi, a Genova, proprio non c'è. Dovrebbe diffondersi tra i soci [illegible] un movimento di opinione, che non [illegible] improvvisa. E ogni commerciante pone, contro la chiusura ritardata, difficoltà [illegible] sotto gli [illegible] di tutti».*

L'opposizione si [illegible] su quattro punti. La ormai radicata tendenza dei genovesi a trascorrere la serata davanti [illegible] tv. D'accordo, lo spettacolo in video si può ve[illegible] dopo le [illegible] chi accetta di perdere l'inizio del programma scelto? Poi l'intasamento delle auto in sosta. Uno che ha trovato il parcheggio sotto casa, che fa? Leva la macchina, col rischio due ore dopo, di dover girare tutto il quartiere? Terzo punto. Dopo le 20 il servizio dei bus si svolge a ritmi ridotti, così anche chi volesse scegliere il [illegible] pubblico per andare a fare acquisti, non sarebbe affatto facilitato.

Quarto punto: la sicurezza. Dopo le 20, il servizio dei vigili urbani è ridotto, circolano alcune pattuglie [illegible] «volanti», ma zone come il centro storico sono praticamente abbandonate.

Osserva un commerciante di abbigliamento: *«Bande di diverso genere, ma tutte pericolose, si stanno impadronendo delle sere di Genova, e io devo rischiare magari per vendere una maglietta?».*

Aggiunge Savinelli: *«Stiamo per firmare il nuovo contratto col personale che chiede la riduzione dell'orario di lavoro: e questo come si concilia con la proposta di ritardare la chiusura?».*

I commercianti sono invece disponibili ad accettare il criterio della discrezionalità: cioè, se un negozio è ubicato davanti ad uno stabilimento che fa turni serali o notturni, o vicino ad un teatro, può avere l'interesse alle saracinesche alzate fino alle 22.

E se la Galleria M[illegible] diventasse davvero un «salotto» (ma se ne stanno impadronendo le banche), potrebbe crearsi fra le piazze De Ferrari e Corvetto [illegible] «shopping center» serale? «Qualche isola non basta», è la replica di Savinelli, il quale [illegible] aggiunge [illegible] i [illegible] clienti garantiscono tasse orarie rigorosamente aperte ai clienti fra le 10 e le 12 e fra le 16 e le 19,30. Modifiche a questi orari suscitano diffidenza.

Guido Coppini

Sì dal supermarket

GENOVA — Nell[illegible] favorevole [illegible] protrazione di orario è la grande distribuzione.

La direzione ligure della Standa (che da Imperia controlla diciannove supermarket) fa però una distinzione: sfruttare q[illegible] possibilità, ma nella realtà delle situazioni locali.

Sulla costa, per esempio, il vantaggio è netto, specialmente in estate, quando il passeggio può consentire acquisti resi difficili dalla giornata al mare.

Questo vale in particolare per città come Alassio, Rapallo, Santa Margherita Ligure e Sanremo, e per tutti i centri del litorale nei periodi festivi.

Si sta delineando uno scontro fra gli esercizi nei quali resiste la filosofia della bottega (sono il 93 per cento nel panorama del commercio nazionale) e i supermarket che [illegible]

[illegible] direzione Standa di Milano [illegible] aver fatto esperimenti sugli orari serali di supermercati, [illegible] giorni di giovedì e venerdì.

«La chiusura alle 22 ha creato consumi e volume di vendite assai promettenti — dicono all'ufficio relazioni esterne della Standa di Milano — *del resto, se commercio vuol dire servizio, non si possono imporre alla clientela orari capestro».*

Concludono alla direzione della grande catena di supermercati: *«Senza contare che, almeno per noi, la protrazione dell'orario consente l'acquisizione di nuovi posti di lavoro».*

E. C.

Presentata la Consulta d'imprenditori

RAPALLO — *E' stata presentata ufficialmente venerdì pomeriggio presso il centro-congressi dell'hotel Bristol la Consulta «Città di Genova», un'associazione che riunisce numerosi imprenditori genovesi di area democristiana. A tenere a battesimo la Consulta sono intervenuti dirigenti regionali e nazionali dello scudo crociato: dall'onorevole Vincenzo Scotti, vicesegretario nazionale del partito, a Filippo Peschiera, coordinatore regionale, al segretario regionale Bonelli.*

La formazione di una simile associazione in questo momento è un fatto significativo, perché suona come una riscossa degli imprenditori cattolici nei confronti della passata gestione del patrimonio industriale genovese.

Dopo la «provocazione» del petroliere Garrone, che ha lanciato strali contro la precedente giunta socialcomunista della città, anche il presidente della Consulta, Gotelli, ha avuto parole [illegible] circa il passato della Superba. Secondo il presidente, la Consulta ha lo scopo di rafforzare i rapporti fra politica e [illegible]ndo esterno.

Genova, [illegible] sull'omicidio [illegible] Maria Maddalena Berruti

Paura e antichi sospetti nel giallo di via Colombo

Cinquanta anni [illegible] un cioccolatino alla stricnina uccise la figlia dell'anziana signora

GENOVA — Sono trascorsi cinque giorni dal ritrovamento del corpo di Maria Maddalena Berruti, 82 anni, strangolata con una cordicella di nylon nel suo appartamento di via [illegible] e [illegible] spiragli, il mistero si infittisce.

Manca un movente poiché, almeno in [illegible] nulla risulta rubato: gioielli e denaro sono stati ritrovati dalla polizia nell'abitazione. Inoltre, la porta non mostrava segni di effrazione.

Chi ha [illegible] aveva la chiave? Oppure [illegible] Berruti ad aprirgli? [illegible] l'impresa solitaria e criminale di un balordo?

E' emerso inoltre un elemento inquietante: nel maggio di 50 anni fa, due studenti (poi identificati e condannati) cercarono di uccidere la Berruti, per poi svaligiarne la casa, offrendole un cioccolatino nel quale era stata iniettata stricnina. La donna lo dette alla figlia che [illegible] poche ore dopo, in ospedale. Fu la stessa Berruti ad individuare e far arrestare gli assassini.

[illegible] può [illegible] un legame fra quell'episodio che nel maggio del 1937 sconvolse Genova e il delitto dei giorni scorsi in via Colombo? Può darsi che la [illegible] abbia conservato un segreto che le sarebbe stato fatale.

Intanto, si diffonde in città un clima di paura fra le persone anziane che abitano sole: contro di loro, infatti, si sta scatenando una violenza atroce. E' una tragica catena che comincia una decina di anni fa quando viene accoltellata a morte nel suo appartamento di via Santa Maria Late un'aristocratica signora, Giovanna Oraitarola di 80 anni, dama di compagnia della contessa Elisabetta Thellung di Courtelary. Da quel giorno, altre sette persone vengono uccise in casa. Per tutti i crimini, una costante fissa: le vittime sono di età avanzata ed abitano sole.

[illegible] manca [illegible] troppo il «delitto di Natale», una sinistra etichetta che spesso ricorre nella cronaca nera genovese e che ha un motivo: *«Nei giorni di festa anche chi abitualmente si chiude ad [illegible] visite può essere indotto [illegible] aprire, per un telegramma, per un dono».* [illegible]no in questura.

A Natale viene ucciso un invalido civile, Sergio Banfo, di 57 anni. Due settimane fa, [illegible] Fanti a Sampierdarena, Salvatore [illegible] 75 anni, pensionato, è [illegible] in camera da letto coi [illegible] sfondato, forse da colpi di spranga. La polizia ha effettuato fermi, ma per i crimini compiuti negli ultimi anni contro persone [illegible] e sole (otto, dal 1976 [illegible]) si sono ancora potute formulare [illegible] precise.

Perché [illegible] criminalità? Il motivo è evidente: [illegible] avanzata che non abbia [illegible] giunti in casa ha scarsissime possibilità di difesa. [illegible] volta [illegible] i rapinatori [illegible] scoperto il sistema (o il [illegible]co) per entrare nell'appartamento. Inoltre, trovare chi ha ucciso è estremamente [illegible] poiché la «mappa» [illegible] delinquenza è mutata; vi [illegible] malchiati [illegible] incensurati (non di rado [illegible] tossicodipendenti) i quali, «disturbati» durante un tentativo di rapina, perdono più facilmente la testa e possono uccidere.

I [illegible] in casa», specialmente se molto [illegible] negli anni, hanno paura. E [illegible]no di non aprire.

Una testimonianza viene dai [illegible] Pony Express i quali affermano che spesso, [illegible] avendo avuto assicurazione dal portiere che «la persona è in casa», suonano inutilmente.

«Dobbiamo tornare in ufficio con molti plichi non recapitati». [illegible].

[illegible] stesso [illegible] che hanno distribuito i [illegible] elenchi [illegible]. Però Maria Maddalena Berruti avrebbe aperto. E proprio da questo particolare comincia il [illegible] della via Colombo.

E. C.

L'Università dice no a Baget Bozzo

GENOVA — La facoltà di Lettere ha respinto a maggioranza la richiesta di insegnamento «a contratto» per il prossimo anno accademico a Gianni Baget Bozzo, eurodeputato socialista e sacerdote sospeso «a divinis» dalla Curia di Genova. Baget Bozzo avrebbe dovuto svolgere un corso sulla teologia di Sant'Agostino. Il «no» è venuto al termine di un rovente consiglio di facoltà, sembra per motivi di carattere politico e perché Baget Bozzo è considerato un personaggio «scomodo». Nel corso del medesimo consiglio di facoltà, invece, è stato chiamato [illegible] a svolgere, [illegible] per [illegible] 1987/88, un corso di storia del teatro.

Camogli, oggi riapre l'acquario

CAMOGLI — [illegible] ufficiale, questa mattina alle 10,30, in occasione dell'apertura dell'acquario tirrenico di via Isola. Le sale sono state ripristinate dopo il clamoroso furto [illegible] in [illegible] al quale erano sparite diverse varietà di [illegible] pregiato e le 23 vasche erano [illegible] danneggiate.

A Chiavari affreschi da [illegible]

CHIAVARI — Costerà circa un miliardo salvare gli affreschi cinquecenteschi che ornano le pareti dell'antico santuario di Nostra Signora delle Grazie tra Chiavari e Zoagli. Il santuario conserva tra gli altri un grandioso affresco di Luca Cambiaso, il «Giudizio Originale», e le «Storie del Cristo e della Vergine» di Teramo Piaggio. Sono entrambi in condizioni di gravissimo degrado a causa della salsedine e dell'azione del tempo.

Accuse [illegible] pci a Moneglia

«Il depuratore non funziona»

Per i comunisti «le acque non sono pulite»

MONEGLIA — *«Un miliardo e duecento [illegible] spesi per un depuratore che funziona poco e male, e che il più delle volte finisce per inquinare lo specchio di mare dove scarica».* Così i due consiglieri comunali del pci di Moneglia, Giorgio Macca e Sergio Pinazzi, hanno sintetizzato la quasi decennale vicenda del depuratore della fognatura di Moneglia.

L'impianto, iniziato otto anni fa, e che è finora costato circa 1200 milioni, teoricamente, secondo il Comune, [illegible] essere ormai completato e funzionante.

«Ma [illegible] questo [illegible] risulta», sostengono Macca e Pinazzi, che ieri mattina hanno preso parte, insieme al segretario della Federazione pci Perligi, ad una conferenza stampa a Chiavari. *«Sappiamo per certo che il più delle volte il depuratore è fermo per lavori, manuten[illegible] o per altre cause, mentre c'è il forte sospetto che le acque scaricate al termine della condotta a mare [illegible] siano affatto depurate».*

Continuano i due [illegible] glieri: *«Se [illegible] fosse, perché il [illegible] avrebbe richiesto un mutuo di [illegible] milioni [illegible] allungare [illegible] altri [illegible] metri la condotta a mare, che oggi, con 200 metri [illegible] tubi, sarebbe più [illegible] sufficiente?».*

Non è tutto: tra il Comune di Moneglia e quello di Deiva, che più volte si era lamentato dell'inquinamento proveniente dal depuratore monegliese, era stato stipulato una sorta di «accordo»: *«Moneglia avrebbe prolungato la condotta a mare in cambio della concessione, da parte di Deiva, [illegible] un'area da adibire a [illegible] di rifiuti solidi. [illegible] Deiva quest'area non l'ha mai trovata».*

m. r.

Grazie [illegible] gruppo locale

Rapallo, torna la «goliardia»

Il sei marzo è in programma una cena

RAPALLO — Cerimonie simboliche, feste e burle [illegible] sapore medievale, «processi» alle matricole: la tradizione della goliardia, scomparsa da tutte le università italiane intorno [illegible] metà degli [illegible] sta ritornando prepotentemente [illegible] moda.

A Rapallo, che è stata un tempo sede di un noto e glorioso feudo goliardico, c'è chi sente la nostalgia dei bei tempi passati in cui per iniziare la propria carriera universitaria bisognava [illegible] un «pedaggio» [illegible] compagni di [illegible] «più vecchi», quasi sempre una «pantagruelica» cena [illegible] compagnia [illegible] amici.

In un momento in cui fenomeni simili [illegible] ad esempio il «nonnismo», una vera piaga nella vita delle caserme) vengono messi sotto accusa dall'opinione pubblica, a Rapallo torna a riunirsi il [illegible] Rapallensis», [illegible] goliardi[illegible] distaccata [illegible] quella genovese.

«Anima» del gruppo è Alberto Fieschi, «doge del Grifonatus» e tranquillo [illegible] di [illegible] nella [illegible] di tutti i giorni.

Il suo scopo, e quello dei suoi compagni di burla, è di ripristinare la goliardia su basi moderne, scartando quindi le espressioni troppo crude di divertimento ma lasciando ampio spazio alle risate.

Già è stato fissato un primo appuntamento: il 6 marzo il gruppo [illegible] «Grifonatus Rapallensis» si riunirà per una [illegible] «sociale».

Per ora senza matricole. Sarà forse [illegible] per studiare nuove ed imprevedibili burle?

c. q.

Chiavari, in carcere due donne accusate [illegible] aggredito [illegible] anziano

Rapina [illegible]

CHIAVARI — I carabinieri del nucleo operativo di Chiavari hanno arrestato le due donne accusate di aver aggredito e ferito con una spranga di ferro, per rapinarlo, un anziano chiavarese, Attilio Tredese, 80 anni. L'episodio era accaduto nella tarda serata di giovedì.

Le due donne sono Roberta «Wanda» Vassalli, 26 anni, nata a Genova e domiciliata a Chiavari in via Bado Giannotto 19 (la stessa strada dov'è avvenuta l'aggressione), e Carla Notari, 24 anni, nata a Orvieto (Tr), residente a Rapallo in via Mameli 272 ma di fatto, come la Vassalli, senza fissa dimora. Le due donne hanno alcuni precedenti per reati contro il patrimonio e sono sospettate di essere le autrici anche di altre rapine, compiute in queste ultime settimane, sempre ai danni di anziani.

I carabinieri le hanno arrestate intorno al mezzogiorno di ieri in una pensione di Rapallo: erano però sulle loro tracce già pochi minuti dopo l'aggressione ad Attilio Tredese, il falegname di 80 anni tuttora ricoverato con trauma cranico e lesioni all'ospedale di Chiavari.

Le due donne, dopo aver sottratto all'anziano il portafogli con 360 mila lire, erano fuggite a bordo di un'auto, una «126» verde rubata poche ore prima ad un muratore rapallese, Giovanni Castani. All'interno della vettura avevano trovato, tra gli attrezzi di lavoro dell'operaio, anche la pesante «punta» in acciaio che avevano usato per colpire alla testa l'anziano.

L'utilitaria non si era fermata ad uno dei posti di blocco subito istituiti dai carabinieri ed anzi aveva accelerato, cercando, pare, di investire uno dei militari di servizio.

Erano così scattate le ricerche, ma le due donne avevano ben presto cambiato mezzo, rubando un'altra auto — una Opel Rekord familiare — e dandosi alla fuga verso Rapallo.

Solo venerdì pomeriggio, interrogando in ospedale l'anziano aggredito, i carabinieri sono riusciti ad avere qualche elemento in più sulle due donne, una delle quali — la Vassalli — era ben conosciuta dalla vittima perché, fin da piccola, aveva frequentato il suo stesso stabile, dove abita tuttora una nonna della ragazza.

Mettendo insieme tutti questi elementi, i carabinieri hanno passato al setaccio tutte le pensioni della zona, riuscendo poi a sorprenderle in una pensione di Rapallo.

Carla Notari e Roberta Vassalli sono state arrestate e trasferite al carcere di Marassi; sono accusate, in concorso tra loro, di rapina aggravata, lesioni volontarie aggravate, resistenza aggravata a pubblico ufficiale, e duplice furto d'auto.

Inoltre la Vassalli è accusata di guida senza patente mentre alla Notari è stata notificata anche la contravvenzione al foglio di via obbligatorio.

m. r.

Roberta Vassalli — Carla Notari

Tanti [illegible] alla possibilità di prolungare l'orario dei negozi

Vetrine spente [illegible] Genova

Savinelli, presidente dei commercianti: «Le perplessità [illegible] nostri associati sono molte» - Problemi di parcheggi e [illegible] sicurezza - «Disponibili [illegible] accettare solo il criterio [illegible] discrezionalità»

GENOVA — Il 27 febbraio prossimo l'assessore comunale all'Annona, Ivana Simonini, presenterà il «pacchetto» delle sue proposte sulla possibilità di nuovi e più elastici orari dei negozi, offerto dalla legge.

I commercianti che lo vorranno potranno [illegible] chiudere nell'ora di pranzo per poi tenere aperto fino [illegible]. «*Personalmente* — spiega [illegible] — [illegible] *che può migliorare i rapporti tra cittadino [illegible] esercizi pubblici, ma mi rendo conto che i problemi da risolvere sono molti. Le proposte comunali, [illegible] sono naturalmente differenziate (c'è una grossa differenza di interessi tra negozi e grande distribuzione) saranno discusse da noi con le categorie interessate. Vedremo se sarà possibile arrivare a decisioni concrete*».

Genova, dopo [illegible] diventa un [illegible] può [illegible] re con i negozi aperti? Si può rispondere, specialmente in estate, alla domanda dei turisti che vorrebbero fare shopping mentre la città è «chiusa»? Dice Giorgio Savinelli, presidente [illegible] ciazione [illegible] (Ascom) che a Genova e provincia ha ventimila punti di vendita: «*L'intenzione di appropriarsi della sera, se non della notte, è lodevole. Le stiamo esaminando nelle nostre assemblee. Le perplessità sono molte; del resto non è facile mettere d'accordo una categoria come la nostra che ha 72 sindacati. Ma un'obiezione di fondo è già stata formulata: l'orario è [illegible] imprenditoriale, può funzionare [illegible] se risponde ad una domanda della clientela. [illegible] domanda che oggi, a Genova, proprio non c'è. Dovrebbe diffondersi tra i soci dell'Ascom un movimento di opinione, che non [illegible] improvviso. [illegible] ogni [illegible] merciante pone, [illegible] chiusure ritardate, difficoltà che sono sotto gli occhi di tutti*».

L'opposizione si basa [illegible] quattro punti. La ormai radicata tendenza dei genovesi a [illegible] la serata [illegible] vanti alla tv. D'accordo, lo spettacolo in video si può vedere anche dopo [illegible], ma chi accetta di perdere l'inizio del programma scelto? Poi l'intasamento delle auto in sosta. Uno che ha trovato il parcheggio [illegible] casa, che [illegible] Leva la macchina, col rischio [illegible] due [illegible] dopo, [illegible] girare tutto il quartiere? Terzo punto. Dopo le [illegible] il [illegible] bus si svolge a ritmi ridotti, così anche chi volesse scegliere il [illegible] pubblico per andare a fare acquisti, non sarebbe affatto facilitato.

Quarto punto: la sicurezza. Dopo le 20, il servizio dei vigili urbani è ridotto, circolano alcune pattuglie [illegible] «volanti», ma sono come il centro [illegible] pratica[illegible].

Osserva un commerciale di abbigliamento: [illegible] *diverso genere, ma tutte pericolose. Il Ramadi impadronendo delle sere di Genova, e [illegible] devo rischiare magari [illegible] vendere una maglietta?*».

Aggiunge [illegible]: [illegible] *mo per firmare il nuovo contratto col personale che chiede [illegible] riduzioni dell'orario di lavoro: e questo come si concilia con la proposta di ritardare la chiusura?*».

I commercianti sono invece disponibili ad accettare il criterio della discrezionalità: cioè, se un negozio è ubicato davanti ad [illegible] stabilimento che [illegible] turni serali e notturni, o vicino ad un teatro, può avere l'interesse alle saracinesche alzate fino alle 22.

E se [illegible] Galleria [illegible] diventasse davvero un [illegible] lotto» (ma se ne stanno impadronendo le banche), potrebbe [illegible] fra le piazze [illegible] Ferrari e [illegible] «shopping center» serale. «Qualche isola non basta», è la replica di Savinelli, il quale [illegible] aggiunge che i commercianti garantiscono fasce orarie rigorosamente aperte ai clienti fra le 10 e le 13 e fra le 16 e le 19,30. [illegible] a quelli [illegible] dif[illegible] [illegible] Coppini

[illegible] dei super[illegible]

GENOVA — Nettamente favorevole alla protrazione di orario è la grande distribuzione.

La direzione ligure della Standa (che da Imperia controlla diciannove supermarket) fa però una distinzione: sfruttare questa possibilità, ma nella realtà [illegible] situazioni locali.

Sulla costa, per esempio, il vantaggio è netto, specialmente in estate, quando il passeggio può consentire acquisti resi difficili dalla giornata al mare.

Questo vale in particolare per città come Alassio, Rapallo, Santa Margherita Ligure e Sanremo, e per tutti i centri [illegible] nei periodi festivi.

Si sta delineando uno scontro tra gli esercizi nei quali resiste la filosofia della bottega (sono il 90 per cento nel panorama del commercio nazionale) e i supermarket che incalzano.

La direzione Standa di Milano informa di aver [illegible] esperimenti [illegible] serali di supermercati, [illegible] giorni di giovedì e venerdì.

«*La chiusura [illegible] ha [illegible] consensi e volume [illegible] credito assai promettenti* — dicono all'ufficio relazioni esterne della Standa di Milano — *del resto, se commercio vuol dire servizio, non si possono imporre alla clientela orari capestro*».

Concludono alla direzione della grande [illegible] supermercati: «*Senza contare che, almeno per noi, la protrazione dell'orario consente l'acquisizione [illegible] nuovi posti di lavoro*». g. c.

[illegible] Presentata la Consulta d'imprenditori

RAPALLO — *E' stata presentata ufficialmente venerdì pomeriggio presso il centro-congressi dell'hotel Bristol [illegible] Consulta «Città di Genova», un'associazione che riunisce numerosi imprenditori genovesi di area democristiana. [illegible] tenere a [illegible] Consulta sono intervenuti dirigenti regionali e nazionali dello scudo crociato:* [illegible] *Vincenzo Scotti, vicesegretario nazionale del partito, [illegible] Filippo Peschiera, coordinatore regionale, ed il segretario [illegible] gionale Bonelli.*

La formazione di una simile [illegible] in questo momento [illegible] un fatto significativo, perché suona [illegible] una rivincita degli imprenditori cattolici nei confronti della passata gestione del patrimonio industriale genovese.

Dopo le «provocazioni» del petroliere Garrone, che [illegible] lanciato strali contro la precedente giunta socialcomunista della città, anche il presidente della Consulta, Goielli, ha avuto parole dure circa il passato della Superba. Secondo il presidente, la Consulta ha lo scopo di rafforzare i rapporti fra politica e mondo esterno.

La [illegible] ciclistica partirà [illegible] maggio dalla città dei fiori

Tre giorni a Sanremo [illegible] il «Giro d'Italia»

Nel «trittico» [illegible] anche la cronodiscesa del Poggio - Oggi la Montecarlo-Alassio

[illegible] — Sanremo e il Giro d'Italia: il matrimonio è fatto.

Ieri pomeriggio a Sorrento (dov'era presente il gonfalone civico matuziano), Vin[illegible] Torriani, «patron» della più importante corsa ciclistica a tappe nazionale, ha confermato che il Giro d'Italia numero 70 partirà dalla città dei fiori.

Era ormai il segreto di Pulcinella, ma mancavano i dettagli. Eccoli: punzonatura e sfilata dei [illegible] (11 squadre italiane, [illegible] straniere) il 20 maggio; prologo individuale a cronometro (4 km.) il 21 maggio; doppio impegno il 22 maggio [illegible] la scalata [illegible] (16 km.) e la cronodiscesa Poggio-Sanremo ([illegible] km.) a [illegible] ciusione di un «trittico» [illegible] fascinante. Quindi il 23 maggio la carovana si sposterà a Imperia, dove partirà per altri [illegible]. Davvero [illegible] mas[illegible].

E' [illegible] prima volta [illegible] il Giro d'Italia parte da Sanremo. Ovvio, però, che il grosso ciclismo non sia una novità per la città dei fiori.

Una lunga tradizione simboleggiata [illegible] edizioni [illegible] Milano-Sanremo, la [illegible]sicissima», e da antiche corse dell'epoca pionieristica dello sport delle due ruote, come la Torino-Sanremo che appartiene ormai all'album dei ricordi.

Il matrimonio Sanremo-ciclismo è un'accoppiata vincente.

La Milano-Sanremo e il Giro d'Italia appartengono al sempre più ristretto numero dei grandi appuntamenti ciclistici internazionali.

L'interesse è notevole, l'intervento televisivo poderoso [illegible] il trittico di maggio, scatterà anche il rapporto preferenziale Sanremo-Rai, l'impatto promozionale di sicuro effetto.

In cambio gli organizzatori hanno la possibilità di disporre di contributi notevoli. Sanremo, per il Giro, in cambio dell'indubbia contropartita pubblicitaria, dovrebbe spendere [illegible] milioni [illegible]. Non tutte le città se lo possono permettere.

Se la partenza del Giro, per Sanremo, è una novità assoluta, l'arrivo [illegible] corsa nella città dei fiori non lo è altrettanto. La corsa rosa — ieri, a Sorrento, centinaia di garofani [illegible] arrivati [illegible] Sanremo ornavano la sala dove è stata presentata la manifestazione — è approdata [illegible] più volte all'ombra del [illegible].

Curiosamente, negli ultimi tempi, a cadenza decennale. Nelle [illegible] due occasioni il Giro d'Italia si è fatto vivo a Sanremo nel [illegible] e nel 1977. Vent'anni [illegible] una tappa memorabile con arrivo dalla fontana dello zampillo in via Roma: in una giornata di maltempo, che [illegible] ogni suggestione al bellissimo circuito percorso [illegible] corridori nell'entroterra, vinse [illegible] Zilioli che, [illegible] finale, riuscì nell'impresa [illegible] staccare il campionissimo Eddy Merckx.

Nel '77 [illegible] tappa arrivò, più in sordina, in corso Imperatrice. Un [illegible]rimento, non riuscito, di provare un possibile arrivo alternativo alla Milano-Sanremo. Una tappa che non è passata alla storia del ciclismo, ma che il ricordata per [illegible] fatti: la vittoria di Perletto, il corridore di Dolcedo, sulle [illegible] di casa [illegible] e l'incredibile gaffe della Rai-Tv che sospese il collegamento diretto proprio mentre Perletto approdava sul vialone d'arrivo.

Oggi, intanto si svolge la 14ª Montecarlo-Alassio, gara internazionale per dilettanti. Questi i passaggi: Ventimiglia (12,20), Sanremo (12,40), Imperia (12,25), Diano Marina (12,40), Andora (13,55), Alassio (primo passaggio, 14,15), Albenga (14,25), Alassio (secondo passaggio, 14,50), quindi scalata della Crocetta, discesa su Villanova (15,15), [illegible] a Vendone, passaggio ad Albenga (15,53) ed arrivo davanti al Muretto verso le 16,03.

Tra i favoriti della corsa, organizzata dal Veloclub Alassio, i vincitori delle due ultime edizioni Parise e Pezzatti, oltre agli azzurri Bartalini e Silvestri. Gli iscritti sono 243. b. m.

Giuseppe Perletto taglia il traguardo in [illegible] Imperatrice a Sanremo nell'edizione [illegible] 1977 del Giro d'Italia (Telefoto)

Dopo la decisione della Regione di [illegible] un deposito [illegible] rifiuti tossici

[illegible] per la futura discarica sull'Erro

Molte le falde acquifere in tutta la zona - Il rischio [illegible] infiltrazioni sotterranee

DAL NOSTRO INVIATO

PONTINVREA — «*Guardi da qui. La discarica deve sorgere lassù, [illegible] metri di Cà Nania, [illegible] un terreno idrogeologicamente vincolato fin dal 1923, ricco di falde acquifere e da cui nasce il rio Labioso, che si tuffa a Pontinvrea nell'Erro. Mi dica se non è [illegible] dità: per questa [illegible] arri[illegible] ogni anno, con grossi sacchi, settantamila tonnellate di rifiuti tossici e nocivi di buona parte della Liguria. Una cosa semplicemente mostruosa. C'è il pericolo di infiltrazioni, di inquinamento del rio e quindi del torrente*».

A Pontinvrea, settecentocinquanta abitanti, [illegible] risaldo binomio di agricoltura e turismo, la paura della discarica la leggi un po' ovunque: sui muri e nei manifesti verdi che hanno tappezzato [illegible] nel bar e sotto i portici bassi del municipio. E la senti nelle parole che ha appena pronunciato Sergio Giordano, la sintesi degli «umori» [illegible] tutto [illegible].

Si sale da Cairo a Pontinvrea, in una valle che segna lo spartiacque [illegible] province di Savona e Alessandria. In una cornice di boschi [illegible] imbiancati dalla [illegible] da vicino quella «cronaca di un inquinamento annunciato» che da alcuni mesi non lascia dormire le popolazioni della valle dell'Erro, [illegible] Liguria e molti chilometri in provincia di Alessandria.

Poi [illegible] capire perché una [illegible] di rifiuti tossici e nocivi possa essere fatta alle falde di un torrente che, come spiega Bruno Morena, leader del comitato per la salvezza dell'Erro di Cartosio, «fornisce acqua a [illegible] popolazione di oltre cinquantamila persone dell'Acquese». Una «cronaca» che Sergio Giordano, capofila di un altro comitato, quello per la [illegible] ambientale di Pontinvrea, [illegible] dalla sua casa che si affaccia proprio sulle sponde del rio.

«*Perché è stata scelta proprio Pontinvrea? Vorrei saperlo anch'io. [illegible] dubbio c'era [illegible] disponibilità dei proprietari del [illegible] sorgere la discarica. La Regione Liguria, nel suo programma di [illegible] rifiuti urbani e industriali, non fornisce molte indicazioni. Si limita ad indicare [illegible] Cà Nania, [illegible] di [illegible] Comune genovese, Palmaro. Però, ed è scritto nella relazione, per motivi logistici la scelta dovrebbe cadere su Pontinvrea*».

Discarica di rifiuti tossici e nocivi: [illegible] parola che a Pontinvrea come a Cartosio, alcuni chilometri più a valle, mette paura e sospetti. Dicono [illegible] Giordano e Morena: [illegible] chiaro: [illegible] rifiuti solidi, liquidi, fanghi, che arriveranno da industrie come la Stoppani, l'Acna, l'Italsider. Settantamila tonnellate l'anno, in una discarica con una capacità di un milione di metri cubi. Dove finiranno? Quali infi[illegible] ci saranno?».

Interrogativi che in paese, giorno dopo giorno, si accavallano. [illegible] Caldera aggiunge: «*Proprio l'altro ieri abbiamo fatto una scoperta: anche dal piano paesistico ligure, approvato alla fine dello scorso anno dalla Regione, è stata prevista la discarica di Cà Nania. Ci muoveremo anche su questo fronte: presenteremo al più presto le controdeduzioni a questo piano*».

Luigi Sugliano

Proteste a Dego: il Comune non è in grado di ospitare il pregiudicato

Il sorvegliato [illegible] dopo [illegible]

DEGO — Benito Zappulla, 47 anni, palermitano, era stato inviato al soggiorno obbligato, per quattro anni, a Dego, con un'ordinanza firmata il 23 marzo del 1961. Condannato ad oltre 20 anni per omicidio, è arrivato nel piccolo centro della Valle Bormida due giorni [illegible] quindi con 26 anni di «ritardo». [illegible] documenti, munito soltanto [illegible] foglio di [illegible] della questura di Palermo con il quale si intima l'adempimento della decisione della magistratura del capoluogo siciliano.

In questi cinque [illegible] mappa dei Comuni destinati dal ministero dell'Interno ad ospitare i soggiornanti obbligati è mutata. Dego ha ottenuto [illegible] essere [illegible] da questo compito finanziariamente oneroso (le spese di alloggio e vitto sono a carico dell'amministrazione comunale) a [illegible] gradito, con una sola eccezione: deve accoltare le persone sottoposte a misure di prevenzione solo se benestanti.

In paese, [illegible] non [illegible] sono più né un albergo né una trattoria con camere. L'amministrazione comunale, al di fuori di scuole, municipio e asilo, non [illegible] un locale di sua proprietà. Impo[illegible]e, quindi, trovare una sistemazione per il pregiudicato.

Nessuno [illegible] abitanti [illegible] Dego è disposto ad affittargli una casa e anche [illegible] il [illegible] paese. Giuseppe Genta, ha spedito, dopo una seduta di giunta dedicata interamente al «caso», una raffica di tele[illegible] di protesta. L'obbiettivo [illegible] è quello di fare [illegible] il provvedimento.

Per il momento, nessuna risposta: tra l'altro la documentazione è approssimativa, non si ha nemmeno la certezza che l'uomo [illegible] si è presentato a Dego sia Benito Zappulla.

L'uomo, [illegible] giorni [illegible] si è presentato in Comune, ha detto di chiamarsi Benito Zappulla, [illegible] il foglio di via della questura di Palermo e si è limitato a dire: «Non ho un soldo».

In questa situazione, sindaco e [illegible] hanno potuto fare altro [illegible] trovargli [illegible] e alloggio a Sanvarezzo, [illegible] frazione a 15 chilometri di distanza dal centro. Manca anche un mezzo di trasporto pubblico [illegible] raggiungere la [illegible] Benito Zappulla dovrebbe recarsi, ogni giorno, a firmare il registro [illegible] controllo. Tutti i giorni i carabinieri controllano se l'uomo si è allontanato.

Sindaco e giunta comunale, per superare l'«impasse» burocratico-amministrativa, si sono [illegible] fino a raggiungere una somma che consentisse di pagare all'omicida il viaggio di ritorno a Palermo.

Hanno, però, dovuto rinunciarvi. [illegible] avessero attuato il progetto sarebbero caduti nel reato di istigazione a delinquere per avere spinto l'interessato a violare le disposizioni del tribunale.

Bruno Balbo

[illegible] Convegno sul rilancio [illegible]

SANREMO — Ricerca scientifica e recupero di spazio sui mercati internazionali: sono le due strade che, secondo il pci, possono portare ad un rilancio della floricoltura ligure.

I comunisti hanno presentato le loro analisi e le loro idee in un convegno [illegible] ieri [illegible] Mediterranée, cui hanno partecipato esponenti nazionali, regionali e locali del partito ed i rappresentanti [illegible] enti, istituti ed associazioni del settore.

Tra le proposte illustrate, la creazione a Sanremo [illegible] facoltà universitaria ad indirizzo floricolo, per formare operatori in grado di applicare le nuove tecniche [illegible] coltivazione. Ha sottolineato Francesco Ruro, addetto del pci ai problemi della floricoltura: «*E' finita l'epoca in cui per far funzionare un'azienda bastava l'esperienza del padre [illegible] figli. Ora occorre [illegible] preparazione ben maggiore, [illegible] contrastare [illegible] renza estera, olandese in particolare*».

Ancora, il pci suggerisce l'istituzione di una «Doc» per i fiori mediterranei, e sottolinea la necessità di una stretta collaborazione, «oggi inesistente», tra gli organismi (Scuola di agraria, Istituto sperimentale e Istituto regionale per la floricoltura, Osservatorio per le malattie delle piante) che operano a Sanremo.

Per quanto riguarda la penetrazione sui mercati europei, il pci ricorda che «*manca una politica di governo che tuteli la produzione italiana a livello comunitario, mentre si aspetta ancora il piano floricolo nazionale*».

Prende corpo l'Università tripolare del Piemonte

Novara avrà Farmacia

La nuova facoltà si aggiunge [illegible] Economia e commercio [illegible] Medicina - Il progetto [illegible] discusso giovedì in Consiglio regionale [illegible] presentato al ministero - Collegamenti video [illegible] Vercelli: gli studenti potranno seguire [illegible] lezioni in contemporanea

[illegible] — [illegible] «tripolare» prende corpo. A Torino, all'assessorato regionale all'istruzione, i rappresentanti [illegible] enti locali di Alessandria, Novara e Vercelli (le tre città interessate) hanno preso atto [illegible] quadro che verrà discusso [illegible] Consiglio regionale il 26 febbraio e che poi, in ossequio alla scadenza fissata dal ministero della Pubblica Istruzione, verrà presentato a [illegible] due giorni dopo.

A illustrare [illegible] univer[illegible] è stato [illegible] regionale Edo Alberton. Nel progetto che andrà a Roma non mancano le novità e quella [illegible] interessa più direttamente Novara è relativa a una facoltà di Farmacia che si aggiungerà a quelle già esistenti e [illegible] via di [illegible] maggiore consolidamento: «[illegible] e commercio» e «Medicina».

Sempre di interesse per i novaresi, vista la vicinanza con Vercelli, è l'assegnazione a quest'ultima città della facoltà di Lettere, oltre a Ingegneria, già esistente, e agli uffici del rettorato. Quanto ad Alessandria, infine, ospiterà tre facoltà: «Scienze matematiche, naturali e fisiche», «Giurisprudenza» e «Scienze politiche».

A Torino per l'incontro con l'assessore Alberton sono andati da Novara Adalmo Brustia, nella sua duplice carica di presidente della Provincia e del «Comitato per l'insediamento dei corsi universitari», e Guido Pezzana, assessore all'istruzione del Comune. Entrambi si sono detti soddisfatti di come si stanno muovendo le cose. Dice Pezzana: «*Noi novaresi, come quelli di Vercelli e di Alessandria, ci siamo detti disposti ad accettare la linea di massima il quadro proposto dall'assessore regionale. Tutti siamo ormai concordi nell'accelerare i tempi e debbo dire che le prospettive per la realizzazione dell'università tripolare sono incoraggianti*».

Guido Pezzana

Una novità, che potrebbe accorciare l'attesa, è relativa all'accordo tra ministero, Regione Piemonte ed enti locali interessati per un «iter» più snello da far [illegible] guire alla seconda università del [illegible]. Non si attenderà il [illegible] del «Piano quadriennale» [illegible] l'istituzione [illegible] di nuovi atenei, ma le facoltà [illegible] ranno [illegible] come sezioni dell'Università di Torino.

«*Ma questo* [illegible] *vuol dire*», dice Guido Pezzana, «*che rinunciamo* [illegible] *università completamente autonoma. Abbiamo infatti* [illegible] *perché questa nascita di facoltà decentrate e il relativo consolidamento,* [illegible] *tempi brevi in modo* [illegible] *passare subito dopo ad una università indipendente* [illegible] *Torino*».

E sarà una università moderna, con tanto di [illegible] tecnico che avrà il compito di sollecitare [illegible] ricerca, l'innovazione [illegible]. «*Lo stesso rettore Dianzani*», dice sempre Pezzana, «*ha parlato recentemente dell'università tripolare* [illegible] *di una entità* [illegible] *quanto possa sembrare fantascienza, gli studenti a Novara potranno seguire in collegamento video una lezione tenuta a Vercelli e viceversa. Sarà* [illegible] *una università "nel territorio" con tanto di applicazione di telematica e informatica. Come* [illegible] *le cose nuove avrà il vantaggio di nascere al passo con i tempi*».

Guido Pezzana dichiara la disponibilità [illegible] enti pubblici novaresi a programmare subito sedi, organizzazione e [illegible] quanto [illegible] per ospitare questa università del futuro: «*Non aspettiamo che l'approvazione definitiva del quadro, che dovrebbe arrivare da Roma in tempi brevissimi. In altre parole siamo pronti per effettuare il salto di qualità*».

Marcello Sanzo

[illegible] Cilavegna: solidarietà con l'Angola

CILAVEGNA — Un ponte [illegible] Cilavegna e l'Angola. Da alcuni anni il gruppo «Padre Francesco Pianzola», dedicato a un sacerdote animatore dei giovani, ha creato un centro di raccolta e iniziative a favore [illegible] popolazioni del Terzo [illegible] realizzazione riguarda un volumetto dal titolo «Ragazzi per un mondo nuovo» che vuole fare opera divulgatrice fra i ragazzi [illegible] elementari e medie. E' una preziosa «trac[illegible]» per ricerche sui Paesi in via di sviluppo; un volume «attivo», nel senso che invita gli scolari e gli studenti a un piano di lavoro. In calce a ogni capitolo l'invito a riflettere e approfondire la problematica specifica. Il tutto finalizzato all'azione di [illegible] che il gruppo «Pianzola» si [illegible] insieme con il gruppo di volontariato Cariplo per i Paesi in via di sviluppo, presieduto da Norino Cobianchi. A Cilavegna esiste già un deposito per la raccolta di materiale. I recapiti: 0381 / [illegible] (Antonio Arrigoni); 0381 / [illegible] (Clente Scalabrino); 02 / 380.3859 (Ettore Chiodelli); 02 / 8880.2827 (Norino Cobianchi).

[illegible] Radio private condannate

VIGEVANO — La legislazione che riguarda la «disciplina» dell'etere è ancora un po' vaga, tuttavia capita ogni tanto di assistere a dei provvedimenti che tendono a mettere un po' d'ordine in questo campo. E' quanto successo in merito al ricorso presentato da Radio Informatore Vigevano nei confronti di Radio Milano International. L'emittente milanese dovrà immediatamente mettere in atto tutti gli accorgimenti tecnici necessari per far cessare le interferenze. (a. f.)

Misterioso attentato [illegible] sera, l'amministratore stava presiedendo [illegible] riunione

Bruciano l'auto sotto il municipio a un consigliere di Crevoladossola

Cosparsa la macchina di benzina, hanno dato fuoco - Il proprietario ha detto di non aver ricevuto minacce

Crevoladossola. Un carabiniere sta compiendo rilevamenti sull'auto bruciata (foto Falciola)

CREVOLADOSSOLA — Bruciata l'a[illegible] [illegible] un consigliere comunale sotto il municipio di Crevola. Bersaglio dell'attentato, [illegible] la notte [illegible] il geometra Natale Cartella, 31 anni, titolare di uno studio tecnico in via Borgnis a Domodossola. Il professionista è consigliere indipendente di mino[illegible] Comune di Crevoladossola.

E' stato eletto in un gruppo che comprende esponenti vicini alla dc e ai psdi e si contrappone alla maggioranza di sinistra formata da socialisti e comunisti. Il geometra Cartella è anche presidente di un consorzio locale per la valorizzazione agro - silvo - pastorale di una zona montana di Crevoladossola. Ed è proprio in questa veste che l'altra sera stava presiedendo una riunione in municipio. Aveva parcheggiato la sua auto, una «Audi 80», davanti alla sede comunale. Qualcuno gli ha dato fuoco. L'attentatore [illegible] cosparso della benzina sul cofano dell'auto e ha poi [illegible] l'incendio, dileguandosi nell'oscurità.

La deflagrazione è stata avvertita negli uffici [illegible] municipio. I partecipanti alla riunione sono corsi fuori con un estintore e sono [illegible] a bloccare [illegible]. Sono [illegible] rivati [illegible] i vigili del fuoco di Domodossola che hanno poi domato gli ultimi focolai che stavano interessando le parti in plastica della vettura. Secondo una prima valutazione, i danni ammontano a circa cinque milioni.

Sono accorsi sul posto i carabinieri di Domodossola e Crevoladossola: le indagini sull'attentato sono coordinate personalmente dal comandante della compagnia. Richiamati dal bagliore delle fiamme, molti abitanti delle case vicine si sono affacciati alle finestre: inspiegabilmente nessuno sarebbe stato finora in grado di fornire la minima indicazione agli inquirenti. L'auto era stata parcheggiata nella piazza principale, sotto le luci del[illegible] pubblica. I primi accertamenti avrebbero escluso l'impiego di un ordigno dinamitardo.

Avrebbero invece confer[illegible] l'incendio [illegible] origine dolosa, provocato da materiale infiammabile. Il professioni[illegible] riesce a spiegarsi l'attentato. Ha detto di non aver ricevuto minacce né avvertimenti. [illegible] comunque esclusa una matrice squisitamente politica, si pensa ad una vendetta locale. Il geometra Cartella fa[illegible] parte [illegible] una società che aveva chiesto al Comune la concessione di un terreno per [illegible] pava. a. v.

[illegible] Aspetti di [illegible] contadina

BORGOLAVEZZARO — Continua [illegible] mostra su «Aspetti [illegible] vita [illegible] Borgo di ieri» organizzata per la festa patronale di Santa Giuliana. Dopo il successo e le numerose visite delle scolaresche le autorità comunali hanno deciso di riaprirla ieri e tutto il giorno di oggi. Sono stati ricostruiti l'ambiente contadino, la cucina, la camera da letto, la falegnameria, il forno.

[illegible] Sposi [illegible] i ragazzi

NOVARA — L'Assessorato per [illegible] Cultura del [illegible] di Novara propone uno [illegible] teatrale allestito [illegible] compagnia di ragazzi con la collaborazione di alcuni insegnanti. Lo spettacolo sarà presentato per le scuole, al teatro Faraggiana, nelle mattinate di lunedì, martedì e mercoledì; al pubblico e alle autorità domani sera alle 21. E' una commedia musicale in quattro atti che presenta una rivisitazione in chiave umoristica della vicenda narrata dal Manzoni nei «Promessi Sposi». (l. l.)

[illegible] Carnevale a Castelletto

CASTELLETTO TICINO — Carnevale a Castelletto Ticino oggi pomeriggio; in programma una sfilata di carri allegorici e gruppi mascherati; avverrà nell'ambito della mostra-mercato dell'artigianato che si allestisce nei giardini del Cantimone ogni ultima domenica del mese. (m. b.)

Proteste [illegible] disagi per la situazione al vecchio «San Rocco»

Verbania, quando arriva la notte l'ospedale senza guardia medica

[illegible] sera niente portineria e cancelli aperti - La precarietà del reparto psichiatrico

VERBANIA — Niente portineria di notte e di conseguenza dalle 22 cancelli aperti, scomparsa anche la «guardia medica», edifici pericolanti. Continua l'odissea del reparto di igiene mentale a Verbania. E' ritenuta intollerabile [illegible] tutti gli operatori del [illegible] la situazione del reparto psichiatrico.

E' da considerarsi ancora «area sanitaria» l'ospedale San Rocco di Intra? Dopo l'abbandono da parte dei malati del reparto geriatrico (prima portati ai «Castelli» di Pallanza, ora dirottati all'ospedale [illegible] Stresa), a Intra restano [illegible] attività soltanto la palestra per la fisioterapia e [illegible] nella quale opera il reparto sartoria e lavanderia. Nulla si sa della perizia richiesta un mese fa in merito ai muri pericolanti e all'assetto [illegible] che avevano provocato lo sgombero degli anziani degenti. Di sera il reparto portineria viene chiuso, i cancelli di conseguenza aperti e da venerdì scorso anche la guardia medica non è [illegible] assicurata.

«*In queste condizioni* — dice Lucio Perozzi, delegato sindacale del servizio psichiatrico — *anche sul piano tecnico non esistono più le condizioni perché il reparto rimanga a Intra, dato che la legge prevede che esso debba trovarsi in prossimità del DEA*».

Su questo [illegible] mesi fa [illegible] nominata una commissione che ha concluso da poco i lavori. In un comunicato firmato all'unanimità dai suoi componenti, la stessa commissione ha [illegible] sato la tesi critica rispetto al problema, suggerendo alcune ipotesi di soluzione. La prima di queste (spostamento di un reparto nell'area ospedaliera pallanzese [illegible] far posto ai malati mentali al pianoterra) è appoggiata anche dal sin[illegible] ospedaliero. «*Abbiamo cercato di interessare a questo e a altri problemi ospedalieri l'Usl con una lettera dettagliata, ma ancora non abbiamo avuto risposte* — conferma il responsabile sindacale Eugenio Porta —, *tra l'altro un'inchiesta sulla disponibilità media e statistica di posti letto* [illegible] *alcuni reparti* [illegible] *"Castelli" di Pallanza dimostra che con un po' di buona volontà da parte della direzione sanitaria il problema dello spostamento si potrebbe risolvere* [illegible]».

Roberto Cominoli

La vertenza fra gli eredi Luparia e il Comune

Stresa: il perito valuta il palazzo dei congressi

E' il primo [illegible] in vista del [illegible] d'asta

STRESA — La «storia all'italiana» [illegible] vede contrapposti da mezzo secolo in una causa civile il Comune e la famiglia Luparia si arricchisce, si può dire ogni giorno, di un nuovo capitolo. Oltre un anno fa la corte d'appello di Torino [illegible] punto fermo dando ragione ai Luparia che vanterebbero, a tutt'oggi, tra danni e spese, un credito di circa un miliardo.

Per ora hanno ottenuto, il mese scorso, dal pretore di Arona, 40 [illegible] (anticipo [illegible] spese di [illegible] attingendo dagli affitti di proprietà comunali, affitti a suo tempo posti sotto sequestro. Per il saldo del suo credito la famiglia Luparia, con il patrocinio dell'avvocato Brovelli di Arona, ha fatto porre sotto sequestro il [illegible] Congressi [illegible] proprietà comunale e del valore di 7-8 miliardi) chiedendone [illegible] vendita all'asta.

Questa procedura è rimasta un poco in sosp[illegible] perché nel frattempo era in atto un tentativo di composizione pacifica della vertenza. Il Comune, infatti, a sanatoria, aveva [illegible] 500 milioni ma [illegible] di qualche settimana, non avendo [illegible] risposta, quell'offerta l'ha ritirata. Così, ieri, il perito giudiziario nominato dal Tribunale di Verbania, ingegnere Giacomo Priotto, si è presentato a [illegible] per valutare il Palazzo dei Congressi in vista del bando d'asta. All'ingegnere Priotto è stato pure chiesto se sia possibile stralciare una parte dell'edificio che [illegible] però funzionale ed autonoma da potere vendere ad un prezzo aggirantesi sul miliardo.

Sul Palazzo dei Congressi, intanto, si stanno addensando altre nubi. Con il primo marzo prossimo, salvo proroghe, scade l'agibilità concessa dall'apposita commissione provinciale e [illegible] Società di gestione, proposta recentemente, stenta a decollare. Pare che le banche, finché il Palazzo [illegible] pignorato, siano restie ad entrare nella Società e per intanto il Commissario liquidatore, do[illegible] Paolo Falcicchio, è stato incaricato di curare la gestione dell'attività con una delibera comunale.

p. b.

Cinematografi [illegible] taccuino

NOVARA
ASTRA: La signora e la stallone (luce rossa). Or.: 14,15; 15,45; 17,15; 19; 20,45; 22,15.
ELDORADO: Over the top, con Sylvester Stallone. Or.: 14,30; 16,25; 18,20; 20,15; 22,10.
FARAGGIANA: Oltre ogni limite, con Farrah Fawcett. Or.: 15; 16,45; 18,30; 20,15; 22.
VITTORIA: Mr. Crocodile Dundee con Paul Hogan. Or.: 14,40; 16,30; 18,20; 20,10; 22.
VIP: Una pazza giornata di vacanza, con M. Broderick. Or.: 16; 18,10; 20,15; 22,15.
[illegible] superi[illegible], con Nancy Allen. [illegible]: 20,20; 22,15.
S. CUORE: Ritorno al futuro. Or.: 14; 16; 18 - Diablo. Or.: 19,45; 22.

ARONA
MODERNO: 7 chili in 7 giorni, con Renato Pozzetto.
S. CARLO: Momo.

BELLINZAGO
VANDONI: Allan Quatermain [illegible] [illegible]: 14,30; 16,30; 21.

BORGOMANERO
MODERNO: Superfantagenio, con Bud Spencer. Or.: [illegible] 14 continuato.
NUOVO: La mosca, con J. Goldblum. Or.: dalle 14 continuato.

CAMERI
ORATORIO: Il nome della rosa, con Sean Connery. Or.: 14,30; 16,30; 20; 22.

DOMODOSSOLA
CORSO: Quelli dell'accademia militare, con C. Lemmon. Or.: 14,30; 16,30; 20,30; 22,30.
CINE 1: Navigator, con J. Kramer. Or.: 14,30; 16,30; 20,30; 22,30.

GHEMME
[illegible] Labyrinth, con David Bowie. Or.: 16; 18; 20; 22.

OMEGNA
SOCIALE: Yuppies 2, con Massimo Boldi.
ORATORIO: [illegible] cuore, cartoni animati.

[illegible]
VITTORIA: Superfantozzi, con P. Villaggio. Or.: 14,30; 16,30; 20; [illegible].

VERBANIA
APOLLO: Cicciolina (luce rossa). Or.: 14,15; 16,15; 20,15; [illegible].
ARISTON: Daunbailò, con Roberto Benigni. Or.: 14,30; [illegible] 20,30; 22,30.
VIP: Over the top con S. Stallone. Or.: 14,30; 16,30; 20,30; 22,30.
SOCIALE (Intra): Salvador, con J. Belushi. Or.: 14,30; 16,30; 20,30; 22,30.
SOCIALE (Pallanza): Mr. Crocodile Dundee, con Paul Hogan. Or.: dalle 14 continuato.

VIGEVANO
ARLECCHINO: Affari di cuore.
ASTORIA: La mosca.
MARCONI: Over the top.

TURNI FARMACIE
A NOVARA
Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: Comunale, [illegible] Trieste. Dalle 8,45 [illegible] 20,15: Fedele, via XXIII Marzo.

OSPEDALI
Novara (0321) 3731; Galliate (0321) 61[illegible]; Oleggio (0321) 91157; Arona (0322) 45341; Borgomanero (0322) 83083; Galgirate (0322) 77605; Verbania (0323) 502321; Premosello (0324) 88219; Domodossola (0324) 45461; Omegna (0323) 642121.

PRONTO SOCCORSO
Cannero (0323) 788121; Domodossola (0324) 2687; Gravellona (0323) [illegible]; Novara (0321) 27000; Oleggio (0321) 93500; Omegna (0323) 61900; Premosello [illegible] (0324) 88108; [illegible] (0321) 82222; [illegible] (0323) [illegible] 45000.

LA STAMPA
Uffici di corrispondenza. Novara: Corso Mazzini 1, tel. (0321) 29.381 [illegible]; Domodossola: Via Ferraris 13, tel. (0324) 43.702; V[illegible]: Via [illegible] Sorie 57, tel. (0323) 43.436

Oggi a Massa, in Toscana, gli azzurri difendono il primato

Un Novara d'emergenza

Squalificato Paladin, fuori squadra [illegible] Bonacini che si è infortunato in allenamento - Confronto a distanza [illegible] le altre [illegible] prime della classe: Torres [illegible] Derthona

NOVARA — Riconquistato domenica il primato, che condivide con Torres e Derthona, il Novara è chiamato subito [illegible] in Toscana, contro la Massese. Il Derthona, in trasferta a [illegible] ha un impegno altrettanto difficile, mentre questa giornata sembra favorire la Torres che ospita il Casale.

Si tratta in sostanza di confronti a distanza fra le prime della classe ed avversari che lottano per evitare la retrocessione, nei quali il fattore campo potrebbe rivelarsi determinante.

La Massese è formazione che, a giudicare dalla classifica, non dovrebbe risultare impossibile. Però all'andata quella di Vieri fu la prima squadra a strappare un punto al Comunale imponendo l'alt alla marcia casalinga fino ad allora vittoriosa.

Novara-Massese nell'andata: Fabio Scienza nella [illegible] dei difensori [illegible] (foto Finotti)

Fu uno 0-0 ottenuto dai toscani con una sapiente disposizione tattica, a zona, che riuscì ad imbrigliare le manovre di Balacich e compagni, i quali non trovarono la giusta chiave d'interpretazione per quella partita. Anche in [illegible] la Massese ha raccolto consensi racimolando però pochi punti. Da qui la necessità di [illegible] maggiormente al concreto per evitare sorprese finali.

Ecco allora che anche quest'ultima trasferta toscana così come le altre, del resto, diventa difficile e va affrontata con la massima concentrazione da una squadra [illegible] che si presenterà in formazione d'emergenza. Alla scontata squalifica di Paladin che sarà sostituito da Luoni, si è aggiunta ieri anche l'assenza di Bonacini.

Il prezioso centrocampista ha rimediato una distorsione al ginocchio ed alla caviglia sinistri [illegible] venerdì in allenamento con il portiere De Giorgi. [illegible] e sottoposto a radiografie ieri mattina in ospedale dal dott. Pallavicini, sono state escluse gravi complicazioni, ma dovrà stare a riposo almeno per una settimana.

«E' un contrattempo che non ci voleva — ammette Danova —, *posto che siamo già con gli uomini contati. Ciò non significa però che modificheremo l'assetto tattico della squadra. Luoni, come libero, mi offre ampie garanzie così come Ghedini che rientrerà in mediana».*

In attacco troverà spazio anche Zardi, posto che Danova non riproporrà sicuramente il modulo a tre punte per una gara esterna. Il sacrificato sarà Cortesi che ha bisogno di tirare il fiato dopo aver speso molto. La coppia di punte sarà costituita da Scienza e Mazzeo che stanno attraversando un momento felice.

L'assenza di Bonacini priva il centrocampo novarese dell'elemento d'ordine e del giocatore tatticamente più duttile. La squadra è chiamata [illegible] sopperire con la dinamicità di Zardi e Ghedini, due giovani che sanno stare in campo e smaniano dalla voglia di essere presi nella giusta considerazione.

Scontato il rientro di Pioletti in difesa, il Novara si presenterà a Massa nel seguente schieramento: De Giorgi; Pioletti, Cecitti; Ghedini, Luoni, Amadei; Scienza, Balacich, Mazzeo, Dolcetti, Zardi. 12° Pagani 13° Cortesi 14° Tacca 15° Vedana 16° Testa.

Renato Ambiel

[illegible] attesa [illegible] Domodossola

[illegible] derby con la Biellese

La Juve Domo vuole fermare i bianconeri

Gianni Mialich — Luigi Vallongo

DOMODOSSOLA — Passano dallo stadio «Curotti» le ambizioni della Biellese, più che mai lanciata nella corsa alla C2 che oggi alle 15 scenderà in campo contro la Juve Domo. E' la quarta volta che queste due squadre si affrontano nel giro di sei mesi.

Nello scorso settembre i lanieri, ancora allenati da Gori, si guadagnarono la qualificazione per la Coppa Italia proprio nel capoluogo ossolano: vinsero i granata, ma la differenza reti nel doppio confronto fu decisiva grazie ad un gol di opportunismo del bomber Cavagnetto, che approfittò di un difettoso appoggio all'indietro dello stopper Fochesato. In campionato il bilancio è a favore dei bianconeri: nella gara di andata al «Lamarmora» si sono imposti per una rete a zero.

Nel frattempo ci sono stati gli avvicendamenti sulle due panchine: Luigi Vallongo ha sostituito Balsarini, mentre Gori è stato rimpiazzato da Mialich. Con il nuovo mister la Biellese ha rosicchiato quattro punti alla capolista Savigliano, incamerando dodici punti in sette partite. Una serie «magica» che i domesi, in cerca di punti-tranquillità, sono intenzionati ad interrompere. Tra gli uomini di Vallongo rientrano l'attaccante Galeazzi, che ha recuperato dopo un infortunio, ed il difensore Fochesato che, scontati i due turni di squalifica, è pronto per il duello «aereo» con Cavagnetto. Il clima è quasi da derby.

«Non siamo disposti a fare concessioni a nessuno, tantomeno alla Biellese — dichiara il presidente Ezio Dellapiazza —, *altri passi falsi in casa sarebbero estremamente pericolosi. I nostri obiettivi sono diversi, ma entrambe le squadre si daranno battaglia con agonismo. La gara si presenta difficile, ma non è persa in partenza. I favori del pronostico vanno tutti agli ospiti, ma non escludo un risultato a sorpresa».*

p. ben.

[illegible] prova degli arancioni nell'anticipo

Il Saronno è sconfitto [illegible] rigore [illegible]

Ha segnato Garampazzi che poi si è fatto parare un'altra massima punizione

OLEGGIO — Superba prestazione dell'Oleggio che nel primo quarto d'ora ha l'opportunità di chiudere l'incontro con un secco 3-0; invece, per voler strafare, ha dovuto attendere il 80' per essere sicuro che l'intera posta fosse sua.

L'avvio è degli arancioni: Zaffaroni manca l'intervento a Fabris, in controtempo, manca l'aggancio che significherebbe una rete sicura [illegible] l'Oleggio. [illegible] 12' quando Zappella [illegible] con Doni questi porge un assist a Raso che distratto manca la facile opportunità. La palla del gol arriva al 17' con azione suggerita da Doni: pallonetto alto verso [illegible] che gira a rete di [illegible] Gualdoni è ormai tagliato fuori e il terzino Maigeri si improvvisa portiere deviando di pugno. E' ovviamente rigore e il bomber locale Garampazzi lo realizza.

Doni al 20', da metà campo, tesse un'azione personale tutta finte e scarti di avversari. Arriva sino a Gualdoni ma il centravanti dell'Oleggio eccede e vuole scartare anche il portiere. Ci riesce ma calcia la palla sulla base del palo. Ormai il centravanti dell'Oleggio è inarrestabile nella sua manovra [illegible] e al 32' si intrufola agilmente tra le maglie della difesa del Saronno; quando si appresta al tiro viene abbattuto fallosamente da Zaffaroni. E' nuovamente rigore ma questa volta Garampazzi si fa parare la massima punizione.

Il Saronno non è squadra modesta; gioca un calcio forse troppo ragionato ma dispone di ragazzi impeccabili nel tocco e negli scambi. Monti, il capitano, tenta di alleggerire la pressione dell'11 di Zanetti e imposta un'azione sulla fascia sinistra ma la difesa dell'Oleggio (oggi priva dell'influenzato Apostoli, coordinatore di questo reparto) vigila e smorza con tempismo questi sporadici tentativi di arrivare in prossimità di Realini.

Calmi al 47' corre lungo la fascia sinistra e tenta un affondo alla Cabrini; calcia un pallonetto angolato che piove insidioso davanti al portiere del Saronno. La difesa lombarda si salva con una mischia fortunosa. Con la ripresa il Saronno cerca qualche spiraglio alla [illegible] azione, sostituisce Mirengo con [illegible] e poi Soresatti con Turconi. Il gioco diviene più fluido ma è sempre Doni (vent'anni, in comproprietà con il Varese) a seminare il panico nella [illegible] E' suo un prezioso pallonetto che, dopo un carambolare con spiazza due avversari, [illegible] viene [illegible] in angolo da Gualdoni.

L'Oleggio insiste ancora con Doni, Raso e Garampazzi sino a tre quarti di gara.

Umberto Gottardello

Senza lo stipendio

Mugugni nell'Omegna oggi a Vigevano - Borgoticino [illegible] Solbiate

[illegible] — L'Omegna farà visita oggi al Vigevano, ultima squadra ad aver ceduto due punti ai rossoneri. La gara giunge al termine di una settimana travagliata. La società aveva promesso il pagamento degli stipendi arretrati ai giocatori per [illegible] tedì. La cosa non è avvenuta e i ragazzi hanno minacciato [illegible] astenersi dagli allenamenti. La protesta è poi rientrata il giorno successivo dietro il pagamento di acconti. La situazione appare tuttavia critica. In pratica dal mese di novembre compreso, i giocatori non ricevono stipendi. La squadra da tempo è abbandonata a se stessa; il direttore sportivo Albergatti raramente raggiunge la sede al «Liberazione» e i massimi dirigenti difficilmente tengono i contatti con la squadra. *(a. m.)*

VIGEVANO — L'allenatore Cascone, squalificato fino al 12 marzo, il libero Granata fermo per due giornate, Petrilli per una. La squadra si trova così a dover affrontare l'incontro casalingo con l'Omegna in formazione rimaneggiata. Per fortuna la rosa è piuttosto ampia e consente al tecnico soluzioni alternative. Il problema [illegible] grosso è comunque quello del libero in considerazione che anche Bergandi risulta indisponibile perché infortunato. *(a. s.)*

BORGOTICINO — *«Andremo a Solbiate con il dente avvelenato; quello 0-2 subito all'andata è stato proprio immeritato. La Solbiatese fece due tiri in porta in tutta la partita, l'Iris attaccò invece per un'ora intera».* La tifoseria ticinese è convinta che il momento magico debba continuare anche oggi, in una trasferta in cui la squadra è chiamata ad una prova particolarmente impegnativa.

In realtà la formazione di Caligaris è cariaissima e sembra decisa a proseguire nella serie utile che dura ormai da sette giornate. *«Finalmente i risultati mi stanno dando ragione»* ha commentato il presidente Manzetti dopo la vittoria casalinga contro il Fiorenzuola. *«Sapevo di avere dei buoni giocatori* — ha spiegato — *ma mi rendo conto adesso che sono anche migliori di quanto pensassi».* (m. b.)

Con il dolce dei primati Novara ha inaugurato ieri pomeriggio [illegible] Carnevale che passerà [illegible] storia

Ecco [illegible] mega-torta

Misura 351 [illegible] e 45 centimetri - E' stata confezionata sotto i portici Rosselli Centotrenta ore di lavoro - Pesa quattordici quintali - Usate 11 mila [illegible]

L'ultimo padano

Re Biscottino si definisce così: «L'ultimo rappresentante di una razza in estinzione»

NOVARA — La comicità genuina, semplice, contagiosa e dirompente ce l'ha nel sangue. Lui sostiene di essere predestinato: «*Non sto scherzando. E' perché sono nato di giovedì grasso, il 28 febbraio di 63 anni fa. Così la* [illegible] *artistica ce l'ho innata*».

Enrico Tacchini

Enrico Tacchini, il Gilberto Govi del teatro piemontese, sale alla ribalta cittadina in questi giorni di Carnevale, vestendo i panni di Re Biscottino. Non è fuori luogo sostenere che, da sette anni a questa parte, con la ripresa della tradizione, il Carnevale novarese si identifica in questo personaggio.

Ma perché, ci si chiede, con queste doti naturali non ha fatto l'attore di professione? «*Sarebbe stato inconcepibile per la mia famiglia. Allora si doveva solamente lavorare per poter mangiare. Fare l'attore? Impensabile, come giocare al calcio. Già, perché ho militato nella Sparta, in serie C con Lello Antoniotti, Cecco Rosetta, Gigi Molina, Rocco Galbani e tanti altri. Adesso invece accompagno i ragazzini della Sparta alla domenica...*».

Con la ripresa del Gelindo, quindici anni fa e l'omonima compagnia, Tacchini porta in scena una decina di commedie in dialetto novarese: *Tuta culpa da Stangaita*, *Vigliaca la paniscia*, *Vita cunta al Pedar* e tante altre che fanno divertire tutto il Basso Novarese.

Ma Tacchini non ha rimpianti per non aver fatto una scelta diversa ovvero quella del teatro come professione? «*Assolutamente no perché tanti attori muoion di fame*».

Con la ripresa del Carnevale, Re Biscottino non poteva essere altri che lui: un re bonaccione, accondiscendente e ironico in misura giusta, piuttosto autonomo dalla sua regina Cuneta, Maria Teresa Ardito. «*Per forza* — dice Tacchini —, *il teatro è spesso finzione...*».

Sabato prossimo, quando sarà in programma il Carnevale dei bambini, per Tacchini sarà festa doppia perché compirà anche gli anni e lo farà da re.

Personaggio dai mille volti, ma in sostanza, Enrico Tacchini, come si definisce, chi è?

«*L'ultimo rappresentante della razza padana; e siamo restati in pochi, credimi*». [illegible]

NOVARA — Crema e Cremona non sono più le «città più dolci d'Italia», come recitava una spiritosa frase. Dalle 15,10 di ieri Novara è entrata ufficialmente nel famosissimo libro del «Guinness e dei primati», che riunisce tutti i record più strani, per aver realizzato [illegible] «torta più lunga del mondo», 351,45 metri di dolce offerto dal Gruppo Alemagna-Motta-Pavesi alla città di Re Biscottino in occasione del «Carnevale dei Bambini».

Gli organizzatori della cooperativa «Manifestazioni Novaresi» sino all'ultimo momento hanno temuto la pioggia che avrebbe rovinato giorni e giorni di lavoro. Tutto, invece, è andato per il meglio e, come sabato scorso, il [illegible] ha [illegible] le nubi.

[illegible] alle 14,45 il notaio Enrico Bellezza ha iniziato la misurazione ufficiale, tutto il centro storico era stato preso d'assalto da migliaia di mascherine e da gruppi organizzati che avevano accolto la «Fanfara» dei Bersaglieri e la banda cittadina, chiamate a fornire la folcloristica base musicale.

La «torta da record», dopo una preparazione durata diversi giorni in laboratorio, dove hanno lavorato dieci persone per 130 ore complessive, è stata confezionata direttamente sul posto, sotto i portici di via Rosselli dove i militari avevano preparato tavoli e transenne.

Tutto è iniziato ieri mattina all'alba e in poco più di quattro ore il lunghissimo «serpentone» dolce è stato preparato per l'esposizione al pubblico. Prima un irresistibile pan di Spagna, imbevuto in oltre 300 litri di liquore, poi il lungo e meticoloso lavoro di decorazione. Una striscia lunga 351,45 metri, decorata di panna al naturale ai lati, con al centro dischetti di panna al cioccolato contornati da stelline di panna alla crema inglese. Una eccezionale tor[illegible] tipo «Chantilly» [illegible] complessivo [illegible] oltre 14 quintali composta [illegible] 11 mila uova, due quintali e [illegible] di farina, due quintali di zucchero; sei quintali di panna e 300 litri di liquore.

Quando Re Biscottino e la Regina Cuneta hanno compiuto il primo taglio, da piazza del Duomo è scaturito uno scrosciante applauso: il segnale di via libera per tutti coloro che avevano acquistato il simbolico biglietto che dava diritto all'assaggio della «Torta di Re Biscottino». In un attimo il «serpentone» si è accorciato e tutti sono andati a gara per poter dire domani: «C'ero anch'io quel giorno della torta più lunga del [illegible]».

[illegible] Laurenzi

Novara. E' un momento storico: Re Biscottino e la Regina Cuneta procedono al primo taglio della torta più lunga del mondo (foto Mario Finotti)

Come [illegible] nata l'idea di dedicare [illegible] manifestazione [illegible] tutti i bambini [illegible] città

Un preside-artista guida il [illegible]

Il professor Bruno Polver vuole coinvolgere i giovani - Il concorso per il manifesto - Sabato prossimo sfilata dei carri e delle maschere in viale Kennedy

Novara. Il notaio Bellezza misura la super-torta prima di dare inizio ai festeggiamenti

NOVARA — Parlare del Carnevale novarese, dai tentativi iniziali del secolo scorso per arrivare alle maestose parate degli Anni 30, quando tutta la città partecipava in massa alla manifestazione, non è certo facile.

Il Carnevale è una «operazione di massa» dove tutti, il giorno delle sfilate, si sentono coinvolti. Ma diventa difficile quando si scava sotto, quando si deve formare il gruppo organizzatore, dirigere i lavori di preparazione e fare il programma.

Un tempo anche a Novara c'erano alcuni «esperti» che curavano nei rioni l'allestimento dei grossi carri allegorici. Ricordiamo, per esempio, quelli che nascevano nella caserma dei vigili del fuoco. [illegible]

Proprio per questo i nuovi componenti della cooperativa «Manifestazioni Novaresi», che si sono accollati il compito di portare avanti l'iniziativa, hanno scelto una precisa etichetta: «Carnevale dei Bambini». L'idea è stata del presidente, il professor Bruno Polver, che nella sua veste di preside di Liceo Artistico, ha voluto unire la possibilità di un sano divertimento a quella di un altrettanto importante momento creativo.

«*Una manifestazione che non dovrà restare isolata nell'arco dell'anno* — ha precisato Polver — *ma chiamare alla più aperta collaborazione i giovani. Abbiamo cominciato con il concorso per il manifesto e continueremo con altre iniziative legate ai* [illegible] *carri che saranno realizzati* [illegible] *i futuri carnevali. Un impegno extrascolastico per tutti gli studenti che hanno scelto il ramo artistico. Studieremo poi altri interventi* — conclude Polver — *in modo da non lasciare spazi improduttivi durante l'arco dei dodici mesi*».

Carnevale rivolto ai bambini, quindi, con l'apertura di sabato scorso riservata all'ingresso di Re Biscottino e della Regina Cuneta che governeranno «Biscottinopoli» sino alla fine del mese, sabato 28 febbraio, quando è in programma la sfilata dei carri e delle maschere in viale Kennedy alle 14,30 ed il «Gran Ballo dei Bambini», alle ore 18, al Palazzetto dello Sport, una manifestazione che riprende dopo i fantastici balli sociali del teatro Coccia.

L. L.

Francesco Leale e le storie «piccole piccole»

Il cronista dei ricordi nei vicoli della Furia

Una lunga ricerca sulla Vercelli che non c'è più

E' sicuramente il cronista più attento ed informato della vita vercellese tra il finire del secolo scorso e l'inizio dell'attuale, il più accalorato narratore di storie «piccole piccole» ai margini di una città che, anche negli anni più bui, ha sempre sentito l'orgoglio del suo passato di arte e cultura. Le storie «piccole piccole» si riferiscono alla Vercelli povera, misera, popolata da schiere di persone che vivevano ai margini della legge, che sovente superavano e finivano al Beato Amedeo, in galera.

Questa Vercelli aggrovigliata nei vicoli tortuosi della Furia e altre suburre è stata raccontata con linguaggio colorito in una conferenza alla «Famija Varsleisa» da Francesco Leale, che è il cronista di cui si diceva. Leale è pittore, giornalista e curioso di tutto, anche delle cose che sembrano senza valore alcuno. Per anni ha dato la caccia nelle vecchie osterie a quei bicchieri a calice pesanti come piombo perché non si rompessero. Intanto cercava lucerne a petrolio, pennini d'ogni foggia che ricordano antichi calamai e tagliuzzati banchi di scuola. Ha messo insieme scatole di latta dalle gaie illustrazioni, mazzi di introvabili tarocchi, figurine pubblicitarie, fino a riempirsi, o quasi, la casa di tutta la leggiadra paccottiglia ch'era tanto piaciuta a Gozzano. Tutto ciò, senza mai un riferimento preciso, è balzato dinanzi agli occhi degli ascoltatori mentre Francesco Leale raccontava di «Personaggi, storie, fatti veri e falsi, belli e brutti, curiosi e tetri di una Vercelli che non c'è più».

La Vercelli che ha descritto egli non l'ha conosciuta: è troppo giovane per conoscere direttamente proprio tutto. Eppure sa tutto, o quasi, di quel mondo torbido che viveva nella verminosa Furia, o nei putridi cortili del Brut Fond. Ha scoperto un'umanità girando la città, inoltrandosi nelle pieghe più riposte, talora ripugnanti. Forse, andando senza meta attraverso Vercelli, Leale ha compiuto a piedi il giro del mondo, però sapeva a chi rivolgersi per la chiacchierata in apparenza priva di interessi, solo rievocatrice, ma dalla quale scaturiva quella città che pochi ricordano.

Andando da un rigattiere all'altro, da una figura tipica ad una vecchia, con di attraente soltanto la memoria, Francesco Leale ha compiuto un paziente e lodevole lavoro di archeologo riportandoci i tasselli forse più opachi, ma certo più veri, di un mosaico indescrivibile quale doveva essere la Vercelli fra i due secoli. Per ora egli l'ha raccontata, e sommariamente soltanto, durante una conversazione di un paio d'ore, ma ciò che conta è il materiale che Leale ha raccolto in anni di ricerca.

Secondo l'uso corrente, egli ha raccolto in schede ben aggiornate la straripante materia e, per preparare il banchetto, ha offerto come antipasto alcune pagine pubblicate in parte su «La nosa Varsej» e su «La Sesia» ripromettendosi di raccogliere tutto in un volume, che sarà di cospicue dimensioni, riprendendo probabilmente il titolo di quanto ha già pubblicato «Furia Story», un titolo sorridente ed ironico per un passato tragico di vasti rioni di Vercelli.

Francesco Rosso

Comunicazione giudiziaria al consigliere liberale Greppi

Sotto inchiesta per calunnia l'accusatore del caso-alberi

Il partito gli ha espresso piena solidarietà - Domani si riunisce il Consiglio comunale

VERCELLI — Mentre il clima politico continua ad essere surriscaldato e, domani, è in programma un Consiglio comunale che si annuncia accesissimo, le vicende amministrative cittadine si mischiano a quelle giudiziarie: la Procura della Repubblica ha riaperto il «caso alberate» inviando al «grande accusatore», il liberale Riccardo Greppi, una comunicazione giudiziaria per calunnia e per un reato raro, «oltraggio a Corpo amministrativo».

L'interessato rifiuta ogni commento, annunciando solo di essersi rivolto, per la tutela legale, all'ex segretario nazionale del partito liberale, Alfredo Biondi.

Se Greppi non parla, prende invece posizione sulla vicenda la segreteria cittadina del suo partito, con un comunicato in cui si esprime al capogruppo del pli «la più convinta e sentita solidarietà, unitamente alla certezza che l'indagine in corso non potrà che accertare l'assoluta infondatezza delle accuse formulate e la piena liceità del suo comportamento».

La decisione della magistratura è stata presa in seguito ad un esposto che tutti gli assessori (socialisti e comunisti) della precedente amministrazione hanno sottoscritto dopo il proscioglimento di tutte le persone (amministratori, funzionari del Comune e titolari delle ditte interessate all'appalto) deciso dal giudice istruttore e ratificato dalla Procura Generale della Repubblica di Torino.

Sindaco e assessori uscenti si sono rivolti alla Procura della Repubblica dopo essersi consigliati con i due legali che, a suo tempo, vennero incaricati dal Comune di seguire l'evolversi della vicenda tutelando l'immagine dell'amministrazione pubblica vercellese.

Nel Consiglio comunale in cui era stato sollevato il caso (era il novembre 1984), Greppi aveva detto: «In questa amministrazione qualcuno trucca gli appalti». E ancora: «Queste sono cose da galera».

Nel Consiglio di qualche settimana fa che aveva chiuso politicamente la storia, Greppi si era scusato per il «tono» ma non per la «sostanza» delle sue dichiarazioni.

Come reagiranno le forze

Il liberale Riccardo Greppi

politiche a questa ulteriore novità? La prima presa di posizione dopo quella del pli è dei comunisti. Dice il segretario del pci, Guido Nobilucci: «Ci siamo rivolti alla Procura della Repubblica perché è giusto approfondire tutti gli aspetti ancora da risolvere di questa vicenda, sia penali sia amministrativi. Ma sia ben chiaro che, se la nostra azione dovesse venire strumentalizzata politicamente, chiederò ai nostri assessori di ritirare la firma dall'esposto».

Nobilucci annuncia quindi che, domani, il pci non parteciperà al Consiglio comunale se, prima dell'inizio dei lavori previsti nell'ordine del giorno, non si discuterà la situazione politica. «Vogliamo — dice il segretario della Federazione comunista — che si parli in Consiglio comunale di ciò di cui si continua a discutere sui giornali. Se la maggioranza non accetterà, ci sposteremo nella sala attigua a quella consiliare a disposizione della stampa e di tutti i cittadini che vogliano chiarimenti sulla vicenda».

Tornando alle alberate, i tre partiti laici «minori» hanno chiesto ufficialmente che si discuta in Consiglio comunale di questo come di altri «casi» ancora non ben chiariti. «Ad esempio — dice il segretario cittadino repubblicano Dario Colombo — di quello dei profeti».

E' difficile prevedere che cosa succederà domani pomeriggio in municipio, ma di certo sarà una riunione tutt'altro che di ordinaria amministrazione.

Enrico De Maria

Un convegno a Milano

Per i veleni limiti incerti

Discussi i problemi di Caresana e Rive

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — *Gli investigatori delle acque sanno misurare anche i «sospetti» di veleno. In alcuni laboratori di ricerca sono stati installati macchinari capaci di scoprire in una goccia la presenza di un solo femtogrammo di sostanza tossica: un miliardesimo di milionesimo di grammo. Ma, nonostante questa precisione, su una cosa gli esperti non sono ancora d'accordo: dove tracciare la sottile linea di confine al di là della quale si può cominciare a parlare di inquinamento, di acque avvelenate, di contaminazione degli acquedotti.*

Questo tema è stato dibattuto al centro congressi della Cariplo di Milano, in un convegno organizzato dal Centro scientifico italiano studi e ricerche. L'ultimo dei cinque giorni di convegno è stato interamente dedicato al problema dei controlli sull'acqua potabile, riproposto drammaticamente nelle ultime settimane anche nel Vercellese, con la chiusura degli acquedotti di Caresana e di Rive.

Nel dibattito è emerso più volte il problema dei limiti al di sopra dei quali si può cominciare a parlare di inquinamento. Il professor Vittorio Silano, direttore del servizio di prevenzione degli inquinamenti del ministero dell'Ecologia, ha detto: «Servono nuovi studi e altre ricerche, soprattutto in campo tossicologico. I limiti fissati dalla Cee o dallo Stato si basano su dati che hanno bisogno di conferme anche da parte dei biologi, per capire che effetto hanno sull'uomo queste sostanze in queste dosi».

Ricerche di questo tipo sono state avviate da poco in alcune università. «Ma ci vuole tempo — *ha detto il professor Roberto Barale, responsabile del dipartimento ambiente e territorio dell'università di Pisa* —. Stiamo facendo esami in vitro e prove su animali, come si fa per stabilire la soglia di tolleranza dei medicinali prima di metterli in commercio. Però le sostanze da esaminare sono numerosissime».

A complicare la situazione è intervenuta anche una piccola «guerra di dati» fra l'Italia e la Cee. Dice il professor Alberto Frigerio, direttore scientifico del convegno: «La Cee ha stabilito per l'atrazina un limite di pericolosità di 0,1 microgrammi per litro d'acqua. L'Italia aveva accolto subito questa indicazione, mentre altri Paesi (ad esempio la Germania) avevano chiesto tre anni di tempo per svolgere accertamenti. Ora, trovandosi in una situazione di imbarazzo, il nostro governo ha portato il limite di pericolosità a un microgrammo». *Il risultato è che falde che fino a poche settimane fa potevano definirsi «ufficialmente inquinate» ora sono altrettanto ufficialmente in regola: esattamente quanto è avvenuto a Caresana e a Rive. Ma il problema vero è che neppure gli esperti sanno dire quale dei due limiti è il più giusto.*

Spiega il professor Carlo Gessa, dell'istituto di chimica agraria dell'università di Sassari. «Dobbiamo per ora accontentarci delle indicazioni esistenti, che sono comunque date da tecnici e quindi basate sulla prudenza. Ma il rischio vero nasce dal fatto che continuano ad essere immessi sul mercato diserbanti e antiparassitari senza che prima si facciano studi completi sulla loro pericolosità».

Nel convegno è emerso chiaramente che è ora di cominciare a pensare alla prevenzione, anche in questo campo. E' stato proposto di creare laboratori ancora più attrezzati, da mettere a disposizione di più città per poter fronteggiare i costi della ricerca. «Viviamo nell'epoca dell'inquinamento globale e dobbiamo tenerne conto — *ha detto il professor Frigerio* —: particelle dei nostri veleni industriali sono state trovate persino fra i ghiacci polari».

Dario Corradino

Scade l'ultimatum dei medici per il pagamento del plus-orario

Da domani ambulatori chiusi

La presidente dell'Usl: «E' una decisione ingiustificata; pagheremo ad aprile» - Proteste per la carenza di organici in cardiologia e in geriatria: «Impossibile garantire un'assistenza adeguata»

VERCELLI — I 150 medici del Sant'Andrea riprendono le ostilità: da domani sospenderanno l'attività ambulatoriale. Inutile il tentativo di trovare un accordo con l'Usl. Ma anche un altro fatto spinge l'apparato sanitario verso il caos. Il primario di cardiologia Mario Pietro Giordano ed il responsabile di geriatria Paolo Tagliabue denunciano gravissime situazioni nei loro reparti: rischia di chiudere l'unità coronarica e non sarà più assicurata l'assistenza agli anziani.

La settimana che si è appena conclusa non è servita al Comitato di gestione e ai rappresentanti dei sindacati autonomi Anaao, Anpo e Cimo per raggiungere una soluzione sul problema del plus-orario (o premio di produzione). Il compenso per l'attività ambulatoriale, che dal 1983 non è stato più pagato. I «camici bianchi», come si sa, avrebbero dovuto disertare gli ambulatori da lunedì scorso. Spiegano i sindacalisti: *«Durante questi mesi sono state dette tante parole, fatte tante promesse, sottoscritti impegni mai rispettati. E' l'atteggiamento tipico di chi non è in grado di prendere decisioni, né soprattutto di attuarle».* I medici spiegano che da lungo scorso la presidenza dell'Usl ha impartito agli uffici competenti direttive per accelerare i conteggi delle spettanze arretrate: *«Perché solo adesso e non prima tutta questa solerzia? La presidenza ha, o no, voce in capitolo nella gestione dell'apparato sanitario? La nostra amara conclusione, dopo un anno di trattative sindacali, è che abbiamo avuto un interlocutore fantasma, troppo disponibile alle promesse verbali, mai tradotte in fatti».*

Lucia Pigino, presidente dell'Usl, aveva invitato i medici a pazientare, impegnandosi a liquidare le spettanze nel mese di marzo, ma in una successiva lettera inviata al sindacato ha fatto slittare il termine ad aprile «salvo imprevisti». Aggiungono i sindacalisti: *«L'assemblea dei medici ha detto "basta" e se le cose non andranno per il verso giusto, passeremo ad azioni di protesta più dure».*

Ma i problemi economici sono solo un aspetto del malessere diffuso in ospedale. I casi di cardiologia e di geriatria sono emblematici di una situazione che si sta deteriorando sempre più. I medici di cardiologia hanno inviato una lettera alla presidenza spiegando che «non è possibile per ovvi motivi assicurare un'assistenza adeguata». Gli «ovvi motivi» sono la carenza di organici: sulla carta il personale della divisione è di 12 unità, ma in servizio ora ne ne sono 8. Analoghi i problemi di geriatria. Nel dicembre scorso il primario Paolo Tagliabue aveva chiesto l'esenzione temporanea dei medici del suo reparto dai turni di guardia medica interna. Anche in questo caso motivo del contrasto è la carenza di personale, a cui si aggiunge l'elevato numero di ricoveri. Malgrado ciò, a marzo quattro geriatri dovranno coprire cinque turni di guardia: «Questo provocherà gravi carenze assistenziali — ha affermato il primario — e per le eventuali conseguenze decliniamo fin d'ora ogni responsabilità».

Per Lucia Pigino l'atteggiamento dei medici è «inspiegabile», e la riconferma della protesta «ingiustificata». Dice la presidente: *«Nell'incontro di giovedì hanno ricevuto garanzie sicure, confermate da una lettera per il conguaglio in aprile del premio di produttività, normalmente pagato con acconti trimestrali. La data di aprile non smentisce l'impegno assunto in precedenza, ma è un'indicazione che nasce da una verifica del problema. Il plus-orario, infatti, spetta a tutti i dipendenti del servizio sanitario. Se ci sono altri problemi per i quali si tenta di giustificare la protesta, l'amministrazione è disponibile a confrontarsi con il sindacato».*

La sospensione dell'attività ambulatoriale riguarda anche i medici della Borgognetta.

Daniele Cabras

Il Carnevale scende in piazza

Burlitè e Mondina: Franco Alazza e Antonella Lavarino

Maria Rosa Massa e Gian Piero Marchisio: i Brusatun

Bacanota e Bacan sono Morena Cassigh e Enzo Carena

Regina e Re dell'Isola: Natalia Gorreri e Gabriele Zampa

Grazia Gabasio e Giancarlo Siviero, Barghina e Generale

I Conti di Olcenengo: Mariella Cariale e Massimo Villarboito

VERCELLI — *Mentre continua la nostra sfilata fotografica delle maschere, il Carnevale vercellese entra nel vivo. Oggi pomeriggio, alle 14,30, prima sfilata di carri allegorici al rione Isola. Ospiti d'onore, ovviamente, saranno il Bicciolano e la Bela Majin.*

Grande interprete del Carnevale, la Famija Varsleisa, promuove, in questo periodo di cortei, trombette, concorsi e appuntamenti culturali.

Si sono conclusi i lavori delle commissioni per l'assegnazione dei premi del concorso «Renzo Boscolo», che ha visto impegnati tutti gli studenti delle medie inferiori.

La «Famija» ha assegnato il primo premio della sezione «disegno» a Mauro Dreandreis, della prima G Lanino e a Marina Salandin (terza E Lanino) il massimo riconoscimento per il settore dei componimenti.

Sempre la Famija Varsleisa, in collaborazione con l'assessorato comunale allo sport e con l'Ancol-Uisco, ha invitato alle sfilate di Carnevale del primo e del 3 marzo due «band» straniere, una di Zurigo, la «Berner Gelgesellschaft Steelband», e una africana, la «African Market Place».

d. b.

Al «Robbiano» arriva la Cuoiopelli, i bianchi non ottengono un successo da due mesi

Celoria striglia la Pro: «E' ora di vincere»

La Promozione ritorna in campo

Il Crescentino cerca sicurezza. Gli uomini di Gigi Lombardi affrontano oggi, al Comunale, il Borgomanero: vogliono centrare l'obiettivo dei due punti per risalire la classifica e mettersi al sicuro dalla lotta per non retrocedere che nelle prossime settimane si farà sempre più incandescente.

Uno dei pericoli per il Crescentino sono le condizioni del terreno di gioco, allentato per la pioggia: attaccare non sarà certamente facile. *(l. p.)*

Per il Trino un impegno facile. Gli azzurri ricominciano oggi da Villadossola il loro vittorioso cammino nel campionato di Promozione. Per il Trino Vegros la trasferta contro la penultima della classe rappresenta una buona occasione per conquistare la terza vittoria esterna della stagione.

Tutto dipenderà dalla differenza di condizioni di forma esistente tra le due compagini e, naturalmente, dallo stato del terreno di gioco. *(g. g.)*

Carisio: tira aria di retrocessione. Per i biancorossi la retrocessione in Prima Categoria appare ormai quasi scontata: la posizione di «fanalino di coda» della squadra lascia aperte poche speranze. Ma il Carisio intende onorare sino in fondo l'impegno.

Oggi, con il Trecate, Ameglio potrà forse disporre a tempo pieno di Barcellari, reduce da un infortunio. Anche Dossena, che ha quasi finito il servizio militare, potrebbe già essere nella «rosa». *(m. ca.)*

E il Gattinara riparte con un pari: 1 a 1

GATTINARA — La lunga pausa dovuta alla neve si è fatta sentire ieri nella partita tra Gattinara e Momomerico, le compagini scese in campo per la quindicesima e ultima giornata di andata del campionato di Promozione, girone A. L'incontro è stato anticipato per evitare la concomitanza con il Carnevale.

Le due squadre hanno disputato una gara poco brillante terminata con l'equa divisione dei punti. Gli uomini di Ettore Bertelotti si sono portati in vantaggio al 17' con Dino Patriarca: su un calcio di punizione, l'estremo difensore del Momomerico non ha trattenuto la palla e Patriarca ha infilato la rete con un secco fendente.

Nel primo tempo i padroni di casa hanno avuto l'occasione per raddoppiare ma Zenone, al 37', in seguito ad una mischia in area, ha respinto sulla linea.

Solo al 77' sono venuti fuori i novaresi: su traversone di Rigaudi, Stanzù ha appoggiato per Leonardi che ha battuto Pagani. **f. p. v.**

Gattinara: Pagani; Iannotti (76' Fontana), Ferraris; Patriarca P., Ieschi, Zeggio; Giorcelli, Pella, Marangon, Stampini, Patriarca D.

Momomerico: Villi; Magnaghi, Zenone (65' Baroli); Bessi, Rondio, Colma; Nuvolone, Leonardi, Cattaneo (46' Stanzù), Rigaudi, Sandrin.

VERCELLI — *A digiuno di vittorie da due mesi e mezzo (l'ultima fu quella sofferta ma esaltante con il Novara), la Pro cerca il successo oggi, al «Robbiano», contro la Cuoio Pelli anche per vendicare la sconfitta dell'andata: 1 a 0.*

Al riconfermato (proprio l'altra sera) mister Giuliano Zoratti si prospettano problemi di formazione, soprattutto a centrocampo dove, perdurando l'assenza di Leone (che si è rotto un piede nella trasferta in Sardegna), è stato squalificato Livio Manzin.

Zoratti inserirà probabilmente Sora fin dall'inizio e darà fiducia ad Olivieri. Se nel settore nevralgico del campo si annunciano due defezioni importanti, la Pro si può considerare fortunata davanti, dove Pescatori è riuscito ancora una volta a evitare la squalifica: il «bomber» vercellese (già diffidato) era stato ammonito domenica scorsa a Tortona, ma il giudice sportivo lo ha «graziato».

Così la Pro Vercelli potrà schierare il suo temibile duo d'attacco Pescatori-Solimeno (11 gol in due) fidando nella ritrovata vena di entrambi, soprattutto di Solimeno che, per le ben note vicissitudini, non è più riuscito ad andare a rete appunto dalla gara con il Novara.

La Cuoio Pelli è un'avversaria di tutto riguardo. Quando i bianchi la affrontarono a Santa Croce sull'Arno, la squadra di Lazzerini era addirittura in corsa per la C1: i vercellesi si batterono benissimo, soprattutto nel primo tempo, ma furono superati per un gol a zero.

Oggi è dunque tempo di rivincita. La Cuoio Pelli si presenta comunque al «Robbiano» con fiere intenzioni, ma dovrà a sua volta rinunciare ad una pedina fondamentale nel centrocampo, il regista Tinucci, squalificato domenica scorsa durante il vittorioso derby con il Montevarchi. Rispetto all'andata, mancherà anche la punta Petroni (ceduto nel mercato novembrino), ma ciononostante la compagine toscana si annuncia in forma e battagliera e per i bianchi non sarà facile spuntarla.

Dice il presidente Giuseppe Celoria: «Dobbiamo vincere a tutti i costi per staccarci dalla zona pericolosa che, nelle ultime giornate, s'è fatta troppo vicina. Le assenze a centrocampo sono pesanti, ma la squadra può farcela».

La Pro Vercelli fida sul suo desiderio di riscatto e anche sulla tradizione: il calcio d'inizio dell'incontro sarà infatti dato dal Bicciolano (Franco Forneris) e quando ciò avviene le bianche casacche non accusano quasi mai battute a vuoto. **f. l.**

Taccuino

VERCELLI
ASTRA: 52 gioca e muori.
NUOVO ITALIA: Mr. Crocodile Dundee.
PRINCIPE: Il vincitore.
VIOTTI: Over the top.
BELVEDERE: ore 15 e ore 17 Come divertirsi con Paperino & Co.; ore 20 e 22 Salvador Stan Paradise.
NEW ASTORIA CLUB: per «Una domenica bestiale», serata con Gai mondo del cartoons Jenki.

CIGLIANO
SPLENDOR: Gli aristogatti.

GATTINARA
ITALIA: Stregati.

SALUGGIA
ORATORIO: ore 15,30 I Goonies.

SANTHIA'
SPLENDOR: Pirati.

TRINO
OR.SA.: Gli aristogatti.

TRONZANO
LUX: Hotel Colonial.

FARMACIE
La farmacia di turno oggi è la Comunale 3, via Torino 1; domani sarà di turno la Bozzano, via Restano 58.

BENZINAI
(Turno domenicale): Agip, stradale per Torino; Agip, corso Matteotti; Mobil, piazza Sardegna; Mobil, corso Marcello Prestinari; Ip, corso De Rege; Ip, via Thaon de Revel; Texaco, tangenziale Sud; Texaco, via Trino; Total, corso Gastaldi; Q8, tangenziale Torino-Biella; Purfina, via Cervino; Esso, via Walter Manzone.

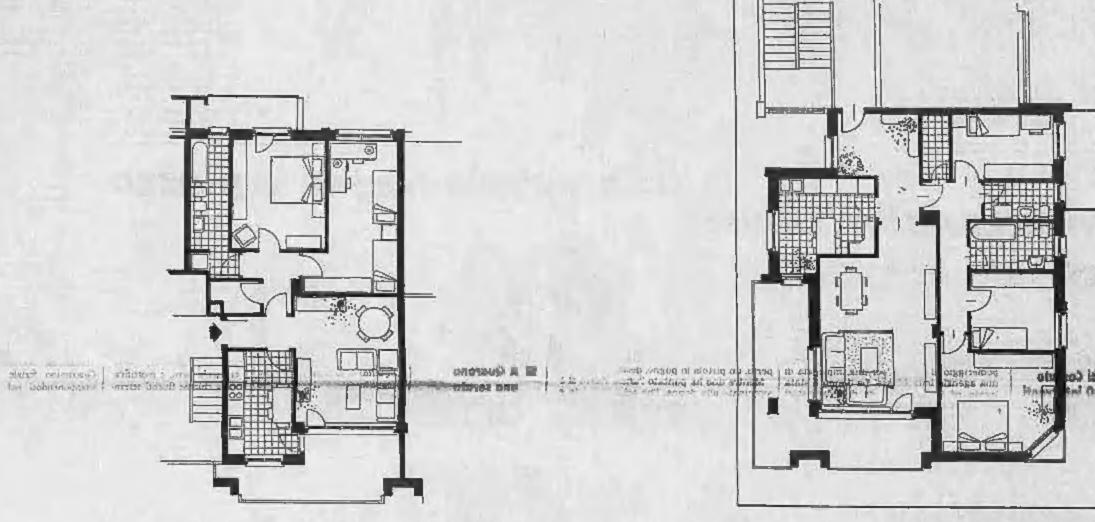
LA STAMPA
Vercelli
Ufficio di corrispondenza: Vercelli, via Fratelli Bandiera 14, tel. (0161) 56.082 - 54.747.

IN VIA ADDIS ABEBA
CONDOMINIO S. EUSEBIO
INIZIA IL 2° LOTTO

per il tuo appartamento a Biella

LA EDIL 2000 S.P.A.

VIA REPUBBLICA 10 — BIELLA — TEL. (015) 355544

TI INVITA A SCEGLIERE TRA QUESTE SOLUZIONI (*):

A partire da L. 88.350.000

A partire da L. 121.600.000

CONDOMINIO S. EUSEBIO - VIA ADDIS ABEBA

È una realizzazione in edilizia convenzionata

Questo significa:
Prezzo fissato dal Comune - Modalità di misurazione fissate dal Comune

Il grado di finitura da noi offerto è di standard elevato e comprende, tra l'altro:
— SERRAMENTI ESTERNI IN ALLUMINIO ANODIZZATO E DOPPI VETRI — SERRAMENTI INTERNI IN LEGNO
— RISCALDAMENTO AUTONOMO DI OGNI SINGOLA UNITÀ — PAVIMENTI A SCELTA IN CERAMICA, LEGNO O MOQUETTE
La struttura costruttiva è quella tradizionale con pilastri in cemento armato e murature in mattoni.
I bagni sono aerati direttamente e le cucine sono abitabili.

LA LOCALIZZAZIONE DEL COMPLESSO È OTTIMALE

Esamina tutti questi aspetti e confrontali con quant'altro offre il mercato
Ma soprattutto...
Confronta i nostri prezzi e le nostre condizioni di pagamento!!!
e avrai il piacere di scoprire che l'acquisto dell'abitazione, con noi, oggi è possibile anche per te, e che comunque, con noi, la tua convenienza è sempre maggiore.

PREZZO FISSO (NON SOGGETTO A REVISIONE) PER LE PRENOTAZIONI EFFETTUATE ENTRO IL 14-3-87

(*) ALTRE SOLUZIONI SONO VISIBILI PRESSO IL NOSTRO UFFICIO VENDITE

Per informazioni e vendite rivolgersi presso i nostri Uffici di Via Addis Abeba n. 8 (Uff. Vendite) tel. 34831

Piste battute e neve abbondante nel Biellese e in Valsesia

Giornata dedicata allo sci Impianti tutti in funzione

A Mera 250 centimetri, tre metri all'Indren - Aperte anche le piste di fondo

Alagna Valsesia. Una suggestiva immagine del centro dell'Alta Valle, meta per sport invernali

BIELLA — Sarà una domenica all'insegna dello sci nelle stazioni alpine della Valsesia e del Biellese. Come l'osservatorio meteorologico di Oropa aveva previsto, puntualmente ieri sui due comprensori il maltempo ha concesso una tregua anche se la temperatura è scesa un paio di gradi sotto lo zero e il sole ha fatto a gara con le nuvole per apparire in cielo.

Così tra una schiarita e una spolverata (ieri a Biella tre volte nello spazio di una decina di minuti le condizioni atmosferiche sono radicalmente mutate) tutto sommato ci si è avviati verso una domenica che si annuncia priva di precipitazioni. Almeno per oggi non si dovrebbero registrare nevicate in montagna o pioggia in pianura anche se il maltempo, a partire da domani, dovrebbe fare la sua ricomparsa sui due territori lanieri.

Ed allora quella odierna sarà davvero la prima domenica di febbraio all'insegna dello sci. Uno dei centri dove si annuncia il tutto esaurito è Mera, la stazione sorta sulle pendici del Camparient. Ai 1600 metri della frazione di Scopello era da tempo che non si vedeva tanta neve così. In una settimana si è formata una coltre di un paio di metri, portando il totale a circa 250 centimetri. Dicono nella località valligiana: «Probabilmente a parità di altitudine Mera è il centro invernale dal maggiore innevamento. Le piste sono perfettamente agibili ed è praticabile pure la discesa fino a Scopello. Anche il tipo di neve è tra i migliori. Se non subentreranno fattori imprevisti si potrà sciare fino a Pasqua». Ieri l'affluenza degli appassionati è stata contenuta, ma per oggi si prevede il pienone.

Anche ad Alagna tutti gli impianti sono in funzione, da quelli posti ai 3200 metri di Punta Indren, dove il manto nevoso supera i tre metri, al Bors, a quelli in prossimità del paesino ai piedi del Monte Rosa. Ieri inoltre si è provveduto a battere il tracciato riservato agli appassionati di fondo, l'anello disegnato nel territori di Alagna e Riva Valdobbia.

Nonostante le copiose precipitazioni della scorsa settimana (complessivamente da martedì a venerdì sono caduti quasi un metro e mezzo di neve) la statale che costeggia il fiume Sesia è perfettamente agibile. Anche a Carcoforo, il paesino della Val d'Egua, è praticabile la pista per gli appassionati dello sci da fondo. Il centro valligiano è ricoperto da un manto di neve «polverosa, asciutta, una delle migliori degli ultimi anni, dalla tenuta prolungata» dicono i valligiani. Pure il piccolo skilift è da ieri in attività.

A Oro Negro di Pilette gli impianti sono in funzione. La provinciale per il centro della Val Piccola appare in buone condizioni e la giornata odierna dovrebbe far registrare un'ottima affluenza. Infine in Valsesia da 24 ore girano anche gli skilift minori, da Piode a Mollia, a Camasco e Cervatto in previsione di una domenica caratterizzata dalla voglia di sci.

Pure nel Biellese si annuncia una giornata di marca sportiva. A Bielmonte le piste sono state nuovamente battute. E' certo che oggi saranno in funzione tutti gli skilift. Nel centro sorto sulla panoramica Zegna la neve supera i 150 centimetri. Le discese ieri apparivano in condizioni ottimali e discrete sono state le presenze. Infine la rete viaria per raggiungere la stazione sciistica biellese figura in buone condizioni.

Roberto Eynard

Da ieri pomeriggio a Biella comandano le maschere

La gran festa di Gipin

Molta gente lungo le strade per il primo corteo di Carnevale - «Frecciatine» a Squillario per il piano neve e all'assessore Strukel (l'isola pedonale) - Hanno preso il via anche le manifestazioni rionali

Biella. Il gruppo mascherato è da ieri protagonista del Carnevale

BIELLA — Un pubblico delle grandi occasioni ha seguito ieri l'apertura ufficiale del Carnevale di Biella. C'era molta attesa tra gli appassionati della festa carnevalesca per vedere all'opera Gabriella Rossi, titolare di una profumeria, che per la prima volta ha impersonato Catlin-a, la figura femminile del «Carvè d'Fora». Le attese non sono andate deluse e la compagna di Gipin ha svolto con sicurezza il suo ruolo.

Gipin e Catlin-a sono arrivati ai giardini del quartiere Riva alle 14,30 provenienti, come vuole la consuetudine, da Camandona. A riceverli erano presenti la banda musicale e le altre figure biellesi caratteristiche della festa carnevalesca: il Maiase e la Maiasia di Vigliano, i Cadregat di Cossila, il Gatto e la Micia di Tollegno, il Sto di Ponderano, la Capinera e consorte di Vigliano-Villaggio, il principe Ildebrandus e la Bella castellana di Benna, il Pinot e la Pinota di Candelo-Cavallo, il Magrin e la Magrina di Magnano, l'Ambrusaun di Sordevolo, il Bep e la Cichina di Cossato-Spolina, lo Strusciavate e la Bela Andornelsa di Andorno Micca, il Margé e la Lavera del Barazzetto, il Generale e l'Arianna di Viverone, lo Zuccotto e la Zuccotta di Cossato centro, il Marchese del Gran Bettana di Oremo.

Attraverso via Italia il corteo è giunto in municipio ed è stato ricevuto dal sindaco Luigi Squillario e dal Consiglio comunale. Dopo i saluti di rito Gipin ha pronunciato l'atteso discorso. Non sono mancate le frecciate pepate e l'opera di ogni assessore è stato oggetto dell'arguta ironia di Gipin: il piano antineve, l'isola pedonale, il progetto del palazzetto. Ha detto Ermanno Caneparo, per l'occasione Gipin: «Caro *Squillario, se ti avessero consegnato uno spazzaneve avresti ripulito da solo ogni strada di Biella*» e poi: «*Invece delle fioriere, assessore Strukel, potevo progettare degli orticelli*».

In seguito il primo cittadino ha consegnato al Gipin le chiavi della città: da quel momento il Carnevale è diventato il padrone di Biella ed il divertimento imperverserà fino al 3 di marzo, seguendo il motto del Gipin: «Balè e mangé, viva al Carvé».

In serata si è svolta, nei saloni dell'ex lanificio Maglietti, ora sala dei convegni della Banca Sella trasformata per l'occasione in Baita del Gipin, la festa «Crazy carnival». Una folla di giovani in costume ha ballato fino a tarda notte al ritmo della disco-dance.

Con quello principale aperto ieri sono partiti anche i Carnevali rionali e quelli dei paesi.

Al Thes oggi pomeriggio saranno di scena ancora i giovani con la discoteca. Alle 21 serata danzante e domani sera concerto «Bal dal lunes».

Al Barazzetto oggi alle 14,30 sono previsti giochi all'aperto in piazza San Bernardo. Alle 17 distribuzione della fagiolata.

Anche al Piazzo la giornata di oggi sarà dedicata ai bambini. Nel pomeriggio sfilata delle maschere in piazza Cisterna, dove avverrà la premiazione della migliore votata dalla giuria.

Daniele Pasquarelli

Maschera amara

BIELLA — Giacomina. Il suo profumo preferito era «*Giacinto innamorato*» della Paglieri; cipria, smalto e rossetto li sceglieva, invece, fra i prodotti «*Mascherina*». Ogni domenica pomeriggio attraversava a piedi i paesi della valle per portarsi a Biella. Sette-otto miglia, una passeggiata. Abiti vaporosi di taffetà e organza nella bella stagione, pellicciotto di finto lapin in inverno, i lunghi capelli biondo ramati svolazzanti sulle spalle, l'andatura elastica, i tacchi a spillo.

Dove andava Giacomina così festosa, così portata dal vento? Andava in città, al cinema, matinée, galleria. Poi, in qualche caffè del centro, lo strategico Mighela o il discreto Ferrua dai divani imbottiti e le specchiere dorate. Ordinava tè con pasticcini, fumava le esili Serraglio, si guardava attorno, sorrideva. Se ne andava a fine pomeriggio lasciando generosa mancia e, sul piattino, lunghi mozziconi segnati di rossetto.

Il giorno seguente — e per i rimanenti giorni della settimana — ritornava al disagio degli indumenti maschili, pantaloni, cravatta, tacchi bassi, e mortificavano chiome fluenti serrandole sulla nuca, prigioniere di un laccio inelegante. Così richiedevano perentorie le disposizioni della direzione del personale dell'opificio presso cui lavorava. Della Giacomina domenicale rimanevano nell'aria solo impalpabili, aulenti reliquie di «*Giacinto innamorato*» e tracce evanescenti dei pregiati prodotti della «*Mascherina*».

Ne rimaneva anche il nome, «*Giacomina*», che tale ormai era per tutti — e a dispetto della direzione del personale — sia nei giorni festivi, sia nei giorni lavorativi, tanto per i compagni di lavoro, quanto per la gente del paese. Senza malanimi, senza dileggio. Senza discriminazioni.

Giacomina era il diverso della valle. Quando ancora la parola «*diverso*» non era stata ipocritamente semantizzata e quando ancora la condizione non veniva rovesciata sugli improvvisati palcoscenici del sociologismo facile, delle morbosità bacchettone, dei calcoli politici.

Giacomina sapeva di insospettate grazie: pizzicava la *erre* e cantava in francese perfetto tutta quanta la Marsigliese. Come aveva appreso il francese? Perché proprio la Marsigliese? I pareri si intrecciavano discordi, nessuno soddisfacente appieno. Così, Giacomina andava ad aggiungere ai tratti connotanti il suo personaggio anche quest'aura poco costosa di mistero.

Svanì. Nel distratto mese di agosto quando arrivi, partenze, soggiorni si avvicendano e confondono. Giacomina non tornò.

Ora il tempo ha distillato mistero e personaggio in un'essenza bicomposta e bifronte che intrigherebbe le fantasie ribaltatrici di un Borges o del nostro più casalingo Pirandello. Poiché la doppia immagine — la Giacomina domenicale, il Giacomino feriale — sovrapponendosi nel ricordo dei rimasti ha originato un ultimo, irrisolvibile dilemma, un ultimo scontro di opinioni e pareri: era, Giacomina, uomo che indossava nei weekend costumi femminili o non, forse, donna che si travestiva in uomo nei giorni lavorativi? E perché non, ultimo, due gemelli venuti misteriosamente da terre lontane e misteriosamente in terre lontane tornati come gli scespiriani Sebastiano e Viola della *Notte dell'Epifania* dove: «*Uno stesso volto, la stessa voce, le stesse vesti e due persone / altro non sono che un inganno prospettico della natura, un'apparenza e una verità, che è e non è*»?

Pier F. Gasparetto

Drammatica avventura per l'impiegata di una società immobiliare di Biella

Picchiata, legata e chiusa in bagno

Con uno stratagemma due banditi sono riusciti a farsi aprire la porta - Dopo aver bloccato la donna hanno preso dalla cassaforte tutto il contante (circa 3 milioni) - La rapina scoperta dal marito

BIELLA — Brutta avventura nel tardo pomeriggio di venerdì per una impiegata di una agenzia immobiliare. La donna è stata legata ed imbavagliata da due rapinatori che poi hanno ripulito la cassaforte contenente alcuni milioni.

Protagonista dell'episodio è stata Ornella Marchini, 41 anni, di Biella, ancora ieri sotto choc dopo una notte insonne e di ricorrenti incubi. Tutto è avvenuto l'altro giorno tra le 17,15 e le 17,30, un quarto d'ora di paura per la donna (la vicenda si è però conclusa un'ora più tardi) in un appartamento di un edificio che si trova in via Repubblica 10, la vasta area che un tempo ospitava il lanificio Rivetti. Adesso l'azienda, pur mantenendo la medesima denominazione sociale, dopo il passaggio di proprietà, si è trasformata in un ufficio immobiliare con sede al primo piano di un grosso stabile.

La donna l'altro pomeriggio si trovava come sempre da sola nell'alloggio di via Repubblica. Ha raccontato agli inquirenti: «Ad un tratto il citofono ha suonato. Sono andata a rispondere. Una persona mi ha detto di essere un inquilino. Chiedeva di aprirgli la porta perché aveva dimenticato in casa le chiavi. Ho azionato il congegno automatico della serratura». Ma un attimo dopo l'ingresso dell'ufficio si è spalancato e nella stanza sono entrati due giovani, il volto coperto, un pistola in pugno, decisi a tutto.

Mentre uno ha puntato l'arma, l'altro si è avvicinato alla donna, l'ha schiaffeggiata e le ha intimato di non fare mosse avventate. Poi, constatato che la cassaforte era già aperta, i due hanno incominciato a legarla ed imbavagliarla. Conclusa l'operazione i banditi hanno quindi trascinato Ornella Marchini nel bagno e dopo averla obbligata a stendersi nella vasca, hanno chiuso a chiave la stanza. Poi con tutta tranquillità hanno messo a soqquadro l'ufficio, impadronendosi del denaro tenuto in cassaforte, una somma che dovrebbe aggirarsi tra i due e i tre milioni. Infine se ne sono andati bloccando la serratura della porta d'ingresso.

Solo dopo mezz'ora l'impiegata è riuscita a liberarsi del bavaglio e dei legacci. La Marchini si è affacciata alla finestra ed ha iniziato a chiedere aiuto. Ma essendo il locale rivolto verso via Cernaia, una strada poco frequentata, le sue grida sono rimaste inascoltate.

Solo più tardi la rapina è stata scoperta grazie all'arrivo del marito. L'uomo, sentite le grida della moglie, ha dato l'allarme e qualche minuto più tardi tra i singhiozzi l'impiegata ha raccontato alla polizia quanto era accaduto.

r. eyn.

Cri di Cossato 3500 interventi nel 1986

COSSATO — E' in crescendo l'attività annuale della sezione della Croce Rossa. Il consuntivo, firmato dalla presidente Anna Savio Peruzzi, sarà in questi giorni discusso dai sindaci, dai presidenti delle Comunità montane e dell'Unità sanitaria locale.

Sono stati più di 150 mila i chilometri percorsi nell'86 dalle ambulanze Cri di Cossato. Più di 3500 gli interventi, i maggiori così suddivisi: 245 per soccorso ad incidenti stradali, 1112 per interventi a domicilio e trasporto degli infermi alcuni a notevoli distanze come Udine, in Svizzera ed in Olanda.

A Quarona una serata con l'Unicef

QUARONA — Appuntamento questa sera alle 21.15 con l'Unicef al Salone delle feste. Per festeggiare il 40° anniversario di fondazione il gruppo zonale di Varallo del Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia ha organizzato una serata danzante, in collaborazione con il comitato del Carnevale quaronese.

«Cosa vorresti fare da grande?» è il tema dell'incontro di questa sera ed è anche il titolo riportato nei manifesti fatti affiggere dall'Unicef, raffiguranti il volto sorridente di un bambino africano. L'incasso sarà devoluto in beneficenza.

(d. p.)

La Biellese impegnata nella difficile trasferta di Domodossola

Al Curotti basta un punto?

BIELLA — Jaws Domo-Biellese, a meno di un repentino mutamento delle condizioni atmosferiche e di una nuova nevicata, si giocherà. Il Curotti è stato ripulito dalla neve caduta in settimana e la partita forse più attesa della settima di ritorno avrà pertanto regolarmente luogo.

E' una tappa di fondamentale importanza sulla strada della rincorsa alla capolista Savglianese quella di oggi per l'undici di Mialich. Distanziati di due punti in graduatoria dalla prima della classe, stasera i bianconeri (in caso di parità) potrebbero trovarsi a tre lunghezze dai maghi cuneesi pur restando immutata la media inglese che vede le due squadre distanziate di un solo puntičino. Domodossola è infatti un campo ostico (il Pinerolo ha incassato l'unica sconfitta stagionale) e un pareggio può considerarsi un risultato positivo anche se è scontato che i lanieri cercheranno di conquistare l'intero bottino. Ma oggi più che mai vale il detto del «primo non incassare reti».

La tradizione è comunque dalla parte del club di viale Matteotti che è sempre uscito imbattuto dalle sfide in terra ossolana degli ultimi quindici anni (1-1 nel torneo '71-'72, 0-0 in quello successivo, vittoria per 2-0 nel '74-'75 ed ancora 0-0 l'anno scorso). L'unica sconfitta risale al duello di settembre in Coppa Italia, un 2-1 che però valse alla Biellese egualmente la qualificazione in virtù del gol messo a segno da Scaramuzzi.

In tema di formazione vi sarà probabilmente un unico cambiamento. Bignotti è stato squalificato per un turno dal giudice sportivo ed al suo posto rientrerà Masuero tenuto precauzionalmente a riposo con il Nizza sette giorni fa. A meno che Mialich opti per l'inserimento di Capannini e il ritorno in panchina di Magaraggia.

r. eyn.

Oggi riprende anche la Promozione

La Cossatese a Suno

COSSATO — Dopo il lungo «letargo» invernale causato dalle nevicate del mese scorso, la Cossatese si ripropone al pubblico di Promozione scendendo in trasferta sul difficile campo di Suno. La sosta forzata è arrivata a sproposito per l'undici azzurro, che prima dello stop sembrava aver ritrovato determinazione e validi schemi di gioco. Ora la condizione atletica della compagine di Silvano Lobia è un'incognita per lo stesso allenatore. Dice il mister: «*In questo lasso di tempo abbiamo potuto allenarci poco, anche se nell'ultimo appuntamento per la preparazione all'incontro di oggi pomeriggio ho visto i miei abbastanza caricati, cosa che fa ben sperare. Non abbiamo certo gradito il rinvio del campionato. Eravamo in ripresa ed i risultati ci confortavano: adesso bisogna ricominciare ed è difficile ritrovare immediatamente la mentalità vincente*». Ormai svaniti i sogni di salita in categoria superiore, per la Cossatese si apre la possibilità della Coppa Italia.

Aggiunge Lobia: «*Ho visto il terreno di gioco a Suno 15 giorni fa. Il fondo era quasi perfetto ma adesso, con la pioggia e la neve caduta in questi giorni sarà pesante e scivoloso. Quindi pochi passaggi corti a centrocampo, ma lanci lunghi e traversoni in area. La formazione che scenderà in campo sarà adatta allo scopo*».

Alla Cossatese mancherà Piero Bucino squalificato, Giacomini partito per il servizio militare e Cerutti, infortunatosi in allenamento. Dice il mister: «*Il ragazzo ne avrà almeno per due settimane e oggi non potrà fare la sua parte. Fortunatamente Iacchini ha recuperato, Berloe invece ha ancora qualche problema*».

d. p.

Gara classica postmondiale

Cross a Quarona

QUARONA — Ciclocross di prestigio oggi nel centro valsesiano dove è ormai consuetudine allestire una gara postmondiale di alto livello. A prendere il via saranno quasi tutti i migliori specialisti della difficile disciplina, capitanati dal due volte iridato Vito Di Tano e dal campione italiano Ottavio Paccagnella.

A completare il lotto dei partenti figurano inoltre i vari Orego, Bramati, Baronni ed il vice campione italiano della categoria allievi, il valsesiano Borrini. Mancherà il solo Sandro Bono, tornato in America dopo i mondiali cecoslovacchi.

La gara, organizzata da Salvatore Rossi, presidente del Pedale quaronese, si disputerà su un circuito ricavato in prossimità del campo sportivo. L'inizio è fissato per le 14.

• Così in Prima. Torna anche se non a ranghi completi il campionato di Prima categoria dopo la lunga sosta provocata dal maltempo. Oggi in calendario figurano le partite dell'ultimo turno dell'andata che stando al cartellone dovevano giocarsi l'11 gennaio.

Ma sarà egualmente un avvio a metà: tre incontri sono stati rinviati dal Comitato a causa dell'indisponibilità dei campi. Si tratta di Cavaglià-Verrone, Dufour-Salussola e Novogas Palazzo-Livorno Ferraris.

In programma rimangono: Borgosesia-Cigliano, Ferese-Pro Candelo, Santhià-Occhieppese, Spolina-Quaronese, Vigliano-Pro Roasio.

r. eyn.

Cinema e taccuino

BIELLA
APOLLO: film per adulti.
IMPERO: King Kong 2.
MAZZINI: Mr. Crocodile Dundee.
ODEON: Over the top.
SOCIALE: D'Annunzio.

BORGOSESIA
LUX: Labirinti.
SOCIALE: film in prima visione.

CANDELO
VERDI: La Messa è finita.

COGGIOLA
ITALIA: Il commissario Lo Gatto.
ENNIO: People.
RADAR: Giuro che ti amo.

COSSATO
MICHELETTI: Gli aristogatti; domani Movie fantasy.
PRIMAVERA: chiuso per lavori di adeguamento alle norme di sicurezza.

PRAY
EXCELSIOR: La mosca.

SERRAVALLE
CORSO: Il visitatore.

TOLLEGNO
FELGO: Rosa L.

VARALLO
SOTTORIVA: Superfantozzi.

LA STAMPA
Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. 26.191 - 24.279.

FARMACIE
Usl 47 - Biella: Vernato, piazza Cossato 5, tel. 21.967; domani Comunale, via Rosselli 104, tel. 402.351; Pralungo, Occhieppo Inferiore, Gaglianico.
Usl 48 - Cossato: Frolotto, via Garibaldi 31, tel. 93.370; Brusnengo, Trivero. Domani: Valdengo, Masserano, Veglio Mosso, Coggiola.

TELEFONO VERDE BIELLA 31.113
E' un'iniziativa di Pro Natura, in funzione tutti i giorni, a disposizione dei cittadini che intendono segnalare inquinamenti, deturpazioni ambientali, discariche abusive, avvistamenti di particolari animali selvatici, osservazioni botaniche ecc.

MUSEI E BIBLIOTECHE
Biella - Museo, via Pietro Micca 36: lunedì e sabato 15-18,30; da martedì a venerdì 8,30-12 e 15-18,30. Biblioteca, via Pietro Micca 36: lunedì 14,30-19; da martedì a venerdì 8,30-12 e 14,30-19; sabato 8,30-12.

Da oggi al Mercu Scurot giorni di feste, di maschere, di balli

Carnevale lungo un secolo

A Borgosesia continua l'attesa per i carri e la giornata del sabato in maschera - Due corsi e una sfilata straordinaria

Borgosesia. Ecco un momento fatidico delle celebrazioni carnevalesche di quest'anno, il taglio della «torta del centenario»: la gigantesca crostata di frutta, lunga ben cinquanta metri, è opera di Antonio Antoniazzo che, per l'occasione, è stato insignito dalle autorità della manifestazione del titolo di Gran Pasticciere di Corte (Foto Reclon)

BORGOSESIA — Inizia il periodo classico, quello sancito dal calendario, per il Carnevale di Borgosesia. In cartellone figurano fino al 4 marzo, mercoledì delle Ceneri, da sempre giorno di chiusura, un'ampia serie di manifestazioni.

Oggi con inizio alle 14,30, condizioni meteorologiche permettendo (le previsioni parlano di una tregua del maltempo) sul tradizionale circuito cittadino (piazza Mazzini, piazza Martiri, via Cornaccioli, viale Duca d'Aosta, via Sesone) si ripresentano i carri dei comitati rionali in lizza per l'assegnazione del Palio, l'ambitissimo stendardo raffigurante il Peru e la Gin, quelli di media grandezza e le mascherate a piedi pure loro in corsa per la conquista del mini-palio.

Sull'eco del successone di domenica scorsa quando oltre 15 mila spettatori hanno assistito ad uno spettacolo «davvero da Centenario» le magiche costruzioni di cartapesta si ripresentano, per la seconda delle tre sfilate (la conclusione è in cartellone domenica prossima quando il Peru proclamerà la classifica finale e distribuirà 80 milioni di premi).

Ad aprire il corso (quello odierno è mascherato dopo l'edizione floreale di sette giorni fa) sarà come sempre la caratteristica carrozza reale nella quale siederanno, oltre il Peru e la Gin, le maschere ospiti della coppia.

Ma tutti gli occhi dei presenti saranno puntati sui grandi carri. Ad apparire per prima in piazza Mazzini sarà l'opera del rione di Agnona, in passato due volte vincitrice della competizione (nell'80 ex aequo con Bettole e nell'82) con il carro «Via i gait, balo i ratt», una parodia dell'Italia simboleggiata da una enorme forma di «Bel paese».

Il tema del secolo di vita del Carnevale di Borgo è ripreso da Montrigone con il soggetto «Anche gli astri al Centenario». I componenti del rione di Sant'Anna sostengono che «da tutto l'universo stanno giungendo le felicitazioni per la ricorrenza dei 100 anni, giusto riconoscimento al fantastico spettacolo» mentre per i contradaioli di Aranco solo al Carnevale di Borgosesia possono riuscire certi miracoli come quello raffigurato nel carro «Tulu qui l'è rivà», di far comparire il sole a febbraio anche nella borgata al di là del Sesia (non per nulla la maschera rionale è il Tulu, l'impersonificazione dell'espressione «ecolo» riferita proprio al sole, nascosto agli aranchesi nei mesi invernali dal monte Aronne).

Il Comitato e la sua storia sono invece parodiati nell'opera di Bettole «Cento anni ma non li dimostra» mentre Valbusaga, altro rione in lizza nella categoria maggiore con «Piangerò domani», si è ispirato all'ecologia. Infine Oravo con «Telecarnevale» commenta in chiave scherzosa i principali fatti dell'anno.

Inframezzati a loro nella categoria dei carri minori sfileranno le costruzioni dei comitati dell'Oca Grassa («L'ultimo viaggio sul fiume Sesia», tema di carattere locale che riguarda la futura nascita sul corso d'acqua valligiano di due dighe a fini idroelettrici), di Fiello («Un secolo di Carnevale») e dei Purcel («Centenario e decennale grande festa a Carnevale» che abbina i 100 delle manifestazioni allegoriche borgosesiane ai dieci del simpatico club di amici) e per le mascherate a piedi i gruppi del bar Bretagna e Corona, dei «Bell mat d'la cà di ratt», del viale Rimembranze, in lotta per il mini-palio.

Completeranno la seconda sfilata le bande di Borgosesia e Quarona, il gruppo folcloristico di Borgosesia, la fanfara alpina di Foresto.

Ma oltre ai due corsi ufficiali, in programma oggi pomeriggio e tra sette giorni, il centenario vedrà sabato sera una grandiosa e fantasiosa sfilata straordinaria.

La manifestazione avrà un seguito a tarda sera al centro Pro loco dove è in cartellone il tradizionale veglione del «Saba grass» con l'orchestra di Daniele Combe. Anche lunedì nel teatro di via Sesone si ballerà fino alle ore piccole durante il consueto «superveglionissimo mascherato», preambolo alla storica chiusura del mercoledì delle ceneri quando il capoluogo valsesiano si fermerà per lasciar spazio ai «cilindrati» che daranno vita alla 133ª edizione del Mercu Scurot, una tra le più incre- [illegible]

Roberto Eynard

Disegneranno il loro Carnevale

I piccoli «magoni» attori d'un giorno

Giovedì appuntamento al Ballo dei bambini

Il Peru, edizione 1987

BORGOSESIA — *Le grandi sfilate sul circuito cittadino dei mastodontici carri rionali e delle folcloristiche mascherate a piedi, la tradizione della Busecca, la quinta edizione del Carnevale in piazza, i veglioni del «saba gras» e quello mascherato del lunedì grasso e la tradizionale chiusura al mercoledì delle Ceneri, il 4 marzo, del Mercu Scurot sono gli appuntamenti di maggior rilievo nel cartellone delle manifestazioni borgosesiane. Ma a completare un mosaico fatto di allegria e spensieratezza concorrono un grande numero di piccoli particolari, di manifestazioni antiche, forse di per sé ben poco pubblicizzate, che però concorrono in maniera consistente a far grande il Carnevale di Borgosesia.*

Una delle più affermate iniziative di «contorno» si è avuta domenica con la distribuzione sotto i portici di piazza Mazzini di cinquemila porzioni dell'enorme torta del Centenario, la crostata di frutta lunga 50 metri preparata da Antonio Antoniazzo, insignito per l'occasione dell'ordine di Gran Pasticciere di Corte.

Contemporaneamente, alla Pro loco era in funzione un distaccamento dell'ufficio postale che per l'intero pomeriggio ha provveduto ad annullare la speciale serie di cartoline-ricordo stampate per commemorare la celebrazione del secolo di vita del Carnevalone borgosesiano. Una iniziativa promossa dal Comitato in collaborazione con il Circolo filatelico e numismatico valsesiano.

Ed ancora da oggi è sul mercato il libro commemorativo «Cento anni di Carnevale», edito dal Comitato in collaborazione con la tipolitografia Valsesia e con il patrocinio dell'Istituto bancario San Paolo. Il volume (la presentazione ufficiale è fissata per questa mattina), attraverso decine e decine di fotografie, oltre a raccontare le vicende, le emozioni, i personaggi della secolare favola in maschera, rappresenta un piccolo viaggio non solo nella storia del Carnevale ma anche alla riscoperta delle consuetudini goderecce della Borgosesia del passato.

Una parte di rilievo è riservata ai bambini, i protagonisti delle future manifestazioni allegoriche. A loro quest'anno è stato dedicato in cooperazione con la ditta dolciaria svizzera Cailler un apposito concorso «Ritaglia e costruisci il tuo Carnevale».

Spiega il presidente Sergio Canato: «Coinvolti sono tutti i piccoli magoni, fino a dieci anni d'età, i quali sono chiamati a presentare entro mercoledì delle composizioni ispirate ai vari personaggi carnevaleschi e realizzate ritagliando ed utilizzando la carta del cioccolato Cailler».

Giovedì, durante il consueto Ballo dei bambini, si conosceranno i vincitori della goliardica sfida (non per nulla è simboleggiata dal Giullare, forse l'interprete più amato dai bimbi valsesiani): in palio vi è un viaggio in Svizzera e soprattutto il diploma ad honorem di «piccolo disegnatore del Carnevale».

r. eyn.